Anno 116 Numero 239

LA STAMPA

Mercoledì 3 Novembre 1982

OGGI

ALLE PAGINE SPETTACOLI

E' morto King Vidor uno dei padri di Hollywood

di Stefano Reggiani

King Vidor

Le elezioni per il Congresso si sono svolte ieri in tutti gli Stati

L'America giudica Reagan

Formalmente si vota per due terzi del Senato, l'intera Camera e la maggior parte dei governatorati - Ma in pratica la consultazione ha assunto il valore di un referendum sulla politica economica del Presidente - Nel Paese non si è ancora spenta l'«onda lunga» conservatrice filorepubblicana - Però incalzano spinte a sinistra

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WASHINGTON — Un record le «mid term elections» lo hanno già registrato: sono state le più costose della storia americana, 380 milioni di dollari, 450 miliardi di lire. Altri record potrebbero registrarli l'affluenza alle urne, di solito inferiore al 38 per cento, favorita da un clima addirittura estivo, e l'attenzione dei «mass media», le cui cronache martellanti non si sono interrotte neppure nella notte. Si tratta di conferme di una realtà politica emersa da oltre un mese di dibattiti: la sensazione degli Stati Uniti di trovarsi ad una svolta cruciale e di dover compiere una scelta ardua.

Su che cosa sono stati chiamati a pronunciarsi gli elettori americani a metà del mandato del presidente Reagan? Formalmente — come vuole la Costituzione — sul rinnovo di un terzo del Senato, di due terzi dei governatorati e dell'intera Camera. In pratica sulla «reaganomics», cioè su quella politica economica che ha sì ridotto l'inflazione al 4,8 per cento, ma ha pure aumentato al 10,1 per cento la disoccupazione e che ha portato a 110 miliardi di dollari, 160 mila miliardi di lire, il disavanzo pubblico; nonché su una strategia militare che nell'opinione di molti ha accresciuto il rischio di un conflitto atomico. Così anomala è la situazione della superpotenza, così aberranti sono le statistiche da dare alla consultazione elettorale un significato d'emergenza. La diversità maggiore rispetto alle altre «mid term elections» è la seguente: che gli aspetti nazionali prevalgono nettamente su quelli locali. Si rinnova il Parlamento innanzitutto attraverso un referendum sul presidente Reagan.

Nel Paese non si è ancora spenta «l'onda lunga» neo-conservatrice che nell'80 consentì ai repubblicani di conquistare la maggioranza al Senato per la prima volta in ventotto anni, e di guadagnare alla Camera 33 seggi. La campagna governativa, fondata sugli indubbi sintomi di ripresa dell'economia, ha persuaso almeno una parte dell'elettorato che le amministrazioni precedenti siano le vere responsabili dell'attuale crisi.

Tradizionalmente, nelle «mid term elections», il partito al potere cede tra 12 e 15 seggi alla Camera (lo dimostrarono Nixon e Carter rispettivamente) e da 1 a 2 seggi al Senato. Un esito del genere non spiacerebbe a Reagan: egli lo descriverebbe anzi come un notevole successo. Con un vantaggio di 53 voti a 47 al Senato e nonostante uno svantaggio di 190 voti a 203 alla Camera, egli riuscirebbe a reggere lo Stato. La coalizione neo-conservatrice da lui formata nell'80, cooptando i democratici del profondo Sud, potrebbe sopravvivere.

I politologi, le «opinion polls», i circoli diplomatici della capitale concordano sul fatto che questo è l'esito più probabile del voto per il rinnovo del Parlamento e dei governatorati. Essi prevedono un messaggio chiaro al presidente, non «to stay the course», come dice il suo slogan, ma al contrario a modificare la rotta. L'approvazione della moratoria nucleare nei vari stati dell'Unione in cui è in ballottaggio, potrebbe così dire che Reagan deve smettere il riarmo; la sconfitta dei parlamentari repubblicani nelle zone più colpite dalla disoccupazione, quali l'Illinois, che deve abbandonare le teorie della «supply side», ossia del ricorso all'offerta anziché alla domanda come strumento del rilancio della produzione industriale. Se il presidente ignorasse o respingesse il messaggio, rischierebbe la sconfitta alle elezioni dell'84.

Tale cautela di giudizio non esclude tuttavia un massiccio voto di protesta contro Reagan. L'exploit neo-conservatore dell'80, quando i repubblicani sognarono di formare una nuova maggioranza, rovesciando mezzo secolo di coalizione rooseveltiana nata col «New Deal», ha spinto i sindacati e i movimenti femminile, giovanile e negro ad organizzarsi a favore del partito democratico. Il credo «liberal» che fu già di Kennedy e di Johnson ricomincia a propagarsi. E' dubbio che questa rinascita possa concretarsi con la forza da causare un drammatico rovescio del presidente alle urne. Ma essa si alimenta ogni giorno delle preclusioni reaganiane alle riforme sociali, come l'aborto o la parità dei sessi, e l'assistenza scolastica e la riforma giudiziaria. «Reagan sappia — tuona lo storico del lavoro Schlesinger — che il pendolo americano si sta spostando nuovamente a sinistra». Indicazioni precise sull'umore elettorale, e quindi sui probabili risultati, si avranno già stamane. Il Maine e l'Indiana, dove i seggi si chiudono per primi e i conteggi sono più rapidi, saranno all'avanguardia. Ma l'attenzione generale si accentrerà sugli Stati più popolosi, California, New York, New Jersey e Illinois, specialmente.

La giornata elettorale, ieri, si è svolta senza incidenti, tra gli ultimi appelli dei notabili dei partiti. Per i democratici, l'ex segretario di Stato Muskie ha paragonato la rotta economica repubblicana a quella del «Titanic», il piroscafo affondato dai ghiacci artici nel 1912, e il presidente della Camera, O'Neill, ha sporto una veemente denuncia dell'«attentato governativo» contro la «social security», ossia le pensioni. Per i repubblicani, ha risposto Reagan in persona, definendo le nuove frontiere Schlesinger «una vecchia canzone che ha ormai stancato tutti», e controaccusando O'Neill di menzogna.

Ennio Caretto

A PAGINA 4

Spadolini da Reagan e Shultz
Gasdotto: un compromesso è vicino

Migliaia in corteo per Solidarnosc, nessun incidente

A Danzica: «Liberate Walesa»

Varsavia. Migliaia di persone a Danzica hanno dimostrato pacificamente gridando «Liberate Walesa» e «Ristabilite Solidarnosc». La polizia ha seguito la manifestazione senza intervenire. Non ci sono stati incidenti. Anche ieri, folle composte hanno sfilato davanti ai monumenti agli operai e ai caduti in guerra. Nella foto, fiori e candele davanti ai cancelli della miniera Wujek di Katowice

Pannella e i radicali

Il carisma senza idee

Pannella è rimasto segretario del partito radicale, pur avendo riproposto come impegno primario la lotta contro la fame nel mondo. Ma non potrà mai convincere Andreatta e Giorgio La Malfa ad assegnare i tremila miliardi da lui richiesti con tanta insistenza. Invano ha promesso di non presentare le liste radicali alle prossime elezioni politiche, che a suo giudizio debbono essere fatte al più presto, qualora il governo decida lo stanziamento, lasciando così ai partiti della maggioranza libertà di pascolo tra gli ottocentomila elettori che quattro anni fa avevano votato per lui. Anzitutto si è diffusa la voce che i radicali non si presenteranno in nessun caso; in secondo luogo nessun ministro, anche se ne fosse intimamente convinto, si assumerebbe la responsabilità di elargire tremila miliardi al Terzo Mondo. Forse prenderebbe i voti radicali; ma ne perderebbe molti di più.

Tre anni fa Pannella era riuscito a raccogliere più consensi di alcuni partiti che hanno oltre un secolo di vita, non tanto per la sua carica idealistica quanto per la praticità della sua azione. Il suo istinto sempre sicuro lo portava a capire per primo ciò di cui la gente aveva bisogno, la sua creatività gli consentiva di far discutere sui temi da lui prescelti anche gli scettici e gli indifferenti. E' riuscito a penetrare dentro il palazzo senza protezioni, denaro, compromessi. Ma da troppo tempo concentra tutti i suoi sforzi su una sola questione, e non riesce ad allargare le basi dell'iniziale consenso. O ha perduto il carisma, o ha scelto un tema impopolare (e perciò astratto) oppure lo ha introdotto nel momento meno opportuno.

Ma forse il carisma è sempre lo stesso. Ancora una volta Pannella ha vinto il congresso, anzi ha ottenuto un successo quasi plebiscitario, perfino contrario alle tradizioni battagliere del suo partito. Ma ciò è avvenuto non tanto perché la lotta contro la fame nel mondo abbia ulteriormente acceso gli animi e eccitato le fantasie. Secondo le cronache i motivi della vittoria incontrastata sarebbero altri. I personaggi di maggior rilievo politico se ne sono andati e il popolo radicale, proprio perché scarseggiano le idee e sussiste molta incertezza sui propositi, è rifluito attorno al capo storico.

Pannella invita chi gli parla di crisi radicale a guardarsi attorno. Ma quando un partito giovane si trova in difficoltà, fa più dispiacere.

g. p.

A PAGINA 7

Tre superprefetti contro la malavita
Nel mirino il denaro sporco di droga

di Francesco Santini

Una violenta polemica si apre tra i partiti

«Desaparecidos»: ora l'Italia fa la voce dura con Baires

Ma il governo argentino dichiara che prima nessuno aveva chiesto notizie

ROMA — Gli inviti a svolgere un'azione più incalzante sulle autorità militari argentine per conoscere la sorte degli italiani scomparsi sono stati subito raccolti dal governo. Spadolini, prima di partire con Colombo per gli Stati Uniti, ha assicurato ieri «il più fermo interessamento», riservandosi, nel caso in cui l'Argentina continui a rifiutare ogni collaborazione, di ricorrere «ad altre iniziative». Opportuni passi, si precisa ancora a Palazzo Chigi, sono stati inoltre compiuti per acquisire le informazioni necessarie all'eventuale identificazione di «desaparecidos» italiani o d'origine italiana tra i cadaveri ritrovati nelle fosse comuni scoperte in questi giorni.

Ai militari argentini ha sollecitato la massima chiarezza anche Emilio Colombo. Quanto è avvenuto, ha affermato, impone in modo indilazionabile a quelle autorità «l'obbligo di far luce sulle vittime, sulla loro identità, sull'esistenza di detenuti politici che tuttora madri e parenti degli scomparsi nel proprio dolore si augurano che si confermi, sulle motivazioni della loro detenzione». In questa fase complessa, volta alla piena restaurazione democratica della vita argentina, «la ragione di Stato non può passar sopra il dolore di tante famiglie che da anni attendono notizie dei loro congiunti».

Questa iniziativa, ha concluso il ministro degli Esteri, si colloca accanto a quelle più recenti rivolte «in sedi altamente responsabili dall'autorità della Repubblica e del governo stesso e a quelle, meno recenti ma altrettanto responsabili, che hanno seguito il cammino di questa tragica vicenda». La Farnesina ha inoltre incaricato la nostra sede diplomatica a Buenos Aires di accertare meglio il tenore delle dichiarazioni di un portavoce del governo argentino, diffuse ieri mattina dalle agenzie, secondo cui nè la presidenza della Repubblica, nè i dicasteri degli Esteri e dell'Interno avrebbero ricevuto dall'Italia richieste in merito alla lista di 297 scomparsi.

Al Quirinale, Pertini segue da vicino gli sviluppi della vicenda. Il problema dei connazionali e degli oriundi italiani scomparsi in Argentina — ricorda il segretario generale della Presidenza — è stato oggetto di costante attenzione e di ripetuti e frequenti interventi del presidente Pertini fin dall'inizio del suo mandato, tramite le nostre autorità diplomatiche, con comunicazioni dirette ai rappresentanti argentini e con pubbliche dichiarazioni.

Sin dall'agosto 1978 e periodicamente negli anni successivi la Presidenza della Repubblica ha indirizzato al ministro degli Affari Esteri e anche direttamente all'ambasciata d'Italia a Buenos Aires richieste sulla sorte di alcuni scomparsi. Per tre volte, nel-

Giuseppe Fedi

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Minacciano di abbandonare gli ospedali pubblici

I medici pronti a scioperi ad oltranza ma oggi s'incontrano con il ministro

Disagi nelle banche, interverrà la magistratura?

ROMA — I medici si dichiarano ancor più decisi: «A meno di schiarite, dalla prossima settimana passeremo allo sciopero a tempo indeterminato e totale». Minacciano, dal 1° gennaio di abbandonare corsie e sale operatorie di ospedali pubblici: «Le dimissioni sono pur sempre un diritto». Insistono, dunque, accompagnati da polemiche e un'inchiesta della magistratura, mediazioni finora fallite, attacchi al governo, alla riforma sanitaria, tanto bella quanto inattuabile. «E non ci dicano che mancano i fondi — sostiene Marcello Reinaud, segretario provinciale dell'Associazione aiuti assistenti ospedalieri — i soldi ci sono, ma sono spesi male».

Al palazzo di Giustizia, ieri mattina, i primi interrogatori. Al ministero della Sanità, oggi alle 18, un improbabile incontro tra Altissimo e i medici sindacalisti. Saranno ricevuti? Dicono i medici: «Ci ha convocati lui, ma poi ha dichiarato che, prima, dobbiamo sospendere le agitazioni. No, se non ci vuole che ci rimandi un'altra comunicazione». Così andranno a bussare. Difficile, comunque, che trovino il ministro: a quell'ora dovrebbe essere a palazzo Chigi, per una riunione con i ministri Andreatta, Aniasi, Formica e La Malfa. La vertenza, a questo punto continua.

Nella tarda serata di ieri si è saputo che i medici in agitazione andranno da Altissimo nel pomeriggio. Ma il problema non muta. «Vedrò che intenzioni hanno», dice il ministro della Sanità. «Ma l'incontro ci sarà solo se si verificano le possibilità di sbloccare l'attuale situazione. Altrimenti, che senso ha? Se ma questa notte e oggi pomeriggio non ci saranno novità, credo proprio che l'incontro sia inutile. Come ministro della Sanità, io posso vedere se ci sono spazi per convincerli a tornare al tavolo delle trattative — ha concluso Altissimo — altro non posso fare anche perché non ne ho i poteri».

«Ogni aspetto della nostra piattaforma rivendicativa è irrinunciabile», hanno voluto spiegare, ieri mattina durante una conferenza stampa, i medici in sciopero. «E l'iniziativa della magistratura — ha aggiunto il segretario provinciale dell'Anaao — forse va a colmare proprio quel vuoto politico, grave per i suoi risvolti sociali, determinato dai responsabili della Sanità che da anni potevano trovare una soluzione». L'indagine della procura di Roma, così si augurano i medici, potrebbe accertare che gli ospedali non funzionano non causa scioperi, ma per via di inadempienze e mancata attuazione della riforma sanitaria.

La magistratura romana (che in materia di scioperi nei pubblici servizi già oggi potrebbe avviare accertamenti sulle conseguenze delle agitazioni nelle banche) ieri ha cominciato gli interrogatori dei medici. Il giudice Luciano Infelisi ha raccolto le deposizioni di Vittorio Cavaceppi, presidente dell'Ordine dei medici di Roma, di Giovanni Macchia, direttore sanitario dell'ospedale San Giovanni, di Mario Leoni, direttore sanitario del Policlinico. Nei prossimi giorni continueranno le convocazioni a palazzo di Giustizia mentre ieri la polizia ha perquisito il Regina Elena e il S. Spirito.

I tre medici interrogati ieri, ovviamente come testimoni, hanno spiegato al giudice Infelisi che gli scioperi non significano abbandono del posto di lavoro, non creano carenze nei servizi d'emergenza. «E' chiaro — ha precisato Cavaceppi — che nel caso di anomalie gravi saremo noi i primi ad intervenire». I medici escludono che gli scioperi abbiano causato decessi. Ma tra i 40 esposti arrivati al giudice Infelisi, in realtà, si parla anche di casi del genere: i parenti dei ricoverati denunciano il disservizio. Sicuri, i sindacati dello sciopero non si sentono toccati da queste accuse.

Giovanni Cerruti

Oggi forse rincara la benzina (20 lire) Inchiesta sull'aumento degli alimentari

ROMA — Oggi il Cip dovrebbe decidere il nuovo prezzo della benzina: la super rincarerà di 20 lire da 1145 a 1165; per la normale il rincaro potrebbe essere anche superiore. Il ministro dell'Industria ha reso noto ieri che in un mese i 35 prodotti alimentari compresi nel listino dell'«Osservatorio prezzi» sono aumentati dell'1,8%. Va tuttavia notato che l'aumento del costo della vita è addirittura superiore: questo significa che il tetto del 16% di inflazione non potrà essere rispettato.

Qualcosa non ha funzionato e lo stesso ministro Marcora ha disposto accertamenti sui rincari dei prodotti alimentari più sospetti, come il riso che è aumentato in ottobre del 6,4 per cento.

(Servizio a pagina 10)

Costo lavoro, partite le assemblee primi no a Milano, sì dal Piemonte

ROMA — In un'atmosfera di inquietudine e di incertezza, alimentata dai primi «no» esplosi in due assemblee a Milano e da una pesante interferenza di Chiaromonte (pci), è partita ieri la grande consultazione nelle fabbriche sulla proposta unitaria per la riforma del salario e il raffreddamento della scala mobile. Dal Piemonte e dal Novarese sono giunti i primi consensi.

Oggi, alla Pirelli, Lama discute con le maestranze: sarà un test interessante per valutare gli sviluppi del dibattito nelle zone «calde» del Paese. In ogni caso, sembra inevitabile un «braccio di ferro» con gli imprenditori sul costo del lavoro e contratti, forse il più duro nella storia pur travagliata delle relazioni industriali.

(Servizi a pagina 11)

Marco Donat-Cattin smentisce in parte il pentito Sandalo

Delude il «terrorista borghese»

ROMA — Stessa laconicità e prudenza politica, stessi «non ricordo» e «non mi risulta», stessa ironia, davanti al tribunale del processo Moro, Marco Donat-Cattin pare Cossiga, il presidente del Consiglio di cui indirettamente segnò la caduta, che per causa sua venne sospettato nel luglio 1980 d'aver tradito la Costituzione violando il segreto d'ufficio, aiutandolo «a eludere le investigazioni dell'autorità e a sottrarsi alle ricerche». Due anni fa, Marco Donat-Cattin causò la crisi e le dimissioni di suo padre Carlo dalla carica di vicesegretario della democrazia cristiana; adesso mette in crisi il processo smentendo le deposizioni degli ex compagni, ex amici, ex terroristi divenuti informatori, ex tutto, Sandalo e Barbone.

Ma poi fece il più possibile, rinvia agli interrogatori scritti nei documenti istruttori, rimanda le dichiarazioni ad altri processi, è breve, sguaiante, legalmente ben preparato. Tutto vestito di «beige» autunnale, trentenne appesantito dall'inerzia come s'appesantiscono gli atleti quando smettono, con una faccia indolente e inespressiva molto diversa dal volto barbuto e febbrile alla «Che» Guevara che aveva quando lo arrestarono a Parigi nel dicembre 1980, Marco Donat-Cattin è uno dei pochi, tra questi speciali testimoni al processo Moro, che rinunci a sfilare in passerella, che non pretenda di promuoversi storiografo, che non si atteggi come leader politico, come stratega militare, come ideologo, come armaiolo o come killer freddo, che non faccia scena.

Eppure resta il personaggio nel quale meglio forse si condensano le caratteristiche, i dilemmi del terrorismo borghese italiano. Un figlio in costante conflitto col padre, attivo soprattutto contro di lui, ma dipendente da lui: adesso per evitare decenni di prigione, e per sfuggire alla cattura prima, quando era notoriamente clandestino e certo nessuno s'affannava a cercarlo.

Un appartenente a una «grande famiglia» democristiana, e dedito alla lotta armata per distruggere il sistema di potere democristiano. Uno cresciuto cattolico e convertito alla violenza, accusato di diverse uccisioni. Un privilegiato senza ambizioni sociali, che s'era scelto l'impiego modesto di bibliotecario scolastico. Uno che si sentiva dalla parte dei lavoratori, e disprezzava il lavoro: «Il rifiuto del lavoro è sempre stato per me una delle pratiche fondamentali... Io pratico l'assenteismo e lo rivendico».

Uno che odiava il potere e si serve, adesso che si trova nei guai, dell'accortezza politica, della protezione tacita, degli avvocati sapienti del potere. Uno che rifiutava la famiglia, quella d'origine quanto le

Lietta Tornabuoni

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

A PAGINA 6

La Ronconi nella gabbia dei pentiti ma smentisce di aver collaborato

Marco Donat-Cattin non sa niente su prigionia e assassinio di Moro

LE PRIME DENUNCE DEI POLITICI

La Panda di Andreotti

ROMA — Andreotti ha denunciato per il 1981 un imponibile di 163 milioni. «L'indennità parlamentare — ha detto —, qualche collaborazione, ma soprattutto i diritti d'autore». Ha anche due case (una di proprietà della moglie, l'altra dove abitano i figli) ed una «Panda». Riccardo Lombardi, uno dei leader storici del psi, ha denunciato l'indennità parlamentare e la sua pensione di ingegnere (321 mila lire).

Alle mezzanotte quasi tutti i parlamentari e ministri avevano presentato a Palazzo Madama e a Montecitorio la lista dei loro redditi.

(Il servizio a pagina 2)

Arrestato quattro mesi dopo il colpo da 5 miliardi alla Popolare di Milano

A Lugano il cassiere col grisbi

MILANO — Credevano fosse fuggito in Sud America o in qualche isoletta del Pacifico. Invece era subito oltre il confine, a Lugano, ed è stato arrestato. Così Franco Ghezzi, 33 anni, l'organizzatore della rapina da cinque miliardi alla Banca Popolare di Milano, ha finito nelle carceri svizzere la sua breve ma folgorante carriera criminale.

A Lugano conduceva una vita da riccone: probabilmente pensava che la polizia si fosse dimenticata di lui. Invece da tempo era sorvegliato e sabato è scattato l'arresto. Gli agenti lo hanno bloccato in un lussuoso albergo del centro: era assieme a una bella ragazza bionda, convinta che lui fosse un ricco possidente, non certo un rapinatore ricercato.

Non ha opposto resistenza: non era armato e non ha cercato di fuggire. Prima è stato portato al comando centrale di polizia, poi in carcere. La polizia svizzera sta conducendo anche indagini nelle varie banche per scoprire dove sia stato depositato il bottino della rapina.

La sede centrale della Banca Popolare di Milano, in piazza Meda, venne «visitata» dai banditi il 28 giugno scorso. Quel giorno Franco Ghezzi si presenta al lavoro con una grossa borsa a fiori, munita di rotelle. Ai colleghi incuriositi risponde che è appena tornato dalla montagna e non ha avuto tempo di tornare a casa. Da otto anni è dipendente della banca, è conosciuto per la sua corporatura (un metro e 88 centimetri di altezza e 100 chili di peso) e per la sua giovialità: gli piace raccontare barzellette e far battute. Una delle sue preferite è «Un giorno o l'altro mi porto via due miliardi». Battute, si sa...

I dirigenti lo considerano un bravo impiegato. Da un anno e mezzo è capo-sezione con mansioni di cassiere volante: conosce bene tutti i meccanismi del caveau, il tesoro della banca. Sa quindi che pochissimi impiegati hanno il tesserino magnetico speciale in grado di aprire il portello del caveau. Quel 28 giugno, adducendo motivi di lavoro, si fa accompagnare alla camera blindata da uno di questi. Ad un certo punto gli chiede in prestito la tessera per poter uscire e «andare alla toilette». Torna poco dopo, ma non è solo. Lo accompagnano tre persone che lui presenta come «ispettori». Ispettori un po' speciali, che tirano fuori le pistole, legano e imbavagliano i cinque impiegati presenti nel caveau e riempiono le loro borse con 60.000 banconote da 50 e 100 mila lire per un totale di 4 miliardi e 800 milioni.

Ghezzi è con loro. In un primo momento si pensa sia un ostaggio costretto ad accompagnare i banditi, ma poco dopo il suo ruolo viene rovesciato: non vittima, ma organizzatore del «colpo». Il suo comportamento non lascia dubbi: è sparito senza dare notizie neanche alla moglie, qualcuno ricorda di averlo visto tranquillamente uscire con la sua borsa a fiori, e i vestiti che prima la riempivano vengono trovati nella banca. E viene fuori l'altra faccia della sua personalità: non gli piacevano solo le barzellette, ma anche le scommesse ai cavalli e le puntate al casinò.

Il bravo impiegato si rivela un abile rapinatore: il colpo dura in tutto dieci minuti (dalle 13,46 alle 14,56) e passa oltre mezz'ora prima che venga dato l'allarme dal capo ufficio che scopre gli impiegati imbavagliati.

Meno abile Ghezzi lo è stato nel nascondersi: il mandato di cattura internazionale lo ha raggiunto nel giro di quattro mesi, a 70 chilometri da Milano.

Susanna Marzolla

C'è tempo fino al 17, ma quasi tutti l'hanno già presentata

Prime denunce dei redditi di parlamentari e ministri

Andreotti ha guadagnato 168 milioni: «Soprattutto diritti d'autore, come auto ho una Panda» - Riccardo Lombardi (psi): lo stipendio di deputato e una pensione di 224 mila lire al mese - Il ministro Altissimo 97 milioni - Vetere (pci) 34 milioni

ROMA — E' scattata la legge che impone ai politici (ministri, senatori, deputati, consiglieri regionali, comunali, provinciali; unica eccezione il Presidente della Repubblica) di rendere pubblici redditi e beni patrimoniali.

Alla mezzanotte tra il 2 e il 3 novembre quasi tutti i senatori e i deputati hanno presentato a Palazzo Madama e a Montecitorio la lista dei loro beni. Tra i primi: Fanfani, Nilde Jotti, i ministri, i leader dei partiti, Andreotti.

Quest'ultimo, nell'imponibile '81, ha denunciato 168 milioni. «Sono — ha spiegato Andreotti — l'indennità parlamentare, qualche collaborazione, ma soprattutto diritti d'autore». Inoltre, l'appartamento in cui abita («Di proprietà di mia moglie»), un altro appartamento, in una cooperativa di giornalisti («Dove abitano i miei figli»). Terreni? «Non ne ho». Quote azionarie? «Niente». Auto? «Una Panda».

Uno dei capi storici del psi, Riccardo Lombardi, è molto meno ricco: «Ma io ne mia moglie abbiamo case o altro. Ho solo lo stipendio da deputato e una pensione di ingegnere di 224 mila lire al mese. Mia moglie ha una Lancia Fulvia, immatricolata nel '68: più vecchia del cucco. Speriamo che non venga prima di noi».

Ecco, spulciata qua e là, qualche altra dichiarazione '81: Altissimo (ministro della Sanità): 97.304.000; Aniasi (ministro delle Regioni): 54.111.000. Il sindaco di Roma, Ugo Vetere (pci), ha un imponibile di 34.404.000 milioni; fino a novembre è stato deputato. E' proprietario dell'appartamento dove abita, come Gerardo Chiaromonte, responsabile del settore economia del pci, che oltre all'abitazione possiede solo l'indennità parlamentare (circa due milioni e mezzo).

Nel presentare la dichiarazione patrimoniale è stata sottoscritta questa formula: «Sul mio onore, affermo che la dichiarazione corrisponde al vero». Appena raccolte tutte le dichiarazioni in fascicoli, gli uffici di presidenza del Parlamento sono tenuti, a norma di legge, a pubblicare in un bollettino «le notizie risultanti dal quadro riepilogativo di ogni singola dichiarazione». Tutti i cittadini iscritti nelle liste elettorali per l'elezione della Camera dei deputati, cioè quelli che hanno compiuto 18 anni, avranno diritto di consultare il bollettino.

Ma, per conoscere la «classifica» sicura e definitiva di tutti i parlamentari, dai più ricchi ai più poveri, occorrerà del tempo. Ieri, i funzionari degli uffici addetti alla consegna delle dichiarazioni sono stati assediati dai cronisti parlamentari. Hanno però opposto un netto rifiuto a qualsiasi indiscrezione su questa delicata materia e, dal loro punto di vista, tanto rigore non fa una grinza. Secondo la legge, prima della pubblicazione definitiva occorrerà almeno un mese. C'è infatti il problema dei ritardatari (obbligo entro il 17 novembre, poi sanzioni disciplinari) e, quindi, della preparazione dei fascicoli. Non c'è nessuno retroscena politico: i giochi sono fatti. La casa di vetro c'è, stando almeno a quello che viene dichiarato nell'onore. Solo verrà scoperta con un po' di ritardo.

Nell'ambito dell'Industria — non avendo patrimoni di questo tipo, dovrà tutti i miei capitali fino all'ultima lira. Bisogna però tener presente che gli interessi passivi dei conti correnti personali presso la mia banca, che io pago, non sono deducibili e che essi, insieme alle tasse, ridimensionano il mio reddito dell'80 per cento».

Le polemiche non si fermano al «problema tasse». Per il vice capogruppo del psi alla Camera Ugo Spagnoli «la legge non è un gran che. Nel corso della discussione parlamentare, noi avevamo chiesto maggiore possibilità di controllo». Per il capogruppo del psi Labriola, «la legge va bene così. I problemi della moralità pubblica, però, non si risolvono solo con leggi di questo tipo». Per il capogruppo del pdup Milani, «di questa anagrafe non ci sarebbe bisogno se, nel nostro Paese, ci fosse una anagrafe tributaria seria».

Luca Giurato

Il «terrorista borghese»

(Segue dalla 1ª pagina)

propria, una moglie giovane da cui è separato, un figlio undicenne con cui non vive; ma la cui vicenda ha offerto la testimonianza più convincente di quanto la famiglia rimanga per alcuni l'istituzione superiore ad ogni altra, un leprotto privato più forte della funzione pubblica, il nodo di affetti e di sangue in nome del quale il ministro Donat-Cattin ritenne di poter essere contemporaneamente padre di terrorista e componente il Comitato interministeriale per la sicurezza antiterrorista, o considerare naturale rivolgersi al presidente del Consiglio Cossiga con richieste di informazioni e d'aiuto per il figlio latitante ricercato.

Le storie di terroristi borghesi sono spesso simili, quella di Marco Donat-Cattin è forse la più esemplare: anche se lui è diverso da altri. Ma ciascuno di questi speciali testimoni al processo Moro è diverso: alcuni dicono tutto quello che sanno, altri soltanto quello che li riguarda personalmente, altri anche quello che non sanno; alcuni dicono ciò che credono li si voglia sentir dire; alcuni si pensano furbi, altri sanno già che verranno fregati; alcuni sono informatori, altri infiltrati; alcuni sono dissociati, altri sono spaventati. Alcuni vengono giudicati credibili quando accusano, e meno credibili quando scagionano. Quasi tutti, risultati magari preziosi per le istituzioni durante le indagini o le istruttorie, nell'aula del processo Moro servono a poco, o a perder tempo, ad accrescere confusione, a forse fiato che.

Lietta Tornabuoni

Csm: rinviata la riunione della sezione disciplinare

ROMA — A causa del ricovero in clinica del vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura Giancarlo De Carolis, la seduta della sezione disciplinare che si doveva svolgere ieri è stata rinviata al 30 novembre. All'ordine del giorno della riunione c'era la prosecuzione del procedimento a carico dei magistrati indiziati di appartenere alla Loggia P2.

Francobolli introvabili per 22 giorni

ROMA — Le tabaccherie sospenderanno per sciopero la vendita dei francobolli dal 14 novembre al 5 dicembre compresi: la manifestazione è stata proclamata dalla Federazione italiana tabaccai a sostegno della richiesta di fornitura di francobolli dal taglio adeguato alla nuova tariffa e di adeguamento dell'aggio sui francobolli al livello vigente per i valori bollati.

La sospensione delle vendite dei francobolli è il primo di una serie di scioperi programmati dalla Fit per protestare contro la carenza di sigarette nazionali e di valori bollati, per sollecitare l'attuazione del trasporto dei generi alle rivendite, per richiedere un confronto con il ministero delle Finanze sulla regolamentazione della concessione del gioco del Lotto alle tabaccherie.

La Sps espelle consigliere sudtirolese

BOLZANO — Il consigliere regionale Willi Erschbaumer eletto nella lista socialdemocratica sudtirolese (Sps), è stato espulso dal partito. La decisione, adottata dalla direzione capeggiata dal presidente della Sps Werner Unterbauner, è stata motivata dal «grave danno politico e finanziario» che Erschbaumer avrebbe provocato al partito con il suo comportamento.

Ieri l'entrata in vigore della legge... «Io — conclude il ministro

Marcora — il ministro più ricco. Marcora ha però fatto ieri una lunga precisazione.

Gli è stato chiesto se è vero che è l'uomo più ricco di tutto il Parlamento.

«E' vero che sono quello che paga più tasse ma bisogna stare attenti, perché, in Italia, in materia fiscale c'è molta confusione». «La denuncia Irpef — ha aggiunto Marcora — è fatta sui redditi ma una persona percepisce. Chi ha cento miliardi in Buoni del Tesoro, essendo questi esenti da tasse, non è tenuto a denunciare neanche una lira. Così, se uno è proprietario di cento miliardi in azioni che non distribuiscono utili, questo signore non paga neanche un centesimo».

«Io — conclude il ministro

I dati già noti li hanno resi pubblici i diretti interessati o sono stati sollecitati dai cronisti. Marcora (con una dichiarazione di 380 milioni, frutto di una azienda agricola di cui è proprietario) si conferma il ministro più ricco.

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Risparmio e Casa Savoia

«Desidererei sapere chi è considerato "evasore fiscale bancario" — vedi "La Stampa" del 21 ottobre — dal momento che, perfino sui depositi di due o tre milioni, lo Stato preleva il 18 per cento dei loro magri interessi. Le banche possono fare due pesi e due misure?», chiede, da un piccolo centro del Piemonte, l'abbonata L.G., che firma per disteso, ma mi prega di non pubblicare il suo nome, né la località di residenza.

Rispetto, come altre volte in passato, questo desiderio, anche se mi sembra sia proprio ora di finirla con il ricorso all'anonimato. Ma, forse, l'ingenuo sono io, e nei piccoli centri predomina ancora la mentalità de «Il corvo», e di altre note vicende, letterarie e cinematografiche, sui pettegolezzi di provincia e le lettere anonime?

La nostra lettrice — non se ne abbia a male — evidentemente si è fermata al titolo di quella notizia: «*Caccia agli evasori in banca*», senza leggere il testo. Se l'avesse fatto, avrebbe capito che l'eventuale «*evasione*» non si riferisce all'imposta sugli interessi bancari — eguale per tutti — e che la caccia agli evasori è rivolta ad una «*selvaggina*» di ben maggiore pregio — anzi, di-spregio — di quella costituita dal piccolo risparmiatore.

Gli accertamenti autorizzati sui depositi in banca tendono, infatti, a risalire, eventualmente, dall'entità e dall'evolversi dei depositi, a una più esatta radiografia di chi denuncia redditi imponibili inadeguati al tenore di vita, o cause operazioni finanziarie, o, addirittura, illecite, a giudizio del fisco. In ogni caso, si dovrà sempre trattare, com'era precisato in quella notizia de «La Stampa», di centinaia di milioni, e di accertamenti che non coinvolgano, anche indirettamente, i risparmiatori.

A questo proposito, però, ed è questo il punto più interessante della lettera della nostra abbonata «anonima», c'è da rettificare il prelievo del fisco sugli interessi dei depositi bancari. Non è del 18 per cento, ma, dopo essere stato portato al 20 per cento dal 1° luglio 1978, è stato aumentato al 21,6 per cento dal 1° gennaio 1982 e per tutto quest'anno. In assenza, ma è improbabile, di diverse disposizioni, dovrebbe tornare al 20 per cento con il 1° gennaio 1983.

La Costituzione italiana, all'articolo 47, recita che: «*La Repubblica incoraggia e tutela il risparmio in tutte le sue forme*». Non mi sembra che questo articolo sia applicato, soprattutto quando precisa: «*in tutte le sue forme*». Perché la «forma» di risparmio depositato in banca deve avere soltanto, e quando va bene, il 12-14 per cento d'interesse, e la «forma» di risparmio investito in titoli di Stato può spuntare un reddito del 17-20 per cento, e anche più? E perché la prima «forma» dev'essere colpita con un'imposta del 21 per cento, mentre la seconda è esente da ogni tassazione? Evidentemente, la Costituzione, soprattutto nel primo caso, viene bellamente ignorata.

Si sta facendo un gran parlare, in questi ultimi tempi, dell'opportunità di riaprire ai Savoia i confini d'Italia. Premetto che non ci vedo nulla di male, anzi. Ma, per questa faccenda, storico-sentimentale, si sente il bisogno di mobilitare le più alte cariche dello Stato e il Parlamento, perché si tratta di riformare la Costituzione, che, nella XIII disposizione transitoria, stabilisce: «*Agli ex re di Casa Savoia, alle loro consorti e ai loro discendenti maschi sono vietati l'ingresso e il soggiorno nel territorio nazionale*».

Poche persone, dici senza colpe, se non di appartenere a quella Casa. Per il risparmio privato, invece, che coinvolge 18 milioni di famiglie e centinaia di migliaia di miliardi di lire — ritengo che oggi abbia superato i 400 mila miliardi — bastano una decisione del Consiglio dei ministri, e, proprio per salvare la forma, l'approvazione del Parlamento, ad aule semi-vuote. Certo, è una questione d'interpretazione. Ma, almeno, si abbia il buon gusto di rivedere, già che ci siamo, la Costituzione anche al suo articolo 47, aggiungendovi, «*purché* (il risparmio) *sia affidato allo Stato*». Ma, forse, anche questo è un impegno troppo «impegnativo»?

Dimenticavo l'ultima domanda della lettera dalla quale sono partito. L'abbonata L.G. conclude: «*Io, i miei soldarelli, li impiego tutti nel pagarmi il pensionato, essendo invalida, sola, e con 76 anni. Si fanno agevolazioni fiscali ai gruppi finanziari. Perché non si pensa anche alla nostra categoria?*». Perché, purtroppo, cara signora, le persone della sua «categoria» non sono gruppi finanziari.

Giovanni Paolo II ricevuto da re Juan Carlos e dai responsabili politici

Papa Wojtyla saluta la nuova Spagna Gonzalez: un discorso di pacificazione

Il leader socialista, che avrebbe dovuto trovarsi tra i segretari di partito, era invece al posto d'onore
Smentita la voce di un check-up al Pontefice - Sull'auto del sovrano, che gli offre di sedersi al volante

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADRID — Contro le voci, vere o false, ma comunque ricorrenti di golpe, Giovanni Paolo II ha confermato ieri la sua fiducia nella scelta democratica della Spagna, durante l'incontro al palazzo reale con le autorità dello Stato e con i responsabili politici. Un posto d'onore — uno strappo alla rigida etichetta del cerimoniale — è toccato a Felipe Gonzalez, il leader socialista. Avrebbe dovuto trovarsi fra i segretari dei partiti. Il vincitore delle elezioni di ottobre e futuro capo del governo stava invece al secondo posto nella fila, a destra del suo predecessore, Calvo Sotelo.

Alcuni ministri hanno semplicemente stretto la mano a Giovanni Paolo II; altri si sono piegati, o genuflessi, verso l'anello pontificio in un gesto di devozione. Gonzalez ha scelto una via di mezzo: ha stretto la mano al Pontefice abbozzando un inchino, ma senza baciare l'anello. Gonzalez, durante il discorso papale, era andato a collocarsi nel gruppo dei parlamentari. Sono andati a prenderlo, lo hanno invitato a porsi davanti alla fila dei vescovi spagnoli, schierati alla destra del Pontefice e del re. Al palazzo reale c'erano tutti, compreso il cerimoniere del Papa, John Magee, colto ieri da un leggero malore. (A proposito, il portavoce ufficiale della Santa Sede, padre Romeo Pancirolli, ha formalmente smentito che il Papa sia stato sottoposto a un «check up» durante il volo da Salamanca a Madrid). Mancava solo il presidente del governo autonomo basco, Carlos Garaikoetxea. I Paesi Baschi non si considerano parte della Spagna: il capo dell'esecutivo regionale ha voluto sottolineare in maniera clamorosa questa rivendicazione. «Ho troppo lavoro», ha risposto all'invito.

Madrid. Giovanni Paolo II stringe la mano a Felipe Gonzalez, leader del partito socialista spagnolo, che a dicembre sarà investito della carica di Primo Ministro. La cerimonia si è svolta nel Palazzo reale della capitale: a destra re Juan Carlos e, seminascosta, la regina Sofia (Tel. Ap)

«Anche se il mio viaggio ha un carattere eminentemente religioso — ha detto Giovanni Paolo II nella sala degli Ambasciatori del palazzo reale, splendente di antichi damaschi e specchi — *voglio salutare i legittimi rappresentanti del popolo spagnolo, che li ha eletti come suoi delegati. Un rispetto che dimostrai già fuori da ogni ombra di dubbio — se mai alcuno avesse potuto insinuarsi — prima di venire, e che oggi riconfermo*».

«*Il messaggio che porto* — ha continuato — *rappresenta una buona novella per i Paesi, specialmente quando sono impegnati a costruire, su basi rinnovate, il proprio presente e futuro. Ora siete impegnati in una nuova strutturazione della vostra organizzazione pubblica, che rispetti debitamente l'unità e le peculiarità dei diversi popoli che costituiscono la nazione*». Giovanni Paolo II ha augurato che le soluzioni prescelte servano a creare una convivenza armoniosa, solidarietà e mutuo rispetto. Ma l'assenza del rappresentante dei Paesi Baschi ha privato questo appello del suo principale interlocutore.

Nella sua maggioranza la Chiesa spagnola, come ha detto l'arcivescovo di Madrid, Tarancon, si attende che il dialogo con i socialisti sia «più o meno *facile, ma cordiale*». E l'allocuzione del palazzo reale ha raccolto commenti favorevoli: «*Sono parole che corrispondono molto da vicino al sentimento generale della Spagna*» ha detto Gonzalez. Il segretario del psoe ha parlato di «*pacificazione*», aggiungendo: «*Nulla di ciò che il Papa ha detto è contrario al mio programma*». «*Un discorso eccellente e prudente*» — ha commentato il leader della destra, *Alianza Popular*, Fraga Iribarne — *nel quale il Papa ha sottolineato l'assoluta indipendenza della Chiesa e insieme la sua adesione alle grandi cause della libertà*». Conciso il segretario comunista Santiago Carrillo: «*Un discorso positivo*».

Giovanni Paolo II ha ripetuto l'accenno alle opzioni legittime e alla libertà della Chiesa nel difendere le esigenze della persona umana. Un chiaro riferimento all'aborto (un progetto di legge socialista ne prevede la legalizzazione in tre casi: violenza, pericolo per la madre o per il nascituro). Sarà un tema di confronto tra Chiesa e governo, in Spagna, e il Papa ne ha parlato più diffusamente durante la Messa per le famiglie, davanti a una grandissima folla, nel pomeriggio a Madrid. «*Che senso avrebbe parlare della dignità dell'uomo e dei suoi diritti fondamentali, se non si proteggesse un innocente, o si arrivasse a facilitare i servizi, pubblici o privati, a distruggere vite umane indifese?*». Questo non può essere ignorato «*da nessuna persona o istituzione, privata o pubblica*».

Duecentocinquanta persone sono state ricoverate in ospedale per malori e crisi isteriche. Giovanni Paolo II ha parlato dei pericoli che insidiano la famiglia: ha difeso anche l'insegnamento religioso nelle scuole e attaccato aborto e divorzio.

Prima dei politici era stata la volta della famiglia reale, a Zarzuela, una palazzina di caccia settecentesca dove Juan Carlos risiede abitualmente. Abitare il palazzo reale di Madrid costa troppo, e così viene usato solo per rappresentanza. Il re ha accolto Wojtyla all'eliporto, nel parco della villa, al volante della sua auto. «*Vuole guidare?*», gli ha chiesto sorridendo. «*No, per carità*», ha risposto il Papa. A Zarzuela, oltre alla regina, che compiva ieri 44 anni, c'erano i tre figli del re, e tutti i Borbone, compresi i «rami» francesi e polacchi.

Il segretario del psoe desidera essere ricevuto privatamente da Giovanni Paolo II e ha espresso la speranza che l'incontro possa avvenire oggi. Ma fino a questo momento non sembra che ve ne sia la possibilità. Gonzalez invece ieri è stato ricevuto in udienza dal re, con Calvo Sotelo.

Marco Tosatti

Monito ai teologi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SALAMANCA — Il ruolo dei teologi, secondo Giovanni Paolo II, è chiaro; l'ha illustrato ieri ai professori di Salamanca, università di grandi tradizioni in questo campo. E senza fare un riferimento esplicito ha voluto ribadire i limiti della ricerca e della divulgazione, in un Paese che ha visto negli anni passati, come in Sud America, il fiorire della «teologia della liberazione» e di altri sentieri di studio più o meno sensibili all'influenza del pensiero laico o addirittura marxista. «*La responsabilità del teologo è grave* — ha detto il Papa — *deve sempre tener presente che il popolo di Dio e soprattutto i sacerdoti e i futuri sacerdoti, hanno diritto che gli si spieghi senza riduzioni o ambiguità le verità fondamentali della fede cristiana*». E questo per rispondere a una sete di «*verità totali, verità ultime e definitive*».

Accettando fermo il richiamo all'unità di teologia, Chiesa e magistero; un legame che è stato tema di ricerche teologiche considerate con un certo sospetto, e frutto, in tempi recenti, di dibattito vivace nel mondo cattolico: «*Non si può credere in Cristo* — ha detto Giovanni Paolo II — *senza credere nella Chiesa; non si può credere nella Chiesa, senza credere nel suo magistero irrinunciabile. Il magistero non è un'istanza aliena alla teologia ma le è intrinseca ed essenziale*».

m. t.

L'Italia fa la voce dura con Baires

(Segue dalla 1ª pagina)

l'ottobre 1980, nel marzo 1981 e nel gennaio 1982 il presidente Pertini ha ricevuto delegazioni di familiari di prigionieri politici in Argentina, che gli hanno consegnato elenchi di scomparsi.

Il presidente fece presente altresì all'ambasciatore argentino Rafael Martinez Raymonda il grave fatto della scomparsa di bambini denunciato da alcune madri della «Plaza de Majo», ricevute in forma privata al Quirinale. L'ambasciatore smentì che fatti simili si fossero verificati, assicurando tuttavia il presidente Pertini che avrebbe riferito al proprio governo. Anche nel messaggio agli italiani del 31 dicembre 1981 il presidente della Repubblica ha fatto esplicito riferimento al problema, indicando di aver ricevuto le madri argentine.

Il dramma degli italiani scomparsi, vittime del regime militare argentino, avrà presto una eco in Parlamento. Piero Pieralli, vicepresidente della commissione Esteri di Palazzo Madama, ha detto che i senatori del pci chiederanno un dibattito (un gruppo di deputati ha rivolto un'interrogazione a Spadolini il cui primo firmatario è Gian Carlo Pajetta). «*Non si è voluto aprire in modo chiaro* — ha detto — *un contenzioso politico con la dittatura argentina. La continuità della linea della discrezione e della riservatezza assunta dai governi italiani dal '76 ad oggi ha dato i risultati che sono sotto gli occhi di tutti. E' davvero l'ora che il governo cambi strada ed è questa l'esigenza che noi comunisti avanzeremo*».

Un'esigenza, questa, condivisa dagli stessi socialisti. Silvano Labriola, capogruppo a Montecitorio, ritiene opportuno che l'esecutivo si presenti nei prossimi giorni alle Camere per illustrare «in maniera *dettagliata e puntuale i dati e soprattutto le iniziative adeguate che dovranno essere prese*».

L'agghiacciante vicenda degli italiani scomparsi ha finito per innescare una nuova, accesa polemica fra i partiti della maggioranza. Alle critiche di Margherita Boniver, responsabile della sezione Esteri del psi che aveva denunciato «*il totale fallimento*» dei tentativi compiuti negli scorsi anni dalla presidenza del Consiglio e dalla Farnesina, ha replicato per primo il repubblicano Adolfo Battaglia. «*Il ministero degli Esteri* — ha detto il capogruppo del pri a Montecitorio — *in tutto questo periodo ha fatto con discrezione, ma con fermezza, il suo dovere. Oggi è autorizzato dalla nuova situazione politica argentina a muoversi con determinazione nella direzione che Spadolini e Colombo hanno indicato*».

Il problema, ha concluso Battaglia, era ed è di una «*estrema gravità. Ma mi riescono poco comprensibili le polemiche di uomini e forze politiche che, solo qualche mese fa, all'epoca della crisi delle Falkland, sollecitarono il governo a schierarsi a fianco del regime argentino, oggi caduto, che è responsabile di quelle atrocità*».

E Ruggero Puletti, vicesegretario del psdi, scrive oggi sull'*Umanità*: «*Si piange e si offre solidarietà formale ai familiari delle vittime, ma nessuno ricorda che pochi mesi fa si offrì appoggio alla giunta in quell'unione militare che doveva indirizzare l'opinione pubblica argentina verso una guerra promossa all'insegna della gelosa difesa dell'integrità nazionale. A quanti in quel periodo finirono col sostenere con i fatti un regime tirannico, sporco di sangue, va il nostro rimprovero*».

Giuseppe Fedi

L'ambasciatore d'Italia protesta col ministro Reston

Il presidente argentino Bignone Troveremo la soluzione migliore

BUENOS AIRES — L'intervento del ministro degli esteri italiano Emilio Colombo non ha suscitato per il momento alcune reazioni alla Casa Rosada. Interpellato dai giornalisti, il presidente Reynaldo Bignone ha detto testualmente: «*Non intendo formulare giudizi sulle opinioni manifestate da statisti, governanti o funzionari di altri Paesi*». Ha assicurato tuttavia che le autorità di governo desiderano trovare «*la miglior soluzione*» al problema.

Ieri pomeriggio, intanto, l'ambasciatore d'Italia a Buenos Aires, Sergio Kociancich, è stato ricevuto dal ministro dell'Interno e, ad interim, degli Esteri, generale Llamil Reston. L'incontro è stato sollecitato dal diplomatico italiano il quale ha inteso contestare ufficialmente al ministro Reston, a nome del governo italiano, il contenuto, giudicato «*inesatto*», di alcune dichiarazioni fatte ieri mattina dal portavoce della presidenza della Repubblica sullo spinoso problema dei «*desaparecidos*» di origine italiana che comincia a creare intoppi al normale andamento delle relazioni diplomatiche fra i due Paesi.

L'iniziativa dell'ambasciatore Kociancich fa seguito alle dichiarazioni fatte in mattinata dal portavoce presidenziale, Eduardo Mashwitz, il quale aveva affermato che «*né la presidenza, né il ministero dell'Interno, né il ministero degli Esteri sono al corrente di passi fatti in passato o attualmente dalle autorità italiane*», sul problema dei quasi trecento «*desaparecidos*» di origine italiana, il cui elenco è stato pubblicato dalla stampa nei giorni scorsi.

Da parte italiana, è stato riferito, si afferma che ogni caso di persona scomparsa segnalato dagli interessati all'ambasciata d'Italia è stato sempre oggetto di consultazioni e richieste formali, opportunamente documentate, presso le autorità argentine che non hanno mai fornito elementi chiarificatori né risposte positive alle singole richieste di notizie.

Nel suo incontro col ministro Llamil Reston, svoltosi alla Casa Rosada, l'ambasciatore Kociancich ha richiamato l'attenzione delle autorità argentine sulla necessità di una risposta da parte argentina su una vicenda che preoccupa il governo italiano e che può avere gravi ripercussioni.

INTERVISTA CON CHARLES BETTELHEIM: ECCO LA VERITA' SULLA RIVOLUZIONE D'OTTOBRE

Bolscevichi ma capitalisti

Lo studioso, uno dei principali economisti marxisti francesi, spiega i risultati delle sue ultime indagini storiche - «Non penso più che sia stata un'autentica rivoluzione socialista proletaria» - «Ha portato al potere un partito che agiva spesso contro gli interessi di quelli che pretendeva di rappresentare» - «La collettivizzazione delle terre costò milioni di morti per repressioni e sordidi regolamenti di conti» - «Dai quasi-schiavi dei kolkhoz al fallimento dello stakhanovismo» - «La società sovietica contemporanea è solo una variante di quella staliniana»

Charles Bettelheim, 69 anni, è considerato uno dei principali economisti marxisti francesi. I suoi studi sull'occupazione e l'economia in Francia hanno fatto epoca. Le sue analisi dell'economia tedesca sotto il nazismo, dell'economia indiana di fronte al sottosviluppo, dell'economia cinese, sono ancora oggi largamente utilizzate. Ma la sua notorietà è dovuta soprattutto agli studi sulla società sovietica. La pianificazione sovietica, l'impresa di Stato e la gestione «socialista», il problema fondamentale posto dal binomio proprietà-possesso, sono i campi analizzati e descritti da Charles Bettelheim.

Per molto tempo il suo itinerario politico è stato parallelo a quello del pcf, anche se le sue riflessioni teoriche e ideologiche di fatto lo allontanarono dal partito comunista francese. La scoperta della Cina e del pensiero di Mao, l'interesse per le ricerche di Louis Althusser e della sua équipe lo portarono negli Anni 60 a separarsi dal resto del marxismo sovietico e dai suoi sostenitori. Lo studio del revisionismo diventò una delle sue preoccupazioni.

Il terzo volume di Lotte di classe nell'Urss *(Seuil-Maspero) è apparso nel maggio dell'82, mentre il quarto volume, l'ultimo, deve uscire alla fine dell'anno. Questa epopea straordinaria e crudele — l'avvenimento più imponente del nostro secolo — ha in Charles Bettelheim un analista preciso e rigoroso.*

— Nella prefazione al primo volume, nel 1974, lei illustrava le sue nuove considerazioni sul sistema sovietico e rompeva con le sue analisi di prima del '69. Il secondo volume segna una certa modifica di giudizio sul ruolo di Lenin, e sulla suddivisione in periodi della storia della rivoluzione russa. Anche i volumi terzo e quarto testimoniano un cambiamento importante nell'approccio a questi argomenti e nelle conclusioni?

«Nel 1968 e nel 1969 ho preparato un saggio che non è stato pubblicato, il cui obiettivo era di analizzare il funzionamento della società sovietica contemporanea. Per far questo partivo dagli schemi maoisti che considerano l'Urss come un Paese nel quale è stato restaurato il capitalismo e il cui partito ha compiuto una revisione totale dei principi marxisti-leninisti. Arrivato alla fine di questa analisi, tuttavia, constatai che i meccanismi dell'economia sovietica si differenziavano molto poco da quelli dell'epoca staliniana: si trattava né più e né meno degli stessi rapporti di sfruttamento. Ne conclusi che la realtà sovietica contemporanea altro non è se non una variante della società staliniana, dalla quale è uscita. Dovevo dunque riconsiderare tutta la storia dal 1917 in poi. D'altra parte, se l'ultimo volume si ferma al 1941 è perché a questa data tutto è compiuto. Dopo, l'Urss si riproduce a partire da quella matrice».

— Nel primo volume, sembra che Lenin sia stato tradito da Stalin: quest'ultimo sarebbe alla testa di una sorta di «controrivoluzione». Nel secondo volume a Lenin è attribuita una parte di responsabilità nelle successive «deviazioni». Oggi lei stabilisce una filiazione diretta tra Lenin e Stalin. Perché?

«Non penso più, dopo lunghe indagini storiche, che la Rivoluzione d'Ottobre sia un'autentica rivoluzione socialista proletaria. Non penso più che gli Anni 30 rappresentino una "controrivoluzione" condotta da Stalin in nome dell'efficienza, della crescita delle forze produttive e del nazionalismo russo. Rimetto in discussione, a fondo e in modo argomentato, questo schema. Un riesame minuzioso dei testi e un confronto più critico tra i testi e l'insieme della prassi politica del partito mi porta a considerare la Rivoluzione d'Ottobre come un tipo particolare di rivoluzione capitalista.

«In realtà, la rivoluzione bolscevica ha portato al potere un partito che parlava a nome del proletariato, ma che, di fatto, agiva spesso contro gli interessi di quelli che pretendeva di rappresentare. Gli studi di Marc Ferro su questo punto sono particolarmente eloquenti. Non si può giustificare una prassi, quale essa sia, con una lettura riduttiva della congiuntura, soprattutto quando tale prassi sopravvive agli avvenimenti che si suppone l'abbiano generata. Così la guerra civile, la disorganizzazione dell'economia, la fame nelle città... non bastano a spiegare il rafforzamento irreversibile dell'arbitrarietà del partito. L'Ottobre rafforza il capitalismo in nome degli ideali socialisti e, nonostante ciò, la soggettività degli autori di quella storia.

«La Nep (*Nuova politica economica*, ndt) rimane un periodo molto particolare che non raccoglie l'unanimità dei consensi in seno al partito. Per alcuni è stato un passo indietro. Per altri esso rappresenta una fase obbligata nell'edificazione d'una società nuova, fase durante la quale coabitano un potente settore economico di Stato e un settore privato.

«Il partito da quel momento in poi decide ogni cosa. E' onnipresente, si sforza di essere presente in ogni iniziativa, in ogni settore, in ogni decisione. Nello stesso tempo esso è rinnovato. Dopo la Nep, i vecchi bolscevichi si riducono ancora, ma per altre ragioni: non è l'invecchiamento organico, sono le purghe, le continue eliminazioni a far sì che soltanto qualcuno sopravviva. Nasce in questo periodo la "nomenklatura", che costituisce l'embrione di una nuova borghesia».

Lenin e (sotto il titolo) Stalin visti da Levine
(Copyright N.Y. Review of Books, Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

— Come può essere caratterizzata?

«E' una borghesia particolare, nel senso che non possiede individualmente i mezzi di produzione, è il partito che possiede tali mezzi, mentre giuridicamente il proprietario è lo Stato. In Francia o negli Stati Uniti, nell'ambito di quello che si definisce il "capitalismo liberale" la borghesia è anche proprietaria collettivamente dei mezzi di produzione in quanto classe sociale, ma la forma giuridica lascia spazio all'esistenza di una proprietà individuale. Nell'Unione Sovietica, i rapporti capitalisti che si sviluppano nel periodo dei primi grandi piani economici danno origine a rapporti di sfruttamento la cui riproduzione è gestita dal partito. Propongo di chiamare questo capitalismo un "capitalismo di partito"».

— Il capitalismo esisteva nel 1917. Lenin ne ha studiato le condizioni di sviluppo. Che cosa è successo nel 1917? Come si integrò il capitalismo dell'epoca zarista con quello di Stato che si stava formando?

«E' una questione che comporta molte dimensioni. Per rispondere rapidamente, dirò che la rivoluzione ha statalizzato il capitale e perciò l'ha nazionalizzato, nel senso che esso ha confiscato ciò che apparteneva ai capitalisti stranieri.

«Il partito bolscevico s'interessò molto ai progetti di industrializzazione che la borghesia nazionale russa concepiva subito prima della guerra. Non stupisce vedere nel *Gosplan* persone che avevano partecipato all'elaborazione di questi progetti nei gruppi padronali. Spesso essi furono eliminati negli Anni 30, perché le loro ambizioni rimanevano troppo modeste agli occhi del nuovo potere, che sognava di raggiungere e superare gli Stati Uniti... Queste intenzioni del partito si sono dimostrate irrealizzabili e hanno condotto l'economia sovietica sull'orlo del caos».

— La collettivizzazione forzata delle terre ha «liberato» manodopera per l'industrializzazione. Questo periodo assomiglia a quello che Marx chiama l'«accumulazione primitiva». Lei preferisce qualificare questa situazione come l'organizzazione d'un «quasi-schiavismo». Che cosa vuol dire?

«La collettivizzazione delle terre è accompagnata da una terribile repressione, con un numero impressionante di arresti, di deportazioni in massa di famiglie intere verso regioni inospitali, di sordidi regolamenti di conti. Tutto questo fa diminuire rapidamente la popolazione contadina. La collettivizzazione comporta perciò una profonda disorganizzazione della produzione, e questo si traduce in raccolti catastrofici, in fame e in uno stato persistente di carestia. Il costo demografico di questa operazione è enorme, la cifra è di milioni di morti.

«Questa "riforma agraria" è inoltre una vasta operazione di asservimento; io parlo di quasi-schiavismo perché i contadini diventati kolkhosiani non percepiscono neppure un salario in cambio del loro lavoro, non sono proletari. Ricevono lo stretto indispensabile per sopravvivere. Il partito infine è obbligato a consentire l'attribuzione di appezzamenti privati per far sì che i kolkhosiani producano sulle terre collettivizzate.

«Parlo di quasi-schiavitù anche perché i kolkhosiani non fanno differenza tra la loro condizione e quella dei servi sotto il regime degli zar».

— La classe operaia dell'epoca zarista era stata decimata durante la rivoluzione e la guerra civile.

«Il principale mezzo di difesa usato da questa classe operaia in formazione è stato la resistenza, una resistenza apparentemente passiva. Bisogna dire che questa classe operaia è frammentata, non ha storia, non ha tradizioni, ha poche lotte alle spalle. La sua coscienza della situazione è ancora vaga. Nello stesso cantiere si trovano lavoratori delle più diverse regioni dell'Urss; non parlano la stessa lingua, non hanno le stesse tradizioni, la stessa cultura. La maggior parte non ha esperienza politica. Vivono in condizioni deplorevoli, in immensi dormitori senza alcun *comfort*. Non c'è possibilità di discutere, di informarsi, di conoscersi. Il tempo dedicato al riposo serve appena per dormire. E' una vita che annienta l'individuo, che lascia ben poco spazio alla contestazione. In più c'è il regime di delazione, non si osa quasi parlare con il vicino».

— E tuttavia è proprio negli Anni 30 che nasce e si sviluppa lo stakhanovismo...

«... e muore. Lo stakhanovismo è un fenomeno estremamente interessante, perché è fondamentalmente contraddittorio. Si tratta, essenzialmente, dell'iniziativa di operai qualificati che hanno assorbito il discorso produttivistico. Per far progredire la produzione costoro vogliono organizzare più razionalmente il lavoro. Facendo questo, essi si rivoltano contro l'inefficienza delle dirigenze provenienti dall'esterno, dalle scuole, mentre essi vengono dalla gavetta e conoscono concretamente i problemi. Tentano di riappropriarsi dell'organizzazione generale del lavoro, che è stata confiscata dai quadri dirigenti.

«A questo punto si evidenzia l'ambiguità della loro iniziativa, perché essi compiono questa riappropriazione a scapito di altri operai che sono in posizione subordinata. Lo stakhanovismo non ha forgiato l' "uomo nuovo". In realtà, l'aspirazione essenziale dello stakhanovista era il miglioramento della sua condizione, perché i premi erano enormi e i vantaggi (alloggi, automobile, vacanze, accesso all'università per i figli...) numerosi e allettanti. Tuttavia, assai presto i rubli distribuiti agli stakhanovisti non riuscono a tramutarsi in beni di consumo, perché questi non esistono in quantità sufficiente sul mercato sovietico. Allora, perché darsi tanto da fare?».

— Quali erano le sue impressioni durante il suo primo soggiorno nell'Urss?

«Non ho vissuto nelle campagne, dove, come ho scritto nel terzo volume della mia opera, le deportazioni furono massicce e non potevano passare inosservate. Ma a Mosca, nel 1936, la situazione era diversa. Intanto il 1935 era stato un'annata agricola di buoni raccolti; e nel 1936 le tensioni economiche erano eccezionalmente deboli. D'altra parte, la nuova ondata repressiva aperta dal processo contro Zinoviev e Kamenev non si era ancora abbattuta sul Paese. Non ebbi mai l'impressione che il rischio di essere arrestato fosse ossessionante. Sono stato correttore di bozze, redattore all'Inturist, traduttore al *Giornale di Mosca*, incaricato del doppiaggio di film francesi in uno "studio", e in tutti questi ambienti si discuteva sui problemi del lavoro e su quelli della vita quotidiana.

«Ciò che mi colpì in quell'epoca, fu la disparità dei livelli di vita: certo, sapevo che Stalin aveva scatenato la lotta contro l' "egalitarismo" ed ero militante del pcf, ma avevo difficoltà ad accettare le ineguaglianze che incontravo. Grazie alla mia tessera della "Associazione degli scrittori e degli artisti rivoluzionari" potevo frequentare la Casa degli scrittori: era un luogo sontuoso, con personale abbondante e di qualità, una specie di club all'inglese... Ora, accanto a questo fasto, a questa vita facile, vedevo i terrazzieri del *métro* che vivevano nei baraccamenti. Tutto ciò evidentemente non corrispondeva all'idea che m'ero fatta del socialismo. Cercavo di giustificare queste differenze sociali, dicendomi che esse erano transitorie. Ma ero colpito anche dall'arroganza stile "nuovi ricchi" di coloro che appartenevano alla "nomenklatura". Al ritorno comunicai le mie osservazioni ai compagni della mia cellula. Fui sospeso».

— Che cosa conta di fare dopo questo lavoro gigantesco che le ha preso tanti anni?

«I miei progetti di lavoro coprono molti campi. Da una parte ritengo necessario continuare nelle analisi delle società di tipo sovietico, in particolare nello studio delle crisi che queste società attraversano. Vorrei confrontare, se possibile, tali crisi con quelle attraversate dal capitalismo occidentale, per individuare similitudini e diversità.

«D'altra parte mi sembra indispensabile il ritorno ad un lavoro teorico. S'impone una rilettura critica di Marx per individuare il come e il perché di ciò che giustamente Marx chiamava la *"illusione politica"*. Ho cominciato questa riflessione nella conclusione del quarto volume della mia opera e cerco di proseguire in occasione del colloquio che la *Ecole des hautes études en sciences sociales* organizzerà per il centesimo anniversario della morte di Marx, nel 1983».

Thierry Paquet

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

ALLA HAYWARD GALLERY DUECENTO OPERE DEGLI ULTIMI VENT'ANNI

L'arte italiana ora abita a Londra

Documentate le sue molteplici tendenze: dai tagli di Fontana alla «Modulazione oggettuale» - In gennaio la mostra si trasferirà a Praga poi in altre capitali europee - Lodi della critica e qualche polemica

LONDRA — *Intesa come mostra-scambio a quella dedicata ai pittori contemporanei inglesi, allestita a Palazzo Reale di Milano nel '76, questa «Arte Italiana 1960-1982» è stata organizzata dall'Arts Council e dal Comune di Milano, alla Hayward Gallery, la grande galleria della municipalità di Londra. «Ma abbiamo meno della metà dello spazio che ebbero gli inglesi», dice Renato Barilli, uno dei critici che hanno collaborato alla selezione «così che molti sono sacrificati, con poche opere in mostra, a scapito del racconto della loro evoluzione personale».*

E' però questa una mostra corposa che racconta la storia — o meglio, vuole raccontare, perché ci sono state molte critiche in proposito), le varie tendenze dell'arte italiana dal '60 a oggi. Inizia con il «patriarca» della rottura, Lucio Fontana, e si sviluppa con varie «antologie», ognuna delle quali porta un titolo — in italiano — «per facilitare la lettura al pubblico».

Da «Azzeramento» (un vocabolo che ricorda il lessico democristiano degli Anni 60) alla «Modulazione oggettuale» (Agostino Bonalumi, Dadamaino, Francesco Lo Savio, Piero Manzoni). Poi, «Poesia visiva» e «Nuova Scrittura», «Arte cinetica» e «Arte programmata», «Oggetto» e «Immagine Popolare», «Astrazione lirica» e «Nuova astrazione», «Arte concettuale» e «Arte povera», «Nuove tendenze» e scultura, parte della quale (Arnaldo Pomodoro, Pietro Coletta, Gio Pomodoro) si trova dispersa tra le varie sale, altra (come quella di Pietro Consagra) sulla piovosa terrazza della Hayward rischia di essere portata via dal vento (assieme ai visitatori).

Se in questa esposizione («Un grande evento», dice Joanna Drew dell'Arts Council; «La prima mostra completa di arte italiana recente in questo Paese», dice Caroline Tisdall, eminente critica; «La più grande mostra italiana contemporanea allestita finora all'estero», dice Guido Aghina, assessore alla Cultura del Comune di Milano) ci sono delle lacune, Barilli si difende: «Ci siamo proposti di dare spazio ai giovani, come del resto avevano fatto gli inglesi a Milano. Loro non avevano mandato Bacon, Nicholson, Sutherland. Da noi avrebbero invece voluto Burri, Vedova, ecc. Ma ci siamo opposti, appunto per valorizzare quelli che sono "nati" negli Anni 60».

Ma dove sono Capogrossi? Casella? per menzionare qualche nome (Castellani si è rifiutato di partecipare). Bisogna anche dire che alla Tate Gallery si aprirà in novembre una mostra antologica di pittura italiana contemporanea che forse darà rilievo a quei «nomi» che mancano in queste sale.

Ma, nonostante i mormorii, le cabale, alcune stravaganti scelte e una sorprendente mancanza di lancio pubblicitario, questa «Arte Italia» è un grande sforzo, una valida mostra. Inoltre, dice Gio Pomodoro, è un gran bene che esposizioni del genere vengano allestite in Europa e non sempre in America che rischia di diventare il solo arbitro della moda, della pittura, del gusto. Dopo Londra (la mostra rimane aperta fino al 5 gennaio 1983), «Arte Italia» andrà a Praga e poi, probabilmente — ma le trattative sono in corso — in altre capitali europee. E' questa una mostra che conta 200 opere per un valore, ci dice un organizzatore, di circa 2 miliardi, costosissime di trasporto.

Ugo Nespolo: «L'elefante e la ballerina» (1981)

Guidati da frecce e dai titoli «antologici», i critici sono colpiti da Gianni Colombo, con i suoi mattoni pulsanti, e i chiodi di Gabriele de Vecchi, le meravigliose immagini di Valerio Adami (Metamorfosi), l'ironia di Enrico Baj (al quale la Bbc ha dedicato un programma televisivo), la gigantesca scultura sdraiata di Mario Ceroli (Curve di livello dell'uomo), il Grande quadro d'oro di Lucio del Pezzo, i puzzle coloratissimi di Ugo Nespolo («è molto bello il suo coraggio a Matisse»), Mare di Mario Schifano, L'Occhio della pittura di Emilio Tadini (che si è scoperto parente di Pomodoro), le immagini klimptiane di Gastone Novelli, l'eleganza di Tancredi, la poesia «grafica» del torinese Beppe Devalle.

Più dubbi ha causato il gruppo dell'arte povera e delle «nuove tendenze», tutti quelli che hanno riscoperto il pennello (e persino le tele) che avevano gettato via negli Anni 70. L'architetto Richard Rogers commenta: «C'è grande stile in questa mostra, come in tutte le cose italiane. Forse non molta coerenza e ordine, ma stile sì». Il pittore Matte, invece, finge di considerare un paio di barattoli dimenticati dagli allestitori della mostra, in un angolo, assieme a degli stracci e dei pezzi di legno. «E' un capolavoro?» chiede. «Questi italiani», dice Marina Vaizey, critica d'arte, «hanno spesso inventato movimenti che si sono sviluppati fuori Italia, senza averne ricevuto il credito; come per esempio, il "Minimal art"».

La grande mostra di arte contemporanea si inserisce in un autunno di cultura italiana a Londra, lanciato dalla splendida mostra «Da Caravaggio a Giordano» (alla Royal Academy). Alla National Gallery «Pittura del caldo Sud» traccia la storia del Grand Tour in Italia; all'Institute of Contemporary Arts si troveranno film sul teatro, sul balletto contemporaneo, oltre mostre di pittura e cinema italiano contemporaneo. Al Polytechnic of Central London, due mostre di fotografie, entrambe su Napoli, una di immagini antiche dalla collezione Alinari, la seconda di grandi fotografi sulla Napoli contemporanea.

Dai primi di novembre, la Tate Gallery allestisce una mostra di «Italian Artists» e, in dicembre, il Victoria & Albert Museum dedica il suo settore del design ai «mobili Memphis» (mobili avant-garde del gruppo Memphis di Milano). Il centro di commercio italiano ha allestito una mostra dedicata ai prodotti alimentari lombardi alla quale seguirà una esposizione sugli strumenti musicali fabbricati in Italia oggi. Anche il famoso negozio Harrod's, per non essere da meno, apre una settimana dedicata a Parma.

Gaia Servadio

ESPERIMENTO RIUSCITO IN GERMANIA

Si allevano macachi in un forte alsaziano

STRASBURGO — Una settantina di macachi, appartenenti a tre specie differenti, tra cui i rarissimi *macacus tonkeana* o macachi delle Celebes, vivono in stato di semilibertà, senza difficoltà particolari, in mezzo alla natura, entro la cinta di uno dei vecchi forti tedeschi, costruiti in origine per proteggere la capitale dell'Alsazia occupata contro le incursioni francesi.

Non si tratta di una specie di giardino zoologico, ma di una installazione a fini scientifici, dipendente dal Laboratorio di psicofisiologia del Centro nazionale della ricerca scientifica, diretto da Philippe Ropartz. La sua creazione è stata ispirata dal desiderio di esaminare il comportamento individuale e sociale dei macachi e nel contempo dalla volontà di dimostrare che è possibile allevare macachi in semilibertà in Europa, cosa che può essere un modo per alimentare i laboratori e controbattere i prezzi proibitivi chiesti per le scimmie di importazione.

Curiosamente i *tonkeana*, originari della zona equatoriale, sembrano essersi acclimatati meglio degli altri macachi alla regione di Strasburgo, al suo clima continentale, alla neve, e non esitano a uscire nel loro recinto con qualunque tempo. Gli altri, i *macacus mulatta* o i *macacus fascicularis* (macachi di Giava), che vivono nelle stesse condizioni da quattro anni, sembra che abbiano avuto meno facilità ad acclimatarsi.

Certo il forte non costituisce l'insediamento d'un qualsiasi «pianeta delle scimmie» in Europa. Ma i risultati ottenuti, la sopravvivenza senza mortalità infantile da quattro anni, con nascite ogni diciotto mesi, lo stato degli animali, la concezione delle installazioni, hanno attirato l'attenzione e le congratulazioni di numerosi specialisti stranieri: zoo, laboratori di ricerca ecc.

Dalle constatazioni fatte da Ropartz e dai suoi assistenti, risulta che bastano circa 5 mila o 6 mila metri quadrati di foresta locale a un gruppo di una trentina di unità perché possano riprodursi e vivere normalmente. Frutta e legumi permettono di assicurare nel contempo un regime alimentare corrispondente ai bisogni degli animali e il mantenimento di un equilibrio ecologico. I successi riportati con le tre specie suddette, e che dispongono ciascuna di un recinto identico — con un edificio per l'inverno da dove le scimmie possono entrare e uscire a volontà — sono tali che si sta considerando la possibilità di costruire un quarto recinto per dei macachi del Vietnam.

Convegno a Padova

Chi minaccia lo Stato del benessere?

PADOVA — L'Istituto Jacques Maritain organizza il 5 e il 6 novembre a Padova un convegno internazionale su «Oltre il Welfare State: contrattualismo o nuova solidarietà?».

La manifestazione intende proseguire il dibattito iniziato in giugno a Venezia (dove si è discusso su «Metodologie per lo studio della povertà») e affrontare la crisi che minaccia l'organizzazione dello «Stato del benessere» non solo nel suo funzionamento, ma anche nei suoi stessi principi ispiratori.

OSSERVATORIO

La lunga marcia India-Pakistan

Indira e Zia: due piani di pace dopo tre guerre

L'importanza del colloquio tra la signora Gandhi e Zia ul-Haq all'aeroporto di New Delhi non ha bisogno di essere sottolineata: per la prima volta dal 1972, un presidente del Pakistan è stato ospite del primo ministro dell'India. I due personaggi, è vero, si erano già incontrati due volte nel 1980, ma in circostanze occasionali, in Paesi terzi; adesso, invece, l'incontro è avvenuto nel subcontinente indiano e si è concluso con un comunicato ufficiale congiunto.

In questo documento le due parti concordano di istituire una commissione bilaterale per migliorare le loro relazioni e di tenere il mese prossimo a New Delhi discussioni a livello di sottosegretari sui due progetti concorrenti: quello pachistano di un «patto di non aggressione» e quello indiano di un «trattato di pace, amicizia e cooperazione». Si concluderà così un anno che era già cominciato positivamente, in gennaio, con l'incontro nella capitale indiana dei due ministri degli Esteri, ritrovatisi il mese seguente a Islamabad: il ghiaccio era stato finalmente rotto.

India e Pakistan hanno dunque finalmente compreso che incontrarsi seriamente sul terreno delle trattative è l'unico modo per evitare il rischio, sempre latente, di scontrarsi di nuovo con le armi, come è già avvenuto tre volte: nel 1948, nel 1965 e nel 1971. Le prime due guerre scoppiarono per la questione del Kashmir, che rimase diviso tra i due contendenti e lo è tuttora, costituendo così una pendenza sempre esplosiva. La terza avvenne quando l'India scese in campo per appoggiare la secessione del Pakistan orientale, sconfisse in pochi giorni l'esercito pachistano e promosse la nascita del Bangladesh. Con l'accordo di Simla del luglio 1972, India e Pakistan normalizzarono i rapporti e si impegnarono a ricercare una pace durevole.

Ci sono dunque voluti dieci anni perché lo «spirito di Simla» finalmente si materializzasse; e la spinta è venuta dal peggioramento generale della situazione internazionale, con conseguenze particolarmente sensibili sul delicato equilibrio del subcontinente indiano. Come si sa, il Pakistan è da sempre un fedele alleato di Washington, che lo rifornisce abbondantemente di armi; l'India, invece, nonostante il proclamato neutralismo, nel 1971 ha stipulato con Mosca un trattato di amicizia e cooperazione, ricevendo anch'essa, da quest'altra parte, consistenti forniture militari.

Sulla regione gravita però anche la Cina, che fu in guerra con l'India nel 1962, proprio quando si consumava la rottura tra Mosca e Pechino. Si capisce quindi come si siano stabiliti saldi rapporti tra Cina e Pakistan, in funzione antisovietica e antindiana.

L'intervento sovietico nell'Afghanistan, nel dicembre 1979, ha profondamente turbato l'equilibrio già così precario del subcontinente; infatti il Pakistan si è subito rivolto per aiuti, soprattutto di armi, sia agli Stati Uniti sia alla Cina, dalla quale Zia è appena reduce. Indira Gandhi, tornata al potere nel gennaio 1980, ha reagito con un'abile diplomazia pendolare, che quest'anno l'ha portata, tra luglio e settembre, prima a Washington, dove non si recava dal 1971, e poi a Mosca, dove invece è ospite frequente. Il tentativo di comporre l'annosa vertenza col Pakistan si iscrive dunque in un disegno complessivo del premier indiano, che mira ad alleggerire ed equilibrare la posizione del suo Paese.

Ferdinando Vegas

Il presidente del Consiglio e il ministro Colombo in Usa per una settimana

Spadolini oggi da Reagan e Shultz Gasdotto: un compromesso è vicino

Il presidente americano sperava di annunciare la revoca delle sanzioni ieri, ma l'intransigenza francese sul problema dei crediti agevolati glielo ha impedito - Le trattative continuano - Washington apprezza le «rare capacità di mediazione del governo e della diplomazia italiani» - «La visita deve rilanciare l'atlantismo»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WASHINGTON — Il presidente Reagan esprimerà oggi a Spadolini la certezza che le sette potenze industriali raggiungeranno un accordo di principio sulla revoca dell'embargo contro il gasdotto siberiano nei prossimi giorni, e pertanto i rotori della «General Electric» per il Nuovo Pignone verranno dissequestrati. Reagan non sarà in grado di indicare una data precisa, ma dirà che spera in un annuncio prima del ritorno di Spadolini in Italia. Le trattative per la revoca dell'embargo, cominciate dieci giorni fa al dipartimento di Stato, procedono a ritmo serrato e potrebbero sfociare in un compromesso da un momento all'altro. Ce lo ha dichiarato un funzionario della Casa Bianca poche ore prima dell'arrivo a Washington di Spadolini, ieri sera. «Condividiamo l'obiettivo del vostro capo di governo che la sua visita deve rilanciare l'atlantismo», ha dichiarato il funzionario.

Alle 11,30 di stamane, le 17,30 in Italia, dopo aver ricevuto a Florence House il segretario di Stato americano Shultz, Spadolini si recherà alla Casa Bianca dal presidente Reagan accompagnato dal ministro degli Esteri Colombo. L'incontro fra i due leaders occidentali, che hanno stretto una cordiale amicizia dal vertice delle sette nazioni più industrializzate di Ottawa l'anno scorso, è destinato a segnare importanti passi avanti su quattro problemi di fondo: oltre al gasdotto siberiano, la forza multinazionale a Beirut, i negoziati di Ginevra sulla riduzione delle armi atomiche e il rapporto tra il dollaro e le monete europee. Gli Stati Uniti attribuiscono all'Italia una funzione decisiva nell'alleanza atlantica, e Reagan ha sollecitato la consultazione con Spadolini, che avranno peraltro una portata assai più ampia di quanto riassunto nei quattro punti, anche per stringere i tempi dei processi negoziali tra i Paesi della Nato sia tra Est e Ovest. «Il vostro governo e la vostra diplomazia», ci hanno dichiarato alla Casa Bianca, «posseggono rare capacità di mediazione».

In omaggio all'Italia e a Spadolini, e per influire in qualche modo sulle elezioni parlamentari americane, il presidente Reagan sperava di annunciare già ieri o oggi la revoca dell'embargo contro il gasdotto siberiano, e in cambio di essa l'adozione di una serie di restrizioni di principio nei rapporti economici col blocco sovietico da parte dell'Alleanza atlantica e del Giappone. Glielo ha impedito l'intransigenza della Francia sulla questione dei crediti agevolati. Mentre i francesi sono parsi disposti a limitare le esportazioni tecnologiche ai Paesi comunisti e le importazioni di materie prime da essi, energetiche soprattutto, hanno invece opposto, almeno momentaneamente, un rifiuto alla riduzione dei finanziamenti-sussidi. Il motivo è che Parigi ha concluso in merito un accordo quinquennale con Mosca nell'estate dell'81. In un briefing con i giornalisti italiani, un alto funzionario del dipartimento di Stato aveva già anticipato l'altro ieri che mentre la superpotenza non può fare eccezioni sul Nuovo Pignone, cerca lo sblocco dei rotori nell'ambito di un'intesa globale.

Spadolini intende esporre con chiarezza al presidente Reagan la posizione dell'Italia sul gasdotto. Sottolineerà l'importanza del rilancio del rapporto euro-americano, della lotta contro ogni forma di protezionismo, e nel suo ambito della coesione comunitaria. Denuncerà la contraddizione tra le forniture di cereali Usa all'Urss e le sanzioni retroattive ed extraterritoriali contro le aziende europee impegnate nella costruzione del gasdotto siberiano. Insisterà per una definizione unitaria della politica economica verso l'Urss e del suo uso come strumento di dialogo o di confronto. Ribadirà la legittimità dell'acquisto dei rotori della *General Electric* da parte del *Nuovo Pignone*, ricordando che il loro sequestro non si sarebbe verificato se la loro spedizione fosse avvenuta nei tempi previsti e non avesse subito un ritardo inatteso.

Come accennato, i colloqui con Reagan e Shultz, e quelli in programma col sottosegretario alla Difesa Carlucci (Weinberger è in Estremo Oriente) e con i ministri del Tesoro Regan e del Commercio Baldrige, serviranno a Spadolini per mettere a punto altre importanti iniziative. In primo piano vi saranno l'estensione del mandato di alcuni mesi e l'aumento degli effettivi della forza multinazionale di pace a Beirut. L'Italia, dirà il presidente del Consiglio, collaborerà volentieri a entrambi i fini con la Francia e gli Stati Uniti, e altre nazioni che volessero unirsi a esse come l'Inghilterra, l'Olanda e la Grecia.

Notevole rilievo avranno anche le consultazioni sul disarmo e sul dollaro. A parere del governo italiano, è necessario intensificare gli sforzi a Ginevra per misure concrete di riduzione degli armamenti atomici in vista dell'impegno assunto dalla Nato di incominciare a installare gli euromissili nell'83 per controbilanciare gli SS-20 sovietici. E' altresì necessario che la Federal Reserve, la banca centrale americana, adotti una politica di intervento sui mercati monetari per prevenire apprezzamenti eccessivi del dollaro. Spadolini farà osservare agli interlocutori che la lira si è deprezzata del 33 per cento in un anno rispetto alla moneta Usa, con un enorme aggravio della nostra bilancia dei pagamenti e un drammatico effetto inflazionistico.

Spadolini, che è arrivato ieri poco prima delle 17, le 23 in Italia, ha trascorso una notte di riposo a Florence House, residenza dell'ambasciatore Petrignani, in uno dei più eleganti quartieri di Washington. Al termine dell'intensa giornata odierna, in cui consumerà una colazione di lavoro con Reagan alla Casa Bianca, Spadolini offrirà una cena in onore del vicepresidente Bush, sempre a Florence House. Domani, il presidente del Consiglio terrà una conferenza al Dipartimento di Stato, e successivamente parlerà alla stampa americana. Negli intervalli, visiterà il cimitero di Arlington, dov'è sepolto anche il presidente Kennedy, e avrà un breve incontro con il presidente della Camera, il democratico O'Neil. Nel pomeriggio Spadolini si trasferirà a New York, dove parteciperà a una cena della comunità italo-americana in suo onore. Venerdì partirà per la California: andrà a San Francisco in California e Los Angeles. Ritornerà in Italia domenica.

Ennio Caretto

Nuovo processo di massa in Turchia

ANKARA — Davanti alla corte marziale di Istanbul si è aperto ieri un nuovo «processone» contro 383 militanti del movimento clandestino «Dev-Sol» («sinistra rivoluzionaria»).

I membri del «Dev-Sol», come nei due precedenti processi, sono accusati di aver tentato di modificare «l'ordine *democratico esistente*» dedicandosi a «*una guerra popolare*».

Case occupate Disordini a Berlino

BONN — Violente manifestazioni, durante le quali undici persone sono state fermate, sono avvenute ieri mattina dopo lo sgombero di due case occupate a Berlino Ovest.

I manifestanti hanno dato alle fiamme dieci veicoli e mandato in frantumi i vetri di banche, magazzini e uffici nel quartiere di Kreuzberg, dove si trova la maggior parte di case occupate a Berlino.

Beirut nel filo spinato

Beirut. I tecnici dei marines statunitensi stendono un recinto di filo spinato attorno alle proprie posizioni nella zona di spiaggia a Sud della capitale libanese. La costruzione della barriera è stata decisa dopo l'attentato di lunedì scorso in cui un'auto imbottita di esplosivo è saltata in aria a soli trenta metri dalle caserme dei militari del contingente americano (Telefoto Associated Press)

Duri scontri a Nord della capitale

Gli operai a Kabul gridano in piazza «abbasso i russi»

KABUL — Una dimostrazione antisovietica si è svolta il 19 ottobre a Kabul: alcune centinaia di operai della fabbrica «Jangalak» sono scesi per le strade gridando «abbasso i russi», «Kabral sì, sovietici no», prima di essere dispersi con getti d'acqua.

Sempre nella capitale, nei giorni scorsi, si sono svolte altre due dimostrazioni. Nel corso della prima, alcune migliaia di membri di una tribù di una provincia meridionale convenuti nella capitale, hanno minacciato di «mangiare» i rappresentanti del regime se non ritiravano un ordine di coscrizione obbligatoria emesso verso i giovani della loro tribù in contraddizione con privilegi acquisiti sotto il re Nadir Shah. Le autorità hanno ritirato l'ordine e i giovani che erano stati trasferiti a Kabul sono stati fatti ritornare a compiere il servizio militare all'interno della loro tribù.

Frattanto un comandante militare afghano è passato dalla parte dei «ribelli» musulmani con venti suoi uomini, mentre altri trenta sono stati uccisi dai guerriglieri durante un attacco di questi ultimi contro una postazione militare a Beg Toot.

Danuta Walesa si appella alla Francia

PARIGI — «*Chiedo ai francesi di esercitare pressioni per la liberazione di mio marito*». Questo è il messaggio che la moglie di Lech Walesa, Danuta, ha affidato al segretario generale del partito francese di opposizione Udf, Michel Pinton, il quale ha appena concluso una visita in Polonia.

Il messaggio di Danuta Walesa è stato reso pubblico dallo stesso Pinton.

Smentite dagli Usa operazioni segrete contro il Nicaragua

WASHINGTON — Il Dipartimento di Stato Usa ha smentito ieri le informazioni pubblicate da «Newsweek» secondo le quali gli Stati Uniti stanno manovrando per destabilizzare il Nicaragua. «Il governo degli Stati Uniti non agisce segretamente contro nessuno di quei governi con i quali mantiene relazioni di amicizia», ha dichiarato un portavoce.

Il settimanale americano aveva scritto che l'ambasciatore statunitense in Honduras John Negroponte (che ieri ha smentito tutto) è stato incaricato nel dicembre scorso di dirigere un'operazione della Cia mirante a interrompere l'invio di armi alla guerriglia salvadoregna; operazione, che si sarebbe poi ampliata fino a tentare la destabilizzazione del governo sandinista in Managua.

Nonostante la smentita del Dipartimento di Stato, un alto dirigente della sicurezza nazionale Usa ha ammesso la parziale veridicità di quanto rivelato dal settimanale *Newsweek*, secondo cui gli Stati Uniti stanno finanziando e organizzando operazioni militari clandestine contro il governo sandinista del Nicaragua. E' il *New York Times* di ieri a riportare le dichiarazioni del dirigente, che non viene peraltro identificato.

Lo scopo americano, sostiene il dirigente, non è di rovesciare la sinistra al potere in Nicaragua, ma soltanto di «*infastidirlo*» con piccole schermaglie lungo i confini con l'Honduras e con finanziamenti agli oppositori politici.

Nessun americano sarebbe direttamente implicato nelle operazioni.

Le prime forniture avverranno nelle prossime settimane

Comincia il riarmo Usa per l'esercito libanese

WASHINGTON — Dai propositi più o meno ufficiali si è rapidamente passati ai programmi operativi. Gli Stati Uniti hanno deciso di dare «*ogni aiuto necessario per permettere alle forze armate del Libano di riprendere i propri territori*». E' quanto ha fatto intendere il ministro della Difesa Usa, Caspar Weinberger.

Per non impressionare troppo «gli amici e i nemici» la Casa Bianca, pur non smentendo la sostanza dei fatti, ha precisato che il «*programma Libano non è ancora stato definito in tutti i suoi dettagli*». Ma si sa già che i dettagli sono stati messi a punto e che mezzi e uomini degli Usa stanno partendo per Beirut.

Il Libano riceverà nelle prossime settimane ventiquattro cingolati per trasporto truppe, dodici sofisticatissimi cannoni e materiale elettrico contraereo. Questo programma è stato stabilito dopo un primo rapporto sulla situazione del Libano fatto al Pentagono dal generale Bartlett.

L'alto ufficiale a capo di una delegazione di dodici membri, ha studiato per circa un mese tutti i problemi connessi al riarmo statunitense del Libano. Nel rapporto presentato viene inoltre definita «molto preoccupante», non solo la situazione dei mezzi, ma soprattutto degli uomini. L'esercito libanese può disporre attualmente solo di 23 mila unità, un'inezia rispetto alle esigenze del Paese. Una situazione ben nota già da tempo anche a Washington. Era stato lo stesso presidente Bechir Gemayel, prima di essere assassinato, a dire che l'esercito del suo Paese per difendersi doveva disporre di almeno 100 mila uomini. E quello degli uomini è, per la Casa Bianca, il problema più difficile da risolvere. Gravi complicazioni internazionali nascerebbero infatti se l'esercito Usa trasferisse stabilmente in Libano alcuni contingenti.

Sono presenti nel territorio, infatti, 1200 marines, che sono però arrivati nell'ambito della Forza multinazionale di pace. Per decidere se e quali uomini mandare il Pentagono guarda con interesse al futuro della Forza multinazionale, cioè se essa rimarrà oppure lascerà prossimamente il Paese.

Weinberger per adesso ha detto che non solo è favorevole alla presenza della Forza multinazionale, ma che punta al suo rafforzamento, magari con l'aiuto anche di altri Paesi.

Una base Usa nel Libano?

AMMAN — Il quotidiano giordano *Al Rai* ha scritto ieri, citando fonti libanesi bene informate, che una delle possibilità che vengono discusse nel quadro degli sforzi per garantire i confini fra il Libano e Israele è quella della creazione di una base militare americana a Naqura, a Sud di Tiro, o nel quartier generale della Unifil nel Libano Sud.

Israele si oppone alla presenza di truppe marocchine nella forza di pace

Un'altra fossa comune a Beirut vicino ai campi dei palestinesi

BEIRUT — Un'altra fossa comune è stata scoperta ieri a Beirut, sei settimane dopo il massacro.

Decine di cadaveri sono stati ritrovati tra le baracche di Mar Elias, un campo profughi abitato da curdi e libanesi sciiti. Secondo testimoni, fu proprio a Mar Elias, non lontano da Sabra e Chatila, che le milizie filoisraeliane cominciarono il massacro la sera di giovedì 16 settembre.

L'esercito libanese e i volontari della difesa civile avevano recuperato circa 400 corpi nei due campi palestinesi. Numerosi testimoni tuttavia affermano che vi sono molte altre fosse comuni ancora da scoprire.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — L'inviato americano Morris Draper è ripartito per Beirut dopo nuovi colloqui a Gerusalemme, prima con i funzionari del ministero degli Esteri e ieri mattina con il ministro Shamir. Questi gli ha detto che Israele è contrario a trattative col Libano nel quadro della commissione militare d'armistizio, anche sotto l'egida degli Stati Uniti, perché ritiene necessari contatti a livello politico e negoziati diretti.

Ma Israele si oppone anche — e ciò è più grave — all'invio di un contingente marocchino in seno alla forza multinazionale che Amin Gemayel ha discusso con re Hassan II nel corso della sua visita a Rabat. Gerusalemme — si è detto — non respingerebbe un contingente dell'Egitto, dato che esistono rapporti diplomatici tra i due Paesi, ma non può ammettere lo stazionamento di truppe di un Paese nelle con il quale non esistono un trattato di pace o relazioni diplomatiche.

La presa di posizione del governo israeliano appare tanto più grave, nell'attuale momento di tensione con Beirut — i bombardieri israeliani continuano a sorvolare la capitale e i dintorni — in quanto proprio ieri mattina la radio libanese aveva dato notizia della promessa di re Hassan di inviare un primo contingente di duemila soldati.

L'atteggiamento di Gerusalemme a proposito delle truppe marocchine si basa sul principio secondo il quale la composizione della forza multinazionale del Libano deve essere approvata da tutte le parti interessate, compreso Israele.

Prescindendo dai molteplici focolai di tensione — dallo Chouf, dove si fronteggiano drusi e falangisti (ieri ci sarebbero stati due morti e 8 feriti), al Sud, dove il quartier generale dell'Unifil ha chiesto a Israele di intervenire affinché le milizie del comandante Haddad cessino di molestare i caschi blu norvegesi — l'atteggiamento del governo di Beirut preoccupa Gerusalemme: il premier Shafik Wazzan ha dichiarato che tutti i libanesi che collaborano con Israele potranno perdere la cittadinanza. La stessa richiesta fatta ieri dal primo ministro al Parlamento libanese di pieni poteri nel campo militare, politico ed economico, «*per far fronte a tutti gli eventi che possono mettere in pericolo il Libano*», è considerata con sospetto a Gerusalemme.

Giorgio Romano

Il 10 novembre Begin sentito sui massacri

GERUSALEMME — Il primo ministro israeliano Begin sarà ascoltato in udienza pubblica la mattina del 10 novembre dalla commissione giudiziaria d'inchiesta israeliana per accertare eventuali responsabilità dello Stato ebraico nel massacro nei campi palestinesi di Beirut.

Dopo oltre 20 anni si torna a parlare (senza veleno) di Pechino in Unione Sovietica

Primi fiori cinesi nell'inverno russo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Il negoziatore sovietico con Pechino, Leonid Ilichev, è tornato venerdì sera a Mosca (ma la notizia finora è stata data soltanto dai cinesi) per scoprire che durante le sue tre settimane di colloqui nella capitale cinese i «fiori» dell'Oriente sono sbocciati anche nell'interno sovietico. Al di là di quanto hanno ripetuto Breznev e Chernenko a proposito del loro desiderio di normalizzare le relazioni con la Cina, infatti, si registrano a Mosca numerosi e concreti segnali distensivi della più svariata natura, che sovente sorprendono e incuriosiscono gli stessi cittadini sovietici.

La televisione, che da oltre vent'anni ignorava sistematicamente la Cina se non per lanciarle velenose frecciate, ha ripreso per esempio a trasmettere brevi filmati da Pechino; bambini sorridenti e operai al lavoro fanno da sfondo a notizie sul censimento, o sull'avvio di grandi programmi economici e industriali. La stampa sovietica, a cominciare dall'agenzia ufficiale Tass, ha sospeso ogni accenno di critica e sta seguendo la televisione sulla strada dell'informazione anodina.

Da amici russi ho saputo — ma ovviamente la Mosca ufficiale tace a questo riguardo — che il Comitato Centrale ha fatto bloccare la pubblicazione di qualsiasi libro o articolo sulla Cina; cose scritte prima dell'«apertura» a Pechino, e quindi macchiate da una polemica che oggi si vuole evitare. Sarebbe curioso sapere se dalle librerie di Mosca e dal catalogo dell'agenzia Novosti si stanno già ritirando tutte le pubblicazioni degli ultimi anni, spietatamente critiche verso i cinesi.

Pechino non Ecvtuzzare risulta insensibile agli aspetti pratici del nuovo atteggiamento sovietico. Se i colloqui fra Ilichev e il viceministro cinese Qian Qichen, che riprenderanno a Mosca probabilmente a gennaio, non hanno finora dato risultati concreti, ciò non significa che la «guerra fredda» fra le due potenze del comunismo debba continuare a ogni livello. Ecco allora l'ambasciatore cinese a Mosca, Yang Shousheng, pronunciare un discorso (giovedì sera) all'associazione per l'amicizia sovietico-cinese che celebrava i 25 anni di esistenza: era una vita che ciò non accadeva, perché toccava sempre a diplomatici cinesi di basso rango partecipare a quelle riunioni.

Ci si domanda ora se l'ambasciatore romperà con la polemica tradizionale che lo vuole assente alla grande parata del 7 novembre sulla Piazza Rossa; o se parteciperà — ma a quanto pare non è ancora stato invitato — alle solenni cerimonie che a dicembre segneranno i 60 anni dell'Urss. Ha già inaugurato, però, una mostra fotografica sulla Cina e un'esposizione di libri cinesi; cosa, anche questa, che non accadeva da vent'anni. La settimana scorsa, una troupe di danzatori e musicisti cinesi, di ritorno a Pechino dopo una tournée in Ungheria e Romania, ha fatto tappa a Mosca esibendosi — all'ambasciata, per salvare la forma — davanti a un selezionatissimo pubblico sovietico. Il disgelo è fatto anche di queste cose.

f. gal.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Rosa Oggero nata Bertorello Rössla

L'annunciano i figli Giuseppe, Francesco, Valeria, la nuora, gli adorati nipoti Michela, Franco, Mariagrazia, Maurizio, Enrico, Benedetta e parenti tutti. Benedizione giovedì 4 corrente alle ore 8,45 dall'Ospedale Molinette indi la cara salma proseguirà per Moncalvo. Rosario Frazione San Rocco ove avranno luogo i funerali alle ore 10,15. Servizio pulman andata e ritorno. S.S. Rosario il 3 novembre ore 18 nella parrocchia Sacro Cuore (via Nizza 56). La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 novembre 1982.

Con immenso dolore nonna Lena piange la scomparsa della cara mamma ROSA.

La famiglia Revero-Mosca partecipa al dolore di Beppe, Franco, Valeria per la perdita della cara MAMMA.

La famiglia Arcasio partecipano al dolore di Rina e Beppe.

Enzo e Fiorella ricorderanno con affetto nonna OGGERO e sono vicini a Rina e Beppe.

La famiglia Tonello partecipa commossa al dolore della famiglia Oggero.

Michelangelo, Ornella, Sadia, Carla e bimbe tristemente si stringono a Franca, Anna e Benedetta.

Beppe, Carla Ghignone e famiglia partecipano al dolore dei cugini per la perdita della carissima MAMMA.

Partecipano al dolore di Rina e Beppe gli amici:
Adele Guido famiglia
Anna Paolo famiglia
Anna Angelo
Ada Giorgio
Carlo Fulvo
Isa Luisa Marcel
Marinella Roberto
Mariangela Andrea
Pina Aimone
Pina, Nino, Gianfranco, Cristina.

La famiglia Bosino-Prinetto e Castellani partecipano al dolore della famiglia Oggero.

I Dipendenti dell'Impresa partecipano al dolore dei F.lli Oggero per la dipartita della loro cara MAMMA.

I Condomini e l'Amministratore di via T. Cossa n. 5 partecipano al lutto della famiglia Oggero.

Laura Sinatello, Gian Luigi e Mariagrazia Sinatelli sono affettuosamente vicini a Beppe, Franco, Valeria Oggero.

Pierangelo e Adriana Anselmo con Luciana sono affettuosamente vicini a Franco per la perdita della MAMMA.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Elva Albera in Agresta

Addolorati l'annunciano il marito, i figli Alessandro e Carla, mamma e papà, fratelli, cognate, cognati, nipoti, parenti e amici tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Ponzino e ai suoi collaboratori. Un grazie di cuore alla signora Carla Brunelli. Il funerale oggi ore 15,30 parrocchia di Villarbasse con partenza ore 13,30 Ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 novembre 1982.

Si uniscono al dolore di Toni Carla e Luciano: Vindonia e Anna Appiano, Paolo Bosio, Laura Trossano, Antonio Bosio.

La famiglia Boano (?) prende viva parte al dolore dell'amico Luciano.

E' mancato

Libero Rontani

Lo annunciano la famiglia e i parenti tutti.
— Moncalieri, 2 novembre 1982.

Il 30 ottobre è mancato

Giuseppe Benedetto

Con profondo dolore lo annunciano la moglie Fabiola, la figlia Piera con il marito Nando Bellissa, i nipoti Stefano, Marina e Piercarlo. Se ne dà notizia a funerali avvenuti per volontà del defunto.
— Trieste, 2 novembre 1982.

Improvvisamente è mancata

Maria Giovanna Carla

Ne dà il doloroso annuncio Giandiego Bellor con la sorella Luciana. Funerali giovedì 4 novembre alle ore 10,15 parrocchia Sacro Cuore di Maria (via Morgari) in Torino. La cara salma proseguirà per Settimo Torinese.
— Saint Vincent, 1 novembre 1982.

Le impiegate dello Studio Bellor si uniscono al grande dolore del loro titolare.

E' tragicamente mancata

Maria Giovanna Carla

La Direzione della FIAT SEPIN S.p.A. e Colleghi tutti esprimono il loro commosso ricordo.
— Torino, 2 novembre 1982.

Lina, Amelia, Graziella affranti piangono la cara GIANNA.

Il Consiglio dell'Associazione Nazionale Amministratori Immobiliari A.N.A.I. Provincia di Torino e gli Associati tutti partecipano al dolore del geom. Giandiego Bellor per l'immatura scomparsa della

RAGIONIERA

Maria Giovanna Carla

— Torino, 2 novembre 1982.

Dott. Maurizio Fontana e famiglia
Geom. Antonio Maria Bettin e famiglia
Cav. Enrico Tomielli e famiglia
Rag. Maria Mecozzi e famiglia
Geom. Piero Sola e famiglia
partecipano al dolore del geom. Giandiego Bellor per la perdita della

RAGIONIERA

Maria Giovanna Carla

— Torino, 3 novembre 1982.

E' mancata

Giuseppina Ferro nata Benedetto

Addolorati lo annunciano il marito Giovanni, la figlia Tiziana, il papà Antonio, i fratelli Michele e Giuseppe, le sorelle tutte, suocera, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 3 corrente alle ore 14,30 partendo da via [illegible]. Dopo la funzione religiosa la cara salma proseguirà per Settimo Torinese ove verrà tumulata.
— Ricorrente Canavese, 1 novembre 1982.

Zio Giuseppino e famiglia piange la perdita della cara nipote PINA.

Tragicamente è mancata ai suoi cari

Angela Rossetti ved. Donatiaio

Con profondo dolore lo annunciano i figli Elsa e Luciana, sorelle, fratello, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi, ore 14, in via Chiabrera 37. La salma proseguirà per Carmagnola per essere tumulata nella tomba di famiglia. Pregasi non inviare fiori ma devolvere in opere benefiche. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 novembre 1982.

Gli amici Bruno Nino Ezio Franco sono vicini nel dolore a Luciana Donatiaio per la scomparsa della MAMMA.

Sono affettuosamente partecipi
Enzo Bosino
Aldo Bettini
Bianca Pizza
Franca Baccanelli

Partecipano al dolore di Elsa e Luciana Maria, Michela, Tina.

Condomini, Inquilini, Amministratore dello Stabile di via Roistana 2, 2 bis, 4 prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Gino Furini

— Torino, 3 novembre 1982.

La Società Ginnastica di Torino partecipa al dolore della famiglia per la morte di

Pilade Randaccio

per lunghi anni valente istruttore e socio benemerito della Società.
— Torino, 2 novembre 1982.

(Continua a pag. 5)

La Jugoslavia tra consenso e dissenso, tra particolarismi etnici e compattezza di fronte alla stretta anticrisi

L'icona di Tito nell'austerità

La Slovenia lamenta di essere chiamata a pagare gli errori di altre Repubbliche - La conflittualità esiste - A livello ufficiale è un «processo conflittuale istituzionalizzato», come lo definisce un politologo americano - Ma specie nei giovani c'è la tendenza a dimenticare i nazionalismi a vantaggio di un'ottica unitaria - In questo la ricetta del Maresciallo supera la verifica

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BELGRADO — Gli ottimisti sono soltanto sedici ogni cento intervistati, quelli che credono che la crisi si esaurirà nel corso dell'inverno incombente e che con l'arrivo della primavera tutto sarà finito. Il 48 per cento si dice convinto che per uscire dalla crisi ci vorranno due o tre anni. Il 37 per cento si schiera nell'area del più deciso pessimismo, nella quale si è certi che bisognerà stringere la cinghia per più di tre anni.

Il sondaggio, realizzato dal settimanale belgradese *Nin* all'indomani delle misure di austerità, dipinge un Paese consapevole della gravità della crisi. Un Paese che ovviamente brontola per i provvedimenti del governo: a nessuno piace vedersi limitata la benzina a livelli irrisori, vedersi impedito lo *shopping* a Trieste o a Graz. Un Paese che, al tempo stesso, ha un appunto da muovere ai suoi dirigenti impegnati nella battaglia sul fronte economico: le misure di austerità, dice il 71 per cento dei cittadini sentiti da *Nin*, sono state adottate tardi, andavano decise alcuni anni prima.

E' quello che non cessano di ricordare i dirigenti jugoslavi, quando si chiedono loro pareri a proposito dei possibili problemi di consenso attorno alla politica economica. Dusan Oligorievic, capo della delegazione serba al Parlamento federale, spiega che il problema del consenso si pone prima e non dopo l'elaborazione di una politica. «*Tutte le misure sono state discusse prima nelle Repubbliche e nelle Province autonome, e negli organi in cui tutti sono rappresentati*». Un processo lungo, e proprio per questo, oltre al fatto che si è cercato fin che è parso possibile di applicare alla crisi una terapia meno traumatica, il pacchetto dell'austerità è arrivato con un certo ritardo. Ora questo ritardo viene indicato, con buone ragioni, come il vero limite della stangata jugoslava.

Ma torniamo al consenso, tema vitale del dopo-Tito. Mirko Jekic, direttore di *Nin*, cita una frase di Mitja Ribicic: «*E' mai possibile? Il ministro degli Esteri apre le frontiere, e il ministro delle Finanze le richiude!*». Una citazione maliziosa, questa di Jekic: perché quando pronunciò quella frase, parecchi mesi fa, al tempo delle prime misure restrittive del traffici di frontiera, lo sloveno Ribicic rappresentava nella Lega dei comunisti la sua Repubblica, e quindi ne interpretava la particolare sensibilità a ogni provvedimento limitatore dei movimenti alla frontiera. Oggi Ribicic guida la Presidenza della Lega, è insomma il massimo dirigente del partito, e come tale membro della Presidenza Collettiva, supremo organo costituzionale jugoslavo. Nella sua nuova veste federale, assicura Jekic, Ribicic «*sostiene naturalmente l'attuale politica economica*». In quel «*naturalmente*» c'è l'essenza del modello costituzionale jugoslavo, quel modello che un politologo americano di origine serba, George Zaninovich dell'università dell'Oregon, definisce «*processo conflittuale istituzionalizzato*».

Certo non tutto fila liscio, al di fuori della solenne sintesi federale. In periferia la conflittualità resiste, finché può, ai richiami della solidarietà nazionale. Sentiamo un altro notabile sloveno, Joze Smole, dirigente del partito a Lubiana. «*La Jugoslavia è il solo Paese socialista a garantire ai cittadini quella libertà di muoversi, anche attraverso le frontiere, che è uno dei fondamentali diritti dell'uomo*». La recente introduzione del deposito (una somma da versare in banca, bloccata per ogni viaggio all'estero) compromette questa realtà. «*La tassa rischia di trasformarsi in barriera*».

Un altro dirigente comunista sloveno, Franc Setinc, osserva: «*La Slovenia viene chiamata a pagare errori di altri. Bene, noi vogliamo sapere chi ha sbagliato, e vogliamo che paghi; inoltre vogliamo sapere di quanto si sono indebitate le altre Repubbliche. E non ci si venga a dire che la nostra è una curiosità non costruttiva*». E' ovvio che in tempi di crisi la sintesi federale venga a consistere nel trasferimento di risorse fra chi ha saputo far quadrare i conti e chi ha portato a Belgrado bilanci in rosso. La Slovenia, la Croazia chiamate in soccorso della Macedonia, del Montenegro; la Jugoslavia mitteleuropea che accorre al capezzale della Jugoslavia levantina.

La coesione del mosaico jugoslavo è stata per anni il grande interrogativo di chi esplorava le incognite del dopo-Tito. A due anni e mezzo dalla morte del Maresciallo, si sottolinea la compattezza manifestata dal Paese. Certo, c'è stata la drammatica crisi del Kosovo; e persiste il nodo macedone, con relative rivendicazioni bulgare incoraggiate da Mosca. Ma ci sono anche elementi nuovi di cui bisogna tener conto. Per esempio, una tendenza crescente a dimenticare l'etnia di origine. In ogni censimento è prevista una dichiarazione di appartenenza etnica. Bene, fra le varie nazionalità dichiarate c'è una nazionalità jugoslava che sta facendo passi da gigante. Fra i due ultimi censimenti il numero di coloro che hanno preferito definire se stessi non già serbi, o croati, o sloveni, e macedoni, ma semplicemente jugoslavi, è passato da 300 mila a un milione 300 mila. E sono soprattutto giovani. Un commentatore croato ha lanciato un grido d'allarme: questo fenomeno incoraggia il centralismo di Belgrado. E magari ne viene incoraggiato.

Il fenomeno deriva in parte da ragioni oggettive: matrimoni misti, migrazione interna, convenienza per certe carriere a sfuggire alla lottizzazione repubblicana; in parte da ragioni psico-politiche. «*Da qualche tempo* — dice Jekic — *si assiste in questo Paese all'affermarsi di un'ottica nuova; si ragiona in termini di appartenenza a uno Stato, non già a otto Stati federati*». Che cos'è, il miracolo postumo del maresciallo Tito? La ricetta titoista, autogestione più non allineamento, è riuscita a rinverdire i fasti unitari della resistenza? Forse la prova dell'austerità potrà rispondere anche a questo.

D'altro canto, essa vale a definire il ruolo della Jugoslavia nel mondo. Si sono studiati con molto interesse, qui a Belgrado, le reazioni internazionali alla politica di austerità. «*Reazioni nell'insieme positive* — spiega Djordje Stojkovic, capo delle Relazioni Economiche al Segretariato degli Esteri — *con due sole eccezioni, l'Austria e l'Italia. Ai nostri vicini occidentali abbiamo spiegato che si tratta di misure puramente economiche, dirette alla salvaguardia della nostra moneta*».

Sul fatto che molti interessi jugoslavi coincidono con i nostri interessi, gli interessi dell'Europa e dell'Occidente, non ci sono dubbi. Ecco perché Belgrado registra con sorpresa certi episodi. Come questo: la Grecia entra nella Cee, la Francia fa fuoco e fiamme per sostituirsi alla Jugoslavia in certe forniture agricole alla Grecia. «*Non è così* — dice un diplomatico occidentale — *che si aiuta questo Paese a venire a capo dei suoi guai*». Che ci riguardano tutti, perché una Jugoslavia in buona salute, economica e politica, è essenziale per la salute dell'Europa e del mondo, già minacciata da troppe insidiosissime febbri.

Alfredo Venturi

Rimpasto in Romania (il secondo in un mese)

BUCAREST — Due ministri romeni hanno lasciato i loro incarichi: è il secondo rimpasto governativo in meno di un mese. Emilian Dobrescu, presidente della commissione di Stato per la pianificazione, responsabile degli obiettivi economici generali, si è dimesso «*per ragioni di salute*». E' stato sostituito da Stefan Birlea.

E' stato sostituito anche, per motivi non precisati, Gheorghe Stoica, uno dei quattro vice primi ministri.

Tylenol fra arresti e paura

Newark (New Jersey). Vernon Williams, 34 anni, scortato da agenti federali dopo l'arresto. Aveva cercato di ricattare per 100 mila dollari la società che produce il Tylenol minacciando di avvelenare con il cianuro i suoi prodotti. Intanto continuano le paure e i sospetti nella vicenda dell'analgesico avvelenato che ha provocato nel settembre scorso 7 morti a Chicago. Le autorità dell'Illinois hanno annunciato di ricercare un certo Kevin Masterson, di 35 anni, già noto alla polizia e nella cui abitazione sono state trovate sostanze sospette ora analizzate (Telefoto Ap)

«Abbiamo ripreso i nostri pozzi» afferma Teheran

TEHERAN — Le forze iraniane hanno lanciato l'altra notte un'offensiva nel settore Sud-occidentale del fronte riuscendo, afferma l'Iran, a respingere le forze di Baghdad e ad occupare impianti petroliferi. L'operazione, denominata «Moharram», dal nome del mese del lutto sciita, è scattata lunedì alle 22 a Nord-Ovest di Dezful.

Un portavoce militare iracheno citato dall'agenzia di stampa *Ina* ha affermato che le truppe di Baghdad hanno respinto l'offensiva contro il loro Quarto corpo d'armata.

L'offensiva iraniana, ha riferito ieri mattina in aula il presidente del Parlamento di Teheran, Rafsanjani, ha avuto «*pieno successo*». Secondo i bollettini diffusi dallo Stato Maggiore, le forze di Teheran hanno riconquistato nel Khuzistan Nord-occidentale complessivamente più di 250 chilometri quadrati di territorio che gli iracheni occupavano.

L'offensiva interessa una zona ricca di giacimenti petroliferi in territorio iraniano che era stata occupata dalle forze irachene. Nel 1979 dai pozzi del settore venivano estratti in media 20 mila barili di greggio al giorno.

L'«opzione zero» si allontana, avanzano i falchi e i Pershing-2

Euromissili, il negoziato si inceppa Anche l'Olanda cerca dove installarli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Le prospettive per un accordo tra russi e americani sulla riduzione, o l'eliminazione, degli euromissili sono sempre meno favorevoli. L'«opzione zero» del presidente Reagan (niente euromissili della Nato contro il ritiro dei circa 250 SS-20 con tre testate ciascuno e dei 300 SS-4 e SS-5 sovietici già dislocati) continua ad essere giudicata negativamente dai sovietici al tavolo dei negoziati di Ginevra, poiché esclude i sistemi eurostrategici francese e inglese. Alla Nato, i «falchi» appaiono soddisfatti: come era nelle loro intenzioni iniziali, senza un accordo i 108 *Pershing 2* e i 464 *Cruise* americani saranno dislocati in cinque Paesi europei a partire dal 1983.

Il 8 e l'11 novembre verranno a Bruxelles Richard Burt, capo degli affari politico-militari del Dipartimento di Stato, e Richard Perle, detto il «*principe della notte*» per le sue tirate antisovietiche e contro la distensione al Pentagono, per illustrare agli alleati europei gli sviluppi del programma di riarmo della Nato e l'assoluta mancanza di progressi a Ginevra. Secondo fonti diplomatiche, l'America preferisce ormai che i negoziati falliscano per poter dislocare le proprie armi. Ora, infatti, le è possibile sostenere una linea dura nel negoziato perché è cessata la pressione di Helmut Schmidt.

Inoltre, un accordo a Ginevra sugli euromissili contrasterebbe con la politica di Reagan di confronto con l'Urss in altre aree, compresa quella economica. Lo stesso Cremlino, secondo fonti diplomatiche, si sta convincendo che l'attuale clima internazionale, salvo improbabili inversioni di tendenza, non sia favorevole ad un accordo sulle armi eurostrategiche, e starebbe già elaborando piani pratici che tengano conto dello spiegamento dei missili americani capaci di colpire l'Urss dal territorio europeo.

La politica atlantica di procedere al riarmo e allo stesso tempo di negoziare è ancora ufficialmente valida, ma in pratica, avendo sentenziato la proposta dell'«opzione zero», gli stessi europei non hanno margine politico per esercitare pressioni su Washington perché sia più flessibile nel negoziato. La Russia, da parte sua, continua a dispiegare gli SS-20, vanificando ogni pretesa europea e ogni tentativo blando degli Usa perché il negoziato approdi a un accordo.

E' di oggi la notizia che il nuovo governo di coalizione democristiano-liberale olandese ha deciso di cominciare a cercare i siti per i 48 *Cruise* che l'Olanda dovrebbe accogliere sul suo territorio, in attesa dell'esito dei negoziati in base ai quali prenderà la decisione politica definitiva per la loro dislocazione. Secondo l'ex premier de Van Agt, questi missili non saranno mai dislocati in Olanda, poiché, nonostante la disponibilità dell'attuale governo, l'opposizione alle armi americane nel Paese è talmente diffusa che il disegno potrebbe ancora fallire. Il Belgio, invece, una volta constatato il fallimento delle trattative, non dovrebbe avere problemi ad accogliere i missili *Cruise*, 112 dei quali saranno installati anche a Comiso, e, temporaneamente, in un'altra località della Sicilia.

Le fonti ufficiali, compreso il prof. Eugene Rostow, capo dell'Agenzia americana per il disarmo, sostengono che i *Pershing 2* e i *Cruise* saranno pronti per essere dislocati tra poco più di un anno (il programma sarà completato in cinque-sei anni). Ma il *Pershing 2* è scoppiato nel primo esperimento lungo il percorso di 1600 chilometri lo scorso luglio a Capo Canaveral. Questa settimana gli americani ci riprovano, ma su una traiettoria di soli 320 chilometri, che non metterà totalmente alla prova i motori che erano scoppiati tre mesi fa.

La Germania Federale sta già segretamente preparando i siti per i *Pershing 2*, nella speranza che siano pronti entro la data prevista. Anche i *Cruise* del resto, non sono ancora del tutto a punto. E' quindi possibile che, per ragioni politiche, i primi euromissili siano tutt'altro che perfetti. Ma sembra ormai che saranno dislocati.

Renato Proni

Così si difende il fratello di Sadat

«Sono ricco e pure onesto ma il raís non mi aiutò»

IL CAIRO — «*Sono una persona onesta, mi sono fatto da solo e a mio fratello Anwar non ho mai chiesto niente...*». Esmat Sadat passa al contrattacco e in una intervista al settimanale egiziano *Al Chaab*, rilasciata prima di essere arrestato per uno scandalo che continua a riempire le prime pagine dei giornali egiziani, nega di essersi arricchito in soli otto anni. «*Faccio il commerciante dal 1946, vendevo trattori e altri attrezzi agricoli a Tanta. Guadagnavo bene già allora*».

Esmat rivela poi di essere stato «*grande amico di Nasser*» e di averlo aiutato nei momenti difficili. E aggiunge: «*Avrei potuto essere un leader politico o sindacale, ma non ci potevano essere due Sadat importanti, uno bastava*».

La sua sfortuna sarebbe cominciata quando si scontrò con Rashad Osman, boss del porto di Alessandria, oggi in carcere per truffa, corruzione, arricchimento illecito.

Se ne parla a Londra mentre all'Onu l'Argentina risolleva il problema

Sulla Royal Navy alle Falkland ordigni nucleari di profondità?

LONDRA — Alcune navi della «Task Force» inviata dalla Gran Bretagna nelle isole Falkland avevano a bordo armi nucleari. Pubblicata ieri dal giornale inglese *Guardian*, la notizia potrebbe essere confermata giovedì prossimo, giorno in cui il deputato laburista Tom Dalyell — già fortemente critico nei confronti dell'intera campagna militare delle Falkland — presenterà in proposito una specifica interpellanza al primo ministro Margaret Thatcher e al ministro della Difesa John Nott.

Stando a fonti del ministero della Difesa citate dal giornale, non vi è alcun dubbio che molte fregate britanniche inviate nel Sud Atlantico recavano a bordo dispositivi nucleari sotto forma di cariche di profondità. Tali dispositivi, spiega il *Guardian*, costituiscono da anni il principale antidoto di cui dispone l'Occidente per far fronte ai missili sparati da sommergibili di profondità.

Il deputato laburista sostiene che prova della presenza delle cariche nucleari a bordo della «Fort Austin», unità ausiliaria della «Royal Navy», sarebbe la testimonianza contenuta nelle lettere, da poco pubblicate, del tenente della marina David Tinker, perito in seguito all'attacco sferrato con missili «Exocet» dagli argentini contro la nave da guerra «Glamorgan».

Una richiesta di spiegazioni è stata anche presentata da Jim Slater, segretario generale del sindacato nazionale dei marittimi, di cui fa parte l'equipaggio che operò a bordo della «Fort Austin». Slater è particolarmente ansioso di sapere perché la nave fu fatta salpare da Gibilterra alla volta del Sud Atlantico il 29 marzo scorso, vale a dire tre giorni prima della data in cui il primo ministro Thatcher ha sempre sostenuto di essere stata informata della minacciata invasione delle Falkland da parte argentina.

NEW YORK — Per la questione della sovranità sulle isole Falkland-Malvine l'Argentina intende intavolare con la Gran Bretagna un «*negoziato profondo, onesto, franco e in buona fede*». Lo ha detto ieri a New York il ministro degli Esteri di Buenos Aires, Juan Aguirre Lanari, aprendo i tre giorni di lavoro che l'assemblea generale delle Nazioni Unite dedica al controverso problema sfociato nella recente guerra anglo-argentina.

Londra non si è opposta alla richiesta, avanzata da venti Stati latino-americani, compresa l'Argentina, di inserire l'argomento Falkland-Malvine nell'agenda della corrente assemblea dell'Onu. Però il governo britannico ha ripetutamente sottolineato che, dopo il conflitto, non intende intavolare trattative con l'Argentina.

Gli inglesi sostengono che la soluzione della questione passa attraverso l'esercizio del diritto all'autodeterminazione degli abitanti delle isole dell'Atlantico meridionale, che sono per lo più britannici. «*Questa richiesta britannica* — ha detto ieri il ministro argentino — *non è altro che una nuova manovra di Londra per perpetrare il mantenimento della colonizzazione delle isole*».

Gli Stati Uniti hanno deciso di appoggiare la risoluzione argentina: è stato il presidente Reagan a dare istruzioni in tal senso, nonostante le obiezioni britanniche (secondo Londra la risoluzione è «*inopportuna e mal concepita*»).

Alluvione in Tunisia sessanta morti

TUNISI — Due giorni di pioggia hanno provocato nella Tunisia centrale e occidentale la morte di non meno di 60 persone.

La zona più gravemente colpita è quella di Sfax, la seconda città del Paese, situata 300 chilometri a Sud della capitale, dove si sono avuti 60 morti e 40 dispersi.

Il presidente della Repubblica, Habib Burghiba, ha chiesto all'alto commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati la fornitura urgente di 5000 tende e di 10.000 coperte per i senzatetto.

Teheran rifiuta ambasciatore di Francia

TEHERAN — L'Iran ha rifiutato il gradimento al nuovo ambasciatore francese, José Paoli, a causa «dell'appoggio fornito dal governo di Parigi ai controrivoluzionari e ai terroristi».

Secondo un comunicato del ministero degli Esteri iraniano, «finché questo atteggiamento ostile del governo francese verso la nazione musulmana iraniana continuerà, e finché il territorio francese sarà rifugio per i terroristi ipocriti, i rapporti politici tra i due Paesi non si svilupperanno».

La «madre di Anna» sparò all'uomo in tribunale

Uccise l'assassino della figlia A Lubecca processo del secolo

BONN — Alcune centinaia di persone, dopo aver fatto la coda dall'alba davanti al portone del tribunale di Lubecca, e un centinaio tra giornalisti e fotografi hanno assistito ieri alla prima udienza del processo più avvincente della storia della Germania Federale.

Imputata è Marianne Bachmeier, 32 anni, gerente di un ristorante, che il 6 marzo 1981 uccise con sette colpi di pistola sparati a bruciapelo l'assassino della figlia Anna, di 7 anni, il macellaio Klaus Grabowski. E lo ha fatto in un luogo insolito per un omicidio: l'aula del tribunale nella quale Grabowski, 35 anni, avrebbe dovuto essere condannato.

Nella storia giudiziaria tedesca non esiste un simile precedente, e pochi sono gli esempi di un'attenzione da parte del pubblico pari a quella che da un anno e mezzo suscita la vicenda della «madre di Anna». Da mesi i settimanali tedeschi pubblicano articoli sulla vicenda e lettere dei lettori. La scorsa settimana una trasmissione televisiva dal titolo «*L'avrei uccisa anch'io*» indicava l'ondata di simpatia da parte della gente comune nei confronti della donna e l'indignazione nei confronti della magistratura, che ha rubricato il delitto con il nome previsto dal codice penale: omicidio premeditato, sia pure compiuto in circostanze particolari.

I giornali a grande diffusione sono usciti ieri con titoli cubitali: «*La madre di Anna: cinque uomini decidono sulla sua vita*», e con la minuziosa descrizione della personalità dei cinque giudici. Tutto ciò ha provocato un acceso dibattito sulla possibilità che la stampa influenzi il giudizio sereno della Corte.

L'assassino della bambina è un uomo affetto da turbe psichiche maniacali e più volte condannato per delitti di carattere sessuale. Aveva attirato la bambina nella sua abitazione, l'aveva strangolata e sepolta. Il giorno successivo si era presentato alla polizia per confessare il delitto. La madre di Anna aveva acquistato una pistola Beretta, aveva atteso il primo giorno dell'udienza e senza dire una parola aveva scaricato l'arma nel petto dell'assassino della figlia davanti a giudici, avvocati, testimoni e pubblico (32 sono i testimoni convocati).

«*Un processo quanto mai insolito*» scrivono i quotidiani, anche perché mai come questa volta tutta la vicenda è così ben conosciuta dai tedeschi. Assoluzione o minimo della pena con la condizionale sono la richiesta dell'uomo della strada. «*Potrà però la donna farsi giustizia da sé?*», si domandava ieri lo *Spiegel*. La sentenza è attesa per il prossimo dicembre.

L'Exocet in mostra a Parigi

Parigi. Due versioni del missile francese Exocet sono in mostra in questi giorni all'annuale Esposizione dell'equipaggiamento navale. Il missile ha avuto momenti di notorietà in occasione della guerra tra Inghilterra e Argentina per il possesso delle isole Falkland (Tel. Associated Press)

L'Avana chiede rifinanziamento del suo debito?

BELGRADO — Cuba avrebbe chiesto ai governi occidentali il rifinanziamento del suo debito estero (due miliardi di dollari, 2800 miliardi di lire). Lo afferma l'agenzia di stampa jugoslava *Tanjug*, secondo la quale gli esperti finanziari di vari Paesi occidentali stanno conducendo una serie di colloqui all'Avana. Cuba chiederebbe di poter rinviare di dieci anni — più un periodo di quiescenza triennale — il rimborso dei debiti con l'estero in scadenza per il 1982-'85.

Già prima di questi colloqui vi sono stati contatti tra L'Avana e alcuni dei maggiori Paesi creditori, tra i quali Italia, Francia e Spagna.

(Segue da pagina 4)

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

geom. Mario Dellarole

[illegible]

— Vercelli, 2 novembre 1982.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca Sella annuncia con profondo cordoglio l'improvvisa scomparsa del

geom. Mario Dellarole

[illegible]

— Biella, 3 novembre 1982.

[illegible]

geom. Mario Dellarole

— Biella, 3 novembre 1982.

[illegible]

geom. Mario Dellarole

[illegible]

— Biella, 3 novembre 1982.

E' mancata ai suoi cari

Maria Razzetti in Molna

[illegible]

— Torino, 3 novembre 1982.

E' mancata

Liliana Di Piro in Moncalvo

[illegible]

— Settimo, 1 novembre 1982.

[illegible]

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari

Arturo Bianco

[illegible]

— Torino, 3 novembre 1982.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Ada Way ved. Giuliani

[illegible]

— Pianezza, 2 novembre 1982.

Dopo lunga penosa malattia è mancato all'affetto dei suoi cari il

CONTE

Stefano Casana

Colonnello di Artiglieria I.S.G.

[illegible]

— Torino, 30 ottobre 1982.

Con i conforti della fede è mancata

Augusta Villata Bertone

[illegible]

— Torino, 3 novembre 1982.

[illegible]

Augusta Villata Bertone

[illegible]

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Maurizio Tassone

[illegible]

— Torino, 1° novembre 1982.

[illegible]

(Continua a pag. 6)

Firenze, imputata al processo contro Prima linea la terrorista presa a Milano

La Ronconi nella gabbia dei pentiti ma smentisce di aver «collaborato»

«Qualcuno ci prova a destabilizzare» - Insulti e minacce ai giornalisti che avrebbero diffuso la falsa notizia - Ha sconfessato le Br per l'omicidio delle due guardie giurate a Torino - «Della Ligas non so niente»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Lo spettro del tradimento, la presenza di una spia, di un collaborazionista, di un «infame» in seno all'organizzazione sconvolge le giornate altrimenti tutte uguali dei militanti di «Prima linea» processati dalla corte d'assise di Firenze. Arriva dopo 20 udienze l'imputata Susanna Ronconi: doveva essere ascoltata mercoledì 27 ottobre ma fino a venerdì 29 era libera, un'imprendibile dopo l'evasione da Rovigo del 3 gennaio. Qualcuno ha diffuso la voce che anche lei abbia «collaborato». Si tratta di una notizia quanto meno azzardata, falsa, e che vive lo spazio di un giorno. Ma lascia il segno.

Così Susanna Ronconi imputata della gabbia numero «1», quella riservata ai pentiti è rimasta fino a ieri vuota, dichiara: *«Non sono una pentita, un'infame. La mia vita parla abbastanza chiaro. I sei anni di latitanza e uno di carcere lo dimostrano. Mi dispiace ma non collaboro. Certo avrebbe fatto colpo su alcuni collaborato».* E aggiunge: *«Nessuno può offendere la mia dignità di combattente comunista».* Ma perché si è parlato di questo? La terrorista non ha dubbi: *«Secondo me qualcuno ci prova, a destabilizzare».*

Viso ovale, quasi dolce, il sorriso spontaneo, i capelli castani sciolti sulle spalle. Indossa un cardigan granata su jeans di velluto grigio e una camicetta bianca aperta sul collo con *ruches* di pizzo; c'è ricercatezza nell'abbigliamento casual di questa giovane di 31 anni che ha scelto la strada senza ritorno della lotta armata.

Parla con i compagni lontani due gabbie e oltre una siepe di carabinieri e dal colloquio appare chiaro che nessuno crede a un suo cedimento. Voce dal box numero 8: *«Susanne, dicevano che eri invecchiata, sui giornali...».* *«Eh! Si un po'».* Ancora: *«Come stai?».* *«Stavo meglio prima. Bene, comunque, alla faccia loro».*

Quindi quello che vorrebbe essere un richiamo ai giornalisti: *«Parlate dei guai per la moglie di Walesa e qui, a pochi metri da noi, ogni giorno accade la stessa cosa».* Si grida nelle gabbie e si minaccia; qualcuno non ci sta e risponde. Scoppia un putiferio, con minacce, insulti e grida.

Nella sua gabbia Susanna Ronconi appare disponibile, preoccupata soprattutto di far chiarezza. Intende dimostrare che la fede in ciò che chiama «rivoluzione» non è scalfita, il carcere non fa paura, in una parola non vi sono stati cedimenti. Che cosa pensa di Natalia Ligas? le viene chiesto. Ma questa è una domanda troppo difficile e con una punta d'imbarazzo la giovane risponde: *«Non so niente».* Neppure le è facile capire il motivo per il quale i neo brigatisti di Torino hanno ammazzato due guardie giurate con tanta disinvoltura, pochi giorni or sono: *«Prendo le distanze da quell'operazione»* assicura. *«Si tratta di una logica politica e militare che non mi appartiene».* E' una sconfessione politica precisa, fatta da una «dura» accusata di strage, omicidio, ferimenti, banda armata e altri reati.

La Ronconi ha lavorato, in questi mesi di latitanza, per il «superamento» della vecchia «Prima linea» e per «superamento», intende «trasformazione». Ma non spiega di più. Aggiunge comunque che l'organizzazione *«non diventerà mai un partito neanche in senso leninista».*

Quando fuggì dal carcere di Rovigo, assieme a Federica Meroni Marina Premoli e Loredana Biancamano, l'esplosione che aprì una breccia nel muro del carcere uccise un pensionato. Ora Susanna Ronconi dice: *«Quella persona non doveva rimanere uccisa. Tutto era stato predisposto con cura, è stato un incidente, mi dispiace. Non c'è stato piano di annientamento neppure per gli agenti di custodia. Il nostro non è un discorso di morte ma di vita, anche la ricerca della libertà è un discorso di vita».* E' un discorso difficile da accettare se si pensa alla lunga catena di delitti che ha scandito la parabola di «Prima linea». Quanti errori sono stati fatti in nome di quel «discorso»? Ribatte Susanna Ronconi: *«A questo non intendo rispondere».*

L'udienza è stata breve: era malata Rossana Mattiussi, detta la «contessa rossa» e la Corte ha deciso un controllo medico. Oggi, forse inutilmente, si chiederà a Susanna Ronconi se *«intende rispondere all'interrogatorio».*

Vincenzo Tessandori

Diadora Bussani «arruolata» nella Marina Usa

TRIESTE — Diadora Bussani, la giovane triestina, che ormai da anni si batte per entrare all'Accademia militare di Livorno, è stata arruolata nella marina Usa. E' però un arruolamento onorario, ma con tanto di certificato che le è stato consegnato dal comandante della nave ausiliaria «Mount Baker» della sesta Flotta Usa, J.K. Tolbert, con una breve ma significativa cerimonia.

Il caso di Diadora ha valicato i confini nazionali e quando la nave è giunta a Trieste per una visita il comandante ha voluto invitarla a bordo. Nell'occasione Diadora Bussani ha ricordato tutti i passi compiuti per potersi arruolare in marina ed ha dichiarato che a tutt'oggi, a cinque mesi cioè dalla pronuncia del Consiglio di stato, non è ufficialmente a conoscenza della sentenza.

Questo fatto — ha detto — pregiudica l'eventuale ricorso alternativo o contemporaneo alla Corte delle Comunità Europee e a quella internazionale dell'Aia. Diadora ha annunciato che per supplire alle spese che dovrà sostenere sono state avanzate diverse proposte fra le quali quella dell'apertura di una sottoscrizione pubblica nazionale.

Contro gli sport violenti

Brema. Questa è una scultura di protesta di Peter Krueger il quale ha voluto così esprimere tutto il suo sdegno contro gli sport violenti che generano a loro volta violenza. Realizzato in poliestere raffigura due combattenti vestiti con elmetti da gladiatore e armature da samurai (Telefoto Ap)

Il capo di Pl smentisce nell'aula del Foro Italico il pentito Sandalo

Marco Donat-Cattin non sa niente su prigionia e assassinio di Moro

Cortese, distaccato, non ha chiarito quali erano i rapporti tra Prima linea e Brigate rosse - Una feroce battuta del «duro» Bonisoli - Oggi sarà sentito il professor Fenzi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per consentire ai giudici del processo Moro di ricostruire qualche altro, piccolo segmento di verità, non basta essere un «pentito», per quanto di rango. Dopo una lunga serie di esempi, anche ieri mattina nell'aula del Foro Italico la testimonianza di Marco Donat-Cattin, già capo di «Prima linea», ultimo fra i quattro figli dell'ex vicesegretario della democrazia cristiana, ha confermato questa constatazione.

Alla deposizione di Donat-Cattin — rifugiatosi due anni fa in Francia, catturato, estradato, ed oggi ritenuto responsabile, fra l'altro, dell'assassinio del giudice Emilio Alessandrini — i giudici attribuivano particolare importanza. Certamente, come leader dell'organizzazione terroristica che al Nord tentava di sottrarre alle Brigate rosse la leadership della «lotta armata», il giovane avrebbe potuto raccontare molto dei rapporti fra le due organizzazioni, approfondendo le confessioni già rese da un altro «piellino» pentitosi prima di lui, Roberto Sandalo. Ma la realtà è stata di segno opposto.

Cortese, distaccato, perfettamente a conoscenza dei suoi diritti di imputato («Di vicende legate all'omicidio Alessandrini non voglio parlare — ha detto a un certo punto —. Per quella storia sono giudicato in un altro processo»), Marco Donat-Cattin si è sforzato di dimostrare che lui, della strage di via Fani, della prigionia e dell'assassinio di Aldo Moro, sa poco più di nulla. A incrinare il suo autocontrollo non è servita neanche la feroce battuta lanciatagli contro, al suo ingresso in aula, da Franco Bonisoli, terrorista del «partito della guerriglia». All'arrivo di Donat-Cattin, Bonisoli ha gridato, dalla terza gabbia: «Fate venire qui anche suo padre...». Un momento dopo, il rituale abbandono dell'aula da parte degli «irriducibili». Tranquillo, Marco Donat-Cattin si è seduto dinanzi al presidente Santiapichi, e ha cominciato a rispondere, in maniera subito molto concisa.

Del delitto Moro, ha ricordato, aveva poco o nulla da dire. Roberto Sandalo si era sbagliato quando riferiva che lui era stato fra i partecipanti a quelle riunioni milanesi durante le quali i brigatisti Bonisoli ed Azzolini chiesero a Prima linea un «appoggio militare» che facesse allentare la pressione delle forze di polizia intorno alla prigione del popolo. Furono Corrado Alunni e Nicola Solimano a recarsi a quegli incontri e Donat-Cattin, da essi, in seguito, venne a sapere che le Brigate rosse si erano opposte a che Prima linea, attraverso di loro, ponesse qualche domanda all'ostaggio. I terroristi avrebbero voluto protrarre il più a lungo possibile il sequestro del presidente della dc, ma ne furono dissuasi dal rischio di un fallimento dell'intera operazione con la scoperta della «prigione».

Sempre indirettamente Donat-Cattin seppe qualcosa della faccenda di via Gradoli, ma non nei termini riferiti da Sandalo. Un brigatista che stava recandosi nel «covo» riuscì ad allontanarsi non appena vide il grosso spiegamento di polizia e carabinieri intorno alla palazzina. Donat-Cattin non sa però se quell'uomo fosse davvero Mario Moretti.

Il testimone-imputato ha finito per spazientirsi, e non ha nascosto un certo fastidio quando il giudice a latere Nino Abate gli ha chiesto di chiarire se le due organizzazioni terroristiche, come sembra probabile, avessero una fonte comune dalla quale attingere informazioni sulle loro vittime, soprattutto sui cosiddetti «magistrati dell'antiguerriglia». Donat-Cattin, che già più volte aveva invitato i suoi interlocutori a rileggere i suoi verbali di interrogatorio, ha detto di non voler rispondere, prima del processo, ad alcuna domanda che riguardasse l'omicidio del giudice Alessandrini.

Oggi, il processo riprende con la testimonianza del professor Enrico Fenzi.

Truffa all'Inam Condannati farmacista e medico

CAGLIARI — Un anno di reclusione e 80 mila lire di multa ciascuno sono stati inflitti a un medico e a un farmacista processati per un traffico di fustelle prelevate da confezioni di medicinali scaduti. Il medico dott. Mario Navarese di 60 anni, nativo di Calangianus (Sassari) e la farmacista Elisabetta Agus, 37 anni, cagliaritana, sono stati riconosciuti colpevoli di truffa ai danni dell'Inam.

L'episodio rievocato nell'aula della Corte d'appello di Cagliari venne alla luce nel 1978, allorché nella periferia di Aglientu (Sassari) furono trovati alcuni sacchi di medicinali abbandonati. Le successive indagini accertarono che si trattava di farmaci scaduti, le cui fustelle erano state applicate dalla dottoressa Agus su prescrizioni rilasciate dal dott. Navarese a pazienti inesistenti.

In primo grado il tribunale di Sassari aveva condannato il medico e la farmacista a un anno e undici mesi di reclusione per i reati di truffa e falso. La Corte d'appello, presieduta dal dott. Lauro Carta, ha prosciolto i due imputati dall'accusa di falso per sopraggiunta amnistia, condannandoli a un anno di reclusione e 80 mila lire di multa per truffa, con la condizionale.

Meccanico ucciso dalla leptospirosi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FERRARA — Un meccanico di Gorino Ferrarese, Ugo Berto Passanti, 39 anni, è morto dopo aver contratto la leptospirosi. L'uomo, a tempo perso, per arrotondare lo stipendio, puliva le reti e si dedicava alla pesca. Ha accusato i primi sintomi del male proprio dopo una battuta nelle acque del Po.

Una piccola ferita che si era procurato qualche giorno prima sistemando i rosai di casa è con ogni probabilità la causa dell'infezione risultata poi fatale.

Trasportato all'ospedale di Ferrara con un ritardo di alcuni giorni (i medici sembra non avessero intuito che si trattava di leptospirosi) Passanti è deceduto in meno di quarantotto ore. Lascia la moglie, Mariella Pregiglia, di 34 anni, e i figli Otello, di 12, e Simone di 9.

Nelle zone del Basso Ferrarese, frattanto si diffonde psicosi. Questo, infatti, a detta degli abitanti della zona, è il quarto caso in meno di tre anni. Il primo ad essere colpito dalla terribile infezione fu un altro pescatore, Onorato Conventi, il quale rimase ricoverato per oltre due mesi in ospedale a Ferrara, due anni or sono un suo collega, Umberto Passarella, riuscì a salvarsi dopo una lunga degenza, mentre l'ultimo caso si verificò lo scorso anno. Sempre nell'81 due neonati morirono a Codigoro.

La leptospirosi si diffonde attraverso le urine dei topi, ed i fiumi del Ferrarese, ivi compreso il Po, sono un'immensa cloaca dove la malattia trova il suo habitat ideale. **m. b.**

Nuoro, avevano da 17 a 25 anni

Cinque giovani muoiono in auto contro un muro

NUORO — Cinque giovani di Oliena (Nuoro) sono morti in un incidente stradale sulla «Orientale sarda», a undici chilometri da Nuoro, mentre rientravano, la notte scorsa, al loro paese su una Fiat 127.

L'auto ha sbandato e si è schiantata contro un muretto di pietra. I giovani sono rimasti incastrati tra le lamiere. L'incidente sarebbe avvenuto l'altra notte, ma è stato scoperto solo ieri mattina da un automobilista. Per liberare i corpi imprigionati nell'auto sono dovuti intervenire i vigili del fuoco.

Le vittime sono i fratelli Angelo e Ignazio Fenu, di 25 e 23 anni, Pasqualino Puddu, di 19, Luciano Capeddu, di 17, e Antonio Delana, di 20. Tutti sono morti sul colpo.

Secondo gli agenti della polizia stradale, non è da escludere che Angelo Fenu, il quale era alla guida della vettura, possa essere stato colto da malore.

Intervista a Giorgio Farina, il superteste dell'attentato alla stazione di Bologna

«Scrissi alla polizia due mesi prima che i fascisti preparavano la strage»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — «Adesso mi sento proprio stufato, perciò racconto tutto. Per esempio, che io avvertii la polizia due mesi prima della strage di Bologna: l'ho detto anche ai magistrati, risulta dai verbali. La storia è questa. Tra la fine di maggio e l'inizio di giugno del 1980 dal carcere di Rebibbia scrissi una lettera alla Digos di Roma per far sapere che la banda fascista di Pedretti e di Calore stava organizzando un attentato clamoroso, da compiere a Bologna in coincidenza con l'anniversario della bomba sull'Italicus. Non la firmai. Ma se l'avessero presa sul serio, forse la strage sarebbe stata evitata».

Un appartamento alla periferia di Bologna ingombro di strumenti musicali: nell'androne del palazzo, quattro agenti in borghese. Dal 8 aprile scorso, giorno della sua scarcerazione, questo è il rifugio di Giorgio Farina. E' il superteste dell'inchiesta sulla strage di Bologna. Farina ha 29 anni, è padre di due figli. E' produttore discografico; nel suo passato c'è una condanna per rapina. Quanto valgano le sue dichiarazioni, è argomento di discussione da due anni. Alcuni ricordano i suoi precedenti e concludono che non va preso sul serio. Anche l'ufficio istruzione di Bologna per molto tempo non gli ha dato credito. Al contrario, prima la Procura, e da ultima la sezione istruttoria della Corte d'appello, hanno convalidato come vera la sua testimonianza: Farina non avrebbe mentito quando raccontò che il 15 maggio 1980 a Rebibbia, il compagno di cella Dario Pedretti gli confidò che la sua banda stava organizzando l'attentato di Bologna. Alcuni giorni dopo — afferma adesso il superteste — alla Digos di Roma arrivò la lettera anonima che rivelava il piano dei fascisti.

— E la lettera dov'è finita?

«La Questura di Roma ha fatto sapere ai magistrati di non averla mai ricevuta. Strano, perché a me un funzionario confermò che l'aveva trovata».

— Chi è il funzionario?

«Elio Cioppa. Le cose sono andate così. Subito dopo la strage andai da Russomanno (Silvano Russomanno, l'ex vicecapo del Sisde che era detenuto a Rebibbia perché accusato della fuga dei verbali di Patrizio Peci, n.d.r.) e gli raccontai di quanto mi aveva detto in maggio Pedretti. "Vuoi testimoniare?" mi chiese Russomanno. Io ero perplesso. "Allora — disse — ti mando uno dei miei uomini". Così l'8 agosto arrivò Cioppa. Mi si presentò come "vicequestore della Presidenza del Consiglio"; la definizione — mi spiegò Russomanno — indicava che Cioppa era un funzionario del Sisde, il servizio segreto. "Quanto vuole?", mi chiese ancora prima di sederci. "Nulla", risposi. "Allora che cosa vuole?". E io: "Niente, non voglio niente". "Ma guardi che lei avrà molti vantaggi". "Va bene, vuol dire che quando dovrò affrontare certi frangenti mi rimborserete di volta in volta"».

— E poi?

«Gli raccontai quel che sapevo. Durò una mezz'ora. Quattro giorni dopo tornò a chiedermi chiarimenti. Volle anche sapere se ero comunista. No, sono radicale, gli dissi. Chiesi se avevano ritrovato la lettera che avevo scritto da Rebibbia. Mi rispose di sì».

— Ma quanto vale la sua testimonianza nell'economia dell'inchiesta?

«E' l'anello tra le due piste, quella che porta a Delle Chiaie e l'altra che conduce al gruppo di Calore e di Pedretti. Ciolini, l'agente dei servizi segreti che poi ha ritrattato, ha raccontato tante balle ma una l'ha indovinata: Delle Chiaie effettivamente venne a Roma nell'aprile 1980, ci sono riscontri. Per organizzare un grosso attentato, dice Ciolini. E guarda caso un mese dopo la notizia che si sta preparando un "botto" arriva tra i neri di Rebibbia».

— **Come mai stava in mezzo a loro, lei che era accusato di reati comuni? C'è chi dice che sia stato mandato lì dalla polizia.**

«E' una sciocchezza. Io stavo al reparto lavoranti. Un giorno decido di cambiare e stanno per riportarmi al mio braccio, il "G 11". Si accorgono però che lì non c'è posto. Va bene se la metto con i rossi?, chiede il sottufficiale. E io: faccia come crede, io sono democristiano. Era una battuta per dire che non ero un politico. Quello così m'ha messo con i neri».

— **Lei ha scritto al ministero dell'Interno annunciando che d'ora in poi non confermerà più le sue dichiarazioni. Intende ritrattare?**

«No, semplicemente non confermo più nulla. Mi sono stufato di fare l'eroe. A Roma la polizia non vuole che stia. Qui a Bologna devo pagare l'affitto e tutto il resto, e non ho un lavoro. Mia moglie ha dovuto cambiare casa tante volte. Bene, finora nessuno ci ha mai rimborsato una lira. Secondo me lo fanno apposta, per convincermi a ritrattare. Ma io questa soddisfazione non gliela do».

Guido Rampoldi

Condonate le sanzioni ai militari

ROMA — Le sanzioni disciplinari di corpo, compresa la consegna di rigore, saranno condonate ai militari. Lo ha disposto — è detto in un comunicato — il ministro della Difesa on. Lelio Lagorio in occasione della ricorrenza del 4 novembre, «Giornata delle Forze armate», che quest'anno sarà celebrata domenica 7 novembre.

Per il «Toto nero» scoperti e denunciati 50 scommettitori

GENOVA — Sono salite a 44 le persone arrestate per la presunta organizzazione che raccoglieva giocate al lotto e al totocalcio clandestino.

Ieri sera è stato bloccato Pierluigi Ferri, un ristoratore di Bistagno, in provincia di Alessandria. Il suo locale, secondo l'accusa che gli muove la polizia, funzionava come ricevitoria e sembra che gli agenti siano venuti in possesso di ricevute che provano le giocate «nere».

Si allarga così oltre i confini della Liguria questa vicenda, che ha visto finire in carcere una quarantina di persone tra gestori di locali nei quali sarebbero avvenute le giocate al lotto e al toto clandestini, e altri, addetti alla raccolta settimanale delle giocate.

Negli uffici della questura genovese, intanto, s'è iniziato il controllo del materiale sequestrato, in particolare le ricevute delle «puntate». L'operazione ha portato a individuare una cinquantina di persone che settimanalmente si recavano a giocare nelle ricevitorie clandestine e che sono state denunciate all'autorità giudiziaria.

In settimana verranno aperte le cassette di sicurezza di alcuni imputati; la polizia spera di trovarvi materiale utile per il proseguimento delle indagini. **p. l.**

In un telegramma di protesta al presidente del Consiglio

Il sindaco di Ragusa minaccia «Occupiamo i pozzi di petrolio»

RAGUSA — Il sindaco di Ragusa, Sebastiano Tumino, democristiano, ha reso noto di aver inviato un telegramma al presidente del Consiglio Spadolini e ai ministri dell'Industria Marcora, della Difesa Lagorio, delle Partecipazioni Statali De Michelis e degli Interventi straordinari del Mezzogiorno Signorile nel quale si prospetta, tra l'altro, l'eventualità di un'occupazione dei ventidue pozzi petroliferi nel territorio di Ragusa.

Questo il testo del telegramma: «Problemi gravi quali la crisi di occupazione edilizia ed industriale, ricerche petrolifere condotte nel territorio ibleo con segretezza di programmi e destinazione, preoccupazione della pubblica opinione per la base Nato di Comiso, nonché la caduta dei livelli occupazionali nel petrolchimico e nel cementificio di Ragusa mi inducono ad accogliere le richieste delle forze sindacali, politiche, imprenditoriali e sociali per un incontro urgente di una delegazione ragusana con signoria vostra al fine della soluzione dei predetti problemi ed evitare così la paventata occupazione dei pozzi petroliferi e la marcia popolare

Principe Carlo atteso a Trieste

TRIESTE — Il principe Carlo d'Inghilterra verrà a Duino per inaugurare il collegio del Mondo Unito dell'Adriatico. Lo ha assicurato egli stesso durante la cerimonia di avvio d'un centro studi analogo a Montezuma, nel Nuovo Messico.

Il collegio ha già iniziato quest'anno i corsi nella sede provvisoria dell'Hotel Europa di Marina di Aurisina con un centinaio di allievi. A partire dall'83 la scuola sarà trasferita a Duino

Stato Civile di Torino

30 OTTOBRE 1982

NATI — De Rosa Raffaele, Vacuti Jerome, Rossi Michele.

MORTI — Penna Giuseppina, di anni 84, nata a Asti, pensionata, ...

Nati 3 - Morti 23

31 OTTOBRE 1982

MORTI — Le Rosa Giuseppe, di anni ...

(Segue da pagina 5)

Ci ha lasciato

Aldo Grosso

Lo annunciano il papà Giovanni, la mamma Anna, la moglie Carla Versetti con Serena e parenti tutti. ...

Giovanni Gaudi

anni 81

Fulvio Brosio

Alfonso Magliano detto Fonsino

Pietro Adorno

cav. Redigondo Re (Dino)

RINGRAZIAMENTI

ANNIVERSARI

Oreste Val

Antonio Mattio

Giovanni Losano

La nomina di Nicastro a Reggio Calabria completa il coordinamento al Sud

Tre superprefetti contro la malavita Nel mirino il denaro sporco di droga

Si cercano le nuove «raffinerie» dell'eroina, forse trasferite in Calabria - La strategia del governo nella lotta alla malavita organizzata, dopo l'assassinio di Dalla Chiesa - Collaborazione fra le forze dell'ordine di Calabria, Campania e Sicilia sotto le direttive dell'Alto commissario di Palermo, De Francesco

ROMA — Con la nomina di un superprefetto per la Calabria, il governo ha completato, in due mesi, la nuova strategia contro la criminalità organizzata nel Sud. A sessanta giorni dall'assassinio del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, a Palermo, a Napoli e a Reggio Calabria operano e rispondono direttamente al ministro dell'Interno tre prefetti con ampi poteri, ma, avvertono al Viminale, «non ci si può attendere risultati immediati».

La prudenza invocata da Roma e la pazienza ribadita dal ministro Rognoni vanno intese non come disattenzione nei confronti dei «nuovi padroni» del Meridione, ma come il tentativo di affrontare a livello di intelligence lo strapotere delle cosche meridionali che in Campania, in Calabria e in Sicilia hanno stabilito «canali operativi» comuni.

Lo Stato, che ha inflitto perdite al terrorismo, ha predisposto i vertici della nuova lotta, le punte avanzate della battaglia, nella certezza che un lavoro lungo di informazione e di indagine possa produrre, sul medio termine, effetti rilevanti. Ad Emanuele De Francesco è attribuita la carica di alto commissario per la lotta contro la mafia, a Riccardo Boccia per Napoli e la Campania e a Renato Nicastro per Reggio e la Calabria sono attribuiti compiti di coordinamento regionale.

Il cuore della malavita pulsa in Sicilia e a De Francesco il governo ha lasciato l'incarico chiave di direttore del Sisde, il servizio segreto per l'interno che consente all'alto funzionario di attivare tutti quegli organi istituzionali che il presidente del Consiglio e il ministro dell'Interno hanno deciso di «dirottare» sul problema droga.

A Roma, in questi ultimi mesi, è maturata la convinzione che sia in atto sul Paese una forte pressione di tipo internazionale affinché non si disturbi il traffico degli stupefacenti. La risposta dello Stato alla malavita organizzata è indirizzata quindi contro la droga nella certezza che i grandi proventi del contrabbando internazionale della morfina base siano il primo canale da tagliare per ridurre, con il terrorismo mafioso, il flusso di danaro sporco, riciclato nella girandola degli appalti, dell'edilizia.

Per questo incarico delicatissimo, come per la Sicilia, così per la Campania e adesso per la Calabria, il governo ha scelto tre altissimi funzionari che negli ambienti del ministero dell'Interno vengono distinti dalla alta burocrazia con l'indicazione di «politici». Con questa qualifica non istituzionale si indicano comunemente quei burocrati che debbono la rilevanza degli incarichi e la velocità della carriera alla loro consuetudine con i vertici dello Stato, non dei partiti.

E' questo il caso di Renato Nicastro, 62 anni, siciliano, inviato in Calabria dopo aver ricoperto dapprima l'incarico di responsabile della segreteria del capo della polizia, poi quello di grande prestigio tecnico di capo della Criminalpol. Per la Calabria Nicastro ha avuto «ampi poteri» ed anche se la strategia complessiva resta competenza dell'alto commissario De Francesco, le sue capacità operative avranno mano libera da Catanzaro a Cosenza a Reggio, dalle intercettazioni telefoniche ai controlli degli appalti e delle mediazioni negli istituti di credito.

La lotta alla droga rimane un punto prioritario, nell'applicazione della legge antimafia estesa ai fenomeni camorristici e di 'ndrangheta. Ma ancora di più De Francesco, Boccia e Nicastro si preparano a fare con il coordinamento della lotta al banditismo meridionale. L'attenzione degli inquirenti è puntata in queste ore proprio sulla Calabria, nella piana di Gioia Tauro, ove si ritiene che si siano trasferiti i grandi laboratori di raffinazione.

Altra battaglia comune, la caccia alle collusioni tra politica e malavita organizzata, pur con le sue gradazioni decrescenti tra Sicilia, Calabria e Campania. L'azione del governo è su questo tema carica di «nuove incisività». Altro programma comune alle tre regioni meridionali, quello sulla connessione tra malavita organizzata e terrorismo che lo stesso Spadolini ha indicato come «segno di partenza di una decisa e rinnovata azione del governo».

E' convinzione del presidente del Consiglio che mafia, camorra e, per la Calabria, 'ndrangheta, si siano ormai avviate su una struttura «antistatuale» che occupa ogni spazio lasciato libero dallo Stato. La malavita organizzata nel Meridione, ma con varie ramificazioni, al Nord e al Centro della penisola, si è ormai data una struttura parallela a quella dei pubblici poteri. In questa nuova realtà, ai superprefetti il compito di portare lo Stato e il peso delle istituzioni là dove avanza l'«antistato» delinquenziale.

Francesco Santini

Napoli, dopo risse e sparatorie

Detenuti di Poggioreale scrivono: «Siamo estranei alla violenza in carcere»

NAPOLI — Un gruppo di detenuti, definitisi «gli estranei», reclusi nel padiglione Milano del carcere di Poggioreale, ha inviato una lettera alla redazione napoletana dell'agenzia Ansa per «far capire la nostra situazione di estraneità ai fatti avvenuti recentemente ed ascritti alla massa di detenuti».

«Siamo rinchiusi nel padiglione Milano — è detto nella lettera — notoriamente estraneo ed ambedue le fazioni in lotta e di conseguenza estranei a qualsiasi forma di deprecata violenza che ha colpito e colpisce ancora all'interno del carcere. Sono diversi giorni che la stampa ci coinvolge negli scontri, attribuendoci coinvolgimenti con l'una o l'altra fazione e ci associa a varie proteste tipo il rifiuto delle udienze».

«Ritroviamo la preghiera — continua la lettera — di valutare correttamente la posizione di gran parte dei reclusi estranei alle violenze e ai giochi di potere interni i quali in gran parte devono scontare solo pochi mesi di reclusione o hanno da ultimare residui di pena».

«Vi assicuriamo — conclude la lettera — che gran parte degli "esseri umani" rinchiusi in questo luogo hanno capito la lezione, specie dopo tante esperienze terrificanti, e non hanno altro desiderio che quello di non tornare mai più in questi luoghi, cercando il loro piccolo spazio nella società, sperando che la stessa riesca ad accettarli».

Sequestrati 102 dipinti falsi

MILANO — Centodue opere false di Mario Schifano, smalti su tela e tecniche miste per un valore che si aggira sui quattrocento milioni di lire, sono state sequestrate nell'abitazione di Verona di una donna, Rita Rossi, di 30 anni, che è stata denunciata a piede libero.

Le opere, che lo stesso pittore ha riconosciute come false, sono state riprodotte, talune malamente, da un noto falsario milanese.

Silvano Bonetti spiega ai giudici di Treviso il meccanismo della truffa

Petroliere pentito racconta in aula «Così ogni mese pagavo la Finanza»

Era incaricato di distribuire le «mance» per conto dei soci in contrabbando - Le somme andavano a dirigenti di Utif, polizia tributaria, guardia di finanza (tutti coimputati)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TREVISO — Il processo di Treviso per lo scandalo dei petroli è entrato nella fase «calda». Davanti ai giudici, per l'interrogatorio, Silvano Bonetti, 55 anni, petroliere veronese: estradato dal Brasile nell'agosto dello scorso anno, quest'uomo assume il ruolo di «pentito» consentendo di irrobustire l'inchiesta.

Il petroliere di Verona rievoca sommesso di fronte al tribunale la sua mansione di «pagatore», chiamando in scena funzionari e ufficiali della guardia di finanza per la ricostruzione di quel grande traffico che aggirò il fisco con false bollette di accompagnamento di quantitativi di carburante. «La mia partecipazione a sta porcheria era di dare i soldi a questa gente», dice Silvano Bonetti con apparente candore. Poi rifà la sua storia.

Nel '72 aveva una piccola azienda, «ma la situazione stava facendosi difficile». Secondo lui, questo contrabbando nacque in Lombardia. Nel '74 a Verona giunse Vieri Tafi, alla direzione dell'Ufficio imposte di fabbricazione: «Persona estremamente difficile. Lui considerava i petrolieri come gente che doveva pagare». Resta un interrogativo dopo questa frase. E l'imputato si affretta a precisare: «Pagare lui».

Bonetti parla delle bollette di accompagnamento contraffatte. Dice che i certificati, burocraticamente chiamati «H-ter», all'inizio venivano dall'Utif: «Io avevo Tafi. Poi, stanchi della tirannia», gli interessati decisero di procurarsi altrove i moduli da compilare falsamente. E a Sandrigo, nel Vicentino, misero in piedi una cartiera, che secondo gli accertamenti degli inquirenti doveva servire da paravento.

Per il petroliere pentito, il traffico si deve anche a quei personaggi che attuavano le «coperture» ed esigevano denaro. Dentro il cerchio di Bonetti c'è il colonnello Giovanni Visicchio, ex comandante della polizia tributaria di Mestre, che fa parte della schiera degli accusati. «Visicchio — dice il petroliere — è stato uno dei miei guai. Venne da Milano, si contava di aver arrestato Liggio». Bonetti racconta di avergli versato cinque milioni al mese. «Volevo dargliene tre, ma non c'è stato niente da fare. Ci incontravamo in corso del Popolo, a Mestre, e io gli consegnavo il denaro».

Quattro milioni al mese, incalza Bonetti, era la somma destinata a Pasquale Aurielo, che prese il posto di Visicchio ed ora è tra gli imputati. Aurielo fu presentato al petroliere, a quanto risulta, dal tenente colonnello Sergio Favilli, che comandava il gruppo della guardia di finanza di Vicenza e avrebbe incassato nel «giro» tre milioni al mese.

A Vicenza, il petroliere veronese incontrò due volte il tenente colonnello Gianfranco Battistella, che era a capo del gruppo di Treviso della guardia di finanza.

Silvano Bonetti parla brevemente di Silvio Brunello, petroliere di Treviso, anch'egli imputato. «Andavo su da lui, ogni tanto». E sul finire dell'interrogatorio ricostruisce una verifica di quella «cartiera» di Sandrigo. «Vennero due sottufficiali della guardia di finanza: avevano l'incarico di fare un controllo veloce, di comodo».

Presidente: «Ma lei sapeva che sarebbero arrivati?».

Bonetti: «Sì, lo sapevo».

Presidente: «E chi le comunicò la data?».

Bonetti: «Fu Favilli».

«Andai lì — racconta il petroliere — e vidi quei due sottufficiali che prendevano in mano le carte, dissi loro che si trattava di una documentazione falsa. Ne condussi in disparte uno e gli promisi dieci milioni. Quello rimase perplesso e se ne andò. Tornai il giorno dopo e vidi che erano in tre: allora capii che non c'era niente da fare».

Il processo riprende stamane.

Giuliano Marchesini

Sigaro alla marijuana di 5 metri

Groningen. Un gruppo di giovani olandesi ha attuato una forma di protesta contro la penalizzazione delle droghe «leggere». Ha confezionato un sigaro di 4,80 metri contenente mezzo chilo di marijuana e mezzo di tabacco. L'ha offerto al sindaco e al capo della polizia, che hanno rifiutato. Il gruppo ha deciso di regalarlo alla prima coppia che si presenterà in municipio per le nozze (Tel.)

Le perizie volute dai giudici milanesi richiedono tempo

Calvi, eseguita l'autopsia «Rifaremo tutti gli esami»

Così dice il sostituto procuratore Dell'Osso - A Londra gli esperti avevano convalidato la tesi del suicidio - La famiglia: «E' omicidio»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Cominciata alle 15,30, l'autopsia sul corpo di Roberto Calvi, trovato impiccato a Londra sotto il ponte dei Frati Neri il 17 giugno scorso, è durata fino a notte. Per ore tre medici legali, due tossicologi (nominati dalla procura della Repubblica), il consulente tecnico della famiglia Calvi e il sostituto procuratore Pier Luigi Dell'Osso hanno lavorato allo scopo di non trascurare nessun elemento che possa smentire o confermare i sospetti dei congiunti dell'ex presidente del Banco Ambrosiano sul fatto che sia stato ucciso.

A tarda sera il magistrato ha accettato di lasciare per qualche istante l'obitorio per incontrare i giornalisti, ma ha subito precisato che gli esami erano solo all'inizio. Prima di ogni altra cosa, ha detto, la salma è stata sottoposta ad una accuratissima serie di rilievi fotografici e radiografici che interessano soprattutto la zona del collo. Questo per stabilire se, come dicono gli esperti londinesi, la morte è sopraggiunta per impiccagione o se invece, come potrebbe essere, Calvi era stato prima strozzato o strangolato.

Più in generale il giudice ha spiegato che saranno fatti tutti quei rilievi che, attraverso gli strumenti tecnici più moderni, consentono di non tralasciare nulla. Le condizioni generali del corpo, ha spiegato, sono state definite dai medici legali abbastanza buone e comunque tali da prestarsi ad «accertamenti autoptici utili», sempre se si tiene conto che, per quanto siano state usate tutte le cure nel conservare la salma, sono comunque passati oltre quattro mesi dal decesso.

Il magistrato ha aggiunto che si riserva di precisare alcuni quesiti specifici agli esperti per stamattina. Parecchi di questi quesiti, essendo di natura tossicologica, richiederanno settimane di esami di laboratorio, che avranno lo scopo di accertare, fra l'altro, se Calvi, pur vivo al momento dell'impiccagione, non fosse privo di conoscenza magari in seguito all'ingestione o all'inalazione di sostanze narcotiche. E' stato anche specificato che gli esami terranno presenti gli incartamenti giunti da Londra e che i risultati di quelle perizie non saranno tralasciati. «Tutto quel che sarà possibile rifarlo lo rifaremo», ha però detto Dell'Osso.

E' ancora prematuro, ha concluso il magistrato, dare indicazioni su quando, concesso il nulla osta, sarà possibile celebrare i funerali di Roberto Calvi.

m. f.

Denunciato Zac per vignette «irriguardose»

LUCCA — Un visitatore del 15° Salone internazionale dei comics di Lucca ha presentato una denuncia alla procura della Repubblica contro il disegnatore satirico Pino Zac per alcune vignette, giudicate «irriguardose».

Nelle vignette, esposte nei padiglioni della rassegna, Zac ha trasformato gli organi genitali di personaggi famosi in altrettanti simboli: un crocifisso per il Papa, una pompa di benzina per Khomeini, una pipa per Lama, un carro armato per Breznev, una rosa per Mitterrand e una «Colt» per Reagan.

Catania: bomba contro la casa di assessore dc

CATANIA — Una bomba è stata fatta scoppiare a Sant'Agata Li Battiati, paese a sette chilometri da Catania, contro l'abitazione dell'assessore comunale all'Urbanistica Arturo Pesto, democristiano, 47 anni. E' stato danneggiato l'ingresso e sono andati in frantumi anche i vetri

Fu lui a scrivere le lettere in cui si minacciava di mutilare la ragazza

Catturato in Svizzera il cervello della banda che rapì Gaby Maerth

COMO — Gualtiero Medici, il delegato di polizia di Lugano che ha permesso di scoprire i rapitori e gli assassini di Cristina Mazzotti e che, con un autentico blitz, ha spedito in carcere il faccendiere Flavio Carboni, ha fatto un altro colpo. Ha arrestato il presunto cervello della banda che ha tenuto per cinque mesi in ostaggio a Traona, in Valtellina, Gaby Kiss Maerth, la ragazza inglese figlia di un ex miliardario, proprietario della splendida villa Passalacqua di Moltrasio, sul lago di Como.

Con la collaborazione della squadra mobile di Como e in particolare del dott. Pericle Bergamo, Medici è riuscito a scoprire l'appartamento segreto nel quale viveva l'uomo accusato di aver materialmente organizzato il sequestro e di aver scritto le folli lettere alla famiglia della ragazza, lettere nelle quali minacciava di mutilarla se il riscatto non veniva pagato al più presto.

Si chiama Roberto Carlisimi, ha 30 anni, abita a Malgrate, vicino a Lecco. E' finito in carcere nel '77 per ricettazione e l'anno successivo è stato denunciato per gioco d'azzardo. Roberto Carlisimi è stato bloccato domenica sera nel Canton Ticino a Morbio Inferiore, nell'appartamento di una ballerina-entraineuse tedesca, di nome Elisabeth. Non ha opposto resistenza. Ora si trova rinchiuso nel carcere «La Stampa» in attesa che il sostituto procuratore della Repubblica di Como dott. Giuseppe Ciraolo, che conduce le indagini su questo caso, faccia scattare il complesso meccanismo dell'estradizione.

Roberto Carlisimi, presunto cervello del rapimento Maerth è stato arrestato in Svizzera

Preso in Svizzera il presunto capo della banda (qualcuno però sostiene che i capi di questa organizzazione di sequestratori siano più di uno) ora la polizia svizzera sta cercando di sapere dove siano finiti i soldi, quei 172 milioni pagati alla periferia di Brescia dopo estenuanti trattative che erano partite dalla richiesta folle di cinque miliardi di lire.

Non è escluso che questi milioni sporchi siano finiti in qualche banca di Lugano. Con l'arresto del presunto «cervello» salgono a quattro le persone in carcere tutte accusate di concorso in sequestro di Gaby Kiss. C'è Roberta Piccapietra, 40 anni, il pizzaiolo-carceriere che ha tenuto Gaby per cinque mesi nella sua cascina appena fuori Traona, in Valtellina. E' stato Piccapietra a dire a Gaby di mangiare la famosa torta ancora incartata con l'etichetta con su scritto il prezzo, il nome del negozio e del paese: Traona. Gaby ha memorizzato questi dati e ha poi mangiato l'etichetta per paura di essere uccisa. C'è Dario Bettiga, 33 anni, Colico, frazione Laghetto, considerato il telefonista della banda e c'è Natale Maffioli, 36 anni, di Cercina, un paese vicino a Traona; quest'ultimo è accusato di aver partecipato materialmente al sequestro della ragazza. Sono comunque tutti o contrabbandieri o trafficanti di droga.

Adolfo Caldarini

A giudizio 15 detenuti per tentativo d'evasione

GENOVA — Quindici detenuti, tra cui il genovese Cesare Chiti, conosciuto come il «boia delle carceri» per alcune uccisioni avvenute all'interno di istituti di pena, sono stati rinviati a giudizio per tentativo di evasione.

L'episodio era avvenuto nel gennaio scorso quando nel carcere di Marassi si trovavano alcuni componenti la banda di Chiti, Paolo Dongo, Luigi Pasquale Ciani e Luigi Aversano, poiché dovevano comparire davanti ai giudici per rispondere dell'uccisione di un brigadiere dei carabinieri. Il militare, Ruggero Volpi, venne ucciso nel 1977 dai componenti della banda per far evadere il loro capo.

Fra i detenuti rinviati a giudizio vi è anche Giorgio Piantamore, un detenuto politicizzatosi in carcere. Il tentativo di rivolta era iniziato nella mattinata quando, secondo il giudice istruttore, Cesare Chiti con altri quattro detenuti armati con rudimentali coltelli erano riusciti ad immobilizzare alcuni agenti di custodia. All'azione dei cinque rivoltosi si unirono altri detenuti, ma l'evasione venne scongiurata. Quindi i rivoltosi nel tardo pomeriggio liberarono le guardie carcerarie che avevano trattenuto in ostaggio.

Delusi gli studiosi, s'era parlato di centomila

Lo scheletro della Sabina ha «soltanto» 8000 anni

ROMA — Doccia fredda per gli studiosi di antropologia. Lo scheletro del cosiddetto «Uomo di Cretone» scoperto casualmente a Palombara Sabina, vicino Roma, non è un fossile di 80-100 mila anni fa, come si sperava, ma un «Homo sapiens sapiens», la cui fossilizzazione è appena all'inizio e che apparterrebbe all'età olocenica, quindi 8-10 mila anni fa.

Questo «verdetto» è stato emesso da alcuni componenti la commissione di esperti, designati dalla Soprintendenza speciale alla preistoria ed etnologia del museo Pigorini, che ieri hanno compiuto un sopralluogo sullo scheletro trovato il 13 ottobre nella trincea scavata per il gasdotto transmediterraneo: Aldo Segre (geologia), Maria Follieri (paleobotanica e palinologia), Antonio Ascenzi e Pietro Passarello (paleoantropologia), Pier Francesco Cassoli, Grazia Bulgarelli e Annalisa Zarattini (paleontologia).

Molto più antica, anche se non precisabile, l'età dei resti animali («Elephas» e cervidi) trovati accanto.

La modernità dello scheletro umano risulta, ha detto Grazia Bulgarelli, dall'assetto della mandibola, dalle ossa nasali sottili, dal frontale e dalle arcate sopraorbitarie molto simili alle nostre: gli 8-10 mila anni si possono attribuire in maniera indicativa, considerando che è un esemplare neppure dei più antichi di «Homo sapiens sapiens» (massimo 30 mila anni).

Un paio di giorni prima del sopralluogo, il prof. Aldo Segre, dell'Istituto italiano di paleontologia umana, aveva scoperto a circa 80-100 metri le ossa di altri due individui di età non esattamente valutabile, ma certamente non superiore ai 5 mila anni.

Anche di fronte alla delusione del repentino «ringiovanimento» dell'«Uomo di Cretone», che con il suo scheletro all'apparenza intatto sarebbe stato un caso unico in Europa, le soprintendenze del museo Pigorini e quella archeologica del Lazio continueranno lo scavo «con il massimo rigore scientifico quale si richiede per qualsiasi rinvenimento archeologico».

Sul reperto verranno eseguite «tutte le osservazioni e gli esami che i membri della commissione di studio giudicheranno opportuni». Lo scavo sarà diretto da Grazia Bulgarelli e Anna Lisa Zarattini

Il sismo nella mattinata di ieri

Scosse di terremoto a Pozzuoli e dintorni paura, nessun danno

NAPOLI — Lievi scosse di terremoto sono state avvertite ieri mattina nel Napoletano. I movimenti tellurici sono stati registrati dall'osservatorio vesuviano, i cui tecnici stanno provvedendo a trascriverne i dati. L'epicentro sarebbe stato localizzato nella zona flegrea.

«Si è trattato di uno sciame di eventi sismici di bassissima energia che rappresenta un'attività normale in quei siti area vulcanica. Riteniamo che il movimento debba essersi esaurito con gli eventi di ieri» ha commentato il professor Luongo, vicedirettore dell'Istituto di Fisica Terrestre di Napoli.

«L'ultima volta che un fatto del genere è accaduto nella zona flegrea risale ad alcuni anni fa. Di solito — ha aggiunto Luongo — il bradisismo (un movimento verticale del suolo sia in sollevamento che in abbassamento) che caratterizza la zona flegrea è accompagnato da lievissimi movimenti tellurici, non percepiti dalla popolazione e tantomeno dagli strumenti tecnici».

Ieri mattina, invece, i sismi sono avvenuti in superficie e, pur sprigionando un'energia bassa, hanno avuto un'intensità — non superiore al terzo grado della scala Mercalli — avvertita dalla popolazione. I piccoli movimenti (dalle 9,27 alle 10,57 ne sono stati avvertiti nove) sono stati localizzati nel centro abitato di Pozzuoli, dove numerose persone sono scese in strada, facendo rientro nelle proprie abitazioni solo dopo mezzogiorno, quando cioè il movimento tellurico si è fermato.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

TESORIERA

20 Domande affitto

(continua)

Non sono solo le difficoltà economiche ad alimentare lo scontento

Sui medici ospedalieri pesano i guasti di una riforma fallita

Sempre più grave la carenza di personale paramedico modernamente addestrato - Solo sulla carta lo sviluppo della medicina preventiva e le attività sul territorio

Le difficoltà con cui operano i medici ospedalieri dipendono da cause strutturali, ma rischiano di assumere delle dimensioni critiche per motivi contingenti, violentemente esplosi in questi giorni. Già da tempo, negli ospedali e nelle cliniche universitarie, la possibilità di erogare un'assistenza appena sufficiente è limitata a causa del mancato rinnovo delle strutture, dell'assenza di qualsiasi coordinamento nell'utilizzazione dei servizi e, soprattutto, della carenza di personale paramedico professionalmente qualificato.

L'acquisizione di nuove tecnologie, sempre più sofisticate, che si sono rapidamente sviluppate al servizio della medicina, come per esempio i trapianti e le terapie intensive, richiedono un maggior impiego di personale specializzato, di «quadri» che provengono da scuole professionali efficienti e moderne: la mancanza di questi rende oltremodo disagevole il lavoro dei medici e ritarda molto spesso l'applicazione delle innovazioni sanitarie.

A queste ragioni di fondo si è aggiunto ora il malcontento dei medici ospedalieri, il conflitto sindacale e lo sciopero.

Lo stato di agitazione si è iniziato nel gennaio 1981 quando il ministro della Sanità di allora ha siglato un accordo con i medici generici, esterni agli ospedali, accogliendo quasi integralmente le loro richieste retributive e normative. Quest'accordo, diventato operativo con l'attuale ministro, pur avendo reso giustizia ai «medici di famiglia», ha ulteriormente sottolineato le condizioni di inferiorità e di disagio in cui già operavano i medici degli ospedali e delle cliniche universitarie. Per contro, su di essi ancora grava la maggior parte dell'attività assistenziale, in quanto lo sviluppo della medicina preventiva e le attività sul territorio, pomposamente annunciate dalla riforma sanitaria, sono rimaste sulla carta.

Già è stato segnalato come, a parità di orario lavorativo, la retribuzione dei medici ospedalieri sia da tre a quattro volte inferiore a quella dei medici generici e specialisti ambulatoriali; questa differenza risulterebbe ancora maggiore (il che è tutto dire) se la si potesse valutare a parità di «prodotto assistenziale». La riforma sanitaria si è quindi iniziata con una grossa ingiustizia tra gli stessi operatori che dovrebbero attuarla e si sa, purtroppo, che l'ingiustizia non soltanto crea gli scontenti, ma provoca umiliazioni ed è fonte di tensioni. A questo punto vorrei, tuttavia, sottolineare la correttezza ed il senso professionale finora dimostrati dai medici ospedalieri. Non si dovrebbe neppure porre il problema se questi possono o non possono scioperare, anche se è evidente che nessun medico può e potrà mai rifiutare tempestiva assistenza ad un paziente che ne abbia bisogno. Prima di ogni altro codice, su questo punto è estremamente chiaro quello deontologico, che non ritengo sia stato infranto dai medici ospedalieri in agitazione. Il punto è che molta della attività ospedaliera spesso è di semplice «routine», non pregiudicante la salute del ricoverato, di normali procedure amministrative e che una parte dei ricoverati può essere curata a casa.

A ben riflettere, è più grave l'omissione del medico che, non visitando un paziente nel proprio ambulatorio, non si accorge di un ingrandimento delle linfoghiandole o della milza, oppure di un nodo maligno al seno, che quella di un chirurgo che, in ospedale, ritardi di una settimana la riduzione di un'ernia o l'asportazione di un calcolo che non danno il minimo disturbo.

In Inghilterra vi è stato recentemente uno sciopero ospedaliero che è durato diversi mesi.

Vorrei considerare, inoltre, il buon livello di professionalità raggiunto dai medici ospedalieri, che va riferito, in particolare, alle giovani leve di assistenti e di aiuti. Essi vengono in genere reclutati tra i laureati con il massimo punteggio, completano la loro preparazione nelle cliniche e nei centri ospedalieri attraverso un intenso ed appassionato lavoro di assistenza e di ricerca, acquisendo esperienze nei pronti soccorsi e nei turni di guardia e con soggiorni in ospedali e laboratori stranieri. Questo spiega il miglioramento di taluni servizi, anche di emergenza, che si è verificato in questi ultimi anni, nonostante le deficienze strutturali di cui si è fatto cenno.

A questi medici, il ministro della Sanità risponde che non può accettare le loro richieste perché «tra gli ospedalieri ed i medici di famiglia ci sono differenze storiche che non si possono superare nel giro di un anno», semplicemente dimenticando le ragioni e responsabilità di queste «storiche» differenze e non considerando quanto ingiuste esse siano.

Ma l'aspetto più grave, per alcuni versi drammatico, di tutta la vicenda è che i medici ospedalieri non si sentono più soltanto umiliati per le condizioni di lavoro e per le discriminazioni retributive. Si sentono anche colpevolizzati. Non per l'inchiesta della magistratura, di per sé giusta in quanto intesa ad accertare eventuali omissioni assistenziali, ma per il modo con cui è stata amplificata dai «mass media», e commentata da personalità politiche.

Chi difende ora i medici ospedalieri? Gli Ordini professionali che tanto efficacemente hanno guidato, in prima persona, le rivendicazioni dei medici di famiglia? Un fatto è certo: se la situazione permane insostenibile, ci si dovrà attendere rinunce ed abbandoni dell'attività sanitaria pubblica, come è già avvenuto anche ad alto livello. Ma poniamoci un momento il seguente quesito: che avverrebbe, in una grande città come Torino, se i migliori chirurghi ed i migliori specialisti lasciassero simultaneamente il pubblico impiego per dedicarsi, a tempo pieno, alle strutture private?

Felice Gavosto
Ordinario di Clinica Medica Generale
Università di Torino

Oggi o domani si riunisce il Cip per un nuovo ritocco del prezzo della benzina

Si decide per la super a 1165 lire
Sotto inchiesta i prodotti alimentari

ROMA — E' in arrivo un nuovo aumento del prezzo della benzina, di 20 lire il litro per la super (da 1145 a 1165 lire) e forse più alto per la normale. Il Cip dovrebbe riunirsi nella giornata di oggi per ratificare il ritocco che scatterebbe alla mezzanotte. Il rincaro, dovuto allo scarto tra i listini interni e la media europea, finirà, come nelle precedenti occasioni, per scaricarsi sui prezzi di tutti gli altri prodotti. I segnali d'allarme per l'infiammata dell'inflazione trovano così conferma. Ad alimentare le preoccupazioni c'è poi la notizia ufficiale che tra metà settembre e metà ottobre i prezzi alla produzione dei 35 prodotti alimentari posti dal ministero dell'Industria sotto il controllo dell'«osservatorio prezzi», sono saliti dell'1,8 per cento.

Il carovita ha dunque ripreso a marciare su livelli insostenibili. Paradossalmente, l'1,8 in più dei prezzi alimentari viene ritenuto dal ministero dell'Industria un rialzo «accettabile», dal momento che, tenuto conto dei risultati dei mesi precedenti, consente ancora di rispettare il tetto programmato del 16 per cento. Ma il guaio è che le altre voci che determinano l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati hanno avuto in ottobre impennate superiori. Stando alle rilevazioni provenienti dalle varie città, la media di crescita mensile dovrebbe risultare vicina al 2 per cento, cioè la percentuale registrata a Torino, la città che finora ha puntualmente anticipato l'andamento nazionale.

Un incremento del 2 per cento porta comunque la media annua sopra il 17 per cento (mentre in Europa si è sul 5-6 per cento). E' chiaro che il mancato rispetto del 16 nel 1982, finirà col mettere in discussione anche i tetti fissati per l'83 e l'84, pari rispettivamente al 13 e al 10 per cento. Tanto più che il trend dell'inflazione sta avendo l'impennata proprio nella parte finale dell'anno, quando invece dovrebbe segnare un costante raffreddamento per rispettare il progressivo ribasso programmato. Tutto ciò finirà col complicare la già difficile trattativa sul contenimento del costo del lavoro, un problema legato a filo doppio con la crescita del costo della vita.

Gli argini posti contro l'inflazione stanno perciò cedendo. L'ascesa del dollaro, i rincari delle materie prime, l'esigenza di riequilibrare i bilanci delle aziende pubbliche e, non ultime, le speculazioni, hanno indebolito qualsiasi difesa. In ottobre è praticamente aumentato tutto: gli affitti, a causa della rivalutazione dell'equo canone; la bolletta della luce; le tariffe ferroviarie e postali i biglietti del cinema e delle manifestazioni sportive; e soprattutto i prodotti petroliferi.

Il solo ritocco del gasolio, ad esempio, quello scattato il 8 ottobre scorso, ha fatto salire a Torino la voce elettricità e combustibili dell'1,8 per cento. Ora si dovranno scontare i successivi e continui (alla media di uno alla settimana) aumenti.

Si sperava molto nell'osservatorio prezzi, ma le dichiarazioni ottimistiche dell'Industria, dell'Unioncamere e delle categorie interessate non stanno avendo riscontro nella realtà. Un aumento dell'1,8 per cento, anche se inferiore alle altre voci, è sempre sensibile e certamente non indicativo di un rallentamento dell'inflazione. Qualcosa non ha funzionato e lo stesso ministro ha disposto degli accertamenti sui rincari alimentari più sospetti, come il riso che, dopo il ribasso del mese precedente, in ottobre è salito di ben il 6,4 per cento.

c. p.

Scioperano venerdì i lavoratori del commercio

ROMA — Negozi, supermercati, ipermercati, o comunque aziende commerciali a conduzione non familiare, apriranno venerdì 5 novembre con due ore di ritardo per lo sciopero nazionale dei lavoratori del commercio.

La segreteria della Fulta (la federazione Cgil, Cisl, Uil dei tessili) ha invitato tutte le strutture territoriali ad utilizzare alcune delle 8 ore di sciopero articolate nella giornata del 5 novembre aderendo alla lotta dei lavoratori del commercio per la riforma del settore, per la verità sui prezzi, per la lotta all'evasione fiscale anche attraverso l'introduzione dei registratori di cassa.

Un insabbiamento della legge che prevede i registratori di cassa — dice un comunicato della Fulta — darebbe un ulteriore colpo alla credibilità del governo sul fronte della lotta all'evasione.

Rincari d'autunno il riso è in testa

ROMA — Il rincaro dei prodotti sottoposti all'Osservatorio istituito dal ministero dell'Industria ha inciso in modo sensibilmente diverso su ciascuna delle 35 voci del listino. Il riso è in testa con un rincaro del 6,4 per cento tra metà settembre e metà ottobre, seguito da pomodori pelati, salumi, surgelati, marmellate. Sul riso il ministero intende svolgere un'inchiesta.

Ecco una tabella che sintetizza l'andamento dei prezzi dei prodotti sottoposti a controllo.

Variazione percentuale prezzi alla produzione

	(15/9 - 15/10)	(1/8 - 15/10)
Pasta di semola	0,7	2,8
Riso	6,4	6,8
Biscotti	1,6	2,1
Salame crudo (puro suino)	2,4	4,5
Prosciutto crudo	2,2	7,0
Mortadella p.s.	2,7	7,4
Carne fresca di suino	1,0	6,1
Pollo fresco	1,1	— 10,5
Carne in scatola di bovino	—	1,1
Dadi per brodo	—	—
Tonno all'olio d'oliva	0,4	1,5
Latte parz. scremato	1,5	1,0
Yogurt	0,2	1,3
Regg. scelto - Grana scelto	2,4	4,0
Provolone	0,6	2,3
Gorgonzola	0,4	2,2
Stracchino o crescenza	—	0,8
Mozzarella di vaccino	—	0,2
Olio di oliva	1,5	2,3
Olio di semi vari	0,1	0,1
Burro	1,3	2,2
Margarina	0,4	0,4
Pomodori pelati	6,5	15,4
Piselli conservati	—	—
Fagioli lessati	0,0	0,9
Ortaggi surgelati	2,0	4,4
Pesci surgelati	1,8	2,7
Caffè in grani o polvere	0,5	1,0
Marmellate	1,8	4,5
Vino comune	1,4	2,9
Birra nazionale	—	0,2
Media dei rincari	1,8	3,1

C'è un ippopotamo per strada

Norimberga. Visi sbigottiti e anche un po' di paura tra la folla che va a fare spese nell'isola pedonale della città tedesca. Fra le vetrine già addobbate per le feste natalizie si aggira un ippopotamo, ma non è fuggito dallo zoo; è la «pubblicità» viaggiante di un circo e il domatore lo segue

Betty Friedan contesta a Roma chi parla di crisi del movimento

«Non sono una femminista pentita Per le donne una nuova frontiera»

ROMA — «Che cosa pensa del dibattito? Pensa che abbia sbagliato a venire? Crede che le organizzatrici del convegno siano arrabbiate con me?». Betty Friedan è perplessa e sconcertata. Si sono appena conclusi i rituali dei convenevoli e dei ringraziamenti. Le sue prime parole, varcando la soglia di una saletta tranquilla, sono questi interrogativi. «Lei ha reso un grande servizio al movimento delle donne in Italia» viene a dirle l'on. Paola Gaiotti, parlamentare europea della dc. La famosa femminista americana ringrazia, cortese e un po' rigida.

«La mistica della femminilità e la mistica del femminismo sono cadute. Il dibattito femminile attraversa una fase complessa che può essere definita con l'espressione "seconda fase" piuttosto che con la parola "riflusso"», aveva detto la Gaiotti, introducendo il dibattito al convegno nazionale del movimento femminile della democrazia cristiana, cui sono state invitate esponenti del pci, del psi e del pri. Ma il fiore all'occhiello dell'appuntamento è rappresentato da Betty Friedan che, con «Mistica della femminilità», nel 1963 aveva aperto negli Stati Uniti l'affascinante esperienza del nuovo femminismo, e che con il recente «La seconda fase» ha sottolineato i temi su cui dopo quell'esperienza adesso le donne, insieme con gli uomini, devono fermarsi a riflettere.

«Io pensavo che fosse significativo che donne democristiane mi avessero invitata. Per questo sono venuta. Non avevo capito che c'era un equivoco, e il rischio di una strumentalizzazione — dice la Friedan — Io non sono una femminista pentita. Io non nego niente di quello che ho detto e di quello che, come donne, abbiamo fatto. Mi avevano detto che c'erano donne di tutti i partiti. Non mi ero resa conto che l'organizzazione del convegno faceva capo a un partito che aveva lottato contro l'aborto e il divorzio.

Il suo esordio, davanti alla platea delle donne democristiane, era stato per questo choccante. «Io sono stata molto orgogliosa delle donne italiane — aveva detto — quando in migliaia siete scese nelle piazze per il diritto al controllo del corpo e della sessualità, per l'uguaglianza sul lavoro e in famiglia, per la legge sull'aborto e il divorzio».

Alla fine il dissenso era stato a mala pena placato. «Forse la Friedan non si è resa conto che il nostro partito si è schierato contro l'aborto e il divorzio» aveva tentato di mediare la Gaiotti.

Nella saletta tranquilla la femminista americana riprende il filo del suo discorso. «Oggi non serve più che le donne facciano quanto era prima necessario: bussare alle porte per farsi aprire, perché la loro voce fosse udita. Quelle barriere ora sono cadute. Il femminismo è giunto a una nuova frontiera. Un cambiamento delle coscienze è avvenuto, soprattutto nelle donne. Si devono adesso integrare i diritti già riconosciuti con gli altri aspetti della vita delle donne, con i valori che esse esprimono e di cui gli uomini e i partiti politici devono incominciare a tenere conto».

«Io mi sono interessata in particolare della famiglia non per auspicare un ritorno fra le mura domestiche, dimenticando le lotte fatte. La maggior parte delle persone vive in una famiglia, legalizzata o no. La maggior parte delle donne vuole sposarsi e vedere riconosciuto il diritto ad avere dei figli. Si deve parlare di tante famiglie, da quelle tradizionali a quelle tipo "Kramer contro Kramer", ai gruppi di donne dopo i 50 anni che si riuniscono per superare insieme i problemi della sopravvivenza, dell'affettività, dell'assistenza.

«Noi americani siamo adesso interessate a una ristrutturazione dell'istituzione familiare e del lavoro (orari meno rigidi, mercato del lavoro più aperto alle donne e più rispettoso del contributo femminile), alla lotta contro il pericolo nucleare, la politica della guerra di Reagan, contro la sua amministrazione, il taglio delle spese per i servizi sociali. Si è scoperto che le donne non votano più come gli uomini, che esse sono un serbatoio di voti per i democratici. Ma non siamo disposte a regalare a nessun partito o candidato i nostri voti. L'organizzazione femminile che rappresento, il "Now", oltre un milione di donne, darà sostegno a programmi, non a candidati».

«La sofferenza che c'è fra le donne deve essere raccolta e tenuta in conto. Lo aveva capito anche Paolo VI, che nel '73 mi invitò. Si rese conto che doveva fare almeno un gesto simbolico verso le donne. Chi invece mi dovrebbe invitare e non lo ha ancora fatto è questo Papa, che non mostra di considerare le donne come persone e che a tutti fa fare un grosso passo indietro».

Liliana Madeo

Contro massacro delle foche baby 400 mila firme

FIRENZE — Iniziativa della Lan (Lega antivivisezionista nazionale) per la tutela delle foche baby. Una petizione con 400.000 firme, raccolte dalla stessa lega, è stata inviata al Consiglio dei ministri della Comunità Europea e all'esecutivo della Cee per chiedere che sia varato l'embargo del commercio di pelli di foche neonate come richiesto dallo stesso esecutivo.

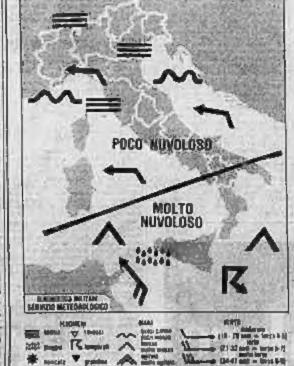
Nelle scarpe di tre siriani eroina per cinque miliardi

MILANO — Tre cittadini siriani sono stati arrestati al loro arrivo all'aeroporto di Linate: nelle valigie e nelle scarpe di uno di loro sono stati trovati quattro chili e settecento grammi di eroina ad elevato grado di purezza per un valore commerciale sul mercato clandestino di cinque miliardi di lire.

L'operazione, fatta dalla sezione stupefacenti del nucleo di polizia tributaria di Milano e dai funzionari della dogana di Linate, è avvenuta ieri: per la prima volta l'eroina destinata al mercato italiano non ha seguito le classiche vie che dal Medio Oriente portano in Italia attraverso la Grecia.

Le tre persone arrestate, Mohamed Raiv Ourkha, 36 anni, Almohamed el Rhmed, 25 anni, e una donna in avanzato stato di gravidanza, Aed Haddad, 18 anni, tutti di Aleppo, sono partiti dalla città siriana il 30 ottobre, hanno raggiunto Damasco in aereo e poi Madrid, si sono recati in treno a Barcellona e dalla Spagna hanno preso un aereo per Milano.

L'eroina sequestrata non sembra essere turca vista la particolare bianchezza caratteristica del tipo tailandese molto pregiato: secondo la Guardia di Finanza potrebbe essere stata sottoposta a un processo di esterificazione, una raffinazione mediante l'etere, definita «molto pericolosa» in quanto la miscela è altamente esplosiva, e, finora, conosciuta solo dai marsigliesi.

Il tempo oggi

tempo previsto: sulla Sicilia e sulla Calabria nuvolosità variabile con isolate precipitazioni. Sulla pianura Padana nebbie persistenti. Sulle rimanenti regioni sereno o poco nuvoloso con nebbie nelle valli e lungo i litorali nella notte.

temperatura: stazionaria.

venti: deboli intorno a Est sulle regioni meridionali con [illegible] rinforzi.

mari: mossi i mari più meridionali, quasi calmi o poco mossi gli altri.

città italiane

Bolzano	6	18	Pescara	6	17
Verona	8	16	Roma	7	22
Trieste	11	14	Campobasso	5	13
Venezia	7	14	Bari	8	19
Milano	7	18	Napoli	7	21
Torino	7	15	Potenza	6	15
Cuneo	6	13	Reggio Calabria	14	21
Genova	13	19	Messina	17	20
Bologna	10	16	Palermo	18	21
Firenze	8	19	Catania	16	20
Pisa	7	18	Alghero	11	21
Perugia	6	18	Cagliari	10	20

città estere

Amsterdam	7	13	pioggia	Lisbona	14	[illegible]	sereno
Atene	13	22	[illegible]	Londra	14	16	pioggia
Beirut	17	[illegible]	sereno	Los Angeles	13	[illegible]	sereno
Belgrado	4	15	nuvoloso	Madrid	7	[illegible]	coperto
Berlino	11	17	nuvoloso	C. del Messico	10	[illegible]	sereno
Bruxelles	7	15	nuvoloso	Montreal	10	15	coperto
Buenos Aires	14	18	pioggia	Mosca	—1	6	coperto
Il Cairo	14	25	sereno	New York	16	[illegible]	[illegible]
Copenaghen	11	11	sereno	Oslo	6	7	coperto
Dublino	7	14	nuvoloso	Parigi	6	15	sereno
Ginevra	4	16	nuvoloso	Pechino	3	[illegible]	sereno
Helsinki	1	3	pioggia	Rio de Janeiro	17	[illegible]	coperto
Hong Kong	23	28	sereno	Singapore	23	[illegible]	sereno
Honolulu	[illegible]	31	sereno	Stoccolma	7	[illegible]	sereno
Gerusalemme	10	20	sereno	Tokyo	16	[illegible]	sereno
Johannesburg	11	16	pioggia	Vienna	7	[illegible]	sereno

Partite le assemblee, le fabbriche [illegible] pronunciano sul costo lavoro

Primi [illegible] a [illegible] e un'[illegible] del pci rendono più inquieta la [illegible]

Chiaromonte accusa [illegible] documento sindacale di «ambiguità [illegible] genericità sui punti decisivi» - Immediata replica della Cisl - L'Intersind giudica «insufficiente» la proposta delle tre Confederazioni

[illegible] — La grande consultazione è partita in una atmosfera di inquietudine e [illegible] incertezza, alimentata [illegible] esplosione dei primi [illegible] in [illegible] assemblee significative svoltesi a Milano (una [illegible] Romeo, l'altra dei delegati di 30 gruppi). Milioni di lavoratori [illegible] chiamati a pronunciarsi da ieri al 12 novembre sulla proposta di riforma del [illegible] e di raffreddamento [illegible] scala mobile predisposta [illegible] Federazione Cgil-Cisl-Uil, mentre le categorie premono per i rinnovi contrattuali (meccanici, tessili, chimici, bancari, dipendenti del [illegible] attuano in settimana [illegible] fitta serie di scioperi articolati) e il governo si prepara a giocare ulteriori carte sul duplice piano del negoziato o di un eventuale intervento autoritario.

Proprio [illegible] vigilia della partecipazione di Luciano Lama ad un raduno nello stabilimento Pirelli della metropoli lombarda, la polemica sull'autonomia in relazione alle sempre più frequenti interferenze del pci [illegible] è rinfocolata in seguito a pesanti giudizi espressi da Gerardo Chiaromonte, responsabile della se[illegible] economica del partito comunista, sulla validità dell'ipotesi elaborata dalla Federazione unitaria.

Nelle fabbriche partono le prime assemblee per i contratti

Si è giunti così al momento [illegible] scontro nel sin[illegible] chi prelude ad un «braccio di ferro» con gli imprenditori (e forse anche [illegible] il governo) senza precedenti nella pur travagliata storia delle [illegible] industriali. Gli imprenditori hanno già respinto la proposta unitaria, ma certo si irrigidirebbero ulteriormente se [illegible] consultazione [illegible] emergere orientamenti limitativi.

«Siamo disponibili — ha dichiarato ieri sera il presidente dell'Intersind, Paci, nell'imminenza [illegible] dell'associazione delle aziende pubbliche che si tiene oggi nel parlamentino dell'Iri — a cercare una soluzione al tavolo di trattativa, anzi faremo [illegible] il possibile per arrivare ad un accordo. [illegible] per fare un accordo bisogna essere [illegible] due e non [illegible] è dubbio che il sindacato, sul costo del lavoro, ha avanzato una proposta che è ancora insufficiente». Paci ha insistito: «Con i margini indicati dal sindacato non si possono fare i contratti, [illegible] che nel 1982 il costo del lavoro è cresciuto del 18% e per l'83 si prevede un incremento del [illegible] il rinnovo dei contratti».

Nonostante la scarsità dei [illegible] offerti, Chiaromonte critica il sindacato in un editoriale che appare oggi sull'Unità, nel palese tentativo di influenzare negativamente la consultazione. Nelle fabbriche, osserva Chiaromonte, c'è «grande disagio e scontento». La proposta della Federazione Cgil-Cisl-Uil ha suscitato «reazioni varie, ed anche molte riserve ed opposizioni».

«A nostro parere — aggiunge l'esponente comunista — riserve ed opposizioni non [illegible] infondate. Sono presenti, nel documento sindacale, ambiguità e genericità su punti decisivi». Chiaromonte sollecita, quindi, una serie di emendamenti e di precisazioni soprattutto al fine [illegible] «rendere più sicuro, per i lavoratori a reddito più [illegible] e per i pensionati (la polemica [illegible] questo [illegible] altri punti è particolarmente [illegible] Cisl, che ha subito reagito), un [illegible] automatico di difesa di salari e pensioni, e di preservare così, per i lavoratori italiani, una condizione che non esiste, oggi, in eguale misura, in nessun altro Paese».

Contrasti e polemiche, [illegible] resto, rendono ancor più difficile la ricerca di [illegible] compromessi. Al suo ritorno dagli Stati Uniti, Spadolini intensificherà i contatti con le parti sociali nel tentativo di evitare fratture definitive. Per il 10 novembre il presidente ha convocato a Palazzo Chigi la Federazione Cgil-Cisl-Uil e, insieme, la Confcommercio, la Confagricoltura, la Confapi «in vista di avviare il negoziato contestuale su tavoli separati per i rinnovi contrattuali e il costo del lavoro, in parallelismo con quanto già realizzato [illegible] Confindustria, Intersind e Asap».

Per i sindacati, il segretario confederale della Uil Bambucini ha commentato: «E' un completamento fondamentale, dato che la riforma del salario non riguarda solo l'industria. Mi auguro sia anche una occasione per una nuova presa di coscienza, da parte [illegible] governo, dell'importanza di mettere tutte le parti sociali intorno ad un [illegible] e di favorire il dialogo rispetto agli ultimatum». [illegible] presidente della Confcommercio, Orlando, giudicando [illegible] modo positivo l'iniziativa di Spadolini, ha detto che, nell'attuale situazione, «il governo dovrà giocare un [illegible] [illegible] rilievo ai fini della conclusione [illegible] complesso [illegible]tativo».

Gian Carlo Fossi

Partecipazione in Piemonte 52 per cento; favorevole il [illegible] dei votanti

Consensi alla Fiat e nel Novarese

Veronese: «La proposta unitaria, con l'emendamento della Fim, [illegible] passando, [illegible] i lavoratori vogliono certezze»

TORINO — «*Sostanzialmente la proposta unitaria sul costo del lavoro sta passando. I lavoratori esprimono perplessità e riserve senza [illegible] negare, a maggioranza, la loro adesione al documento della Cgil - Cisl - Uil. Emerge molta consapevolezza per la posta in gioco. Però, c'è anche una forte richiesta di chiarezza e, specialmente, di certezza, per evitare [illegible] politica dei "due tempi" del 1977. Cioè, la gente acconsente al raffreddamento della [illegible] mobile a condizione che, contemporaneamente, [illegible] garantita la restituzione fiscale che bilanci le perdite per i redditi fino a 12 milioni annui. Questo, del resto, è l'emendamento che abbiamo proposto come Fim nazionale. Senza l'emendamento la proposta unitaria sarebbe proba-[illegible] nelle assemblee di ieri tra i metalmeccanici*».

Questo il [illegible] che il segretario generale dei metalmeccanici della Uil, S[illegible]vano Veronese, [illegible] espresso dopo aver partecipato a due delle decine di assemblee che si sono tenute ieri negli [illegible]bilimenti Fiat di Rivalta e di Mirafiori. La Fiat ha cominciato per prima [illegible] consultazione perché dovrà concluderla entro venerdì, in quanto la settimana prossima, nel [illegible] auto, l'attività è sospesa per la cassa integrazione. Inoltre, domani, c'è [illegible] sciopero regionale piemontese di 4 ore con comizio [illegible] [illegible] generale dei metalmeccanici della Cisl, Franco Bentivogli.

Le indicazioni, in base ai primi risultati non ufficiali, sono contraddittorie. La partecipazione in parecchi casi è scarsa, e molti si assentano al momento del voto. I consensi sono quasi sempre superiori ai [illegible] però, in alcune assemblee la proposta è stata respinta.

A tarda [illegible] è stato diffuso il primo risultato complessivo regionale riguardante le riunioni [illegible] a Torino negli stabilimenti Fiat di Mirafiori e Rivalta e [illegible] alcune aziende novaresi: lavoratori in [illegible]nico 5833; partecipanti [illegible] [illegible] pari al 62,[illegible] per cento; votanti 2002 pari al [illegible] per cento dei presenti. [illegible] detto sì [illegible] lavoratori pari al 63,25 per cento dei votanti: hanno detto no 707 pari al 34,50 per cento dei votanti; gli astenuti [illegible] stati 44, pari al 2,10 per cento.

Alla Fiat la giornata era cominciata male, poi [illegible] netta[illegible] migliorata nel pomeriggio. Nell'assemblea tenuta al mattino alla [illegible] di Mirafiori, Veronese aveva dovuto registrare la prima sconfitta [illegible] sindacato: [illegible] proposta unitaria era stata bocciata con 180 [illegible] e due sì; anche la proposta con l'emendamento della Fim era stata respinta, sia pure di misura, con 53 no e 42 sì. Dalla Meccanica di Rivalta giungeva un'altra notizia non buona: su 550 lavoratori in organico i partecipanti erano stati soltanto 300 e al momento del voto solo 58 si erano espressi a favore; non c'erano stati voti contrari e [illegible]ensioni perché tutti gli altri avevano abbandonato [illegible] sala.

Al pomeriggio, alla Meccanica di Mirafiori (assemblea del «secondo turno» [illegible] presieduta da Veronese) si è capovolto il risultato del mattino: buona affluenza e consenso quasi unanime: su 320 persone in organico, i partecipanti sono stati 270: i voti favo[illegible] 125, [illegible] contrario e tre astenuti.

— [illegible] Verniciatura: organico 620, partecipanti 500, favorevoli 123, contrari 97, astenuti 3.

— Mirafiori Meccanica Ausiliaria: organico 185, partecipanti 94, favorevoli uno, contrari 34, astenuti uno.

— Mirafiori, officine 76-77: organico 320, partecipanti 230, favorevoli due, contrari 170.

— Mirafiori, officina 63: organico [illegible] partecipanti 287, [illegible] [illegible] [illegible] astenuti 2.

— Mirafiori Carrozzeria Montaggio: organico 600, partecipanti 500, favorevoli 121, contrari 97, astenuti 3.

Nel Novarese è stato approvato a larga maggioranza il testo della Cgil - Cisl - Uil senza emendamenti. [illegible] alcuni risultati:

— Conceria di Galliate: organico 54, partecipanti 45, favorevoli 45.

— Ferrovieri [illegible] Arona: organico 45, partecipanti 33, favorevoli 31, astenuti 2.

— Internavigazione di Arona: organico 100, partecipanti 87, favorevoli 85, [illegible] contrario e un astenuto.

— Tessile Olcese di Novara: partecipanti 167, favorevoli 163, contrari 2, astenuti 2.

Sergio Devecchi

Dalla Puglia primi «sì» (con qualche polemica)

BARI — «Eccetto qualche astensione e qualche raro voto contrario, i consigli generali a livello pugliese hanno espresso voto favorevole alle proposte della federazione unitaria»: il primo bilancio [illegible] consultazioni (si concluderanno oggi con i comprensori di Andria e di Taranto) e delle assemblee di fabbrica cominciate ieri [illegible] di Franco Filieri della segreteria regionale Cgil-Cisl-Uil.

I primi [illegible]ti delle [illegible]semblee riguardano [illegible] stabilimenti dell'area [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] Sud», su [illegible] lavoratori presenti («e l'organico — ha detto Filieri — è più o meno quello») si sono avuti solamente undici astenuti e [illegible] voti contrari, mentre [illegible] «Otetram» il risultato dell'assemblea del primo turno è stato di 80 operai a favore, sette astenuti e tre contrari.

Per quanto riguarda i maggiori stabilimenti pugliesi, a Brindisi i lavoratori del petrolchimico Montedison, [illegible] Lepetit, e della Fiat aviazione [illegible] riuniranno il 9.

A [illegible] c'è [illegible] regi[illegible] una presa [illegible] posizione della Fim sulla ini[illegible] di un gruppo di delegati sindacali del quarto centro siderurgico dell'Italsider (una quindicina sembra si riconoscano nella linea del pci e della «Quarta internazionale») che hanno costituito un «comitato di difesa [illegible] [illegible] mobile».

[illegible] [illegible] nota la Fim di Taranto, riconfermando gli «orientamenti emersi» dall'ultimo direttivo nazionale Fim, ritiene che la proposta della federazione unitaria tenda nel «concreto a difendere sia l'occupazione che il reddito dei lavoratori».

Il Consiglio [illegible] Alfa Romeo [illegible] la «proposta Cgil, Cisl e Uil»

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — *Il consiglio di fabbrica dell'Alfa Romeo ha approvato a schiacciante maggioranza un suo documento alternativo ai «dieci punti» della Federazione Cgil-Cisl-Uil, che ha raccolto due voti contro i 117 [illegible] [illegible] elaborato dal cdf; quattro gli astenuti e [illegible] i voti contrari a qualsiasi testo.*

La discussione già iniziata venerdì era stata interrotta per l'irruzione nella sala [illegible] [illegible] gruppo di cassintegrati. Ieri mattina [illegible] [illegible] potuti concludere i lavori con la messa ai voti dei due documenti contrapposti.

La proposta del cdf dell'Alfa parte [illegible] un giudizio negativo [illegible] «dieci punti» e «respinge [illegible] che ha portato a considerare il costo del lavoro come problema centrale della crisi». L'organismo sindacale dell'Alfa propone come obiettivo la difesa e l'allargamento dell'occupazione, [illegible] che costo [illegible] lavoro e quindi salario (che comunque di questo costo è solo una parte) siano [illegible] dell'inflazione. Al contrario la contingenza — essendo marginale sulla dinamica del livello di inflazione — va riconfermata con [illegible] [illegible] caratteristiche di trimestralità, punto unico, indice di riferimento e grado di copertura. Piuttosto — dice [illegible] cdf — si trasformi il confronto con il governo in [illegible] per modificare le aliquote e [illegible] scaglioni fiscali, [illegible] [illegible] valore [illegible] contingenza al netto [illegible] per tutti tutelare meglio le famiglie con un solo reddito, riformare la fiscalizzazione degli oneri sociali, ottenere il blocco dei prezzi controllati e delle tariffe, il tutto accompagnato da [illegible] [illegible] lotta all'evasione fiscale. I lavoratori dell'Alfa chiedono anche un rilancio dell'iniziativa sindacale che deve portare [illegible] un [illegible] del rinnovo contrattuale più spedito rispetto [illegible] [illegible] tavoli di confronto.

Questa piattaforma, come ha deciso [illegible] giorni scorsi il cdf, non sarà sottoposta ad [illegible] assemblea generale, ma ad una serie di assemblee di reparto durante le quali i lavoratori [illegible] esprimeranno con voto palese.

[illegible] proposta di mozione [illegible] presentare [illegible] assemblee di fabbrica, incentrata sul rifiuto [illegible] documento confederale e della linea politica che lo ispira, è venuta [illegible] un'assemblea di circa ottocento delegati raccolti intorno all'iniziativa «La scala [illegible] non si [illegible] partita» [illegible] alcune aziende delle zone Bovisa e Lambrate di [illegible]. [illegible] mozione, a partire dalla «difesa [illegible] del meccanismo di scala mobile», propone «una linea alternativa [illegible] iniziativa sindacale» che deve [illegible] come obiettivo [illegible] riduzione dell'orario di lavoro, la conclusione dei contratti «senza alcuna preventiva concessione», la riduzione del prelievo fiscale e la lotta all'evasione, il blocco delle tariffe e dei prezzi dei generi di prima necessità e l'abolizione dei ticket sanitario.

Potrebbe [illegible] una conseguenza [illegible] disdetta [illegible] dalla Confindustria

Scala mobile, [illegible] accordo si rischia contingenza al 50% in busta a febbraio

ROMA — Può apparire paradossale, [illegible] è pur sempre [illegible] delle ipotesi sul tappeto, [illegible] sé, [illegible] Stato, la più remota: se sindacati e imprenditori non raggiungessero [illegible] accordo e se il governo non fosse in grado di intervenire (ad esempio nel caso di una crisi), [illegible] il stipendio di febbraio [illegible] i lavoratori avrebbero in [illegible] [illegible] un'amara sorpresa: una contingenza decurtata di circa il 50 per cento del valore degli scatti maturati nel trimestre.

La disdetta dell'accordo del '75 decisa dalla Confindustria, infatti, farà sentire i suoi primi effetti a partire dal secondo mese dell'anno venturo, innanzitutto ripristinando i punti differenziali, il [illegible] valore lordo oscillerà da [illegible] [illegible]mo di 2389 lire a un minimo di 960, con una riduzione media ponderata di circa il 50% rispetto al valore attuale (2389 uguale per tutti).

Ipotizzando nei prossimi 12 mesi [illegible] punti di contingenza (divisi 12 e [illegible] nei primi due trimestri e rispettivamente 11 e 10 negli altri due), i lavoratori dipendenti perderebbero all'incirca più di [illegible] mila lire sui futuri miglioramenti della contingenza.

L'accordo sulla scala mobile in vigore prima del 25 gennaio '75 risale al 21 marzo '57 e prevede un diverso valore del punto oltre che per qualifica e categoria professionale, anche in relazione al sesso, all'età e [illegible] [illegible] zone territoriali. Una situazione, che, [illegible] caso si verificasse, avrebbe, secondo quanto affermano i sindacalisti, a dir poco del paradossale. Ma, sottolinea subito a questo proposito il direttore centrale della Confindustria per i rapporti sindacali, Walter Olivieri, non è questo l'obiettivo che si erano posti gli industriali denunciando l'accordo sulla scala mobile.

«Sono anch'io tra quelli — afferma Olivieri — che considerano con preoccupazione l'ipotesi di un mancato accordo sul costo del lavoro. Dev'essere chiaro, comunque, che non si tornerebbe affatto alla busta paga del '56, bensì solo ai valori del punto di contingenza anteriori al '75, senza ignorare quanto è avvenuto sul piano contrattuale e legislativo in questi anni».

Benzinai: giornata di protesta

ROMA — Una giornata di protesta nazionale dei gestori degli impianti di carburante è stata indetta per giovedì 11 novembre prossimo dalla Faib, la Federazione benzinai aderente alla Confesercenti.

DUE [illegible] IN [illegible], [illegible] DI [illegible] IN [illegible]

Ossola darà i finanziamenti ma a Bagnoli altri ostacoli

Il Consiglio di fabbrica [illegible] accetta il progetto dell'Italsider per l'altoforno

ROMA — All'ultimo momento, la trattativa per Bagnoli si fa più difficile: il consiglio di fabbrica del centro siderurgico napoletano non accetta l'ultima proposta dell'Italsider. I soldi [illegible] Banco di [illegible] per rinnovare lo stabilimento arriveranno: il presidente [illegible] Rinaldo Ossola si è preso la responsabilità [illegible] una «delibera d'urgenza» che scavalca le [illegible] da alcuni consiglieri di amministrazione. Resta solo un [illegible]colo: se oggi non dirà sì anche l'Iml, per un [illegible]uo che non riguarda Bagnoli ma altri stabilimenti Italsider, tutti i [illegible] potrebbero tor[illegible] forse.

[illegible] trattativa [illegible] e sindacato [illegible] pomeriggio [illegible] ieri. La questione di Bagnoli, come si sa, blocca la [illegible] integrazione anche negli [illegible] stabilimenti Italsider, a Genova e a Taranto. L'azienda ha proposto che i nove mesi di cassa integrazione per Bagnoli siano [illegible] a aprile da un periodo in cui l'altoforno [illegible] rimesso in produzione per collaudare il nuovo impianto a «colata continua» con treno di laminazione per «coils».

Almeno una parte della Flm nazionale sarebbe stata propensa a dire di sì con alcune garanzie riguardanti la marcia degli impianti «a freddo» e i turni della cassa integrazione. Ma il consiglio [illegible] fabbrica ha espresso [illegible] vincolante, secondo il quale, dopo essere stato riac[illegible] l'altoforno [illegible] rimanere in produzione.

La delibera firmata ieri dal presidente del Banco di Napoli, informa [illegible] comunicato, «rende esecutivo il contratto [illegible] mutuo» [illegible] l'Italsider, e «sarà sottoposta a ratifica nella prossima riunione del consiglio di amministrazione del Banco [illegible] Napoli». Ossola ha deciso «avvalendosi dei poteri di [illegible] conferitigli dall'articolo [illegible] dello statuto», dopo che la Finsider e l'Italsider avevano respinto «le varianti ad alcune parti del contratto richieste nella [illegible] del consiglio» [illegible] scorso.

Queste «varianti», richieste dai consiglieri di amministrazione legati alla dc, erano assai pesanti per l'Italsider: [illegible] delle ultime quote del mutuo solo ad aumenti [illegible] capitale effettuati, e non alla loro delibera, copertura integrale [illegible] perdite Italsider con denaro fresco [illegible] con rivalutazioni di [illegible]. Condizioni pesanti e, [illegible] chi non le condivide, del [illegible] inutili [illegible] che il Banco è già garantito da una piena fideiussione dell'Iri: vale a dire che se per caso l'Italsider non avesse soldi, sarà la «casa madre» a pagare i suoi debiti.

Il [illegible] Napoli darà quindi all'Italsider [illegible] mutuo di 137,5 miliardi, [illegible] quali [illegible] a tasso agevolato (è la [illegible]guenza di una decisione del Cipi) e il resto per conto [illegible]prio, a tasso ordinario. Lo stesso farà l'Isveimer, con un identico contratto che [illegible] ha [illegible] obiezioni, nonostante siedano nel consiglio di questo istituto alcuni [illegible] per[illegible] che avevano cercato di fermare Ossola nel consiglio del Banco di Napoli.

[illegible] prossima riunione [illegible] consiglio gli avversari di Ossola potrebbero fare qualche altra mossa; ma è difficile che [illegible] di esagerare, su una questione così importante per Napoli. Il contrasto che li divide ormai da [illegible] sulla questione Italsider, oltre che [illegible] beghe [illegible] Banco, pesano in questi giorni anche le manovre politiche fra socialisti, [illegible]munisti e democristiani di Napoli, [illegible] Comune e [illegible] Regione.

Dovrebbe essere sulla buona strada anche il mutuo di [illegible] miliardi dell'Imi per gli stabilimenti [illegible] di Genova e Taranto. Oggi si riunisce il comitato esecutivo dell'Imi, per «perfezionare la delibera», mentre il comitato di presidenza dell'Iri, il primo sotto la responsabilità di Romano Prodi, provvederà ad alcuni adempimenti che servono a rispettare i contratti.

s. l.

Un reparto dello stabilimento dell'Italsider di Bagnoli

Tessili, da Biella a Prato la crisi sta precipitando

Lombardi: «In alcuni comparti la produzione è crollata del 20-30%»

TORINO — *Prima è esplosa la crisi della Lebole Spagnoli. Poi è cominciato a scricchiolare il «sistema Prato», dove in pericolo ci sono almeno 5 mila posti. Ora segnali preoccupanti giungono anche dal Biellese, dove i licenziati, dall'inizio dell'anno, sono ormai 1500 e non passa giorno che a lasciarci le penne non sia una fabbrichetta di 5-6 dipendenti; quelle nate come funghi quando il settore «tirava» e il «lavoro decentrato» era diventato una miniera per tutti: per le grandi imprese che, senza doversi «ristrutturare», davano lavoro all'«esterno»; per ex operai che diventavano «padroncini».*

Che cosa sta succedendo? Il tessile torna davvero verso un periodo nerissimo, come afferma l'ultima nota congiunturale della Federtessile-Snia? Lo abbiamo chiesto a Giancarlo Lombardi, industriale laniero, vicepresidente della Federtessile.

— Ingegner Lombardi, la produzione sta cedendo?

«Senza essere pessimista a oltranza, direi che in alcuni comparti sta addirittura precipitando, a valori ben superiori al 5% previsto dalla nostra indagine».

— Cosa è successo?

«Semplicemente che c'era già stato un forte calo di consumi a primavera e tutti speravamo [illegible] dopo-ferie. [illegible] la ripresa [illegible] c'è stata e i negozi, per ridurre gli stock [illegible] magazzino, hanno bloccato gli ordini. Tutto ciò ha fatto precipitare la produzione a monte [illegible]. Per risalire quindi ai valori previsti [illegible] Federtessile bisognerà aspettare che il [illegible] si assesti».

— E [illegible] frattempo che cosa [illegible]

«Che, [illegible] sta già avvenendo, salteranno molti punti deboli della catena; i grandi gruppi tagliano il lavoro esterno; solo nel [illegible] la [illegible] integrazione riguarda ormai il [illegible] della forza lavoro».

— Un bel disastro, insomma, [illegible] travolgerà anche il [illegible]

«Già un anno fa, se ben ricordo, dicevamo con Arlom che l'epoca del "sommerso" era finita. I fatti ci hanno dato ragione».

— In sostanza, tutto questo [illegible] direi che la situazione [illegible] nera di prima e che [illegible] il negoziatone per i contratti si complicheranno sempre più?

«La trattativa, [illegible] la crisi, non c'entra. Nel [illegible] abbigliamento c'è un [illegible] strutturale. Abbiamo un governo che parla [illegible] voler ridurre per l'83 l'inflazione al 13%; e già oggi siamo ampiamente fuori. Come industriali i contratti li vogliamo rinnovare, ma chiediamo [illegible] riduzione del costo della scala [illegible] 50 per cento. La proposta [illegible] sindacato, e lo ha riconosciuto lo stesso Trentin, non incide invece per niente. E allora siamo al palo. E se il [illegible] non [illegible] qualche modo la situazione, lo spazio per negoziare non c'è proprio».

Cesare Roccati

[illegible] si allarga

Interventi ordinari e [illegible] della Cassa Integrazione Guadagni

Settori di attività industriale	Gennaio-luglio 1981	Gennaio-luglio 1982
Legno	[illegible]	8.828.719
Alimentari	7.236.776	1.458.441
Metallurgiche	[illegible]	22.452.078
Meccaniche	121.613.398	131.534.304
Tessili	[illegible]	30.085.543
Vestiario, abbigliamento e arredamento	15.370.000	15.098.966
Chimiche	20.097.230	21.132.707
Pelli e cuoio	14.008.943	7.406.136
Trasformazione minerali	7.424.042	13.977.283
Carta e poligrafiche	6.546.155	6.986.232
[illegible]	2.858.000	2.791.000

Senza nuovi incidenti di percorso, il dibattito si chiuderà venerdì

Finanziaria, si votano le modifiche

Questa mattina si approverà il bilancio '83, nel pomeriggio in commissione [illegible] l'esame degli [illegible]

ROMA — Procede spedito [illegible] commissione Bilancio della Camera l'esame [illegible] legge finanziaria '83 e [illegible] statale. [illegible] pomeriggio di [illegible] si dovrebbe arrivare alla [illegible]zione degli emendamenti [illegible] finanziaria presentati dai partiti dell'opposizione. Se tra le forze di maggioranza non si conteranno «diserzioni», questi emendamenti saranno respinti. Il presidente La Loggia (dc) vuole arrivare al giudizio finale [illegible] merito entro la gior[illegible] [illegible]. Il bilancio preventivo dovrebbe [illegible] approvato, sempre [illegible] referente, nella mattinata di oggi.

La commissione, che ha sospeso i lavori giovedì scorso dopo [illegible] approvato [illegible] modifiche i primi otto [illegible] bilancio, tornerà a riunirsi questa mattina per l'esame dei restanti 18 articoli [illegible] bilancio. Nelle previsioni dei più, il dibattito dovrebbe [illegible] veloce, in quanto l'unico ostacolo sarebbe rappresentato dallo [illegible] difesa, su un punto che [illegible] l'opposizione [illegible] battagliera.

Comunque, [illegible] previsioni ottimistiche salteranno, in [illegible]de di commissione si [illegible]mente deciso [illegible] licenziare i [illegible] fondamentali documenti economici entro venerdì, anche senza il parere preventivo. Il dibattito in aula potrà così incominciare [illegible] tempi previsti, cioè lunedì 8 novembre, per concludersi improrogabilmente entro il 25 novembre. Il rispetto di questo termine sarà [illegible] dall'accordo raggiunto nella conferenza dei capigruppo che prevede la regolamentazione dei tempi di intervento di ciascun gruppo politico. Una procedura che è ferocemente contestata [illegible] radicali.

Il governo e la maggioranza non hanno ancora presentato alcun emendamento. Si riservano [illegible] farlo in aula, probabilmente giovedì 11, al momento [illegible] discussione sul fondo [illegible] gli investimenti e l'occupazione (art. 11). E' previsto anche un Consiglio dei ministri, al ritorno di Spadolini [illegible] Usa.

Questa volontà di far presto e bene non cancella tuttavia i du[illegible] e i contrasti sulla [illegible] economica e sull'entità [illegible] deficit pubblico. Il ministro del Tesoro ha più volte ricordato che, con il tetto del deficit pubblico a 63 mila miliardi per l'83, mancano i soldi per l'Inps (circa 5000 miliardi) e la fiscalizzazione degli oneri [illegible] miliardi. Sarebbero quindi inevitabili nuovi tagli e nuovi inasprimenti fiscali per almeno 10 mila miliardi. Da parte socialista queste cifre sono contestate.

Alla vigilia della discussione decisiva, il ministro del Bilancio La Malfa ha voluto ri[illegible] la necessità di diminuire la spesa pubblica improduttiva. [illegible] parlano [illegible] difendere gli investimenti — dice La Malfa — quando però [illegible]va [illegible] Parlamento [illegible] per [illegible] gli [illegible] spese improduttive, le spese assistenziali, le spese parassitarie, il consenso si fa assai tenue, fino a scomparire del tutto».

Per La [illegible] «le spese di Regioni ed enti locali possono [illegible] ridotte e qualificate. Ad esempio, sottolinea, «[illegible] fanno litigi storici per la politica culturale, poi le logge, come si è visto a Roma, sono [illegible] condizioni disastrose». Inoltre, [illegible] aggiunto, gli enti locali e le Regioni debbono smettere di fare una loro politica estera mandando in giro per il mondo ed invitando delegazioni.

Anche il sindacato, secondo La Malfa, deve moderare le richieste [illegible] in [illegible] nuovi investimenti, per giungere ad una [illegible] della dinamica dei redditi reali. [illegible] Malfa, sottolineando poi che [illegible] si sta concludendo con un [illegible]to molto modesto del [illegible]to nazionale, cioè l'1 per cento e con un tasso di inflazione del 16-17 per cento, ha rilevato che per il prossimo anno forse dovremo rassegnarci a subire la «crescita zero». [illegible] prospettive sono preoccupanti, ha detto, perché l'inflazione tende a riprendere la corsa e occorreranno misure molto ferme per frenarla.

e. p.

Un forno Italimpianti ad acciaieria tedesca

GENOVA — L'Italimpianti, [illegible] propria consociata di Düsseldorf, si è aggiudicata la commessa per la realizzazione [illegible] un [illegible] a longheroni destinato [illegible] stabilimento di Rosenberg [illegible] Maxhütte, società del gruppo Kloeckner.

L'ordine, per un valore pari ad oltre cinque miliardi di lire, è stato acquisito in gara con i più qualificati concorrenti internazionali e costituisce un'ulteriore tappa della penetrazione dei prodotti Italimpianti in un mercato ad alto livello tecnologico come quello tedesco.

Agnelli e Massacesi sul futuro dell'auto

SYDNEY — Il vicepresidente della Fiat Umberto Agnelli e il presidente dell'Alfa Romeo Ettore Massacesi saranno [illegible] i rappresentanti delle Case automobilistiche che prenderanno parte, a Melbourne, dall'otto al dieci novembre prossimi, al diciannovesimo congresso biennale della «Fisita», la Federazione internazionale delle società di progettazione di autoveicoli. Al convegno sarà dibattuto l'attuale andamento dell'industria automobilistica e saranno analizzate le prospettive future per questo settore.

L'intervento di Agnelli, che è presidente del Comitato dei costruttori di automobili della [illegible] (Ccmc), è previsto per la giornata di apertura e avrà per tema «L'industria automobilistica mondiale nei prossimi dieci anni». La «Fisita» ha lo scopo di sviluppare i rapporti tra le imprese del settore, promuovendo lo scambio di idee e di tecnologie.

La Honda ha iniziato a costruire auto in Usa

MARYSVILLE — Durante una cerimonia strettamente privata, dalla fabbrica di Marysville nell'Ohio, ad una cinquantina di chilometri a Nord-Ovest di Columbus, è uscita lunedì la prima automobile giapponese costruita negli Stati Uniti. Si tratta di una «Honda» modello «Accord» a quattro porte: alla cerimonia [illegible] presente il presidente [illegible] Honda Kiyoshi Kawashima.

I funzionari della «Honda» presenti si sono rifiutati di parlare con i gio[illegible] e alle autorità ed esponenti locali e statali è stato vietato l'accesso a questa fabbrica.

Crescono i disagi per gli scioperi, molti gli stipendi [illegible] pagati

Banche: un dramma pagare Iva e cambiali L'Assoutenti si rivolgerà al magistrato?

[illegible] — Anche la vertenza dei bancari, come quella dei medici ospedalieri, potrebbe finire sul tavolo della magistratura. In coincidenza con una nuova raffica di scioperi, che da ieri ha creato il caos nell'intero settore, l'Assoutenti — l'organizzazione degli utenti dei servizi pubblici — ha affidato ad un comitato [illegible] esperti l'incarico di stu[illegible] le modalità di una possibile azione legale degli utenti per rivalersi sulle banche dei danni subiti a seguito [illegible] astensioni in corso.

«I [illegible] di questi interminabili scioperi — ha dichiarato il presidente dell'Assoutenti, Barolina — *sono enormi. La gente non ne può più, [illegible] nota [illegible] migliaia di famiglie [illegible] rimaste senza stipendio, migliaia di cambiali vanno [illegible] protesto, mentre si avvicinano importanti scadenze fiscali che mettono milioni [illegible] cittadini nell'impossibilità di adempiere a precisi, inderogabili obblighi».* Barolina ha aggiunto: *«Perché gli utenti debbono pagare un prezzo così alto per una vertenza sindacale? Dopo tanti giorni di astensioni selvagge, il problema non è più solo quello dei disagi e delle interminabili, spesso inutili code: per [illegible] tisimi cittadini c'è ormai la certezza, a meno che non si [illegible] un provvedimento di emergenza, di finire nel [illegible] dei protesti senza alcuna colpa».*

Anche l'unione consumatori protesta vivacemente [illegible]tro questa azione sindacale che «impedisce ai depositanti l'esercizio di [illegible] diritto preciso, quale quello [illegible] poter disporre del proprio denaro soprattutto in circostanze di stretta necessità, come il pagamento di cambiali, la corresponsione di retribuzioni ad altri lavoratori o scadenze debitorie che possono comportare gravi danni». Secondo l'unione consumatori, lo sciopero dei bancari è al confine tra il lecito e l'illecito.

[illegible] realtà i disagi sono stati avvertiti come non [illegible] in circostanze analoghe. [illegible] inconvenienti e i [illegible] si moltiplicano per [illegible] persistente chiusura degli sportelli, ma anche negli uffici [illegible] situazione è gravissima e si pensa che occorreranno parecchie [illegible]mane, dopo la conclusione della vertenza, per riprendere il normale ritmo di lavoro. [illegible]prattutto fra i pubblici dipendenti le conseguenze sono [illegible] particolarmente serie: ieri, in diverse città, ci sono state manifestazioni di protesta dinanzi agli istituti di credito.

Solo venerdì il direttivo dell'Assicredito, che rappresenta le banche, si riunirà per valutare la situazione e [illegible] eventuali iniziative. Intanto, però, la federazione unitaria dei bancari (Flb) e la Fabi confermano gli scioperi articolati di tredici ore già decisi da ieri al 12 novembre, mentre il sindacato autonomo dei lavoratori del credito aderente alla Cisal ha proclamato ulteriori quindici ore da oggi [illegible] 12 novembre.

La Flb, comunque, ha espresso la propria disponibilità a sospendere le agitazioni se in un prossimo incontro con la controparte si profilassero concrete aperture per la conclusione delle trattative sul rinnovo del contratto.

g. a. f.

L'Italia blocca l'import di radio dal Giappone

BRUXELLES — [illegible] Commissione Cee [illegible] autorizzato l'Italia a escludere dal trattamento comunitario (impedendo quindi che si possa procedere a importazioni indirette da altri Paesi Cee) i sintonizzatori radio provenienti dal Giappone.

[illegible] da notizia la *Gazzetta ufficiale delle Comunità europee*, secondo la quale la decisione si applica fino al 31 [illegible]naio prossimo.

Apparati elettronici italiani per la difesa degli Stati Uniti

ROMA — La società Elettronica Spa di Roma ha stipulato con la società statunitense Northrop Corporation (Defense Systems Division) di Rolling Meadows, Illinois, un contratto che prevede lo sviluppo, la realizzazione e la produzione da parte della società italiana [illegible] tubi [illegible] progressiva ad alta potenza. Si tratta di componenti ad alta tecnologia che saranno impiegati nella realizzazione di sistemi di difesa elettronica aeroportati, prodotti dalla società statunitense.

Un primo ordine riguarda la fornitura [illegible] Northrop di alcuni prototipi [illegible] l'effettuazione [illegible] prove valutative, mentre i successivi ordini contemplano la produzione in Italia dei suddetti tubi, in base ad un [illegible] pluriennale che consentirà [illegible] Elettronica Spa di esportare negli Stati Uniti prodotti d'avanguardia per un valore di 3-4 [illegible]ni di dollari l'anno.

[illegible] tra Elettronica Spa e la Northrop Corporation deriva direttamente dai colloqui tenuti nell'ambito del simposio italo-americano per le industrie della difesa, svoltosi a Roma nell'ottobre dello scorso anno. [illegible] è una chiara dimostrazione [illegible] come la strada della cooperazione industriale sia attuabile quando le iniziative [illegible] le [illegible] sono favorite e sostenute dai governi dei rispettivi Paesi.

r. e.

TECNICA 82

I giovani imparano dall'Enel [illegible] scegliere l'energia del 2000

La presenza dell'Enel al Salone internazionale della Tecnica quest'anno è interamente dedicata ai giovani. Il futuro è nelle loro mani e il futuro è [illegible] cominciato. Meglio, quindi, [illegible] perdere tempo. Anche gli anziani che vorranno soffermarsi nello stand — e non possono ignorarlo, è nell'atrio d'ingresso — non faranno certo una sosta inutile.

«Ricordate quando avvenne la prima reazione nucleare controllata?». La domanda è allettante. Si schiaccia su una tastiera il numero corrispondente a quello della domanda (in questo caso l'1) e compare la risposta: «2 dicembre 1942 a Chicago, nella palestra di uno stadio sportivo». Il nome del padre della reazione a catena tutti lo sanno: Enrico Fermi, fisico italiano rifugiato oltre Atlantico. Compare sullo schermo: non si sa mai, la scuola ha delle lacune.

Purtroppo tutti sanno che cosa accadde due anni e mezzo dopo: Hiroshima e Nagasaki [illegible] per i ragazzi una [illegible] della storia e per i loro nonni una realtà tristemente vissuta. Ma vicino al pannello luminoso delle risposte c'è — esempio dell'atomo domato — il plastico della centrale nucleare di [illegible]: il cilindro del locale [illegible] il parallelepipedo [illegible] locale turbine, quello dei motori ausiliari, il Centro informazioni (signori presidi, una gita scolastica sarebbe fruttuosa), il camino, il canale di scarico. Importantissimi entrambi: il primo filtra le emissioni gassose trattenendone eventuali residui radioattivi (ma [illegible] a bassa intensità); il secondo raccoglie l'acqua di raffreddamento delle turbine, 12 gradi più alta del normale, e la porta al Po restituendogliela dopo che gliene ha fatti perdere 9.

Il reattore è ad [illegible] bollente, il combustibile che la fa bollire è l'uranio. Ecco allora la seconda domanda allettante: «Quanti chilowattora producono [illegible] tonnellate di uranio in una centrale da 1000 MW di potenza in un anno?».

Lo schermo torna a illuminarsi: «Tanta quanta ne produrrebbero, in una centrale di analoga potenza, 2 milioni e 400 mila tonnellate di carbone». C'è un'aggiunta: «A Caorso, che ha una potenza di [illegible] MW, 1 tonnellata [illegible] uranio produce energia equivalente a quella di 50 mila tonnellate di petrolio o 80 mila di carbone».

Non per nulla la prima risposta riguardava il carbone. Il petrolio costa troppo, non si possono più costruire centrali che lo sfruttino. E poi le riserve si esauriscono, meglio tenerlo per usi più nobili che [illegible] bruciarlo in una caldaia. Così nello stand Enel non si vede neppure un disegno di una centrale a olio combustibile: e non si vede nemmeno l'ultimo impianto idroelettrico costruito sulle Alpi: quello della Valle Gesso, che è un gioiello.

No: il futuro elettrico sarà nucleare e a carbone. «A Cottam, [illegible] Inghilterra, è in costruzione una centrale a carbone di 2000 MW di potenza» dice un cartello. Ma come: l'Inghilterra ha appena eliminato l'inquinamento atmosferico e vuol tornare sotto la cappa di smog? Niente paura: il mondo ha fatto progressi. Un camino di 250 metri [illegible]perà i fumi e un sistema di filtri eliminerà al massimo i pericoli d'inquinamento.

Una delle più importanti centrali a carbone italiane è quella di Vado Ligure. Secondo gli ultimi rilievi, il pulviscolo è 15 volte inferiore al limite consentito. Ma lo smaltimento delle ceneri? Al problema è dedicato un'intera parete dello stand. Possono servire per riempire buche, cioè per quello che si chiama compattamen[illegible] del suolo, e accettano una copertura erbosa o di boschi. Da[illegible] l'alto [illegible] che [illegible] corre per produrle, hanno la stessa [illegible] della pozzolana romana o napoletana e possono quindi essere usate per fabbricare cemento (e si evita così di aprire ferite nella terra per estrarre inerti).

[illegible]: l'Enel si rivolge ai giovani e parla non tanto del presente quanto [illegible] futuro, prossimo e remoto. In questo futuro ci sono le energie alternative, c'è anche il risparmio. Se non si insegna a risparmiare energia continuerà a crescere un mondo [illegible] sprecони, come lo siamo stati e siamo noi.

Risparmio significa [illegible]he sapere usare l'alternativo. Il [illegible] quando lo si riesce a captare (e chi vuol [illegible] di più ha, nello stand dell'Enea — ex Cnen —, il plastico della centrale Delphos a celle fotovoltaiche che sarà realizzata in Puglia), il vento dove c'è.

L'Enel ne accenna appena, ma anche qui chi ne vuol sapere di più ha da fare pochi passi: nel salone centrale vede il generatore eolico dell'Aeritalia alto sulla sua torre [illegible]olo di 12 metri. Ha un rotore a due pale di 8 metri e mezzo di diametro, che con un vento di 6-8 metri al secondo può produrre 20 mila kWh l'anno. L'Enel sta progettando in Sardegna, con Fiat e Aeritalia, una centrale da 500 kW con 10 generatori. E' il «Progetto Vele». d. g.

Il progetto dell'Enea che sarà realizzato in Puglia

Delphos, l'impianto pilota [illegible]he «ruba» i raggi del Sole

Si chiama Delphos il più grande impianto al mondo per ricavare energia elettrica dai [illegible] solari. Il progetto, per ora dimostrativo, è stato realizzato dall'Enea che lo presenta nel suo padiglione al XXXII Salone internazionale della Tecnica.

[illegible] base su [illegible]0 mq di celle fotovoltaiche al silicio (monocristallino o semicristallino) che potranno fornire una potenza nominale «di picco» [illegible] kW. Sarà realizzato [illegible] Puglia, a Monte Aquilone, presso Manfredonia, [illegible] collaborazione con l'Enel e andrà a costituire una delle prospettive più attraenti e con maggiori probabilità di succ[illegible] tra le diverse possibilità di utilizzare l'energia solare.

L'impianto costituirà un grosso avanzamento nella ricerca, nello sviluppo e [illegible] dimostrazione dell'applicazione di energia solare su scala significativa. Quindi un'occasione concreta, offerta all'industria impegnata nel settore, di qualificarsi a livello internazionale e di fornire informazioni indispensabili per [illegible] commercializzazione delle tecnologie.

Il progetto prevede due tipi di utilizzazione: in collegamento con un'utenza elettrica isolata oppure l'inserimento nella rete elettrica nazionale. Opererà a una tensione nominale di [illegible] V fornendo una tensione di accumulo di 1600 V consentendo una capacità di 6800 kWh grazie [illegible] un sistema di raccolta a pannelli fissi di [illegible] mq.

Accanto al maxigeneratore ad energia solare, l'Enea propone [illegible] miniprogetto che sfrutta la forza del vento. Fa parte degli impianti eolici della serie AII, è stato studiato dall'Aeritalia per le piccole utenze isolate, ma può essere allacciato a rete per consentire risparmi energetici e risolvere problemi di pompaggio.

Si chiama 03 ed è destinato per ora al campo prove dell'Enel in Sardegna, a Santa Caterina. A Torino Esposizioni è presente [illegible] prototipo [illegible] al[illegible] ridotta. [illegible] è composta da una torre cilindrica di 12 metri [illegible] un'elica di 8 metri e mezzo a due pale in resine rinforzate che lavorano sottovento. Produce corrente elettrica grazie a un generatore sincrono e ad un alternatore che ha anche la funzione di lanciatore.

Se non viene allacciata alla rete Enel viene integrata [illegible] un sistema ad accumulo [illegible] batterie stazionarie da [illegible] Ah ed un gruppo raddrizzatore-inverter. In caso di scarso apporto della fonte eolica può entrare in funzione automaticamente un gruppo elettrogeno da 5 kW.

La potenza nominale fornita dal sistema è di 20 kW. Tutti i componenti del progetto [illegible] stati dimensionati per una vita operativa di 30 anni [illegible] una produzione di 20 mila kWh all'anno calcolata [illegible] una velocità media [illegible] vento di 4,5 metri al secondo a 10 metri d'altezza.

Un altro progetto, lo 02, fratello maggiore dello 03, è stato sviluppato dalla collaborazione Enea-Aeritalia e passerà alla fase realizzativa. Ha una [illegible] nominale di 200 kW e dovrebbe fornire in un anno [illegible] mila kWh grazie ad un ro[illegible] posto sopravvento con due pale di 32 metri di diametro a un'altezza [illegible] 27,5 metri. Date le dimensioni per questa macchina non sono previsti allacciamenti a utenze isolate.

[illegible] i progetti particolari destinati ai Paesi in via di sviluppo che hanno scarse disponibilità energetiche o a particolari zone d'Italia, l'Enea presenta al Salone tre impianti sperimentali [illegible] destinati alla dissalazione delle acque, al pompaggio e alla produzione di modeste quantità di energia.

[illegible] è un dissalatore solare a effetti multipli. Grazie a mille metri quadri di collettori solari può dissalare fino a 50 mc di acqua al giorno restituendola a una temperatura di 25° centigradi. E' costituito [illegible] più stadi di evaporazione connessi ciascuno a pressione minore del precedente.

L'acqua di mare è riscaldata nei collettori solari nei quali avviene [illegible] primo evaporazione. Il vapore [illegible] quindi di stadio in stadio e, condensandosi, provoca la vaporizzazi[illegible] di una certa quantità di acqua salina: il condensato costituisce il prodotto finale. Sia il dis[illegible]ato che la salamoia [illegible] vengono utilizzati per il preriscaldamento dell'acqua salina in entrata.

Accanto al Desa può funzionare una po[illegible] solare, il Wapu, che fa passare acqua in circolazione forzata a pressione atmosferica attraverso un banco di collettori solari. Il calore fornito all'acqua viene trasferito a un circuito secondario. b. g.

Il trapano senza [illegible]

Un articolo presente a Tecnica 82 [illegible] mancherà di interessare direttamente non solo gli addetti [illegible] lavori, ma anche gli appassionati del «fai-da-te».

Si tratta di un trapano giapponese funzionante con una batteria ricaricabile — in appena un'ora — dalla rete a 220 volt. Il trapano si presenta con una bella linea e rivela tutta la sua praticità ovunque il cavo di alimentazione ponga dei limiti di utilizzo.

Fornito in diverse versioni, i modelli «DD10» e «DDV5» sono anche equipaggiati con un interruttore automatico che protegge il motore dai sovraccarichi: in questo caso, l'interruttore (costituito da una lamina bimetallica) interviene arrestando il motore quando questi tende ad assorbire una corrente eccessiva; dopo circa trenta secondi dall'arresto, il trapano è di nuovo pronto a funzionare. Lo strumento [illegible] impiegato sia per lavori sul legno, sia per lavori su metallo; ha due sensi di rotazione, due velocità, pesa un chilogrammo e non supera i 38 centimetri di lunghezza. Il suo costo, Iva compresa, si aggira intorno alle 130 mila lire.

I convegni [illegible] Salone

MERCOLEDI' 3 [illegible] — Sala Ponte [illegible] Torino Esposizioni, organizzati da DP Studio: ore 10 «Seminario sulle problematiche di gestione associazioni»; ore 15,30 «Seminario sulla gestione dei servizi di ristorazione mediante uso di elaboratore elettronico».

MERCOLEDI' 3, GIOVEDI' 4, VENERDI' 5 NOVEMBRE — Sala Giulio [illegible] di Torino Esposizioni, organizzato dall'Amma (Associazione [illegible] metallurgici meccanici affini): ore 8,30-12,30 convegno su «Saldatura e assemblaggio».

VENERDI' 5 NOVEMBRE — Sala Valentino del Teatro Nuovo di Torino Esposizioni, [illegible] dalla Assistal (Associazione [illegible] installatori) e dall'Unione artigiana: ore 9,30 «Giornata dell'installatore».

SABATO 6 NOVEMBRE — Sala [illegible] Cesare di Torino Esposizioni, organizzato dall'Isdo (Istituto superiore di organizzazione): ore 10 convegno su «Formazione, informazione, informatica (input per la riforma della scuola)».

Risparmiare sul riscaldamento è un sogno che [illegible] può avverare

L'argomento «riscaldamento» e [illegible] relativa «stangata» sono all'ordine [illegible] giorno in ogni famiglia. Il già salato preventivo di spesa è destinato ad essere superato dal consuntivo per i continui rincari del petrolio e dei suoi derivati. [illegible] [illegible] esempio [illegible] gasolio il cui prezzo al consumo, negli ultimi dieci anni, è aumentato del 2500 per cento.

Questa irrefrenabile ascesa ha fatto sì che molti condomini prestassero [illegible] maggiore attenzione che in passato a tutto ciò che riguardava il problema. E questo [illegible] forse uno dei pochi benefici portati dagli aumenti, perché una migliore informazione e una maggiore attenzione [illegible] parte di tutti rappresentano un primo ma significativo passo per raggiungere l'indispensabile economia d'esercizio, unica difesa che [illegible] rimane contro l'escalation imposta dai Paesi produttori.

[illegible] vero problema, infatti, è quello di eliminare — o di ridurre [illegible] massimo — gli sprechi. L'industria del settore ha operato bene in questa direzione e a «Tecnica 82» è presente con una vastissima gamma di prodotti — da quelli tradizionali adeguatamente aggiornati, ai più avveniristici — [illegible] grado di garantire [illegible] tempo stesso [illegible] e risparmio: caldaie, bruciatori, apparecchi di termoregolazione, valvolame, collettori, ventilatori, essiccatoi, depolveratori, aerotermi, termoconvettori, generatori d'aria calda ecc.

Un consorzio di quattro aziende presenta il Termocontroller, un sistema che si avvale di una trasmissione con linee telefoniche per la rilevazione a distanza dei dati nelle centrali termiche, assicurando che il funzionamento delle stesse proceda con perfetta regolarità ai massimi limiti del rendimento.

Il Termocontroller [illegible] [illegible]tuito [illegible] [illegible] trasmettitore periferico (installato nella centrale termica degli edifici) collegato, via telefono, con [illegible] computer (installato presso [illegible] società che gestisce la centrale termica). Il costante sguardo del computer consente di prevenire lo spreco riducendo i consumi e i costi.

Infatti, attraverso flash telefonici giornalieri presso le centrali termiche, registra tutti i dati di funzionamento di qualsiasi caldaia, vecchia o nuova. Tali dati vengono elaborati e confrontati [illegible] i valori teorici preventivamente determinati per i vari tipi di edificio. E' [illegible] possibile, in caso di anomalia, intervenire per riportare la centrale termica ad un corretto funzionamento e mantenere costantemente ciascun impianto [illegible] massimo [illegible] rendimento. Non solo, ma la logica non addomesticabile del computer esegue rigorosi controlli sulla qualità degli interventi di manutenzione, con conseguente salvaguardia del patrimonio termotecnico dell'edificio.

Particolarmente ammirati dai visitatori del Salone [illegible] elettroradiatori e pannelli elettrici: di facile funzionamento, non richiedono alcuna [illegible] di impianto. Un modello, importato dalla Svezia, ha tra le sue caratteristiche il ridotto [illegible] [illegible] energia elettrica, tale da renderlo vantaggiosamente competitivo con il gasolio e il kerosene, la durata illimitata degli elettroradiatori, che comunque

hanno una [illegible] di cinque anni e che possono essere utilizzati in ambienti umidi, bagni, lavanderie, cantine, senza che subiscano alcuna alterazione.

Questo modello — le cui mi[illegible] [illegible] variabili in lunghezza, ma standard in altezza (40 cm) e spessore (6 cm) — [illegible] dotato di un termostato che regola [illegible] temperatura ambiente e di un commutatore che permette di variare la potenza a seconda delle esigenze di riscaldamento.

Una ditta presenta le unità [illegible] condizionamento e termoventilazione «TM» che [illegible] prodotte in sei grandezze e coprono una gamma di portata d'aria tra 2000 e 14.0000 metri cubi l'ora. Esse sono particolarmente indicate in uffici, alberghi, ospedali ecc. L'autonomia di funzionamento [illegible] ogni singola unità, la silenziosità (l'involucro è internamente coibentato con materiale fonoassorbente) e l'effi[illegible] ricambio dell'aria [illegible] [illegible] affidabilità, flessibilità ed economia d'esercizio.

a. l.

La saldatrice [illegible] automatica

Al Salone si trovano [illegible]trici appositamente progettate per saldare prigionieri (particolari perni) in modo rapido, senza precedenti operazioni di preparazione, senza intervento diretto di materiale saldante e senza rumore.

Con queste operatrici, infatti, anche un inesperto sarebbe in grado — senza alcun pericolo — di effettuare velocemente saldature perfette. Tutto ciò è possibile grazie a un processo brevettato tramite il [illegible]ale il prigioniero — caricato sulla pistola della macchina — viene ad essere fissato sulla lamiera mediante la fusione di un piedino, provocata dall'arco voltaico che si crea tra la lamiera stessa e il condensatore della saldatrice. In questo modo è possibile saldare fino a 24 pezzi al minuto.

L'apparecchio — che, a seconda delle [illegible], pesa da 15 a 22 chilogrammi — risulta facilmente trasferibile.

In poltrona [illegible] guardare [illegible] film in tv (ma siamo noi produttore e regista)

Negli ultimi anni, l'intero settore dell'audiovisione si presenta notevolmente ingrandito, perché la diffusione del video casalingo ha accresciuto molto [illegible] disposizione a impiegare mezzi audiovisuali. A Tecnica '82 è stato [illegible] quest'anno un minisettore consumistico che parla Hi-Fi Video.

Non sono presenti [illegible] rassegna torinese tutti i colossi, ma l'audiofilo e l'appassionato video possono trovare [illegible]munque una discreta passerella di apparecchiature di sicuro interesse. La Fischer, ad esempio, presenta l'impianto di alta fedeltà «Sistema [illegible]00» [illegible] [illegible] componenti singoli, da scegliersi [illegible] diverse classi di prezzo, potenza e composizione. Il suo giradischi MT-6360 D offre ottime caratteristiche con il telecomando [illegible] infra[illegible].

Altra apparecchiatura interessante della Fischer è il vi[illegible] portatile sistema Beta [illegible] sigla 330. I vantaggi di una ripresa con questa nuova tecnica sono ormai noti: nessuna attesa per [illegible] sviluppo perché, [illegible] volta terminata, [illegible] scena filmata può già subi[illegible] [illegible] visionata; un nastro video può [illegible] registrato e cancellato [illegible] di [illegible] volta; ogni [illegible] ha una traccia acustica che può essere cambiata a piacimento; infine per visionare non occorrono grandi preparazioni, basta inserire [illegible] cassetta e accendere il televisore.

Un nuovo modello di «home recorder» lo presenta la Mitsubishi, con sigla HS-310 E su sistema Vhs. Alcune funzioni di questo apparecchio, munito [illegible] telecomando ai raggi infrarossi, [illegible]: acceso, spento, riproduzione, stop, movimento rapido in avanti e indietro, registrazione, pausa, immagine fissa, movimento di ricerca rapida [illegible] [illegible] le direzioni con acceleratore (a velocità sette volte superio[illegible]). Possono essere programmati inoltre gli spettacoli con 15 giorni di anticipo, indipendentemente l'uno dall'altro.

Anche [illegible] oltre il [illegible] [illegible] recorder - VR 6024 Vhs [illegible] [illegible] prestazioni: parte ricevitore tv equipaggiata con tuner Catv (per televisione via cavo e via satellite), 32 posti canale tv con memorie elettroniche, multi[illegible] [illegible] [illegible] blocchi memoria programmabili entro 14 giorni. Nel display frontale [illegible] indicate: ora esatta, [illegible] della settimana, numero blocco memoria, ora inizio timer, durata della registrazione, numero canale TV, timer, contanastro e durata rimanente [illegible] [illegible].

Con [illegible] [illegible] video [illegible] [illegible] presente Grundig. Particolarmente vantaggiosa [illegible] la possibilità [illegible] utilizzare i due lati [illegible] cassetta video, che consente: un minor costo economico e una durata di registrazione doppia delle normali videocassette. Questa apparecchiatura trova quindi un impiego ottimale negli impianti audiovisivi per scuole, istituti, [illegible] impianti di controllo per industrie, centri di ricerca e negli impianti di sorveglianza.

Tutti i comandi sono elettronici e consentono il passaggio da una funzione all'altra senza arresto; il suo sistema [illegible] DTF (Dinamik Track Following) offre una buona immagine priva di disturbi e l'intercambiabilità [illegible] cassette del sistema Video [illegible].

a. a.

Nel museo delle macchine utensili c'è la storia [illegible]ell'uomo al lavoro

«*L'uomo è un animale che fabbrica utensili*» diceva Benjamin Franklin che, oltre a saperla lunga di politica e filosofia (è sua [illegible] dichiarazione d'indipendenza degli [illegible] Uniti), s'intendeva non poco di meccanica: inventò il parafulmine, la stufa che prese [illegible] suo nome, gli [illegible] bifocali.

Seguire l'evoluzione della macchina utensile [illegible] documentare quel capitolo di Sto[illegible] che si chiama rivoluzione industriale. A Tecnica [illegible] c'è una rassegna di macchine utensili d'epoca, appartenenti alla collezione Francesco Cappabianca. Sono una cinquantina di pezzi d'eccezionale valore, a cominciare da un tornio in legno, sia pure incompleto, che risale alla seconda metà [illegible] 1600. O come tre torni paralleli in legno, comando a pedale (come la [illegible] salinga macchina per [illegible]re), costruiti forse nella seconda metà del [illegible] i quali possono essere considerati lo sviluppo [illegible] «torni ad asta», elaborazione europea dei primitivi torni orientali.

Esistono pochi altri musei analoghi in Europa, a Londra, Monaco, Norimberga, Parigi e Milano, ma nessuno [illegible] [illegible] proprietà privata [illegible] questa collezione che appartiene [illegible] *fratelli* Italo e Federico Cappabianca (titolari della Camut, un nome [illegible] prestigio [illegible] settore delle macchine utensili. La loro passione, spiegano, nacque nel [illegible] per ricordare la memoria del padre, il comm. Francesco, fondatore dell'azienda.

«*Il primo acquisto* — spiegano — *fu un tornio parallelo del 1891, anno di nascita di nostro padre. Ci è parso il mo*[illegible] *per ricordarlo più significativo di un monumento* [illegible] *di* [illegible] *larga*». Sul pezzo numero 1 della collezione [illegible] un'iscrizione, istoriata come s'usava una volta: Michele Ansaldi, [illegible] Torino, via Ponte Mosca 40. Una prestigiosa fabbrica di macchine utensili che acquistata dalla Fiat andò a far parte della Grandi Motori.

I fratelli Cappabianca, di persona e [illegible] segnalazione [illegible] amici e collaboratori, «battono» cantine, vecchie officine e demolitori alla ricerca di nuovi pezzi. Nel tentativo [illegible] tracciare [illegible] linea ideale di continuità dall'età della [illegible] all'evo moderno della meccani[illegible] strumentale, [illegible] [illegible] vecchio esemplare d'incudine, o «capra» [illegible] ancora lo chiamano per la sua [illegible] in alcune parti [illegible] Piemonte: una radice d'albero sgrossata su cui [illegible] [illegible] il forgiatore.

E ancora un [illegible] parallelo con comando a pedale e volano mosso da [illegible] puleggia a tre gradini (anno di nascita presunto [illegible]5); [illegible] pressa del 1880, fabbricata dalla ditta «Amos Dell'Orto in Monza». Degli ultimi anni dell'Ottocento c'è una fresatrice a doppia tavola della Oerlikon [illegible] Zurigo.

«*Un giorno* — racconta Italo Cappabianca — [illegible] [illegible] *da me il presidente della Oerlikon e mi* [illegible] *detto: "Al nostro museo quella macchina manca, qui c'è un assegno* [illegible] *bianco,* [illegible] *ci metta la cifra che vuole e* [illegible] *mando a ritirare la fresatrice". No grazie, gli ho risposto, questo pezzo non ha prezzo. E ce lo siamo tenuti*».

I fratelli Cappabianca [illegible] hanno il problema di ospitare il museo, che comincia a diventare ingombrante. I primi pezzi erano piazzati nell'in[illegible] dello stabilimento, poi hanno cominciato a invadere officine, sgabuzzini, cantine. «*Si era detto che* [illegible] [illegible] *ospedale San Giovanni sarebbe stato trasformato in museo della tecnica* — dicono —; *siamo disponibili a un accordo con il Comune. A Torino; tra l'altro, l'Arsenale dell'esercito ha antiche macchine utensili uniche nel loro genere*».

Torino, capitale dell'automobile, ha [illegible] [illegible] delle quattro ruote invidiato in tut[illegible] il mondo. «*Perché non fare altrettanto per la macchina utensile* — propone Italo Cappabianca — *visto che anche* [illegible] *questo settore siamo all'avanguardia?*».

g. l.

Quanti sono gli alberi ultracentenari dei nostri viali e giardini?

Quei vecchi giganti buoni

Il Wwf ha deciso di lanciare una campagna per censire i più rari «patriarchi» della natura. Una guida preziosa per conoscerli meglio e proteggerli - Il maestoso platano all'ingresso della Tesoriera ha tre secoli di vita - Il viale del parco Michelotti che incantò Nietzsche

Due capolavori della natura, due splendidi monumenti all'ecologia: il platano della Tesoriera e il Ginkgo Biloba del Parco Leopardi

Sono 60 mila [illegible] alberi dei [illegible] cittadini: le loro chiome coprono una superficie di oltre 5 milioni di metri quadrati. E' un patrimonio tramandatoci attraverso parecchie generazioni. Nietzsche verso la fine del secolo scorso scriveva: «*Giorni fa, passato il Po, scopersi un fitto viale alberato lungo le sponde del fiume, si cammina un'ora e mezzo seguendone il [illegible] sinuoso*». E' il parco Michelotti, le cui piante furono messe a dimora nei primi anni dell'800. Poi, a partire da corso Vittorio Emanuele II verso la metà del secolo, la città ha continuato ad arricchirsi di alberi.

L'età, l'inquinamento, le malattie, hanno provocato larghi vuoti anche tra le file di questi giganti buoni: che hanno dovuto essere sostituiti con specie e varietà più resistenti. Al passante frettoloso sfugge che in corso Regina Margherita e in corso Belgio i platani sono stati sostituiti da aceri [illegible] e che degli olmi centenari [illegible] Unione Sovietica non rimane che qualche [illegible] esemplare, in via di estinzione.

[illegible] due esempi tra i tanti. [illegible] la città ospita [illegible] tesori ignorati, rari patriarchi della natura, affidati alle cure degli uomini [illegible] Servizio giardini e alberate [illegible] sanno indicare ai rari curiosi. Ma non è troppo poco? Il Wwf ha deciso di lanciare una campagna per censire, in città e su tutto il territorio piemontese, questi [illegible] amici e porli sotto tutela del vincolo paesaggistico. Sarà sufficiente per garantire loro una vecchiaia dignitosa e priva di pericoli, perché possano continuare a tramandare rilagli di storia?

Chissà quanta gente ha trovato ristoro all'ombra del maestoso platano davanti all'ingresso della villa Tesoriera nei suoi tre secoli di vita! Quel tronco rugoso, che protende al cielo i suoi rami in muta invocazione, [illegible] alla base i segni degli interventi chirurgici che le hanno strappato alla morte anni fa.

[illegible] gli alberi che popolano il parco Leopardi ce n'è almeno uno che vale la pena di essere ricordato. E' il Ginkgo Biloba, ultracentenario, per lungo tempo di difficile classificazione: autentico fossile vivente, abitatore della Terra in epoche remote, dalla longevità eccezionale. In Cina vi sarebbero esemplari di 2 mila anni.

Malgrado le apparenze, è una varietà abbastanza nota, anche se pochi ne conoscono le caratteristiche. Si trova in numerosi esemplari, poco più che ventenni, al giardino zoologico, lungo la sponda del Po, presso il roseto del castello medioevale e la stazione della dentiera per Superga.

Al parco Leopardi non mancano neppure due sequoie centenarie: un maschio e una femmina. Alla stessa famiglia appartengono le tre metasequoie piantate nel giardino roccioso in occasione di Floritalia 61. Non sono «monumenti» ma certo fonte di grande interesse. Credute estinte dagli scienziati, [illegible] state casualmente riscoperte nel 1945 da un botanico cinese su alcuni monti della sua terra. Ora si [illegible] diffuse perché assai [illegible]. bellissime e di proporzioni gigantesche: nel massimo sviluppo raggiungono i 35 metri d'altezza.

Ma quanti sono gli alberi centenari a Torino, sul suolo pubblico e in giardini privati? Nessuno lo sa. [illegible] venga dunque il censimento proposto [illegible] Wwf. Sarà una guida preziosa per conoscerli meglio e apprezzarli di più.

Carlo Nevara

Incontro ieri al Sant'Anna con le donne che hanno subito la mastectomia

Vivere come prima operate di cancro

Francine Timothy, presidente dell'Associazione internazionale, lancia un messaggio della speranza

La voce pacata di chi è avvezzo ad ascoltare gli altri, occhi e sorriso che esprimono una gioia di vivere maturata con sofferenza e dolore, soprattutto con l'angoscia e il trauma che sempre s'accompagnano a chi ha subito l'asportazione del seno per tumore.

Francine Timothy, presidente dell'associazione internazionale «*Vivre* [illegible] *avant*», che [illegible] donne operate di mastectomia, ieri era a Torino per incontrare personale medico e paramedico del Sant'Anna ed il Gruppo assistenza donne operate al [illegible] (Gados) che da circa due anni presta la sua opera volontaria nelle divisioni ginecologiche dell'ospedale (tel. 691.286 int. [illegible] martedì e venerdì, ore 10-12).

Francine Timothy, incaricata anni fa [illegible] Cancer Society di trasferire in Europa l'esperienza [illegible] programma di aiuto volontario alle donne che devono subire o hanno già subito l'operazione, ha fondato in Francia «Vivre comme [illegible]» nel '74 [illegible] è riuscita a organizzare a Copenaghen il 1° Congresso europeo dell'associazione, [illegible] hanno aderito 22 nazioni.

«*Ero* [illegible] *qui* — ha esordito davanti alle rappresentanti del Gados, a medici e infermieri — *per iniziarvi a un certo lavoro, ma vedo che siete già molto avanti*». E con toni di voce rasserenanti ha narrato l'odissea che ogni donna incontra quando scopre il [illegible] e il trauma psicologico di [illegible] della sua femminilità che deve affrontare dopo l'intervento.

«*Noi volontarie* — ha aggiunto — *abbiamo superato tutte queste esperienze,* [illegible] *quindi in grado di trasferirle (a altre che, come noi, devono vincere una battaglia per tornare a vivere come prima. Dobbiamo identificarci con la paziente, comprenderla, soprattutto saperla ascoltare. Dobbiamo incoraggiare, rassicurare, spiegare*».

Il prof. Carlo Mossetti, primario del Sant'Anna, presentando Francine Timothy, ha precisato: «*Nel nostro ospedale, l'anno scorso, sono state ricoverate 405 donne affette da carcinoma della mammella, il Gados è l'unica associazione d'assistenza di questo tipo che opera all'interno dell'ospedale nella provincia di Torino. Noi sappiamo quanto sia traumatizzante l'intervento di mastectomia*».

Dopo l'intervento di Bianca Vetrino, come rappresentante [illegible] Consulta regionale femminile, il saluto del prof. Angeleio, presidente della sezione [illegible] della Lega per la lotta contro i tumori, e del prof. Biliquini, direttore sanitario del Sant'Anna, per sottolineare «*questi due anni di oscuro lavoro quotidiano svolto da medici, infermieri e volontarie nell'ospedale*». L'incontro s'è concluso su una domanda: «*Dire o no la verità all'operata?*». La risposta resta [illegible] coscienza di ognuno.

«E ti assale la paura»

Sette donne hanno formato il Gados, gruppo di volontarie per comunicare alle altre la loro esperienza, dare consigli, infondere coraggio

Sette donne accomunate da una sola parola che ancor oggi qualcuna di loro pronuncia [illegible] violenza a se stessa, «cancro», e legate da una sola forza [illegible] prorompe, «speranza». In sette hanno [illegible] l'accordo: formare un gruppo, il Gados, perché altre soffrano [illegible] perché la loro esperienza maturata — per tutte — tra lacrime e coraggio possa essere utile. Piccole storie, testimonianze di una paura e di una vittoria.

Silvia Conca, [illegible] anni: «*Un giorno si scopre il "nodino" al* [illegible] *e tutto precipita: visite, diagnosi, decisione d'intervento; poi la biopsia e l'esito: carcinoma. Trauma? Inutile negarlo. Sì. Una grande paura della morte. E quando si riesce a superare l'angoscia, ti piomba addosso l'altra crisi, quella dell'aspetto estetico menomato: è una ferita che brucia. Il cammino di risalita è lungo, faticoso. Ma ci si arriva. Allora si apprezza la* [illegible]*, ogni attimo è prezioso, ogni particolare importante. Come stare zitte? Comunicarlo alle altre è una necessità*».

Francine Timothy

[illegible] Teresa Falzoni, 45 anni, due ragazzi di 12 e 18 [illegible] operata cinque anni fa: «*In questi giorni* [illegible]». L'atroce sorpresa dopo che illustri medici avevano detto: «*Non è nulla*». L'intervento radicale: «*Un colpo* [illegible] *il pianto è sfogo alla disperazione. Mio marito, cre*[illegible] *di esservi di aiuto, mi ha portato al letto d'ospedale, prima dell'intervento, il ragazzo più grande, allora appena 13 anni. Sono* [illegible] *le* [illegible] *lacrime: Ho deciso, ferocemente, di vivere* [illegible] *suo* [illegible] *mio figlio annotava quel giorno: "Operano la mia* [illegible] *al seno. Non so se ci vedrò". Superata la paura, rimosso lo choc, oggi mi ritrovo cambiata; ero pessimista, prima; il bicchiere lo definivo "semivuoto", mai "semipieno". Ho imparato di nuovo ad apprezzare un tramonto. Ringrazio* [illegible] *quel che* [illegible] *ha dato*».

Gabriella Bentivoglio, 47 anni, tre figli di 19, 22, 24 anni, operata da 5 anni: «*Ho detto ai medici: Se trovate qualcosa di brutto, toglietelo tutto*». «*E' incredibile la forza che* [illegible] *scatena dentro per la sopravvivenza. La crisi più grave? Affrontare la chemioterapia. Al termine* [illegible] *cure mi sono sentita bene, soprattutto serena* [illegible] *accorta di* [illegible] *più aperta* [illegible] *il prossimo, più ottimista. Sì, ci vuole forza di volontà; bisogna trovare dentro di sé qualcosa per cui vale la sforzo di lottare*».

Piera Degola, 53 anni, una figlia di 22, operata da otto: «*Non ho mai detto "cancro", preferisco parlare di "tumore", forse è un modo per* [illegible] *ciare il male con le parole,* [illegible] *anche quando stai bene,* [illegible] *continuare i controlli, devi continuare a combattere con la paura che ti cova dentro,* [illegible] *ti abbandona mai. L'importante è parlare e ascoltare. Trasmettere agli altri la fiducia, il coraggio*».

[illegible] Cirio, 46 anni, una figlia di 19, operata da 7 anni: «*Ho avuto l'impressione di superarlo in fretta, il trauma: non era vero. Occorre tempo. Ero tesa, ansiosa. Solo adagio, adagio si riacquista la fiducia*».

Franca Bosa, 46 anni, [illegible] figlie di 16 e 22, operata da cinque anni: «*Mi dicevano che "erano nodini stupidi", invece* [illegible] *"maligni"; mi hanno privata di entrambi i seni. Quando mi* [illegible] *svegliata in sala operatoria* [illegible] *entrata alle 7 di mattina: ho chiesto l'ora. Sono le 18,30. Ho capito che qualcosa era andato storto.* [illegible] *dura, dura. Mai paura di non vivere, soffrivo anche per l'aspetto esteriore* [illegible] *mi sono detta:* [illegible] *da fare, a 40 anni hai voglia di vivere. Cura la* [illegible] *pellirossi, trucchi. Ce l'ho fatta*».

Amarilli Albera, 58 anni, tre figli, di 25, 27, 30 anni, l'operazione quasi 10 anni fa: «*Ho pensato ai miei ragazzi; dovevo riuscire ad allevarli, dovevo vivere. Con il loro amore e la fede in Dio ci sono riuscita*».

Simonetta Conti

Chiarito il «giallo» di domenica sera sul viadotto

E' stata uccisa da un'auto l'impiegata a Saint-Vincent

L'investitore si è presentato ai carabinieri: «Avevo bevuto un po' troppo. Ho visto volare qualcosa, ma non ho capito che era una donna»

E' stato risolto il «giallo» dell'impiegata Fiat Maria Giovanna Carta, 43 anni, trovata cadavere all'alba di lunedì sotto il ponte di Neyran, all'entrata di Saint-Vincent. E' stata travolta da un'auto che l'ha scaraventata oltre la ringhiera del viadotto.

L'investitore si è presentato ieri sera ai carabinieri di Saint-Vincent. «*Sono stato io* — ha detto — *Ero ubriaco*». Si chiama Marino Gard, 23 anni, cavatore di marmo, abita in frazione Ciosel di Châtillon. Possiede una «Renault 5» scura, la stessa che un passante ha visto domenica sera viaggiare a zig-zag sul ponte. Ha subito preso il primo numero della targa e l'ha comunicato ai carabinieri.

Quando il Gard ha sentito per radio la [illegible] ritrovamento del cadavere e delle ricerche di un'auto targata «Aosta 7...» non ha [illegible] a presentarsi. «*Domenica sera verso le 23,30* — ha raccontato — *stavo tornando a casa. Avevo bevuto un po' troppo, procedevo a velocità normale, ma vedevo poco. All'imbocco del ponte ho perso il controllo dell'auto che ha cominciato a sbandare. Ho urtato la ringhiera, mi è parso di vedere volare qualcosa. Sono tornato indietro, ma non ho trovato nulla sulla strada*». Nei suoi confronti [illegible] deciderà oggi il magistrato.

Maria Giovanna Carta stava trascorrendo il week-end con il fidanzato Gian Luigi Ballor, e una coppia di amici, Livio e Adriana Gardetto. E' proprio Adriana Gardetto l'ultima persona che ha visto viva Gianna Carta. «*Eravamo andati tutti e quattro al Casinò* — racconta la donna, ancora sotto choc per la tragica fine dell'amica — *Verso le 23 ho deciso di rientrare a casa e Gianna mi ha accompagnata. Abbiamo percorso un tratto di strada insieme, poi ci* [illegible] *lasciate poco prima del* [illegible]*dotto. Io ho proseguito verso la mia abitazione. Ci siamo salutate dandoci appuntamento per la mattina successiva*».

★ Teresa Bellezza Accornero, 79 anni, via Susa 8, è morta al Martini di via Tofane, per trauma cranico.

Duello rusticano: due operai feriti

Due operai della Fiat si sono affrontati, ieri pomeriggio, a colpi di coltello; quando i compagni di lavoro sono riusciti a separarli, erano entrambi sanguinanti. Niente di grave: i medici del Mauriziano li hanno giudicati guaribili in sette giorni. Sono Giuseppe Marvese, 38 anni, Alpignano, viale Kennedy 5, ed Ettore Viesto, 30 anni.

Pare che fra i due non corresse buon sangue. Ieri si sono trovati faccia a faccia davanti al cancello numero 1 della Fiat Mirafiori, ma non si sono limitati alle parole e hanno estratto di tasca i coltelli.

Cade nella vasca piena di vernice

Grave infortunio, ieri pomeriggio alla Stalt — stampaggio lamiere —, di via Vercelli 1 a Pianezza: vittima Aldo Montenero, 30 anni, di Torino, via Salbertrand 75, caduto in [illegible] piena di vernice. Soccorso dai compagni, è stato portato al Maria Vittoria, dove i medici lo hanno ricoverato, con riserva di prognosi, per «ingestione di vernice».

★ Investita da un'auto nei pressi della sua abitazione, in corso Francia 124, Giustina Bechis, 80 anni, è morta poche ore dopo il ricovero all'ospedale Martini, di via Tofane, per fratture al cranio.

Quattro giovani armati di pistole e fucili a canne mozze seminano terrore

Raid della banda delle autostrade Assaltati nella nebbia tre caselli

Aggrediti e picchiati i casellanti di Milano Ghisolfa, Carmagnola e Settimo - [illegible] complessivo: 77 milioni e mezzo - Forse è la stessa gang che lo scorso [illegible] rapinò 60 milioni

Rapine e raffica sulle [illegible] strade. Una banda di giovani ha terrorizzato, l'altra notte, gli addetti ai caselli, minacciandoli con pistole e fucili a canne mozze. Complice degli assalti la nebbia che ha coperto la fuga dei banditi su una Bmw bianca. Il bottino complessivo è di 77 milioni e mezzo. La prima rapina è stata compiuta sulla Milano-Torino, al casello di [illegible]solfa, la seconda sulla Torino-Savona alla barriera di Carmagnola; l'ultima a Settimo sulla Torino-Aosta.

Gli autori [illegible] probabilmente gli stessi che il 5 ottobre scorso rapinarono 60 milioni al casello di Settimo perché esistono alcune analogie fra i due raid: lo stesso cartello affisso sui vetri del gabbiotto per non essere «disturbati» dagli automobilisti (c'era scritto: «Sciopero») e la stessa auto impiegata per la fuga.

A Milano Ghisolfa i banditi hanno puntato le armi al casellante verso le 21 e se ne sono andati dopo avere preso 5 milioni e mezzo, due ore dopo hanno costretto il capocasello di Carmagnola, Domenico Magliano, di 39 anni, ad aprire la cassaforte contenente 70 milioni. Gli addetti ai caselli hanno riferito alla polizia di essere stati sorpresi da quattro giovani sbucati dalla nebbia. «*Si sono avvicinati a piedi* — hanno riferito — *lasciando l'auto ad una ventina di metri di distanza*».

Favoriti dalla [illegible] visibilità — ieri sera non era superiore ai 30 metri — i delinquenti hanno raggiunto la Torino-Ivrea dove al casello di Settimo erano in servizio Domenico Andorno, 33 anni, Franco Alberto, di 23, e Gennaro Miale, di 27. Con la stessa tecnica usata il 5 ottobre hanno affisso sul vetro del gabbiotto un cartello con la scritta «sciopero» e spinto gli addetti in una stanza. Lo scopo era quello di farsi consegnare la chiave della cassaforte che gli impiegati hanno giurato di non avere.

A questo punto i banditi sono diventati pericolosi. Hanno picchiato i casellanti e li hanno costretti a chiamare via radio il capo dei controllori, Antonio Dorna. «*Venga al casello* — gli hanno comunicato — *c'è stato un gravissimo incidente*».

L'espediente non ha però ottenuto tutto l'effetto sperato. Antonio Dorna ha mandato sul posto un mezzo di soccorso guidato da Pasquale Dino, a sua volta affrontato, costretto a scendere, malmenato e immobilizzato con le pistole.

La nebbia ha avvolto l'intera azione dei banditi e nessuno automobilista ha notato nulla di sospetto. Ma non è stato così per il capo dei controllori, sopraggiunto nel frattempo, che ha tentato di fuggire verso Volpiano con la 127 della società. I rapinatori lo hanno inseguito con la Bmw, bloccato e picchiato.

Ventisei anni, muore d'infarto al fischio d'avvio

Giuseppe Amendola

Tragico avvio di gioco, lunedì mattina, a Pinerolo, dove si stava disputando un incontro di calcio valido per il campionato dilettanti fra l'Aeritalia Ina e la Recchi: dopo meno di un minuto dal fischio d'avvio, Giuseppe Amendola, 26 anni, centrocampista del Recchi, scattava, ma la sua corsa si arrestava dopo pochi metri e cadeva.

Immobile a terra, il volto cianotico, il giocatore era soccorso dai compagni, dai massaggiatori, dagli allenatori. Trasportato d'urgenza all'ospedale di Pinerolo, veniva trasferito in sala rianimazione, ma i tentativi per salvarlo erano inutili. Moriva dopo meno di un'ora. Nella sua casa di Torino, in via Monte Cengio 46, a Mirafiori, aveva lasciato la moglie ed i due figli di 4 anni e 6 mesi.

Di fronte, a Pinerolo, erano due compagini aziendali: l'Aeritalia e la Recchi, squadra costituita fra i dipendenti di una impresa edile torinese. La morte di Giuseppe Amendola ha sconvolto i compagni: «*Non è possibile che il suo fisico abbia ceduto così, correva sempre più di tutti, aveva una resistenza formidabile, alla fine delle partite e degli allenamenti più duri non appariva mai stanco*». Anche i familiari, sbigottiti, non riescono a capacitarsi: «*Aveva effettuato le visite mediche prescritte, il* [illegible] *trovato sanissimo*». Ma lunedì mattina, al primo dribbling, il suo cuore si è fermato.

Dalla San Vincenzo

[illegible] ai poveri

[illegible] domenica la «settimana della solidarietà» delle conferenze di S. [illegible] un periodo durante il quale saranno raccolti aiuti per coloro che nell'imminenza dell'inverno si trovano in particolari difficoltà. «*L'iniziativa* — spiega il presidente del Consiglio centrale dell'arcidiocesi, Ludovico Guidolin — *che vuole richiamare la cittadinanza* [illegible] *a forme di solidarietà oggi dimenticate e disattese*». Per questo motivo dal 7 al 15 novembre saranno fatte questue lungo le strade, nei pubblici esercizi e nelle chiese.

La «settimana» avrà un prologo venerdì e sabato 5 e 6 novembre [illegible] 19, una messa alla Consolata aprirà questi giorni di solidarietà; il 6, ore 21, nell'Auditorium della Rai si terrà un concerto del coro della Rai di Trento. L'ingresso (posto unico) costa 10 mila lire. Il ricavato contribuirà ad alleviare la miseria di chi è diseredato e sofferente.

Sono 500 i missionari torinesi

La mappa dei sacerdoti e dei religiosi sparsi in tutto il mondo compilata dall'ufficio diocesano - Anche ragazzi, ragazze e coppie di sposi

Sono quasi 500 i torinesi che prestano opera in terra di missione. L'Ufficio missionario diocesano ha compiuto nei mesi scorsi un censimento dal quale emergono dati interessanti e che dimostrano come sia ancora profondo il desiderio di portare aiuto e conforto alle popolazioni del Terzo Mondo. I torinesi in missione sono 14 sacerdoti diocesani, 10 sacerdoti nati nella provincia ma poi ordinati in altre, [illegible] religiosi e [illegible] religiose di diverse congregazioni oltre a 25 volontari laici (giovani, ragazze, coppie di sposi).

Fra i religiosi il nucleo più folto proviene dell'Istituto della Consolata, fondato a Torino dal card. Giuseppe Allamano che si avvale di 100 sacerdoti e «fratelli» torinesi. [illegible] poi [illegible] salesiani, [illegible] missionari del [illegible] Istituto missioni estere, 6 membri della Compagnia di Gesù, 4 saveriani, 3 padri bianchi, 2 frati minori, 2 passionisti, 2 comboniani. Missionari torinesi appartengono anche ai giuseppini del Murialdo, ai fratelli ed ai padri Maristi, ai padri di San Vincenzo, ai servi di Maria.

Uguale preminenza dell'Istituto della Consolata fra le religiose che hanno 100 suore torinesi nel Terzo Mondo. Ci sono anche 42 salesiane, 18 carmelitane, 13 giuseppine, 12 domenicane, [illegible] figlie di San Gaetano, 9 piccole suore del Sacro Cuore, 5 figlie della Sapienza, 4 [illegible] del Famulato cristiano, [illegible] di Santa Giovanna Antida. Altre missionarie torinesi appartengono alle suore del Cottolengo, [illegible] francescane, alle giuseppine di Pinerolo e Cuneo, alle nazarene, agli istituti religiosi di Gesù Lavoratore e di Nostra Signora del Suffragio.

Nelle Americhe la maggior concentrazione di missionari torinesi è in [illegible] con 57 fra missionari e [illegible] seguito dall'Argentina con 31, Colombia 15, Cile e Venezuela 10, Perù 9, Ecuador 8, Guatemala 7, Uruguay e Bolivia 4, Messico 3, El Salvador e Costa Rica 2. Uno ciascuno infine in Canada, Repubblica Dominicana, Cuba. Una quindicina prestano la loro opera negli Stati Uniti.

Africa: 56 [illegible] torinesi in Kenya, 30 in Tanzania, 19 in Madagascar e nello [illegible] 4 in Somalia e nel Burundi. In tutti gli altri Stati africani c'è comunque almeno un missionario della nostra [illegible].

Nel [illegible] Oriente la presenza è minore: 3 in Israele, 2 in Siria e Libano, 1 in Iran. Tre lavorano in Oceania mentre nessuno è impegnato nel continente [illegible] Asia.

temperatura di ieri

massima	+ 14,6
minima	+ 7,3
media	+ 10,7

Rilevazioni del [illegible] meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1028 mb, umidità 94%, cielo nuvoloso. Temperature: massima +14,3, minima +3, media +8,2. Previsioni: cielo in prevalenza poco nuvoloso. Visibilità ridotta per banchi di nebbia nelle ore notturne e del primo mattino. Venti in prevalenza deboli. Temperatura stazionaria. Sole: sorge alle 7,10 e tramonta alle 17,13. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +19; min. +10,5.

Specchio dei tempi

Tutti i cittadini sono uguali davanti alla legge meno le mogli degli stranieri - «Prima di tutto, un esame di coscienza» - Farmaci a pagamento oltre il Sangone - Il Paese si onora anche in questo modo - Gas illegale?

Una lettrice ci scrive:

«*Sono una delle tante italiane che vengono considerate dal nostro Stato delle cittadine di serie B solo perché hanno* [illegible] *la "gravissima colpa" di sposare uno straniero. Anch'io, come tante altre, mi sento* [illegible] *e posso capire la lettrice che ti ha scritto parlando di disagi ed ingiustizie: infatti si tratta di una vera e propria discriminazione attuata contro tutte le donne italiane che non hanno il diritto di dare la cittadinanza al marito straniero come possono fare gli uomini italiani.*

«*Come può accadere questo in uno Stato in cui Costituzione dice: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali"?*

«*Anch'io sono perfettamente d'accordo con la lettrice che vorrebbe unirsi ad altre donne (ed uomini) italiani in questa situazione* [illegible] *siamo tante) per scrivere una lettera aperta al Presidente Pertini*».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«*Sono la mamma di un bambino che frequenta la scuola materna statale di via Fiesole 15 (dipendente dalla Direzione Didattica "E. Martini"), proprio quella dove, la settimana scorsa, è stato smarrito un bambino di 3 anni, e scrivo a nome di un gruppo di genitori i cui figli non fanno la cosiddetta "sperimentazione". Oltre che essere preoccupati, siamo anche profondamente indignati per quanto abbiamo dovuto leggere sul "manifesto" che le maestre della cosiddetta "sperimentazione" hanno affisso nella scuola.*

«*Per prima cosa vorremmo dire a quelle maestre che invece di attaccare chilometrici manifesti dovrebbero vigilare sui bambini in modo da non perderli e, poi, vorremmo invitarle a fare un serio esame di coscienza. La lettera che un altro gruppo di* [illegible] *ha scritto a Specchio dei tempi il 22 ottobre, preoccupato per la sorte dei loro figli, non era una provocazione di chi non approva la sperimentazione, come hanno interpretato le maestre.*

«*Quanto, poi, al dubbio espresso sul "manifesto" che la lettera scritta a Specchio dei tempi non sia stata* [illegible] *una mamma perché i genitori non* [illegible] *informati del progetto di sperimentazione che il altua quest'anno, vorremmo solo precisare che la sperimentazione viene approvata un anno per l'altro e con il parere favorevole del Consiglio di Circolo, dove sono rappresentati anche i genitori*».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«*In questi giorni, da più di una settimana, i cittadini di None, Vinovo, Candiolo, Orbassano e Nichelino hanno la sensazione, netta quanto dolorosa, di essere cittadini di Serie B. Questo perché nelle farmacie di codeste zone, tutte facenti parte della Usl 33, le medicine si possono ritirare solo a pagamento, poiché l'Amministrazione della suddetta Usl non paga i suoi debiti con le farmacie.*

«*Ricordo inoltre che si è già a luglio un precedente di qualche giorno di assistenza* [illegible] *"indiretta". Io chiedo se non sia incostituzionale* [illegible] *salati contributi e non avere la possibilità, oltre il Sangone, di ottenere i farmaci richiesti.*

«*Vorrei quindi porre alcune domande a chi di competenza: come mai l'Usl 33 è l'unica del Piemonte* [illegible] *quasi costantemente* [illegible] *ed inadempiente? Le Usl del Piemonte non ricevono tutte i finanziamenti* [illegible] *Regione Piemonte? Se è così, perché le altre Usl li hanno ricevuti e la Usl 33 no? Se gli Usl 33 si sono sbagliati i calcoli preventivi, chi è il responsabile?*».

Giovanni Carmagnola

Un lettore ci scrive:

«*Non sono d'accordo, signor presidente Pertini, per questa incomprensione di valori che non giova, specialmente ai giovani che lei ama tanto; non sono d'accordo per il cavalierato ad altre onorificenze* [illegible] *agli esponenti di quanto più frivolo può rappresentare lo sport calcistico. Non è in siffatta maniera che si onora la Patria, ben altri uomini in silenzio, nell'ombra fanno quanto possono per onorare l'Italia.*

[illegible] *dati, signor Presidente, agli umili ricercatori della Lotta contro il Cancro che ad ogni vittoria non hanno gli interviste di chi calcia un pallone in rete? Mi scusi! Dimenticavo! Ahimè, questi fanno spendere solo quattrini, mentre quelli sono* [illegible] *di alto introito pecuniario.*

«*Sarà ciò, in tutti i Paesi, di estrema praticità, tuttavia, signor Presidente, se vogliamo sconfiggere tutti o quasi tutti i mali proposti* [illegible] *denaro si deve dare meno importanza a questo e più alle opere buone, quelle che profumano di solidarietà sociale*».

Franco Artioli

Una lettrice ci scrive:

«*Solo una domanda: la Società del Gas intende farsi il capitale sulla pelle degli utenti? Sono una pensionata al minimo che cerca di "sopravvivere" con le misere* [illegible] *mila e rotti, quindi attenta a tutte le spese. Oggi* [illegible] *la bolletta del gas e mi trovo un aumento dell'anticipo del (circa) 60%.*

«*Notare che il raddoppio di tale anticipo è già stato effettuato una decina di mesi fa. A questo punto chiedo "è legale tutto ciò"? La cosa comica (se non tragica) è che su tale importo paghiamo anche l'Iva che naturalmente non ci verrà rimborsata ad eventuale fine contratto*».

Segue la firma

I vigili ai giovani

Attenti ai pericoli in casa

I vigili del fuoco lasciano le caserme ed entrano nelle scuole per spiegare ad insegnanti e allievi i pericoli di incidenti mortali e di incendi, che minacciano la vita quotidiana nelle pareti domestiche. Un'insidia micidiale che nel 1978 [illegible] causato ben 11.486 morti, contro 10.719 vittime di incidenti stradali.

Il Comando provinciale di Torino distribuirà diecimila manuali di prevenzione; vari ingegneri terranno lezioni in istituti per spiegare questa iniziativa unica in Italia.

«Gli ultimi anni nel settore delle normali attività domestiche — precisa il comandante provinciale [illegible] Marini — *hanno registrato un impressionante aumento di infortuni spesso mortali. I pericoli nelle pareti domestiche sono generati da eventi banali, che per le [illegible] cause possono essere combattuti [illegible] preparazione o mezzi particolari».*

Nell'opuscolo dei vigili (lo si è potuto pubblicare grazie alla Cassa di Risparmio, all'Istituto Bancario S. Paolo e alla Banca Nazionale del Lavoro) [illegible] scoprono tre concetti fondamentali: il rischio, che è l'eventualità di subire [illegible] danno; il pericolo, che è l'esposizione al rischio: [illegible] sicurezza, che esprime l'assoluta assenza di rischio.

Le fonti di pericolo in un alloggio sono molte visto l'alta concentrazione di materiale infiammabile, che può sviluppare un enorme calore, gas tossici e fumi, con pericoli d'intossicazione e crolli. Bisogna evitare che sostanze infiammabili vengano a contatto con fiamme libere o mozziconi di sigaretta.

Un discorso particolare è per il gas, che causa molte tragedie: il pericolo maggiore è nel tubo e nelle fascette di tenuta. Indispensabile è il ricambio d'aria per non fare spegnere la fiamma e saturare l'ambiente. Gli [illegible] elettrici e gli elettrodomestici possono fornire inneschi per incendi, perché le eventuali scintille raggiungono i 2000 gradi.

«Abbiamo voluto fornire indicazioni che possono generare comportamenti più sicuri — ha precisato l'ing. Cosimo Pulito — *e fornire notizie utili per prevenire le cause di rischio».* Si scopre che il re dei pericoli è umano: la paura. Come evitarla? *«Negli incidenti rimanere freddi, fate delle respirazioni profonde e pensate lentamente come fare. Poi intervenire».* Comunque è meglio allenarsi prima.

Per contenere un incendio è importante poter intervenire nei primi minuti. Ecco che i vigili del fuoco spiegano come [illegible] sviluppa un rogo, la scelta degli estintori (idrici, a schiuma, ad anidride carbonica, a polvere, alogenati) ed il metodo d'intervento, perché un [illegible] corretto utilizzo può provocare inconvenienti.

«Con questa azione promozionale — conclude l'ing. Marini — *vogliamo creare nei giovani una presa di coscienza della prevenzione degli incidenti domestici, che sono numerosi».*

Infatti nell'81 ci sono stati 30 mila infortuni in casa, con [illegible] folgorati [illegible] giorno. Come dire: casalinga, il pericolo è il suo mestiere.

Alle Vallette è cominciato il processo contro 47 terroristi [illegible] seconda generazione

Metà degli imputati di Prima linea abbandona l'aula per paura dei duri

Solo Gilberto Cane è rimasto a sfidare gli irriducibili - Con questi ultimi si [illegible] schierato anche Daniele Sacco Lanzoni arrestato [illegible] con Susanna Ronconi nel blitz [illegible] Milano - Duecento carabinieri nel servizio di sicurezza

«Daniele, non andartene» gli urlano gli irriducibili dalla loro gabbia. *«Daniele, rimani»* grida dal fondo dell'aula una voce di donna, rotta dall'emozione.

Lui, Daniele Sacco-Lanzoni, terrorista super ricercato (ha già una condanna all'ergastolo sulle spalle per l'assassinio di due carabinieri) caduto nella rete della giustizia giovedì scorso a Milano insieme con Susanna Ronconi e Gian Franco Quadri col quale adesso divide la gabbia uno è irremovibile. Ha deciso di abbandonare il *bunker* delle Vallette per protesta. Se ne va anche se dal lontano settore del pubblico un'altra voce femminile implora disperata: *«Daniele, resta, c'è [illegible] mamma».*

Dal suo scranno, il presidente [illegible] seconda [illegible] d'assise, Bonu, tranquillizza la madre di Sacco-Lanzoni venuta in questo padiglione sperduto nella campagna e nella foschia per intravedere [illegible] sbarre distanti decine di metri il figlio che all'improvviso, due anni fa, era scomparso nella clandestinità: *«Non si preoccupi, signora, suo figlio potrà tornare quando gli pare, niente di grave».*

In quest'atmosfera si apre il [illegible] maxiprocesso per banda armata, rapine, un attentato dinamitardo contro la [illegible] generazione [illegible] Prima linea (quella cioè che cercò di rilanciare nel settembre '80 l'organizzazione a Torino dopo i rovesci subiti in primavera ed estate dopo le confessioni [illegible] Roberto [illegible] e di numerosi altri terroristi).

Atmosfera edulcorata anche dal comportamento degli irriducibili reclusi nella sesta gabbia, la più lontana dai giurati e dal p. m. Bernardi. Nessuna violenza verbale, molta calma nella consueta trattativa [illegible] (forma) un rito in questi megagiudizi di terrorismo) sull'autodeterminazione, cioè la scelta da parte degli imputati dei compagni con i quali stare insieme nelle udienze).

Il pm Bernardi a colloquio con Gianluigi Quadri e Daniele Sacco Lanzoni, arrestati a Milano

Pacatezza anche quando Roberto Rosso, ideologo di PI, e [illegible] Zambianchi, uno dei big della banda, lamentano le [illegible] di salute di Walter P[illegible]. L'accusato è costretto alla barella. *«Perché* — dice — *[illegible] sono mai stato curato per le fratture riportate [illegible] dendo dalla moto poco prima di essere catturato. La polizia mi ricattò: Se non collabori [illegible] ti faremo mai visitare».*

L'atmosfera è tranquilla solo all'apparenza. La paura, costante dei grandi processi contro [illegible] lotta armata, è avvertibile nell'aria forse più di altre volte. Non rode tanto i responsabili del servizio [illegible] sicurezza [illegible] (imponente, oltre duecento uomini mobilitati per la traduzione dalle Nuove degli imputati) quanto gli stessi imputati.

Sono 47 (un solo latitante), solo la metà ha avuto l'animo di venire alle Vallette. [illegible] parte otto terroristi che sono contemporaneamente [illegible] giudicati dall'assise di Firenze e non hanno voluto essere trasferiti, gli assenti [illegible] scelto la contumacia per evitare le minacce, gli insulti e le botte degli irriducibili (nel precedente maxi procedimento contro PI dell'81 due giovani furono pestati a sangue, perché ritenuti pentiti, dai compagni di un tempo sul cellulare durante la tradotta dall'aula alla prigione). E soprattutto per evitare (come accadde nell'altro processo) di finire per sbaglio [illegible] trattativa sull'autodeterminazione e trovarsi poi, per non aver avuto il coraggio del rifiuto, nella gabbia con i duri.

Così l'unico (pentito o dissociato non importa, agli occhi degli irriducibili la colpa è uguale e punibile con la morte) a presenziare è Gilberto Cane. Il solo Sacco-Lanzoni gli rivolge parola, per qualificarlo agli amici distanti: «Ecco un infame». Il [illegible] continua oggi.

Claudio Giacchino

Contro la sentenza del tribunale ha fatto subito appello il pubblico ministero

Condannati i tecnici e i medici del «Centro protesi in 24 ore»

Per esercizio abusivo della professione - Cadute le [illegible] [illegible] associazione per delinquere e truffa - La pena più alta all'anestesista: sette mesi - Una paziente rischiò di morire [illegible] un'estrazione

Sono stati tutti condannati a pene contenute i medici, gli odontotecnici e i tecnici [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] Unione Sovie[illegible] 433, specializzato nell'applicazione di «Protesi in 24 ore». Ieri, [illegible] 19, dopo circa due ore di camera di consiglio, i giudici della terza sezione del tribunale (pres. Jannibelli) hanno emesso la sentenza.

L'anestesista Carlo Alberto Zaccagna è stato condannato a complessivi 7 mesi di carcere, di cui 6 per concorso nell'esercizio abusivo della professione medica e 1 per omissione di soccorso nei confronti di una cliente, Giannina Di Gulini, che si sentì male (subì uno choch anafilattico dopo l'anestesia) e fu ricoverata in ritardo alle Molinette.

Il medico Antonio Ponzetto è stato condannato, assieme ai due odontotecnici Rinaldo Beltramo e Giorgio Bonfiglio, a 3 mesi di reclusione per concorso nell'esercizio abusivo della professione medica. I due tecnici Giampiero Secco e Carlo Picciolla, infine, hanno avuto mezzo milione di multa per concorso nell'esercizio abusivo della professione sanitaria. Sono cadute le accuse di truffa e di associazione per delinquere.

Come [illegible] sostenuto i legali [illegible] imputati, avvocati Minni, Neppi Modona, Maz[illegible] Altara, Forno, [illegible] [illegible], Rossomando e Bolito, escludendo l'aggravante, il reato di truffa non è più perseguibile se non a querela di parte. Va ricordato che tutti i clienti del centro sono stati rimborsati e risarciti e la paziente che si [illegible] sentita [illegible] non si era costituita parte [illegible].

Beltramo e Bonfiglio, che avevano anche il concorso nell'omissione di soccorso, sono stati assolti perché soltanto l'anestesista si era allontanato dal centro mentre la paziente si sentiva male. Bonfiglio, che [illegible] stato [illegible] [illegible] quindicina [illegible] giorni [illegible] dopo sei [illegible] di latitanza, è stato scarcerato. A tutti gli imputati sono stati concessi i doppi benefici di legge, ad eccezione di Beltramo, a cui è stata concessa la sola sospensione condizionale della pena. Il pubblico ministero Vilari impugnerà la sentenza.

● Scontro di generazioni in aula (pres. Cucchiara) tra il pensionato Guido Campra, 68 anni (33 dei quali passati al servizio del Comune come geometra delle strade), imputato, e Graziella Fiorino, 21 anni, via Monginevro 10, rilevatrice del Censimento '81 alla sua prima esperienza di lavoro, parte lesa.

Campra era accusato di oltraggio alla giovane e di violenza privata, per averla trattenuta contro la sua volontà nell'alloggio di via Alessandria 47, al termine di una violenta discussione durante la visita della rilevatrice. Il tribunale ha condannato il Campra a otto mesi di reclusione, concedendogli le attenuanti generiche e [illegible] [illegible] randole equivalenti alle aggravanti di aver [illegible] i due reati contro un pubblico ufficiale.

Il pensionato Campra ha ripetuto quanto aveva già detto [illegible] magistrato inquirente: *«Il pomeriggio del [illegible] ottobre '81 mia moglie venne a svegliarmi perché in tinello c'era la rilevatrice del Comune. La discussione cominciò sulla data da apporre al modulo del censimento. La giovane pretendeva che fosse il 25 ottobre, o [illegible] data successiva, io ero convinto che la data dovevo corrispondere a quella del momento della compilazione. Sono stato io a voler telefonare prima al Comune e poi ai vigili per chiarire i miei dubbi. Non l'ho insultata e tanto meno le ho impedito di uscire dall'appartamento».*

Graziella Fiorito — assistita dall'avv. Sola — ha invece ribadito le accuse: *«Soltanto dopo le mie insistenze la moglie del Campra mi fece accomodare in casa. Illustrai il modulo del censimento, ma quando intervenne il pensionato la discussione sulla data degenerò ben presto in insulti da parte sua. Mi disse che dopo 33 anni di servizio sa[illegible] bene lui cosa fare e, ottenuto il mio documento di identità, lo infilò, impedendomi di uscire dall'alloggio fintanto non avesse telefonato. Uscii sconvolta da quella casa».*

L'intervento successivo dei vigili, fermatisi sulla soglia con la rilevatrice, mentre uno dei due si faceva restituire il documento di identità, non ha impedito che il rapporto alla magistratura facesse il suo corso.

Processo petroli parla il console della Turchia

Possono essere acquisiti i nuovi atti istruttori trasmessi dal pm Corsi dopo l'apertura del processo contro il gen. Giudice per la truffa petroli. Così ha deciso il Tribunale (pres. Fassone) ieri nella decima udienza. Si tratta di nuovi interrogatori e testimonianze che, secondo il pm, confermerebbero ulteriori responsabilità dell'ex comandante della Finanza nel «coprire» il contrabbando di petroli.

Dopo la lettura della lunga ordinanza che ha giustificato il provvedimento, il Tribunale ha interrogato l'industriale triestino Eugenio Vatta, console onorario della Turchia e presidente della Camera di commercio italo-jugoslava, accusato di collusione insieme col concittadino Carlo Vlah e il [illegible] Giudice.

Secondo l'accusa, avrebbero interferito sull'andamento delle indagini condotte dalla Finanza di Trieste nei confronti della ditta Vatta. Scopo, far sì che l'inchiesta fiscale [illegible] favorevole agli inquisiti. Ci sarebbe stato anche un tentativo di corruzione, per chiudere l'ispezione, una donna avrebbe voluto offrire 200 milioni, nel '76, ad un ufficiale delle Fiamme Gialle di Trieste.

L'imputato ha respinto [illegible] accuse. Ha ammesso soltanto di essersi incontrato col col. Trisolini, segretario di Giudice, per protestare contro *«l'atteggiamento vessatorio dei finanzieri locali».* E del tentativo di corruzione? *«Non so spiegarmi come una persona abbia preso quest'iniziativa. Io non c'entro».*

Ressa nelle (poche) banche aperte

Lo sciopero provoca non pochi disagi, i terminali dei calcolatori [illegible] bloccati, [illegible] si possono cambiare assegni - E nel frattempo il contante scarseggia - Risparmiatori per forza

Lo sciopero dei bancari, per il quale purtroppo non si intravedono ancora sbocchi positivi, [illegible] ha improvvisamente fatti diventare poveri e risparmiatori proprio nel periodo del «ponte» (all'indomani del 27), in cui tutti si sentono [illegible] scialacquatori. Il [illegible] in banca è tabù, l'assegno dell'azienda è un foglio di carta guardato con sospetto, la tessera della cassa continua un inutile tagliandino di plastica.

Venerdì scorso, molte persone hanno trovato chiusa la propria banca («per sciopero», specificavano i cartelli [illegible] serrande; altre hanno trovato posto agli sportelli ma i terminali erano fuori servizio (sempre «per sciopero»). Come dire che le più normali operazioni o erano complicate o impossibili. Per molti il weekend è stato vissuto sotto l'incubo del portafogli vuoto (e si è dato fondo a tutti i contanti esistenti in casa, salvadanai dei figli compresi) dopo una febbrile ricerca di liquido presso parenti danarosi, bottegai amici, conoscenti.

Gli assegni hanno sopperito, ma non tutti vogliono quei foglietti che, nonostante al[illegible] [illegible] forma d'uso comune? destano ancora diffidenza. Ai supermercati non si accettano per cifre superiori alle [illegible] mila lire. I negozianti li prendono solo se conoscono il cliente. Il ristoratore li guarda con sospetto. [illegible]igliaia di stipendi [illegible] [illegible] intoccati da una settimana: [illegible] risparmio forzato.

Ieri mattina — dopo tre giorni di festa — c'è stato [illegible] [illegible] e proprio assalto alle banche. C'è chi, alla sede centrale del San Paolo, ha dovuto fare 40 minuti di coda per farsi pagare un assegno, mentre nelle agenzie periferiche, malgrado gli spostamenti di personale non in sciopero, il lavoro è andato avanti a rilento. Alla Banca del Lavoro (sede centrale) le porte sono state chiuse [illegible] 12: il salone rigurgitava di correntisti. Alle 13 un impiegato ha detto che non c'era più posto per nessuno e ha rimandato quelli che aspettavano fuori. Ovviamente non contenti.

I «cervelloni» anche ieri hanno mal sopportato gli scioperi: per molti clienti avere un saldo o il movimento degli ultimi 15 giorni è stato impossibile. Alle centrali dei calcolatori mancava il personale. Non basta: in alcune agenzie non è stato possibile pagare assegni con somme al di sopra di una certa cifra, in quanto l'accavallarsi di incassi aveva svuotato i caveau.

Che accadrà oggi? Non sembra che si siano schiarite [illegible] vertenza e chi ha scadenze in arrivo è meglio si armi di pazienza per sopportare code e porte chiuse. Per le cambiali [illegible] scadenza [illegible] automaticamente [illegible] prorogata [illegible] [illegible] decreto del prefetto) se vi è materiale impossibilità di pagare.

Molti però si chiedono se nel caso successivo non si rischierà di finire sul bollettino dei protesti, anche in buona fede. Insomma «i signori dei soldi» ci hanno fatto invidiare chi il denaro lo tiene nel materasso.

Il mercato delle idee

Tutto per l'ufficio [illegible] Salone della Tecnica

Per due giorni, «Torino Ufficio 82», appendice specializzata del 37° Salone della tecnica, è riservato (fino a oggi) agli operatori del settore alla ricerca delle ultime novità nell'organizzazione del lavoro. La rassegna, che è ospitata nel 5° padiglione di Torino Esposizioni, sull'area dell'ex galoppatoio, con entrata diretta dal piazzale Amedeo di Savoia, presenta la produzione di 233 espositori di 8 Paesi.

In primo piano è l'elettronica applicata all'ufficio con una vasta gamma di elaboratori di ogni dimensione. Il settore dell'informatica incomincia ad attirare anche la media e piccola industria che vi trova la possibilità di gestire contabilità e programmi come accade per le aziende maggiori.

Ma «Torino Ufficio 82» racchiude anche i piccoli accessori del lavoro quotidiano che possono far risparmiare tempo e denaro. Vi sono decine di segreterie telefoniche, fotocopiatori di ogni dimensione, macchine che consentono automaticamente la gestione di un magazzino. E', in sostanza, un mercato di idee che apre la strada a contatti commerciali.

Cade e annega

Giuseppe Bertolino, 40 anni, abitante in frazione Sant'Antonio 187 di Castellamonte, è morto annegato nel canale Naviglio; il suo cadavere è stato rinvenuto dai vigili del Fuoco e dai carabinieri [illegible] pressi dello stabilimento Olivetti di Agliè.

L'uomo stava facendo ritorno a casa in bicicletta quando ha perso l'equilibrio ed è caduto nel canale.

Il regista [illegible] 87 anni - Fu per [illegible] secolo un protagonista [illegible] cinema americano

E' morto Vidor, uno dei padri di Hollywood

PASO ROBLES — Il cineasta statunitense King Vidor è morto lunedì sera in California. Aveva 87 anni [illegible] nel 1894 a Galveston, nel Texas.

Vidor si è spento nella sua proprietà di Willow Creek, tra Los Angeles e San Francisco. Soffriva da parecchi anni di disturbi cardiaci.

King Vidor: la sua passione [illegible] è stata straripante

Era l'ultimo grandissimo nome, contestato e esaltato. I suoi capolavori «La grande parata», «La folla», «Alleluja». Passò attraverso tutti i generi

Gregory Peck e Jennifer Jones in una scena di «Duello al sole»

Disciplinato, [illegible] capace [illegible] tutto; come altri padri fondatori del cinema americano che s'identificarono [illegible] industria dello spettacolo, [illegible] insieme ne inventarono i contenuti, per cui, ad un certo punto, non sai più chi ha dato e chi ha preso, i bilanci [illegible] no aperti. King Vidor era uno degli ultimi grandi vecchi, l'ultimo di grandissimo nome, contestato e insieme celebrato, come è giusto, perché la sua filmografia è la storia di una passione di cinema straripante e a volte invereconda, ricca di capolavori e piena di mostri, fedele solo all'imperativo [illegible] raccontare storie e [illegible] aggredire [illegible] gente, purché [illegible] la benedizione delle Grandi Case hollywoodiane, [illegible] particolare della Metro. Qualcuno [illegible] che ci vorrebbe lui, al posto del leone, nel marchio ruggente della Casa.

[illegible], mica male, un vecchio leone [illegible] dal motto beffardo «Ars gratia artis». La similitudine va bene perché aiuta anche a scoprire, dietro l'intensa e apparentemente disorganica produzione, la qualità di fondo del signor Vidor che era un sentimentale. Tanto di buon cuore che ad un certo punto sembrò [illegible] pacifista («La grande parata» 1925) e un rivoluzionario («La folla» 1928); [illegible] certamente tanto generoso [illegible] tentare [illegible] vie del cinema, da segnare l'epoca del muto, da meritarsi [illegible] Rotha la qualifica di «regista più notevole della giovane scuola americana» (perché allora Vidor era quasi un giovanotto).

Certo, bisogna incominciare da lì, dai reperti d'archivio frequentati [illegible] [illegible] cineclub e [illegible] con spirito di abnegazione, dalla Rete Tre della Rai, bisogna incominciare dal muto per capire (o accettare) il peso di Vidor. Entrò in carriera nel 1919, dopo essere stato cineamatore e soggettista (i giovani aspiranti registi italiani prendano nota di come la storia beneficamente si propone e si ripete) realizzando «The Turn [illegible] the road»; ma [illegible] «Peg del mio cuore», né «La moglie del centauro», né «Orgoglio» gli [illegible] probabilmente dato la fama e un [illegible] nella storia del cinema [illegible] [illegible] avesse deciso di cambiare rotta. «Ero stufo dei film [illegible] facevo, erano onesti, ma non lasciavano traccia».

Propose [illegible] produttore Thalberg tre [illegible] a scelta: l'acciaio, il grano, la guerra. Non fu poi un gesto conformistico scegliere la guerra e «La grande parata» è ritenuto ancora oggi uno dei primi film che chiedono, attraverso la ricostruzione antieroica [illegible] [illegible] un mondo di pace, [illegible] militarista, ma umanita[illegible]. [illegible] effetti, il sentimentalismo generoso [illegible] Vidor era fatto apposta per rappresentare i piccoli desideri e le speranze di pace dell'uomo scardinato dalla violenza, lontano dalla patria, lontano dalla famiglia. L'intervento americano nella Grande Guerra era visto nel [illegible] [illegible] una parata di solitudini [illegible], di eroismi modesti, di sacrifici sopportati con rassegnazione in nome di una fiducia più alta.

Prendeva vita nel film [illegible] Vidor la famosa figura dell'uomo [illegible] [illegible] in conflitto con la società, sempre [illegible] con la sua [illegible]cienza. Nel[illegible] «Folla» la storia di un cittadino qualunque (impiegato anonimo nel grattacielo di New York, timido innamorato [illegible] spiaggia [illegible] Coney Island, marito infelice [illegible] una [illegible] insopportabile, padre dolente di una bambina che giuoc[illegible] disoccupato che campa di espedienti, illuso con la [illegible] in una felicità ritrovata) si contrapponeva all'indifferenza della folla, all'estraneità di tutti [illegible] altri. [illegible] il poliziotto al protagonista: «Il mondo non può fermarsi perché vostra figlia sta male».

Se aggiungiamo che [illegible] girò nel 1929 «Alleluja» in gloria della [illegible] di colore, [illegible] stendo nel film il suo compen[illegible] [illegible] capirà che il suo sentimentalismo era pervaso dai grandi slanci democratici della buona tradizione americana. Il regista aveva messo da parte un capitale morale che [illegible] permise in seguito di essere l'eclettico che la sua natura voleva e i produttori chiede[illegible] dall'elegia agricola («N[illegible] pane quotidiano» 1934), [illegible] melodramma, [illegible] we[illegible] («L'uomo senza paura» e [illegible] '54), perfino a «Guerra e pace» girato in Italia nel 1956.

C'è [illegible] [illegible] titolo che [illegible] dopoguerra [illegible] valse [illegible] cattive [illegible] e una vasta popolarità, «Duello al sole», [illegible] cui Gregory [illegible] e Jennifer Jones si ammazzavano per amore in uno scambio di fucilate e di abbracci insanguinati che scandalizzarono per di[illegible] motivi platee e critici. [illegible] [illegible] difese dicendo [illegible] era stato costretto [illegible] [illegible] zione a fare un [illegible] inventato e violento, [illegible] creder[illegible]. Un poco [illegible] naturalmente; ma anche sincero nel [illegible] che fece il successo straordinario dell'opera: «Non avevo capito che in quegli anni il pubblico stava dalla parte dei cattivi».

Fino all'ultimo andò [illegible] giro [illegible] [illegible] copione da realizzare, un ritorno alla «Folla»: come un testardo vecchissimo, ma inarrestabile nella celebrazione dei buoni sentimenti e dei buoni ricordi.

[illegible] Reggiani

I suoi film nel bene e nel male

La filmografia di Vidor va dal 1919 al 1959, ricca, varia, con punte storiche e [illegible] discutibili. Proviamo a dividere [illegible] capitoli le [illegible] più significative.

I primi tre — *The turn in the road*; *Better Times*; *The Other Half*; tutti nel [illegible].

I tre [illegible] — *La grande parata* con John Gilbert, 1925; *La folla* con James Murray, 1928; *Alleluja*, 1929.

Gli altri [illegible] — *Nostro pane quotidiano*, 1934; *Maschere di celluloide* con Marion Davies, 1928; *Billy The Kid*, 1930; *Notte di nozze*, 1935.

Il buon [illegible] [illegible] [illegible] Trenta e i Quaranta — *Amore sublime*, 1937; *La cittadella*, 1938; *Il molto [illegible] revole mister Pulham*, 1941; *L'uomo venuto da lontano*, [illegible].

I peccati degli Anni Cinquanta — *Guerra e pace*, 1956; *Salomone e [illegible] regina di Saba*, 1959.

I molto onorevoli western — *I cavalieri del Te[illegible]*, 1936; *Passaggio a Nord-Ovest*, 1939; *L'uomo senza paura*, [illegible] *Fuori quota*; *Duello al sole*, 1946.

I film più brutti — *Ruby, fiore selvaggio*, 1952; *La fon[illegible] meravigliosa*, 1949. (Però, a pensarci bene, quella sto[illegible] di architetto e di donna vessatrice è da rivalutare).

I precedenti penali — *Il campione*, con Wallace Beery, 1931, da cui [illegible] [illegible] spunto Zeffirelli per il suo film omonimo.

Che cosa diceva del [illegible] lavoro e dei suoi attori preferiti

«La [illegible] è l'unico oggetto [illegible] [illegible]»

[illegible] attori che più amava erano i «suoi quattro [illegible]», Clark Gable, John Gilbert, Greta Garbo, e Lilian Gish. Ne parlò anche quando venne in Italia l'ultima volta nel 1977 per ritirare agli «Incontri [illegible] Sorrento» il Premio De Sica. Al suo premiatore e intervistatore Gian Luigi Rondi fece poi alcune confidenze che sono state raccolte nel volume «Il cinema dei maestri» edito da Rusconi. Tra tante garbate risposte le più fresche erano appunto sugli attori e sulla storia del cinema americano.

«Lilian Gish è [illegible] la diva più [illegible] piata che [illegible] mai conosciuto, così completa [illegible] [illegible] qualche volta anche un'attrice... John Gilbert era [illegible] caso patologico, diventava, via via, i personaggi che gli [illegible] interpretare. Qualche volta ho pensato che [illegible] ispirato Pirandello. Gable invece era il [illegible] opposto. Non cedeva niente a nessuno e i personaggi gli ubbidivano come cagnolini. [illegible] Greta Garbo ricordo solo quando John Gilbert, che [illegible] era innamoratissimo, le insegnava a giocare a tennis. Povero John, con lei [illegible] [illegible] possibile far progetti...».

[illegible] cinema americano d'oggi mi [illegible] che tutto sia cambiato. O quasi. Non ci sono più [illegible] restrizioni né inibi[illegible] [illegible] e i registi fanno a gara a chi esibisce più sesso o più violenza. Il cinema invece non è fatto [illegible] questi eccessi. Fra i giovani c'è qualcuno che promette bene, Martin [illegible] [illegible] esempio. Ha un sacco di qualità, guarda in faccia alle cose [illegible] animo realissimo, mi ricorda un po' me, quando facevo *La folla*.

«Il pubblico è sempre [illegible] il mio primo obiettivo. [illegible]ne regista americano in [illegible] anni di lavoro, mi sono accorto che con i nostri film, noi influenzavamo gli usi, i costumi e le mode di quasi tutto il mondo. Ma [illegible] animi, i cuori, come li influenzavamo?... Il cinema è vita. E la vita è l'unico oggetto del cinema. Per conquistare il cinema dobbiamo saper conquistare la vita. [illegible] dall'uomo a Dio, per ritornare poi, all'uomo [illegible] Dio. Il mondo è un palcoscenico, ma il cinema, rappresentandolo, deve sapere dare un senso a tutto quello che si muove su questo palcoscenico...».

Protagonista di «Family»

La scomparsa dell'attore James Broderick

NEW HAVEN (Connecticut) — L'attore americano James Broderick, che ha interpretato il ruolo del padre nella serie di film televisivi «Family», è morto ieri all'ospedale Yale di New Haven dopo una lunga malattia. Aveva 55 anni.

Broderick abitava a New York. Aveva recitato in «Family». Inoltre apparve [illegible] [illegible] «Quel pomeriggio [illegible] un giorno da cani» con Al Pacino e in «Il ristorante [illegible] Alice» con il cantante Arlo Gu[illegible].

A Broadway [illegible] parte a «Johnny no trump» e a «Let me hear you smile».

L'attrice strangolata

Dominique [illegible] sempre in coma

LOS ANGELES — Permangono gravissime le condizioni dell'attrice Dominique Dunne, vittima di un [illegible] di strangolamento ad opera, a quanto si ritiene, del suo ex fidanzato.

Secondo i medici, passeranno alcuni giorni prima che possano accertare se nell'aggressione l'attrice [illegible]bia riportato lesioni cerebrali.

La Dunne è in coma [illegible] [illegible] quando venne trovata [illegible] alcuni agenti nella [illegible] abitazione [illegible] bato scorso. Nipote [illegible] [illegible] e soggettista John Gregory Dunne, l'attrice [illegible] [illegible] que[illegible] il suo debutto cinematografico in «Poltergeist».

L'attrice, 22 anni, [illegible] stata trovata priva di sensi sulle scale che portano al [illegible] [illegible] [illegible] abitazione. Avevano dato l'allarme i vicini.

Stasera sesta puntata [illegible] maxisceneggiato con «Ballo in maschera» e «Traviata» in una ridda di fatti privati e politici

Verdi s'arrabbia con la censura, poi sposa Peppina

Vedremo tante cose — uo[illegible] [illegible] fatti, avvenimenti storici e privati — nella puntata di stasera del *Verdi*, la sesta. Ma c'è una sequenza che spicca su tutte le altre, ben riuscita, che ha il taglio e l'irruenza di una scena-madre a teatro.

Napoli, 1858: Verdi [illegible] signora e cagnolino è a Napoli per il «Ballo in maschera». Ma la censura dice di [illegible], non si ammazza un re [illegible] viceré, e dice di no anche al [illegible]mento, o supposto tradimento: un primo ministro non deve [illegible] [illegible] sfiorato dall'ombra delle corna... Portano la notizia a Verdi, in albergo, e [illegible] prende fuoco [illegible] [illegible] sua sinfonia.

Spiega, veemente, che sarebbe assurdo trasportare «quella» musica su un altro libretto, e in due frasi Castellani gli fa [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per lui la differenza [illegible] tanti musicisti specie [illegible] passato) il soggetto, il dramma, [illegible] parola. Ma via via [illegible] sfuriata si calma e cede il posto al [illegible] nei confronti della censura [illegible] pretende [illegible] trasferire la vicenda dal Seicento al Medioevo. «Ma ci può [illegible] — grida con bell'accento [illegible] — imbecillità più grande?».

I censori pretendono che il pulizzante paggio Oscar, giudicato evidentemente ambiguo, sia sostituito da un rude guerriero con elmo [illegible] Verdi si mette al pianoforte, chiama Peppina [illegible] con la voce che le resta intona [illegible] trillante canzone di Oscar; subito dopo, per dimostrare il grottesco della richiesta della censura, la canta lui, Verdi, in tono grave e solenne. E come ha finito, chiude con un colpo [illegible] pianoforte.

Scena-madre giocata d'impeto e d'ironia, tesa all'effetto e al tempo stesso significativa e rivelatrice di una situazione e di un'epoca, e di ben precise idee verdiane. [illegible] per[illegible] vibrante e sciolto, in quest'occasione, Ronald Pickup cui fa da spalla inappuntabile e gentile la Strepponi di Carla Fracci.

Dovrebbe, per la verità, essere la puntata [illegible] «La traviata», e lo è, anche. Come [illegible] consueto, [illegible] genesi e la [illegible] posizione dell'opera sono seguite [illegible] scrupolo e, senza forzare la mano, viene stabilito [illegible] rapporto tra la storia di Violetta e la storia della Strepponi. Però — a parte i momenti di [illegible] tutti [illegible] guiti egregiamente — non [illegible] [illegible] particolare [illegible] «magico». Persino la caduta della prima rappresentazione a Venezia passa via senza molto risalto. Quello che prevale è un diligente commento della voce fuori campo, una voce da maestro paterno che informa, ammonisce, erudisce.

Ho detto che la puntata è gremita. Difatti. Ci sono i lavori [illegible] campagna nella tenuta [illegible] Sant'Agata e c'è la permanenza a Parigi; c'è il salotto della contessa Maffei [illegible] Carlo Cattaneo che [illegible] invano nella repubblica, e c'è Cavour a Torino che lavora per il [illegible] e c'è lui, Vittorio [illegible] [illegible] fa il discorso del «grido di dolore», e ancora Cavour che, esultante per la guerra, [illegible] [illegible] [illegible] e canta a squarciagola, stonando, «Di quella pira»; [illegible] mancano il gigionale [illegible] direttore Mariani e l'al[illegible] notturno nella villa di Verdi perché si sentono le cannonate verso Piacenza; e infine c'è il «matrimonio segreto» di Giuseppe e Peppina in un remoto villaggio dell'Alta Savoia, allora piemontese...

La materia è sempre tanta, sempre importante, certo troppa, e, nell'ansia di esporre tutto, la sceneggiatura a volte diventa frammentaria e sbrigativa e non concede spazio [illegible] un [illegible] più elaborato e incisivo che si concentri su grandi punti essenziali. Ma anche così, Castellani è molto bravo a piazzare di continuo il [illegible] illuminante e a comunicare con il pubblico attraverso [illegible] fitta documentazione che testimonia l'impegno e la serietà assoluta della sceneggiato.

Ugo Buzzolan

[illegible] Pickup nel ruolo di Verdi in tv e in quello di Zio [illegible] di Cecov in scena a Londra

[illegible] alle 21,30

Arriva il country a tv 1

[illegible] — La «country music» sarà la protagonista dell'inchiesta «Musica a stelle, musica a strisce», in onda stasera alle 21,30, sulla Rete 1 tv. Le due puntate del programma, realizzato da Francesco Bortolini e Claudio Masenza, saranno dedicate rispettivamente alle «stelle» di questo genere musicale, che negli Stati Uniti conta milioni di appassionati dall'Atlantico al Pacifico, e alle «strisce» di celluloide delle pellicole cinematografiche che hanno reso popolare anche tra i giovani la «country music».

Il breve viaggio alla scoperta della musica «country» comincia nelle [illegible] [illegible] Tennessee. [illegible] [illegible] giovane cantante, Karen Brooks, [illegible] conta le difficoltà degli inizi. La grande «stella» che sarà fatta conoscere ai telespettatori italiani è però Loretta Lynn, alla cui figura si ispirò Altman per il personaggio della cantante che viene uccisa alla fine di «Nashville».

FRA I FILM DI STASERA ALLE TV

La vedova [illegible] Sirk e «Don Camillo»

La [illegible] e il giardiniere sono i romantici eroi del [illegible] [illegible] melodramma di Douglas Sirk in onda sulla rete 3 Secondo amore (1955) con Jane W[illegible] e Rock Hudson, un tormentato amore sullo sfondo [illegible] un ambiente di provincia pettegolo e meschino [illegible] Sirk analizza c [illegible] con molto cestinato. Lei è una donna ancora giovane, e ricca, rimasta vedova [illegible] due figli già grandi, che si innamora di un giovanottone che fa il giardiniere, e che ha [illegible] anni [illegible] [illegible] lei; ma la relazione [illegible] due, sincera e appassionata, si scontra con l'opposizione indignata e spietata dei figli e del mondo «perbene» che li circonda: la signora è costretta a rinunciare al suo fuoco, e resta [illegible] nuovo sola; i due innamorati dovranno affrontare peripezie di ogni genere (e il giardiniere dovrà precipitare [illegible] una scarpata [illegible] l'auto e restare gravemente ferito) prima di riunirsi e poter vivere finalmente felici.

Da segnalare sulla rete 2 la [illegible] puntata [illegible] vigoroso ed eccitante film [illegible] tv Berlin Alexanderplatz (1980) [illegible] Reiner Fassbinder, con Gunter Lamprecht e Hanna Schygulla.

Ritorna su Canale 5 un [illegible] chio [illegible] degli Anni [illegible] [illegible] Camillo (1952) di Duvivier [illegible] Fernandel e Gino Cervi, parroco di campagna e [illegible] comunista amici e [illegible] [illegible] lite, storia che sembra preludere farsescamente al compromesso storico. [illegible] 4, [illegible] e episodi sul se[illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] complicazioni, via che non si sappia in giro (1976) di Comencini, Loy e Magni, con Monica Vitti e Johnny Dorelli.

Su Italia 1, sempre [illegible] 20,30, sarà tr[illegible] Stanza 17-17, palazzo delle [illegible], una commedia [illegible] '71 di M. Lupo con [illegible] Moschin e Philippe Leroy. E' la storia [illegible] un furto all'ufficio imposte organizzato [illegible] quattro falsi ricchi.

Poliziotti negri su Video[illegible] [illegible] Harlem detectives, [illegible] film del '72.

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 22,15; 23,30
- 12,30 [illegible]: Consigli agli esportatori - Aspetti merceologici, valutari, doganali
- 13 — Primissima [illegible] culturale [illegible] Tg1 di Raviele e Ronsisvalle
- [illegible] — Illusioni perdute, [illegible] Balzac
- 14,40 Lettere al Tg1 - La redazione risponde
- 15 — DSE - Fisica cosmica: «Il pianeta [illegible] spazio»
- 15,30 Trapper: «Infermiera [illegible]» con Pernell Ro[illegible]
- 16,20 Jackson Five, dis. anim. «I tagli magici»
- [illegible] Dick Barton, agente speciale, con Tony Vogel, regia di A. Howard (4° ep.)
- 17,05 Avventure, disavventure e amori di Nero, cane di terra: «La grande inondazione»
- 17,20 «La piccola principessa» [illegible] Shirley Temple, regia di A. Dwan
- 18,50 Chi si rivede?! Sandra Mondaini e Raimondo Vianello in «Stasera niente di nuovo»
- 19,45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
- 20,30 Kojak - Telefilm «Trasferta nel deserto» [illegible] T. Savalas
- 21,25 Musica a stelle, musica a strisce - Viaggio nella musica country americana
- 22,25 Appuntamento al cinema a cura dell'Anicagis
- 22,30 Mercoledì sport - Coppe europee di calcio: 2° turno. Partite di ritorno

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17,30; 19,45; 23,30
- 10,15 Programma cinematografico
- 12,30 Meridiana - Lezioni di cucina
- 13,30 DSE: Non ci riuscirono [illegible] a volare! Storia dell'elicottero, regia di John Phillips
- 14-16 Tandem, due ore in diretta dallo studio 7 di Roma condotte da Enza Sampò - Paroliamo - Doraemon
- 16 — [illegible] me, corso di inglese
- 16,30 Università della canzonetta, regia di Angelo Zito con telefilm comico serie Care ragazze
- 17,35 Dal Parlamento
- 17,40 Omni - Le nuove frontiere. Conduce Peter Ustinov
- 18,25 Spaziolibero: I programmi [illegible]
- [illegible] Tg2 Sportsera
- 18,50 I Professionals - Telefilm polizieschi con Gordon Jackson e Lewis Collins - «Lotta senza quartiere»
- 20,30 Verdi con Ronald Pickup e Carla Fracci, musiche di Roman Vlad. Regia di Renato Castellani. «La signora Verdi», 6ª puntata
- 21,50 Tribuna sindacale a cura di Jader Jacobelli
- 22,20 Tg2 Stasera - Incontro stampa Confagricoltura
- 22,2[illegible] Berlin Alexanderplatz di R. W. Fassbinder dal romanzo di Alfred Döblin, con Gunter Lamprecht
- 23,35 Coppe europee di calcio 2° turno partite di ritorno

[illegible]

Telegiornale: 19; 22,35
- 10,15 Programma cinematografico
- 16,55 Omaggio a Igor Stravinski: «Stravinski e il pianoforte». Solista Antonio Bacchelli
- 17,25 Un doppio tamarindo caldo corretto panna. Gialli improbabili con ambizioni di varietà. Regia di M. Scaglione. «Un'oasi al di là del deserto» con Milena Vukotic
- 18,30 L'orecchiocchio, quasi un quotidiano tutto di musica
- 19,30 Liguria [illegible]: Figurinai di Liguria: Fumetti e passione. Fumetti, immagini e storie dei disegnatori liguri
- 20,05 DSE: Suono immagine: il sonoro dello schermo
- 20,40 Passioni - il film di Douglas Sirk Secondo amore (1955) con Jane Wyman, Rock Hudson, Agnes Moorehead, Virginia Gray, Conrad Nagel, Charles Drake
- 22,[illegible] Tg3 - Set: Settimanale del Tg3

Gunter Lamprecht, protagonista di «Berlin Alexanderplatz» terza puntata, tv 2

Italia [illegible]
- 14 — Gli emigranti
- 14,50 Quegli anni selvaggi, film di R. Rowland con James Cagney, B. Stanwyck, W. Pidgeon
- 17 — Bim bum bam
- 19,30 Henry e Kip, telefilm
- 20,30 Stanza 17, palazzo delle tasse ufficio imposte, film di M. Lupo con Gastone Moschin, Ugo Tognazzi
- 22,30 Chips, telefilm

Canale [illegible]
- 13 — Il pranzo è servito
- 17 — Candy Candy
- 18,30 Popcorn, spettacolo
- [illegible] Ridiamoci sopra
- 21,30 [illegible] Camillo, film di J. Duvivier
- 23,30 La [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] intervista [illegible] [illegible] della giovane moglie di Dalla Chiesa, uccisa a Palermo
- 24 — Chiamata per il morto, film con J. Mason e M. Schell

Rete quattro
- 13 — Cuore, cartoni
- 14 — Dancin' days, novela
- 14,50 Interludio, [illegible] [illegible] D. Sirk, con [illegible] Allyson
- [illegible] Due onesti fuorilegge, telefilm
- 20,30 Dynasty, telefilm
- 21,30 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sappia in giro, [illegible] [illegible] Comencini, Loy e Magni con Johnny Dorelli, Monica Vitti
- 23,30 Vicini troppo vicini, telefilm

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 22,10; 24
- 16,45 La moneta della domenica, film
- 18 — Per i più piccoli - Per i ragazzi
- 18,50 Hart a San Francisco, telefilm
- 19,15 Segni, appuntamenti culturali
- 19,50 Il Regionale
- 20,40 Argomenti
- 22,25 Omaggio all'Autore
- 22,20 Mercoledì sport: Calcio; Coppe [illegible]

Capodistria

Telegiornale: 17,30; 19,50; 21,15; 22,15
- 17 — La scuola: Storia dell'arte: Icone
- 18 — Film
- 19,40 Vetrina vacanze, in collaborazione con la Kompas Jugoslavia
- 20,15 Alta pressione, trasmissione musicale
- 21,25 Propulari, dramma - Calcio: Coppe europee (incontro da definire)

Montecarlo

Telegiornale: 18,30; 23,30
- 16,30 Il fantastico mondo di Paul, cartone animato
- 17,30 Quark, rubrica di scienza
- 18,35 Giallo, rosso, arancio... - Che cos'è l'energia
- 19,55 In diretta da [illegible]co. Calcio: Bayern Monaco - Tottenham Hotspur
- 20,30 Coppa europea - Incontro di calcio

Alla radio

[illegible]

Giornali radio: 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
- 6,05-7,40-8,45 Combinazione musicale
- [illegible] Canzoni del tempo
- 11,34 Il grande amore
- 13,35 Master
- 14,30 Fate il vostro [illegible]o
- 16 — Il paginone
- 17,30 Master under 18
- 18,30 Radiouno jazz '82
- 20 — Radiouno spettacolo
- 21,05 Borsa del gusto
- 22,27 Audiobox

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
- 6,32 L'aria che tira
- 10,13 Disco parlante
- 10,30-11,32-22,50 Radiodue 3131
- 12,48 Effetto musica
- 15,42 Radiodrammi
- 17,32 Ora della musica
- 18,32 Carta parlante
- 19,57 Convegno dei cinque
- 21,30 Viaggio verso la notte

[illegible]TRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,[illegible]; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
- 6-8,55-8,30-10,45 Concerto mattino
- 17 — Pomeriggio musicale
- 15,30 Un certo discorso
- 17,30-19 Spaziotre
- 21,13 Omaggio a Brassens
- 22,30 America coast to coast
- 23 — Il jazz

COPPA CAMPIONI

JUVENTUS		[illegible]
[illegible]	1	Preud'homme
Bonini	[illegible]	Onal
Prandelli	3	Plessers
Furino	[illegible]	[illegible]
Gentile	5	Delangre
Scirea	6	Vandersmissen
Bettega	7	Tahamata
[illegible]	8	[illegible]
[illegible]	9	Haan
[illegible]	[illegible]	Wendt
Boniek	11	Grundel

Arbitro: Galler (Svizzera)

[illegible]	[illegible]	Bodart
Storgato	13	Sciascia
Bargato	14	Englebert
Marocchino	[illegible]	Aussen
Galderisi	[illegible]	Geurts

TORINO, ore 20,30

La Juventus supera il turno vincendo o pareggiando 0-0.

COPPA COPPE

INTER		AZ 67
Bordon	1	Treytel
Bergomi	2	Reinders
Baresi	3	Eigenbrod
Oriali	4	Hovenkamp
Collovati	5	Anema
Marini	6	Vandermeer
Bergamaschi	7	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Jonker
Altobelli	9	[illegible]
Beccalossi	[illegible]	Talan
Juary	[illegible]	Steinmann

Arbitro: Jargus (Polonia)

Zenga	[illegible]	Koning
Ferri	13	Gaask
Bernazzoni	14	Welsiers
Mueller	[illegible]	Filippo
Monti	[illegible]	Tol

MILANO, ore 20,45

L'Inter supera il turno vincendo con due gol di scarto

COPPA UEFA

[illegible]		ROMA
Jonsson	1	Tancredi
Granskog	2	Nela
Lundstrom	3	Vierchowod
Bergman	4	Righetti
Mansson	5	Falcao
Lilledobl	6	Maldera
Svensson	7	Ancelotti
Fredriksson	8	Prohaska
H. Pettersson	9	Pruzzo
S. Pettersson	10	Di Bartolomei
Hellstrom	11	Conti

Arbitro: Sjme (Scozia)

Johansson	12	Superchi
Kalen	[illegible]	Chierico
Lundquist	14	Valigi
Nilsson	15	[illegible]
Lindi	[illegible]	Iorio

NORRKOEPING, ore 19

La Roma supera il turno pareggiando o perdendo 1-2, 2-3 o 3-4

COPPA UEFA

[illegible]		[illegible]
[illegible]	1	Castellini
Wolf	2	Bruscolotti
Briegel	3	Ferrario
Dusek	4	Marino
Melzer	[illegible]	Krol
Brummer	6	Citterio
Ellenfeld	7	Celestini
Geye	8	Dal Fiume
Nilsson	[illegible]	Dias
Bongartz	10	Criscimanni
Allofs	11	[illegible]

Arbitro: Courtney (Inghilterra)

Brehme	[illegible]	Cariello
Huebner	[illegible]	Amodio
Kitzmann	[illegible]	[illegible]
Neues	15	De Vitis
Hellstroem	16	Muro

KAISERSLAUTERN, ore 20

Il Napoli supera il turno vincendo 2-0 o 3-2 o meglio.

La Juventus conta sullo slancio di Boniek (qui nella partita d'andata) per superare stasera al Comunale lo Standard

La Juve d'emergenza a una svolta in Coppa

Senza Cabrini e Brio l'uno a uno è stretto

TORINO — Uno a uno in trasferta è il risultato migliore, per il calcio italiano, nelle gare di Coppa. Il gol fuori è una garanzia o quasi, l'incasso del ritorno è garantito. Con questo spirito la Juventus è partita da Liegi, ma nell'ultima settimana tutto è cambiato e la seconda gara con lo Standard si presenta delicata e difficile. Mercoledì scorso si sono acciaccati [illegible] azzurro Paolo Rossi e Tardelli, domenica si sono bloccati Brio e Cabrini. Tutti infortuni banali, volendo, nessuna colpa [illegible] avversari o della degli [illegible] bianconeri. Ma gli effetti negativi per la Juve e Trapattoni restano, e come.

La squadra bianconera [illegible] costretta a giocare alla pari [illegible] lo Standard, che già nell'andata ha dovuto fare a meno dei due nazionali della difesa, Meeuws e Gerets squalificati dall'Uefa ed assenti anche stasera. Ma con il vantaggio, per i belgi, che la difesa senza i due punti di forza Goethals l'ha [illegible] [illegible] men[illegible] Trapattoni è costretto ad improvvisare, e con molti dubbi legati alla formazione degli avversari, all'inserimento in estre[illegible] [illegible] misterioso turco Onal. [illegible] [illegible] campo? Dietro la scelta che il tecnico farà, una valutazione [illegible] caratteristiche e [illegible] esperienza.

E' chiaro che la Juventus resta la favorita per il passaggio [illegible] turno, ma la «passeggiata» prevista da molti (mai dalla Juve) in Coppa Campioni è diventata un cammino in salita. Uomini a parte, è importante per la Juve (di stasera e di domani) che si perfezioni in campo, ma anche fuori, l'accordo ideologico e pratico fra il blocco ed i nuovi arrivati. Se a Boniek, che pur si muove secondo istinto più che secondo schemi, non è possibile muovere appunti sul piano della fatica: qualcosa di più in fatto di sforzo per il collettivo la Juve lo chiede a Platini, arrivato come una passata di tartufi su un piatto [illegible] robusto.

[illegible] non sempre il lusso nel calcio è segno di eccellenza di rendimento del complesso. Il francese che accenna a «dialogo tecnico difficile» con Trapattoni, dovrà stasera dare alla squadra un apporto concreto e non [illegible] il [illegible] in più». Platini match winner? E' possibile, è quanto i tifosi bianconeri si augurano in una partita da tutto esaurito, da caccia al biglietto (che dura da giorni).

Juventus-Standard diventa improvvisamente diversa rispetto [illegible] attese. I bianconeri tornano in clima da battaglia, [illegible] clima nel quale hanno sempre trovato grossi stimoli. La squadra di Liegi è avversario scomodo, molto forte a centrocampo (ottimi da vedere, il ventottenne Joseph Daerden e il venticinquenne Guy Vandersmissen, ben più mobili dell'esperto olandese Arie Haan) e abile in contropiede, al quale dà grossa spinta il piccolo olandese (delle Molucche) Simon Tahamata.

Benny Wendt, veterano svedese (33 anni), è la punta di lancia [illegible] Standard. Nell'andata ha fatto soffrire la difesa bianconera. Stavolta toccherà a Gentile, e sarà una bella lotta, come ogni duello [illegible] un match che sembrava tranquillo per la Juventus e non lo è più. La strada di Cop[illegible] non è [illegible] facile, questo è un turno-chiave. Passarlo — secondo pronostico — farà trovare la strada più sgombra

Bruno Perucca

COPPA CAMPIONI

Detent. Aston Villa (Inghilterra) - Finale: 25 maggio '83

OTTAVI		And.	Rit.
Standard Liegi (B.)	Juventus (Italia)	1-1	[illegible]
HJK Helsinki (Finlandia)	LIVERPOOL (Ingh.)	1-0	0-5
Dinamo Bucarest (Rom.)	Aston Villa (Ingh.)	0-2	oggi
[illegible] Soc. [illegible] (Sp.)	Celtic Glasgow (Scozia)	2-0	oggi
Amburgo (Germ. Ovest)	Olympiakos Pireo (Grecia)	1-0	oggi
Rapid Vienna (Austria)	Widzew Lodz (Polonia)	2-1	oggi
CSKA Sofia (Bulgaria)	Sporting Lisbona (Port.)	[illegible]	oggi
Nentori Tirana (Albania)	DINAMO KIEV (Urss)	per forfait	

In maiuscolo la squadra qualificata.

COPPA COPPE

Detentore Barcellona (Spagna) - Finale: 11 maggio '83

[illegible]		And.	Rit.
[illegible] Copenaghen (Dan.)	Waterschei (Belgio)	0-5	[illegible]
Stella Rossa Bel. (Jug.)	Barcellona (Spagna)	2-4	oggi
Az '67 Alkmaar (Olanda)	Inter (Italia)	1-0	oggi
Aberdeen (Scozia)	Lech Poznan (Polonia)	2-0	oggi
Galatasaray (Turchia)	Austria Vienna (Austria)	2-4	oggi
Swansea (Galles)	Paris St. Germ. (Francia)	0-1	oggi
Real Madrid (Spagna)	Ujpest Dozsa (Ungh.)	3-1	oggi
Tottenham (Inghilterra)	Bayern Monaco (G. Ovest)	1-1	oggi

COPPA UEFA

Detent. IFK Göteborg (Svezia) - Finali: 4 e 18 maggio '83

SEDICESIMI		And.	Rit.
Slask Wroclaw (Pol.)	Servette Ginevra (Sv.)	0-2	oggi
Anderlecht (Belgio)	Porto (Portogallo)	[illegible]	oggi
Werder Brema (G. Ovest)	IK Brage (Svezia)	2-0	oggi
Valencia (Spagna)	Banik Ostrava (Cec.)	1-0	oggi
Spartak Mosca (Urss)	Haarlem (Olanda)	2-0	oggi
St. Etienne (Francia)	Bohemians Praga (Cec.)	0-0	oggi
Benfica (Port.)	Lokeren (Belgio)	2-0	oggi
Viking Stav. (Norv.)	Dundee United (Scozia)	1-3	oggi

SEDICESIMI		And.	Rit.
Roma (Italia)	Norrkoeping (Svezia)	1-0	oggi
Hajduk Spalato (Jug.)	Bordeaux (Francia)	4-1	oggi
Glasgow R. (Sco.)	Colonia (G. Ovest)	2-1	oggi
Shamrock Rovers (Eire)	Univ. Craiova (Rom.)	—	oggi
Ferencvaros (Ungh.)	Zurigo (Svizzera)	1-1	oggi
Paok Salonicco (Gr.)	Siviglia (Spagna)	2-0	oggi
Napoli (Italia)	Kaiserslautern (G. Ovest)	1-2	oggi
Corvinul (Romania)	Sarajevo (Jugosl.)	4-4	oggi

[illegible] TV e radio per le Coppe

TV ITALIANA — Rete 1: ore 22,30, [illegible] di Juventus-Standard e di Inter-AZ '67. Rete 2: ore 23,45 circa, dopo il TG notte, cronaca differita di Norrkoeping-Roma (Kaiserslautern-Napoli andrà in onda domani pomeriggio).

TV CAPODISTRIA — Ore 20: Bordeaux-Hajduk Spalato di Coppa Uefa (diretta).

TV MONTECARLO — Ore 19,50: Bayern-Tottenham di Coppa Coppe (diretta).

TV SVIZZERA — Ore 22,20: Zurigo-Ferencvaros e Servette Ginevra-Slask Wroclaw di Coppa Uefa (sintesi differite).

RADIO — Radio 1: dalle 19 alle 22,20, collegamenti incrociati con tutti gli stadi che vedono impegnate le italiane.

No dell'Inter alla Juve

Con un breve comunicato, l'Inter ieri sera ha spiegato le ovvie ragioni che impediscono di concedere la diretta alla Juventus. Poiché le condizioni meteorologiche sono poco favorevoli (nebbia), molti tifosi lontani da Milano potrebbero preferire la diretta della Juve, recando danno economico notevole alla società nerazzurra, che si sente in dovere di tutelare il proprio incasso.

Lo Standard non farà lo scherzo dell'Arsenal

Lo assicura Gentile che ricorda la beffa degli inglesi dopo l'uno a uno di Londra - Tardelli acciaccato ma gioca, Prandelli più [illegible] Storgato

TORINO — *La [illegible] con i dirigenti dello Standard [illegible] impedito a Boniperti [illegible] [illegible] ieri sera a Villar Perosa dove la Juventus ha trascorso [illegible] vigilia alla sfida che decide [illegible] [illegible] europea del [illegible] d'I[illegible]. Farà visita alla squadra stamane ma [illegible] che non ha bisogno di ricordare ai bianconeri l'importanza dell'avvenimento. Piuttosto rivolge un appello ai 70 mila spettatori che stasera affolleranno il Comunale.*

«In queste occasioni il pubblico conta moltissimo per dare carica e morale ai nostri giocatori e per intimidire [illegible] avversari, [illegible] un martellamento corale incessante, specie nei momenti meno favorevoli: sono sicuro, però, che la Juventus, anche se un po' decimata ha i mezzi per disputare [illegible] grossa partita superando il difficile ostacolo belga, un calcio che in passato ci ha procurato [illegible] dispiaceri», [illegible] *Boniperti. Platini, criticato [illegible] Avellino, non intende tradire la fiducia del suo presidente anche se ammette che* una Juventus in condizioni normali, [illegible] *Cabrini e Brio, avrebbe la qualificazione in tasca e che, viceversa, dovrà lottare a fondo.*

«Ce la possiamo fare», assicura *l'asso francese che appare un po' arrabbiato* [illegible] *chi l'ha giudicato il peggiore in campo ad Avellino, rimproverandogli di «camminare».* «Corro più in Italia che in Francia», *protesta Michel che vorrebbe agire* [illegible] *una posizione più avanzata per non essere costretto a inseguire gli avversari. Stasera, però, oltre a rifinire (o concludere direttamente) [illegible] palloni per le punte, dovrà sacrificarsi al pari di Boniek, per consentire al centrocampo [illegible] proteggere una difesa d'emergenza. «Siamo* squadra [illegible] caratteristiche offensive, possiamo andare a rete [illegible] [illegible] [illegible] e Boniek, mantenendo però un certo ordine, [illegible] distrazioni difensive», *avverte Trap.*

La rinuncia, almeno inizialmente, al «ponger» Geurts, induce Trapattoni a schierare Gentile stopper su Wendt, Prandelli (anziché Storgato) su Grundel e Tardelli, come a Liegi, [illegible] *Tahamata.* [illegible] *poi* [illegible], [illegible] [illegible] *gara, inserirà Geurts. Trapattoni potrà parare* [illegible] [illegible] *opponendogli Storgato, 21 anni, al suo debutto in Coppa dei campioni dopo l'esordio in Coppa delle Coppe* [illegible] *tre stagioni fa a Lodz contro il Widzew di Boniek. Bonini, a prescindere dal numero 2 sulla* [illegible]*glia, agirà a centrocampo alternandosi con Tardelli su Tahamata (m 1,64) e Daerden* [illegible] *«torre» alta m 1,90.*

Tardelli, [illegible] *alle prese con la sciatalgia, è disposto a stringere i denti.* «La gamba fa male, sono limitato negli [illegible]tti, addirittura ho problemi a camminare, ma ci sarò», *annuncia «Schizzo» che ieri ha riposato, per curarsi, e oggi si sottoporrà ad un ultimo provino. Rimpiange l'assenza* [illegible] *Cabrini e Brio, però conta* [illegible] *eliminare lo Standard. Lo stesso concetto è espresso dagli altri bianconeri, in particolare da Gentile:* «Non possiamo fallire, la società ci tiene troppo». *E cita l'esperienza amara* [illegible] *l'Arsenal:* «Pareggiammo a Londra 1-1 e, per puntare allo 0-0, finimmo per essere beffati nel finale a Torino. Lo Standard dovrà [illegible] primi per cercare il gol e noi dovremo sfruttare al [illegible] il contropiede».

Bettega, che sarà preferito a Marocchino («a tutti piace giocare ma accetto la panchina, pronto in caso di necessità, ad entrare», *fa il giovane attaccante) dovrà anche retrocedere, sui corner e sulle punizioni, se i belgi getteranno in mischia Geurts, vecchia conoscenza del pubblico torinese che* [illegible] *l'Anderlecht segnò tre gol a Zoff, due a Bruxelles e uno su punizione al ritorno.* [illegible] *Bettega* [illegible] *soprattutto appoggiare Rossi.* «L'Arsenal e l'Anderlecht erano superiori allo Standard ma ogni gara fa storia a sé — *osserva Bettega* —. Dobbiamo trarre insegnamento dal passato e [illegible] la nostra partita malgrado la situazione delicata. Non è il momento più critico e ci sono i presupposti per restare [illegible] Europa». *In caso di soluzione ai rigori, dopo i supplementari, dal dischetto si* [illegible] [illegible] *Platini, Boniek, Rossi, Bettega e Scirea.*

Rossi accredita 70 probabilità su cento alla Juventus. La spalla destra, infortunatasi in nazionale, non gli dà quasi più fastidio e il fatto che lo 0-0 qualifichi i bianconeri non lo condiziona: «Loro [illegible] vincere o pareggiare segnando almeno due gol e non è impresa facile. [illegible] i miei compagni? Io sto bene e sono convinto che passeremo».

Bruno Bernardi

Torino in crisi

Zac-Selvaggi il recupero è difficile

TORINO — Bersellini è in difficoltà per allestire [illegible] formazione [illegible] [illegible] fronterà domenica [illegible] Fiorentina. Renato Zaccarelli e Franco Selvaggi sono infatti ancora bloccati, il primo da una contrattura ai «muscoli pro[illegible] [illegible] coscia sinistra, l'attaccante da una distorsione alla caviglia sinistra. Per entrambi le [illegible] di un recupero-lampo non sono mol[illegible] anche [illegible] il [illegible] Carapini ha manifestato un cauto ottimismo.

Nazionali ladri in Jugoslavia?

BELGRADO — Un clamoroso scandalo ha coinvolto la nazionale jugoslava di calcio. Alcuni giocatori sono stati accusati di furto.

[illegible] seguito alla richiesta di un albergo di Oslo (dove la Jugoslavia aveva alloggiato il mese scorso per un incontro con la Norvegia) del risarcimento di danni per la scomparsa di telefoni e altri oggetti, è in corso una severa inchiesta delle autorità.

Best e Keegan gran litigio

LONDRA — Un'accesa polemica è scoppiata fra due [illegible] i più famosi calciatori inglesi. Nei giorni scorsi Keegan aveva dichiarato che Best ha danneggiato l'immagine del calcio.

L'ex nazionale nordirlandese ha risposto che Keegan «non è nemmeno [illegible] degno di allacciargli le scarpe, solo un discreto giocatore e null'altro».

Belgi curiosi: Platini e Trap si parlano?

Il Pisa spiega perc[illegible] ta[illegible]

PISA — In un comunicato diffuso ieri, il Pisa ha fatto una precisazione sui motivi che hanno portato la [illegible] [illegible] adottare il [illegible]o stampa. Il club toscano lascia intendere che si [illegible] di una forma di protesta contro le ultime direzioni arbitrali e un presunto atteggiamento ostile al Pisa stesso.

«Il silenzio — si dice — terminerà lunedì e non ha alcun intendimento [illegible] colpire i rapp[illegible]tanti della stampa. Il Pisa si limita a tacere perché in questo suo silenzio le persone intelligenti possano riflettere».

TORINO — La squadra belga dello Standard Liegi è arrivata ieri [illegible]roporto di Caselle con un [illegible] pieno anche di tifosi, avanguardia dei mille circa che con aerei e torpedoni giungeranno oggi a Torino. Peraltro si prevede che per ogni tifoso dello Standard arriverà, sempre dal Belgio, un italiano tifoso della Juventus. I tifosi hanno detto che le [illegible]nze di Cabrini e Brio, tra i bianconeri, equilibrano appena quelle di Gerets e Meeuws, tra i rossi dello Standard. L'allenatore dei belgi, Goethals, è andato più avanti: «[illegible] *panchina della Juventus è più ricca della nostra,* d[illegible] *che nessuno di loro si* [illegible] *ti. Io prevedo la Juventus qualificata, non vedo perché* [illegible] [illegible] *diversamente. C'è persino il clima per loro, come già a Liegi:* [illegible] *dolce*».

Goethals ha parlato così alla fine della seduta al campo Combi, una ora modesta, corsette e tiri, spettatori pochi, chissà perché intenti a decla[illegible] «scemo, scemo» a Tahamata che ringraziava sorridendo. Goethals probabilmente si tinge i capelli e fa il lifting [illegible] qualche clinica, sembra un trentenne, da cinquant'anni è un anziano allenatore. Ha offerto la formazione dello Standard, commentandola: «*Preud'homme, in porta, Plessers libero, la linea difensiva con Onal, Poel e Delangre, a centrocampo Vandersmissen Haan Daerden,* da[illegible] *Grundel Wendt Tahamata. Teoricamente questi vanno sino alla fine, se Onal non tiene può entrare Geurts, il nemico della Juventus, con retrocessione di Daerden*». Il turco [illegible] Onal ha venticinque anni, è cresciuto in Germania nei «minori» del Bayern Monaco, cinque anni fa era dello Standard, un anno fa è stato scaricato, è tornato in patria, nel Fenerbache, [illegible] fame poco e pochi soldi, è tornato a Monaco, si è rotto i legamenti della caviglia scendendo le scale dell'hotel, si è curato, ha saputo di Gerets e Meeuws squalificati, e [illegible] disoccupato si è offerto allo Standard [illegible]glia del match di andata con la Juventus. E' difensore «offensivo». Toglie il posto a Roberto Sciascia, ventidue [illegible], nato a Milano sul treno che portava [illegible] e mamma da Grotte, Sicilia, a Liegi, passaporto belga, possibilità di italianizzazione facendo il servizio militare nonché per il calcio, due anni di C.

Visto attraverso Goethals, inquisito attraverso la polemica di [illegible] e [illegible] probabile crisi fisica di Onal nel secondo tempo, lo Standard non dovrebbe fare grande [illegible]. Rispetto, ecco. Goethals ha anche detto: «*La Juventus è sulla carta la più forte squadra europea, la favoritissima della Coppa dei Campioni. Non posso credere che due assenti la possano far precipitare in basso*».

I belgi oggi faranno [illegible] totale, manco una sgambatina. Stanno in un hotel fascinoso della periferia collinare. Tahamata è stato ieri il più circondato per autografi eccetera, anche perché riconoscibilissimo, piccolo e scuro e baffuto com'è (Onal invece sembra un hippy tedesco, con barbetta). Tahamata ha detto: «*Tutti mi chiedono delle Molucche, ma io sono nato in Olanda, che ne so?*».

I belgi hanno chiesto molto [illegible] Platini, forse punzecchiati anche da dichiarazioni del francese, arrivate sui loro giornali attraverso il telefono senza fili dell'amico dell'amico. Vero che non parla con Trapattoni? Vero che [illegible] [illegible] il lavoro in Italia? Vero che tatticamente si ritiene sacrificato? Vero che non ce l'ha con i compagni però elogia un po' troppo Boniek? Noi inquisiti, e loro convinti che vengano celate grosse verità. Luc Varenne, il più celebre radiocronista belga da che esiste la radio, di Platini ha detto: «*E' un francese,* [illegible] *può avere il temperamento sufficiente per il vostro campionato, è* [illegible] *che si accontenti* [illegible] *di qualche mossetta e vuole che si accontentino tutti*». Il bello è che Platini, nel nome del dialogo, del «divertissement» verbale, alimenta queste domande. Stasera, comunque vadano le cose per la Juventus, sarà lui il più intervistato: già sul terreno di gioco.

Gian Paolo Ormezzano

L'incasso è record circa 750 milioni

[illegible] ESAURITO *(70 mi[illegible] biglietti, per un incasso-record di circa 750 milioni) per Juventus-Standard Liegi. I botteghini dello stadio resteranno chiusi mentre lo spor*[illegible] *riservato ai club bianconeri verrà aperto alle 16,30; i cancelli si apriranno alle 18,30. Il servizio d'ordine verrà rinforzato.*

● I **BAGARINI** *sono da giorni all'opera e stanno facendo buoni affari: a qualche ritardatario* [illegible] *riuscirà a piazzare una tribuna dalle 150 alle 200 mila lire. Carovane di tifosi sono in arrivo dalla Francia e dalla Svizzera.*

● I **PREMI** *di qualificazione sono pressoché identici: 130 mila franchi belgi (circa* [illegible] *milioni di lire) per lo Standard e una cifra di poco superiore a ciascun juventino.*

● **CABRINI** *verrà operato stamane alla Pinna Pintor dal professor Pianelli che gli asporterà il menisco mediale del ginocchio destro. Lo sfortunato difensore della Juventus e della nazionale resterà in clinica per tutta la settimana, poi inizierà gradualmente la rieducazione per essere pronto a giocare fra 40-60 giorni.*

COPPA COPPE — I nerazzurri decisi a far saltare la diga olandese [illegible] correre il rischio di essere [illegible] in contropiede

L'Inter si prepara a un assalto ragionato

L'AZ 67 sostiene che Beccalossi non deve giocare e farà reclamo in caso di sconfitta, ma a Zurigo l'Uefa smentisce irregolarità

MILANO — Reggerà la [illegible] olandese all'ondata nerazzurra? Le parti si invertono: oggi tocca alla squadra di Alkmaar applicare il catenaccio ed esprimersi col contropiede. Il calcio totale è già dimenticato, ci si arrangia tutti ormai. Per passare il turno, l'Inter deve vincere per 2 a 0 oppure, segnando un gol e contenendo gli avversari, si affiderà ai tempi supplementari. Tempo permettendo, naturalmente; ma ieri la situazione sembrava migliorata, si è persino visto il sole dopo il nebbione di lunedì. In caso di rinvio della gara è già fissato l'appuntamento per l'indomani alle ore 13,30 ma l'Inter si augura di chiudere il conto stasera anche per evitare di perdere altri tifosi. Già la minaccia della nebbia terrà lontani da San Siro almeno ventimila spettatori, quelli che solitamente giungono dalla «periferia» della Lombardia e contribuiscono a riempire il catino del «Meazza».

Il clima milanese, molto simile a quello olandese, deve avere dato l'impressione alla squadra di Eyckenbroek di giocare in casa: fatto sta che buona parte dei giocatori, dopo aver dichiarato [illegible] spacciata, ieri ha modificato versione. Anche il tecnico ha rettificato il tiro: [illegible] il turno», mentre lunedì asseriva che i suoi ragazzi sarebbero [illegible] annientati dal tifo di San Siro. L'unico coerente sembra il capitano Hovenkamp: «Nell'andata siamo stati fortunati, non meritavamo di [illegible] c'era un rigore netto per l'Inter».

Messo fuori Tol con l'alibi della caviglia acciaccata, innestato un centrocampista. Stegmanno, [illegible] l'allenatore dell'[illegible] ha soltanto un piccolo dubbio che riguarda proprio il portiere [illegible]. Treytel, [illegible] ha un gran male alla schiena.

Qualora dovesse perdere, probabilmente l'Az [illegible] ricorso all'Uefa [illegible] rendo che [illegible] non doveva giocare. Tecnico e dirigenti sono arrivati in Italia convinti che il centrocampista [illegible] fosse stato squalificato per doppia ammonizione. L'Inter non ne sa assolutamente nulla, si è anche interessata a Zurigo [illegible] a quanto pare ha ricevuto [illegible] risposta confortante, e Beccalossi scenderà regolarmente in campo. Il giocatore ha ricevuto soltanto [illegible] un'ammonizione, ad Alkmaar, ma a quanto pare sui giornali olandesi è apparsa la notizia della sua sospensione per [illegible] turno. Le solite «manfrine» degli italiani, diranno...

L'Inter è pronta per dare battaglia. «Dobbiamo vincere con le buone o con le [illegible] — avverte Marini — sulla carta siamo superiori; però se ci scopriamo perché questi [illegible] sanno giocare molto bene in contropiede». Secondo Beccalossi sarà necessario «stare uniti e concentrati» mentre Altobelli vorrebbe fare un pa[illegible] [illegible] pubblico: «I nostri tifosi devono sostenerci fino alla fine, prima di protestare e contestarci devono aspettare la conclusione della gara».

Bergomi pensa all'Az ma anche alla nazionale. Dopo un inizio difficile, [illegible] migliorando, non è ancora al massimo [illegible] pensa di arrivarci presto. Per la maglia azzurra si sente chiuso: «[illegible] Cabrini — osserva — toccherà ad Oriali fare da terzino con Marini mediano». Anche Mueller è pronto a giocare «dal primo minuto [illegible] qualora fosse necessario» ma Marchesi, salvo un colpo a sorpresa lo tiene in serbo per il secondo tempo, quando gli olandesi saranno stanchi.

Infine il [illegible]: «Un gol nel primo tempo potrebbe essere per noi determinante, [illegible] quello che [illegible] è non subirne. Ancora una volta l'Inter è chiamata a giocare con intelligenza, deve attaccare ma [illegible] scoprirsi. L'Az [illegible] è da sottovalutare, ha [illegible] dimostrato di essere un ottimo complesso. Spero che l'arbitro non [illegible] da ai nostri avversari di perdere tempo [illegible] hanno fatto nell'andata, [illegible] che i [illegible] possono diventare preziosi».

Giorgio Gandolfi

[illegible] (a sinistra) e Beccalossi: stasera [illegible] ripresa rifaranno tandem a [illegible] Siro?

COPPA UEFA — I giallorossi favoriti in Svezia, mentre in Germania i partenopei pensano soprattutto al campionato

Perfino Nordahl scommette Roma ma Liedholm teme una sorpresa

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

NORRKOEPING — Liedholm [illegible] stasera in campo del Norrkoeping, dove trentasei anni fa ebbe inizio la [illegible] luminosa carriera di calciatore. E' una trasferta piena di ricordi, alimentati dalla [illegible] fatta al paese natale di Valdermarsvik, [illegible] vivono fratello e sorella.

Ma le implacabili regole del football non lasciano spazio alla nostalgia. Il tecnico giallorosso è impegnato con la Roma nel tentativo di conquistare un risultato utile che consenta la qualificazione al [illegible] turno di Coppa Uefa. I romanisti partono con l'esiguo vantaggio di un gol, che tuttavia dovrebbe bastare contro avversari di gran lunga inferiori sul piano tecnico.

Gli svedesi in campionato qualche settimana fa sono retrocessi in serie B. La società è dilaniata dalle polemiche. L'allenatore Axberg [illegible] già in [illegible] la [illegible] di licenziamento: [illegible] potrebbe scattare, nella squadra che fu definita la Juventus del Nord, la [illegible] dell'orgoglio: [illegible] di riparazione in Coppa costituisce una grossa occasione contro un avversario di grande prestigio.

Gunnar Nordhal, improvvisato consulente tecnico della compagine svedese, dopo aver espresso in [illegible] primo tempo il suo ottimismo, ieri ha fatto precipitosamente [illegible] indietro, probabilmente suggestionato dal clima di [illegible] amicizia che ha ritrovato incontrando i giornalisti italiani. «Il Norrkoeping si è preparato [illegible]. Credo che riuscirà a disputare una buona partita — ha dichiarato il popolare "pompiere" che segnò [illegible] gol nel campionato italiano — ma soltanto un [illegible] straordinario potrà aiutarlo a battere la Roma. Il mio pronostico è di 3-0 per i giallorossi».

[illegible]. E' quanto sospetta Liedholm, che si è quasi [illegible]: «Nordhal scherza. Per noi [illegible] sarà [illegible] passeggiata. I nostri avversari sul loro campo ci attaccheranno a fondo. [illegible] il [illegible] pionato, la squadra di Axberg ha potuto concentrarsi solo su questa partita».

Liedholm non ha voluto rivelare la formazione, limitandosi a dichiarare con tono vago [illegible] certamente sarà la stessa vittoriosa all'[illegible]. Ma lo svedese potrebbe rispolverare Chierico, [illegible] giocatore fresco, in forma.

Il giovane allenatore Axberg, 32 anni, non è apparso nelle migliori condizioni di spirito. Il [illegible] figlioletto, [illegible] malato, è [illegible] ricoverato in ospedale. In campo sportivo, la stagione è stata fallimentare. L'allenatore [illegible] ha confermato la [illegible] formazione sconfitta a [illegible] dove disputò [illegible] grande prova il portiere Jonsson. Ma stasera dovranno farsi [illegible] anche gli attaccanti. In particolare Svensson, [illegible] sul piano della classe è sicuramente il migliore. Dopo la pioggia fitta caduta lunedì, ha fatto la comparsa una tagliente tramontana.

Mario Bianchini

Proposta parlamentare

La «moviola» per serie B-C

ROMA — L'on. Giuliano Silvestri (dc), membro della commissione di vigilanza della Rai-tv ha chiesto a Tito Stagno, responsabile della «Domenica sportiva», che la moviola, utilizzata attualmente solo per la serie A, venga messa a disposizione anche per la B e la C.

«Questo sistema — afferma il parlamentare — costituisce [illegible] scudo contro la sudditanza psicologica [illegible] arbitri, nei confronti delle grosse società». Silvestri sostiene che alcune squadre, come la Sambenedettese, ricevono rigori contro [illegible] del campionato per falli discutibili dallo stesso arbitro in incontri diversi.

Al Napoli può star bene anche un onesto congedo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

KAISERSLAUTERN — *Questa partita del Napoli in terra [illegible], nella città del Barbarossa, si fonda su un paradosso: Giacomini stasera [illegible] comunque contento, qualunque sia il risultato. Ci spieghiamo. Se il Napoli vince con due gol di scarto, tanti [illegible] occorrono per ribaltare la sconfitta dell'andata, a [illegible] l'ovvia soddisfazione dell'impresa clamorosa; se invece esce dalla Coppa Uefa secondo pronostici, allora l'allenatore potrà tirare [illegible] specie di sospiro di sollievo perché gli impegni europei, finora, hanno rubato al Napoli almeno due punti di campionato. E il campionato, si sa, rimane l'obiettivo vero e spinoso della squadra azzurra.*

Il discorso può sembrare complicato, sicuramente strano alla vigilia di una partita che dovrebbe essere invece affrontata nelle dichiarazioni con orgoglioso spirito di rivalsa. Ma il Napoli negli ultimi tempi ci ha abituati a tante cose, si può accettare anche questa. Giacomini, che ha qualche difetto ma anche molti pregi, ha cercato di cavar fuori dalla situazione il positivo: «Nessuno si aspetta niente da noi — ha detto —, abbiamo poco da perdere e scenderemo [illegible] in campo tranquilli. Forse questo [illegible] il vantaggio, l'unico, di una trasferta decisamente disperata. Ai miracoli non credo, ma credo alla [illegible] di ottenerli».

Il resto dei discorsi, al solito, è stato pieno zeppo di ipotesi, valutazioni, timori e speranze.

Sul fronte delle notizie, poca cosa. C'è ancora qualche eco del caso Palanca, che i dirigenti del Napoli oggi più che ieri tendono a minimizzare. Bonetto si è messo in contatto con la Lega, ha affermato che la clausola del regolamento ha buone possibilità di [illegible] considerata legittima.

Poi c'è qualche problema di formazione. Ferrario è ancora acciaccato [illegible] giocherà, Vinazzani zoppica ancora e quasi certamente lascerà la sua maglia a [illegible] Pitone, [illegible] Celestini indosserà quella di Scarnecchia. L'ex romanista, come è noto, non potrà [illegible] in campo per le norme Uefa che proibiscono la partecipazione alle Coppe, per un turno, agli acquisti d'ottobre.

I tedeschi del Kaiserslautern hanno sicuramente meno problemi, sia psicologici che di formazione. L'unica incertezza riguarda le condizioni di Brummer, bravissimo a Napoli e sofferente al dito di un piede. Rudolf Kroener, l'allenatore, ha affermato [illegible] non giocherà, le «spie» dicono invece [illegible] sarà della partita.

E' certa, invece, l'utilizzazione di Hans Peter Briegel a centrocampo, [illegible] compiti decisamente offensivi. Toccherà a Bruscolotti marcarlo: un bel duello, forse la chiave della partita: «Bruscolotti — ha detto Giacomini — domenica ha fermato Hernandez. E' in forma, può fermare anche Briegel».

Carlo Coscia

Dopo le dichiarazioni di [illegible]

Lega, veder chiaro nel caso Giordano

MILANO — Il presidente della Lega, on. Matarrese, con un comunicato emesso ieri [illegible] ha dato disposizione «per immediati e approfonditi accertamenti su quanto ha dichiarato il presidente dell'Udinese Mazza sul giocatore Giordano per eventuali violazioni dell'articolo 30 comma 7 del regolamento».

Lo scopo è di controllare [illegible] stati compiuti eventuali illeciti nella [illegible] [illegible] Udinese e Lazio per il passaggio dell'attaccante a fine stagione dal club della capitale a quello friulano.

Dice in particolare il comunicato di Matarrese:

«Tra società non partecipanti allo stesso campionato [illegible] ammessi [illegible] impegni per il trasferimento e per la risoluzione di compartecipazioni relativi a giocatori. La stipulazione e il [illegible] deposito sono ammessi soltanto dal primo marzo di ogni stagione sportiva». Fin qui il comunicato di Matarrese.

Da quanto dichiarato da Lamberto [illegible] a «La Stampa» e al «Messaggero» domenica [illegible] a Udine, è stata fatta molta confusione. La Lega stessa a quanto pare non ha afferrato i termini di quanto effettivamente detto dal dirigente [illegible]. Questi, infatti, si è limitato a dire che trattandosi di [illegible] di diversa categoria, c'è stata una specie d'impegno d'onore in base al quale nella prossima stagione Giordano verrà [illegible] all'Udinese.

Tutto qui. Mazza, consultandosi con Dal Cin, ha aggiunto che «la [illegible] è [illegible] informata di [illegible] persona trattata. Dunque, non c'è stato alcun tentativo di depositare un contratto.

g. gand.

[illegible] E [illegible]

Quando la porta è chiusa

Nei filmati [illegible] del calcio sovente fa spettacolo a [illegible] il commento del telecronista, che tenta di [illegible] le sue ambizioni artistiche con frasi ad effetto... assai discutibile. Citiamo «gli occhi azzurri» del tal allenatore, oppure il [illegible] giocatore che segna un gol con «un guizzo alla Simeoni», dal che è facile desumere che il telecronista in questione di Simeoni non l'ha [illegible] vista saltare, perché balzando in alto di schiena sarebbe piuttosto difficile colpire [illegible] la palla e mandarla in rete. [illegible] [illegible] e si fanno con il garbo e l'umorismo che usava [illegible] [illegible], oppure è meglio non farle per niente.

Il colmo, domenica sera, è stato raggiunto con l'immagine della porta chiusa degli spogliatoi del Pisa, a lungo fissata dalle telecamere che tentavano di schiodarla, mentre il cronista commentava [illegible] [illegible] [illegible]. «Evidentemente il [illegible] [illegible] black-out ha preso piede...». Ci è sembrata una [illegible] neggiata [illegible] tutto fuori luogo e di poco [illegible] gusto, perché se è vero che esiste la [illegible] di parola, altrettanto [illegible] esistere la libertà di silenzio.

I giocatori del Pisa, a ragione o a torto a secondo [illegible] [illegible] vogliano interpretare le vicende del campo, hanno comunque al[illegible] una forma di protesta civilissima, certamente più educata di quanti davanti alla telecamera, prima ancora di aver potuto riflettere, sparano giudizi avventati e spesso pericolosi per l'equilibrio e le reazioni di certi tifosi. Poiché la tivù di Stato ha anche il compito di educare, avrebbe dovuto apprezzare diversamente [illegible] atto.

[illegible] intendiamo generalizzare, [illegible] [illegible] te dei telecronisti non cadono in questi [illegible] rori, ma le «deviazioni» sono un po' troppe e sarebbe il caso forse di impartire ordini dall'alto. Come probabilmente sono [illegible] impartiti in merito al commento tecnico della partita, perché ultimamente i [illegible] di «tifo acuto» da parte del telecronista di casa si sono apprezzabilmente ridotti. Ma la [illegible] [illegible] perfezione è ancora lontana...

g. ro.

Borg ha deciso farà i tornei

PERTH — Lo svedese Bjorn Borg, attualmente in Australia, ha confermato la sua intenzione di riprendere l'attività ad alto livello nel prossimo anno e raggiungere la condizione migliore.

Borg ieri ha sconfitto Lendl per 6-4, 1-6, 6-2, e incontrerà in finale McEnroe.

NOTIZIE FLASH

• Coppe di basket: oggi (Korac) Lebole Mestre - Stella Rossa Belgrado, Latteolo Bologna - Monaco, Aris Salonicco - Bancoroma; domani (Campioni) Olympique Friburgo - Ford Cantù, Le Mans - Billy Milano, Athletikos Atene - Zolu Vicenza (femminile).

• Nuovi americani per la serie A di [illegible]: Mike Bantom (ex Philadelphia) a [illegible] al [illegible] di Vroman, Alex Bradley quasi certo a Mestre al posto di Dorsey (che resta per la Coppa), Rick Frazer (forse a Perugia al posto di Soujourner.

• De B[illegible], capo dell'[illegible] cio [illegible] della Federcalcio, ha smentito di interessarsi alle [illegible] del Totocalcio clandestino scoperto a Genova.

[illegible] F.1 [illegible] l'accordo, Arnoux [illegible] a Misano

Oggi a Parigi incontro [illegible] costruttori e Fisa - No all'effetto suolo, cambia il calendario

PARIGI — La Formula 1 va verso la pace definitiva. La riunione del Comitato Esecutivo in programma oggi nella sede della Fisa in Place de la Concorde dovrebbe [illegible] la fine [illegible] polemiche fra i costruttori e le autorità sportive ed in un certo senso ristabilire il ruolo delle parti facendo tornare il potere nelle mani dei dirigenti federali.

Unico problema della [illegible] la possibile assenza di alcuni [illegible] membri del Comitato, perché l'aeroporto della capitale francese ieri era chiuso per lo [illegible]. Ma con tutta probabilità [illegible] si raggiungerà la maggioranza necessaria per definire i programmi.

«I punti che verranno trattati — ha detto Marco Piccinini, direttore sportivo della Ferrari — *riguarderanno lo spostamento del calendario ed alcuni particolari di secondaria importanza circa le nuove regolamentazioni tecniche delle quali si è già ampiamente parlato. E' nostra intenzione portare la Formula 1 verso una stabilità che consenta a tutti di lavorare serenamente e senza pole[illegible]».*

Fondo piatto per [illegible], quindi, abolizione delle minigonne e dell'effetto suolo. Il Comitato discuterà solamente di alcune [illegible] per quanto riguarda i particolari [illegible] dinamici e vaglierà le [illegible] messe a punto dall'esperto tecnico della Fisa, il torinese ing. Gabriele Cadringher, il quale ha presentato un documentato dossier di 100 pagine sugli studi [illegible] per ridurre la [illegible] in curva e rendere più sicure le macchine.

Questi [illegible] hanno permesso di stabilire che le [illegible] chine nel 1983 gireranno ad [illegible] velocità mediamente superiore di [illegible] secondi sui circuiti più rapidi come quello di [illegible] Castellet in Francia. Una particolare attenzione [illegible] dedicata [illegible] struttura delle macchine [illegible] saranno più lunghe [illegible] centimetri nella parte [illegible] [illegible] garantire una maggiore sicurezza ai piloti.

I costruttori, per accettare le proposte, hanno chiesto lo slittamento dell'inizio del campionato mondiale di circa un mese, per avere il tempo di preparare le nuove monoposto e la proroga dell'accordo della Concordia sino al 1985. In pratica si comincerà il 13 [illegible] con il Gran Premio del Brasile.

r. s.

Misano. Arnoux con Franco Uncini [illegible] una pausa delle prove

[illegible] nell'ippica sciopero nazionale

ROMA — Sciopero nazionale nel settore ippico per sabato prossimo. Lo hanno proclamato le segreterie nazionali Filis-Cgil, Fisascat-Cisl e Uil-Filsic unitamente [illegible] [illegible] nazionale dell'ippica al termine di una riunione tenutasi ieri a Roma. I sindacati dei lavoratori dell'ippica affermano in un comunicato di avere preso la [illegible] «La [illegible] situazione determinatasi nel settore ippico per esclusiva responsabilità [illegible] delle associazioni datoriali che, a [illegible] [illegible] [illegible] scadenza dei contratti di lavoro, ancora contengono posizioni di chiusura o [illegible] dilatorie e strumentali, inducendo le organizzazioni sindacali nazionali a proclamare due giornate di scioperi effettuate nei giorni scorsi».

Nel comunicato, inoltre, i sindacati respingono con fermezza l'iniziativa [illegible] allenatori, guidatori e proprietari del trotto che, nel [illegible] in cui [illegible] che il distanze [illegible] una possibile intesa fossero superabili, rimetteva tutto in discussione.

Il pilota francese con la Ferrari vecchio tipo ha girato in 1'4"10 - Test di pneumatico

[illegible] — E' arrivata la Ferrari e al circuito di «Santamonica», nuovo per la Formula 1, il successo è finito... Mezz'ora [illegible] [illegible] l'ultimo chilometro, quindicimila [illegible] presenti (5000 paganti e circa 10.000 «porto[illegible]») e subito il record della pista. Lo ha ottenuto René Arnoux entusiasmando la folla in 1'04"10. Il precedente era della Formula 2 con 1'11"07.

La Casa di Maranello ha cominciato così una serie di prove, dedicate ai pneumatici Goodyear ed allo studio delle soluzioni tecniche che [illegible] ranno adottate nel [illegible]. Il primato è stato fatto registrare con [illegible] vettura ad effetto [illegible] e minigonne, [illegible] anche la macchina-laboratorio che prefigura la monoposto per il prossimo anno è scesa sotto il precedente limite.

«La mia impressione — ha detto René Arnoux — *è che la macchina a fondo piatto sia leggermente più veloce in rettilineo e molto più lenta in curva. Sarà necessario [illegible] biare tutti i parametri [illegible] quanto riguarda i freni e l'aerodinamica. Anche le gomme dovranno essere fondamentalmente diverse».*

In pista è scesa anche la Lotus con il [illegible] vecchio guidato da Nigell Mansell che ha girato in 1'05"8. Colin Chapman ha fatto [illegible] il giovane Dave Scott, un pilota di Formula 3, con il [illegible] ha firmato un'opzione. [illegible] [illegible] continueranno i test della Ferrari, dovrebbe arrivare [illegible] De Angelis.

e. s.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice [illegible] S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino [illegible]
[illegible] Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo [illegible]
Sindaci Alfonso Ferrara (presid.)
Luigi Demarchi
Giovanni Perasono
Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. Via Marenco 32 10126 Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. 76

CERTIFICATO N. 300 DEL 03-12-1981

ECONOMICI

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

22 Traslochi

25 Artigiani, ecc.

33 Matrimoniali

36 Nautica

38 Animali e veterinaria

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

50

51 Occasioni

52 Varie

CALABRIA

CALABRIA MARE TIRRENO

BAITA

VILLETTE SINGOLE

DA L. 16.000.000

DA 19.000.000

RIVALTA

Dopo i genitori, parola agli assessori

Scuola per ciechi Polemica continua

Chiuse palestra e [illegible] (perché i locali [illegible] pericolosi) - Il problema dell'integrazione

Scuola media statale [illegible] ciechi di via Nizza 151, la polemica continua. Dopo le [illegible] dei genitori degli allievi [illegible] lamentavano l'improvvisa chiusura di palestra e [illegible] («Forse un preludio [illegible] chiusura [illegible] e proprio di un istituto assai efficiente») gli assessori all'istruzione, patrimonio e servizi [illegible] del Comune hanno ribadito, l'importanza e l'improrogabilità di ristrutturazioni che si pongono come traguardo, un ventaglio di servizi [illegible] «l'integrazione scolastica e sociale di cittadini portatori di handicap».

Nel documento si rileva [illegible] i lavori di restauro riguardano due locali «la cui utilizzazione non sarebbe possibile, [illegible] solo per l'esecuzione [illegible] lavori stessi, ma anche e soprattutto, a causa della condizione di pericolosità per gli allievi». Gli assessori Artesio, Scicolone e Migliasso precisano, inoltre, che l'amministrazione comu[illegible] ha sopperito alla carenza «proponendo, per lo svolgimento delle lezioni di educazione fisica, [illegible] soluzione alternativa nell'ambito di palazzo a Vela accollandosi anche l'onere del trasporto degli alunni [illegible] sede scolastica alla palestra e viceversa».

Quanto al problema mensa, nella lettera è ribadito che il Comune continua a fornire i pasti che vengono consumati nelle aule. E, rispondendo alle lamentele [illegible] genitori dei ragazzi che stigmatizzavano proprio l'«obbligo» a [illegible] mare la refezione in classe, gli amministratori comunali rispondono che il pranzare al proprio banco è per certe [illegible]. «[illegible] precisa scelta pedagogica per un miglior momento di socializzazione. Del resto, in questo caso particolare, le aule presentano condizioni igieniche migliori rispetto a quelle [illegible] seminterrato che ospitava, prima, il locale della mensa».

Sul «rischio d'una chiusura totale dell'istituto» ventilato dai genitori degli allievi, il documento parla di «scelta finale che competerà al ministero della Pubblica Istruzione».

I tre a[illegible]ori concludono ricordando che «se di integrazione bisogna parlare, bisogna cominciare a farlo con [illegible] noscenza, non solo del funzio[illegible]nto di questa scuola, ma anche delle esperienze che [illegible] realizzano, oltre agli interventi specialistici, la frequenza dei ragazzi [illegible] vedenti nelle scuole di appartenenza». Quanto, poi, alla validità del tempo pieno realizzato all'istituto di via Nizza, viene ribadito che anche ad esempio alla Fermi di piazza Giacomini, nella stessa zona si è dimostrata «analoga sensibilità».

L'opera di restauro restituisce a piazza Maria Teresa l'antico decoro

Rinasce un salotto della Torino '800

Ruspe e gru hanno eliminato dai giardini della piazza il distributore di benzina, ora verrà rifatta la pavimentazione in pietra

Nell'operazione di recupero di uno dei più caratteristici angoli della Torino ottocentesca, nei giorni scorsi ruspe e gru hanno cancellato il distributore di benzina di piazza Maria Teresa. Un tassello nel complesso intarsio di [illegible] stauri che dovranno porre fine al degrado in cui l'anni gli anni e l'incuria, se hanno lasciato l'originario silenzio quasi conventuale, hanno tolto la patina del suo antico, composto decoro.

In tempi brevi (almeno, si spera) il Comune dovrà terminare la pavimentazione della piazza, sostituendo alla nota stonata d'un anonimo asfalto lastroni di pietra «bocciardati», resi, cioè, scabri come quelli che pavimentano via Garibaldi: un'operazione che potrà [illegible] realizzata [illegible] un attrezzo termico in grado di compiere quanto, un tempo, era incombenza di [illegible] dello scalpello.

Intanto, già al[illegible] dei palazzotti [illegible] fanno da cornice a quest'angolo sono [illegible] ristrutturati e la scenografia ha riacquistato linee e colori originali.

Il «salotto» che, come rilevava il critico Mariano Bernardi, «sembra avvolgere i [illegible] d'una [illegible] in gran parte dec[illegible]a aristocrazia della vecchia capitale subalpina» s'avvia, lentamente, alla ricerca del proprio tempo perduto.

Rapina ieri [illegible] a Borgo San Pietro di Moncalieri

Cartolaio ferito da banditi trovato svenuto nel negozio

Al momento della chiusura l'uomo è stato affrontato da due giovani armati: ha reagito, ed è stato tramortito con il calcio di una pistola

Due giovani rapinatori hanno assalito ieri alle 19.30 una cartoleria in piazza Bren[illegible] a Borgo S. Pietro di Moncalieri. Il titolare, Dario Grattapaglia, 52 anni, via Puccini [illegible], Moncalieri, è stato ferito alla testa dopo una furibonda lotta. I due malviventi — probabilmente drogati — sono fuggiti con l'incasso.

Al momento della chiusura due giovani [illegible] vent'anni sono entrati nel negozio [illegible] golo della piazza, in [illegible] zona piuttosto buia. [illegible] locale c'era solo il Grattapaglia. Hanno spianato una pistola intimando: «Fermo, è una rapina, dacci i soldi e [illegible] fare il furbo», [illegible] sembravano molto nervosi. Il Grattapaglia ha [illegible] ed è balzato addosso ad uno dei banditi. E' [illegible] una lotta furibonda, in cui si è rovesciato anche il [illegible]. Poi uno dei banditi ha colpito il negoziante alla fronte col calcio della pistola, procurandogli una vasta ferita.

I [illegible] rapinatori, impauriti [illegible] dell'uomo, [illegible] quindi scappati da [illegible] via laterale. Solo alcuni minuti [illegible] tardi una cliente ha [illegible] il Grattapaglia svenuto a terra e coperto di [illegible]. Trasportato all'ospedale di Moncalieri, l'uomo è stato medicato e giudicato [illegible] 15 giorni.

★ Rapina, ieri sera, poco prima della chiusura, nell'agenzia immobiliare «Furno» di via Torino 42, a Druento. Due malviventi, pistole in pugno, hanno costretto la titolare, Laura Furno, [illegible] anni, via Giotto 3, a sdraiarsi. Si sono poi impadroniti della sua borsa e della collanina. Bottino: 200 mila lire circa.

★ Rapina, l'altra sera, in un bar di via Perrero 21: due giovani con il volto mascherato e [illegible] di pistola hanno costretto il proprietario Bernardino Cirardin, [illegible] anni, a consegnare quanto [illegible] in cassa, circa 200 mila lire.

★ Annunzio Perrot, 54 anni, Torre Canavese, via San Orato 26, è morto, al Centro traumatologico, per [illegible] frattura cranica. Lunedì della settimana scorsa lavorava nel cimitero di Torre Canavese: in [illegible] a [illegible] scala stava pulendo la lapide di un [illegible] quando, per cause [illegible] accertate, è caduto battendo con violenza il capo. Inutile ogni [illegible] per strapparlo alla morte.

★ I carabinieri di Pinerolo hanno [illegible] su ordine di [illegible] della Procura [illegible] operaio cinquantenne, Enrico Genre, residente a Perrero, Borgata Salengo 5. L'uomo è accusato di maltrattamenti in famiglia e lesioni volontarie nei confronti della moglie, con cui litiga spesso. L'ultima discussione è [illegible] più animata del solito. Forse per difendere una delle due figlie, la donna si è ribellata al marito ed è stata picchiata.

Rapina lampo alla «Surgela»

Armati di pistole, due [illegible] vani con il volto coperto hanno fatto irruzione ieri [illegible] 16,30 all'interno [illegible] ditta Surgela, via Frejus [illegible] proprio all'angolo con via Cesana, dove c'è il commissariato S. Paolo. Gli agenti hanno accertato che i malviventi, dopo aver minacciato il titolare Michele Cicale, 39 anni, via Pio VII 96, si sono impossessati dell'incasso, ma non è stato possibile stabilire quanto liquido c'era.

Contro il fuoco sulle montagne

A Givoletto nella Comunità montana [illegible] Ceronda e Casternone, che è [illegible] fra le più colpite [illegible] incendi boschivi, domani, la provincia di Torino — [illegible] alla Montagna — presenterà le vasche per il rifornimento idrico degli elicotteri acquistati di recente. Si tratta di [illegible] contenitori di plastica grandi da 25 mila litri e di tredici piccoli [illegible] 2500 litri che verranno ripartiti [illegible] le varie Comunità montane. Quelli di Givoletto [illegible] sistemati sul posto e la giornata sarà completata [illegible] dimostrazioni d'uso con tecnici ed elicotteri del Corpo forestale e della Regione.

L'assessore provinciale Ivan Grotto ha invitato alla dimostrazione oltre a tutte le Comunità montane delle valli torinesi con i loro tecnici, [illegible] che i colleghi assessori alla montagna.

★ Sei mesi di reclusione con i benefici di legge sono stati inflitti ieri dal tribunale di Ivrea a Caterina Ciardiello, [illegible] [illegible] marzo dell'anno [illegible] diede [illegible] a foglie secche e sterpi nel suo giardino di via Lago Sirio, le fiamme si propagarono però nel [illegible] bosco.

Abitazione distrutta dal fuoco

Panico ieri pomeriggio al quarto piano di via Massena 37. Un incendio, provocato probabilmente da [illegible] fuga e un conseguente scoppio di gas, ha praticamente distrutto l'alloggio del dott. Pietro Monti, 66 anni, dipendente della Banca d'America e d'Italia in pensione, che lo abita con la moglie, Franca, di qualche anno più giovane. La [illegible] per il calore sprigionato dall'appartamento in fiamme, non è riuscita ad affacciarsi sul pianerottolo rimanendo bloccata in casa, gli altri inquilini sono scappati urlando in strada.

L'incendio è divampato poco dopo le 15 ed ha impegnato per quasi un'ora i vigili del fuoco, [illegible] accorsi con due squadre al comando dell'ing. Pulito.

[illegible] [illegible] dell'incendio non [illegible] [illegible] nulla di ufficiale. In casa Monti c'era la signora Franca. Stava cucendo qualcosa. Forse c'è [illegible] una vampata che ha [illegible] fatto [illegible] su [illegible] tendina e alcuni giornali e riviste accatastati nella cucina. Poi quando [illegible] la donna, in preda al terrore, era sul pianerottolo, si è sentito uno scoppio. Le fiamme si sono propagate all'ingresso dell'alloggio e hanno distrutto alcuni mobili.

La giacchetta nera che ha espulso il magistrato rischia soltanto [illegible] multa

Il duello arbitro-pretore a Favria considerato un semplice malinteso

Dichiarazioni distensive dei protagonisti sul movimentato episodio di domenica - Un rapporto dei carabinieri contro il direttore di gara che rifiutò di [illegible] le proprie generalità

Il giallo di Favria perde colore. La [illegible] partita fra le squadre del Favria e dell'Alpignano, terminata con l'arresto dell'arbitro, condotto in caserma dai carabinieri per accertamenti, non dovrebbe [illegible] strascichi penali: pretore e arbitro hanno [illegible]nato ieri la volontà di considerare quanto accaduto sul campo della capolista del girone [illegible] campionato di Promozione soltanto un «malin[illegible]».

«Tutto è nato quando mi sono recato nel recinto dirigenti — racconta il pretore di Rivarolo, dott. Pietro [illegible] — per salutare il presidente, [illegible] che faccio spesso per cortesia. A quel punto veniamo avvicinati dall'arbitro che controlla se le persone presenti sono autorizzate a seguire [illegible] le partite. Quando giunge il mio turno, spiego che sono il pre[illegible] di Rivarolo; l'arbitro mi chiede un documento. Non ce l'ho e nonostante le testimonianze dei dirigenti del Favria, mi costringe a tornare a casa per procurarmelo».

Il dottor Fornace torna in

L'arbitro Renzo Ghislini esce dal campo [illegible] i carabinieri

campo verso [illegible] primo tempo, questa volta con un documento in [illegible]: «Appena l'arbitro mi scorge convoca il capitano del Favria e lo prega di riferirmi che, se non [illegible] vado, interromperà la partita». Il pretore, che comanda la squadra di polizia giudiziaria [illegible] suo mandamento, ha diritto di restare e non si muove: «Anche l'arbitro [illegible] qualche dubbio perché [illegible] dà seguito alle minacce: il primo tempo termina regolarmente».

Nell'intervallo, il dottor Fornace affida il suo documento ad un carabiniere che si [illegible] nello spogliatoio dell'arbitro [illegible] mostrarglielo: il direttore di gara ne prende atto, ma si sente a sua volta chiedere i documenti dal carabiniere. Insospettito, e forse indispettito, replica con un rifiuto, né intende declinare le proprie generalità. Quindi la «giacchetta nera» Renzo Ghislini, 27 anni, tappezziere di Casorate Sempione, torna in campo e conclude regolarmente la partita.

[illegible] rientro negli spogliatoi trova, però, ad attenderlo i carabinieri che, terminata la doccia, lo conducono in caserma per l'identificazione. Poco dopo il signor Ghislini [illegible] posto in libertà e torna a [illegible].

Come finirà la vicenda? I carabinieri trasmetteranno a giorni [illegible] «rapporto informativo per identificazione» al dott. Fornace, il quale delegherà probabilmente il vice pretore ad esaminarlo. A questo punto si potrà finire [illegible] l'archiviazione (piuttosto probabile) [illegible] con [illegible] procedimento penale per violazione dell'art. [illegible] (rifiuto di indicazioni sulla propria identità personale), che prevede come pena massima l'arresto per [illegible] o una contravvenzione di 400 mila lire. In altre parole, l'arbitro non finirà certo in galera.

Processo con lieto fine per una giovane ad Ivrea

Litigando, sfregiò l'amico ma poi lo sposò: amnistia

L'imputata, 19 anni, è stata [illegible] anche dal marito: «Fui io a provocarla» - I giudici non hanno infierito, concedendole le attenuanti

Una giovane sposata e madre di un bimbo, Giuseppina Brambilla, [illegible] anni, di Samone, è comparsa ieri mattina in giudizio [illegible] per rispondere dell'accusa di lesioni volontarie aggravate. Nell'agosto dell'anno scorso, nel corso di un litigio con l'allora convivente (oggi marito) Roberto Brandino, 23 anni, aveva sfregiato l'amico [illegible] una lametta. I giudici, [illegible] gliendo le tesi del difensore avv. Campanale, le hanno concesso varie attenuanti, derubricando il [illegible] in quello di lesioni semplici, e applicando [illegible] suoi confronti l'amnistia.

La [illegible] (che ha [illegible] un figlio di [illegible] mesi) è così potuta ritornare libera a casa, a fianco del marito. Ai giudici ha spiegato che [illegible] accadde un anno fa: «Io e Roberto abbiamo vissuto insieme per quasi 2 anni contro la volontà dei miei genitori. Lui mi aveva sempre detto: quando avrai 18 anni ti sposerò. Invece appena divenni maggiorenne e gli ricordai l'impegno lui, arrabbiatissimo, mi cacciò di casa. Per alcuni giorni dormii su un'auto, poi tornai sperando di convincerlo; invece lui ancor più arrabbiato mi picchiò con violenza. Reagii e, afferrata una lametta da barba, lo ferii al collo e alle braccia».

Per questo episodio Giuseppina Brambilla [illegible] arrestata. [illegible] seguito [illegible] Brandino [illegible] si era comportato male e tornò a cercarla per chiederle scusa. Anche in aula ha ammesso le sue colpe: «Sono stato io a provocarla, capisco la sua reazione». I giudici non hanno quindi voluto infierire su una coppia che sembra aver ritrovato la piena armonia.

Chivasso, preso [illegible] spacciatore

Sorpreso dai carabinieri mentre spacciava droga, un giovane di Chivasso è stato arrestato. Si tratta di Giampiero Chinea, [illegible] anni, [illegible]dente in corso Galileo Ferraris 13. Verso mezzanotte l'uomo è stato notato da una pattuglia in servizio mentre, in via Platis, stava consegnando alcune dosi ad un amico. Durante la perquisizione in caserma gli hanno trovato nelle tasche, avvolti in carta stagnola, undici pacchettini contenenti hashish. Il «cliente», invece, è riuscito a fuggire.

Diario cittadino

Mercati rionali

Aperti dalle 8 alle 13 — Quartieri centrali: corso Matteotti; piazza Carlina; porta Palazzo; via Cottolengo. Crocetta (da corso Galileo Ferraris a corso De Gasperi); piazza Madama Cristina; piazza Nizza (lato sinistro); piazza Santa Giulia; piazza [illegible] Secondo; corso Valdocco e corso Palestro; piazza Borromini; via Di Nanni;

Quartieri periferici: via Baltimora; piazza Barcellona; via Onorato Vigliani; corso Brunelleschi; piazza Campanella; [illegible] Catania; via Chiesa della Salute; corso Chieti; piazza Ghirони; piazza Crispi; via Millefiori; viale Falchera; via Don Orioli, via Foroni; [illegible] Grosseto; Lucento (via Azzurri); piazza Martini; via Don Michele Rua; via Pavese; via Piave, via Porpora; largo Regio Parco; corso Racconigi; corso Sebastopoli; corso Spezia; [illegible] Svizzera; via Tartini; corso Toscana; piazza della Vittoria; Vallette (via Verbene 11).

[illegible] Val di Susa

[illegible] di Eugenio Bruno, direttore della Biblioteca civica di Rivoli, è da oggi in vendita una nuova «Guida storico-turistica della [illegible] Valle di Susa».

Urbanistica

Organizzato dal Gruppo di studi ebraici e amici dell'Università di Gerusalemme, oggi [illegible] 21, via San Pio V 12, conferenza sul tema «Urbanistica di Gerusalemme, architettura e simbolo» del prof. David Cassuto.

Pro Natura

Organizza oggi, alle 20.45, corso Stati Uniti 23, la proiezione di alcuni filmati sulla difesa dell'ambiente.

[illegible]

Nella [illegible] Giulio Cesare di Torino Esposizioni, [illegible] Massimo d'Azeglio 15/A, organizza oggi, domani e venerdì, un convegno sul tema: «Saldatura e assemblaggio».

Santa Rita

[illegible] 21, via Filadelfia 2/5, riunione della commissione urbanistica [illegible] all'ordine del giorno l'esame delle [illegible] mande di fondo sociale e l'assegnazione degli alloggi.

Radioflash

[illegible] oggi al 12 novembre alle 11,40 e alle 18,40 saranno realizzati collegamenti sull'andamento della consultazione sulla scala mobile in corso nelle aziende piemontesi.

Trasporti e traffico

Si svolgerà domani, ore 9, il convegno regionale dei quadri della Federazione trasporti e [illegible] del traffico a Villa Lascaris di Pianezza. Aprirà i [illegible] il segretario generale della Filtat-Cisl, Pietro Lombardi, [illegible] relazione su «Crisi e sviluppo: occupazione, rinnovi contrattuali e costo del lavoro». Seguirà il dibattito.

Controllo funghi

Si svolge tutti i giorni, [illegible] presso il sabato, dalle 11 alle 12 in via San Domenico 22/B al piano terreno.

Sempre [illegible] a Nichelino

L'opposizione chiede al sindaco di convocare il Consiglio comunale in seduta straordinaria

I consiglieri comunali di Nichelino appartenenti ai gruppi politici della dc, [illegible] psdi e del pli, che siedono nei banchi dell'opposizione, hanno chiesto la convocazione straordinaria del Consiglio comunale. Il motivo della loro richiesta è stato puntualizzato in una lettera diretta al sindaco comunista Elio Marchiaro.

Preso atto «dello stato di contrasto e di crisi esistente nella maggioranza, al fine di conoscere i veri motivi che hanno determinato la situazione di crisi che ha portato alla rottura della collaborazione tra il pci e il psi» l'opposizione chiede «di poter dibattere in Consiglio comunale il problema allo scopo di informare l'opinione pubblica su quali sono le vere cause che vedono divisi pci e psi».

Il rapporto tra i due partiti si è deteriorato da tempo, e in più d'una occasione si è parlato di dimissioni di assessori socialisti. Il grosso nodo è arrivato al pettine nei giorni scorsi, a proposito del nuovo piano regolatore. Sul programma futuro per la gestione del territorio sarebbero emersi forti contrasti che hanno fatto traboccare il vaso delle polemiche. Sono già due le sedute della giunta municipale alle quali quattro assessori del psi non hanno partecipato.

In casa socialista si parla di incontri di chiarificazione, uno dei quali sarebbe avvenuto venerdì della settimana scorsa, pare senza risultato. Il sindaco Marchiaro [illegible] di buttare acqua sul fuoco, lasciando intendere che l'accordo [illegible] i compagni socialisti è possibile, anzi imminente. Per giovedì prossimo [illegible] nuovo [illegible] la giunta municipale. Molti si domandano: saranno presenti questa volta i socialisti?

Donne credenti e Chiesa d'oggi

Le donne chiedono maggiore attenzione dalla Chiesa. L'appello è in [illegible] lettera inviata all'Arcivescovo [illegible] strero dal «coordinamento donne credenti» che contiene una riflessione sulla pastorale «Famiglia e vocazione cristiana».

«La Chiesa oggi, — si legge — per ragioni storiche e culturali, per colpe e peccati che sono anche nostri, conosce troppo poco le donne». Di qui, la constatazione che [illegible] della famiglia, oltre che [illegible] profonde trasformazioni di cui è stata oggetto, è anche da mettere in relazione con la crisi della società e che [illegible] tuali soluzioni passa[illegible] attraverso uguale impegno dell'uomo e della donna.

«Dobbiamo avere il coraggio — sostiene il documento — di sottolineare come il [illegible] saggio della pari dignità, del[illegible] e della donna, che la Chiesa annuncia, comporta pari responsabilità all'interno della famiglia; pari competenze educative e di [illegible] verso i figli, verso gli anziani, pari riscoperta del privato, pari rinunce».

Il progetto all'esame della commissione edilizia comunale

Mini aeroporto [illegible] San Michele se ne discute (ma in sordina)

[illegible] aggirerebbe [illegible] miliardi - Notevoli vantaggi per l'economia locale

ALESSANDRIA — Il progetto per la realizzazione di un aeroporto interregionale a San Michele sta facendo, in sordina, concreti passi avanti. Il Consorzio per il nuovo aeroporto ha quali azionisti il Comune (92 per cento delle quote) e alcuni enti ed istituti cittadini fra cui l'aeroclub «Bovone».

In una recente riunione il presidente del «Bovone», Carlo Manganelli, animatore dell'iniziativa, ha illustrato al sindaco Francesco Barrera ed al vicesindaco Alfio Brina le nuove interessanti possibilità che si aprono per il progettato aeroporto. Finora poco è trapelato: si sa che il progetto (realizzato dall'architetto Alessandro Corsico) viene esaminato dalla Commissione edilizia comunale.

Intanto le attese si moltiplicano: una delle ditte interessate sta facendo realizzare all'aeroporto di Novi un hangar smontabile con l'intenzione di trasferirlo ad Alessandria.

Per i finanziamenti il Consorzio ha messo a disposizione già 300 milioni: sono pochi ovviamente, perché uno scalo aereo, pur di piccole dimensioni, avrebbe un costo che si aggira fra il miliardo e mezzo ed i due miliardi di lire.

Ma i benefici per l'economia sarebbero notevoli: ad esempio si aprirebbero sbocchi occupazionali ai giovani periti aeronautici diplomati dall'istituto tecnico alessandrino. L'importanza dell'iniziativa starebbe soprattutto nei trasporti: Alessandria è già un importante «nodo» viario e ferroviario; uno sviluppo delle comunicazioni aeree, vista la sua posizione al centro [illegible] triangolo industriale, è per molti esperti improrogabile.

Sarebbe possibile realizzare un servizio di collegamento giornaliero con Linate (Milano), Caselle (Torino) ed il Cristoforo Colombo [illegible] Genova: una specie di linea «locale» che si innesterebbe su quelle internazionali che fanno scalo in quegli aeroporti.

Ad [illegible] potrebbero installarsi ditte impegnate non solo nel trasporto persone, ma anche in altri tipi di «lavoro aereo»: il trasporto merci e l'aerofotografia. Quest'ultima attività [illegible] senza una regolamentazione al passo con i tempi, sta ricevendo notevole impulso per le molteplici possibilità offerte [illegible] numerosi campi dalle «riprese dall'alto».

Senza contare il vantaggio che deriverebbe alla città dallo spostamento dell'Aeroclub Bovone dall'attuale sede [illegible] piazza d'Armi, proprio a ridosso delle case.

Fra le ditte di aerotrasporto che hanno definito «interessante» un eventuale trasferimento sul nuovo aeroporto interregionale vicino a San Michele c'è l'azienda [illegible] Carlo Pedersoli, alias Bud Spencer, il noto attore di «spaghetti-western», [illegible] olimpionico di nuoto.

Pedersoli con i proventi della sua attività cinematografica ha [illegible] in piedi diverse aziende, fra cui appunto una di trasporti aerei, con sede a Roma.

Sarebbe un interessante lancio pubblicitario.

p. b.

Dopo [illegible] critiche al capogruppo rivolte dalla sezione «Parodi»

Sulla [illegible] di Acqui il pci [illegible] «Ci vuole una giunta assembleare»

Interventi del [illegible] e del segretario provinciale del partito - [illegible] nuove elezioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ACQUI TERME — *La reazione dei comunisti alle dure dichiarazioni rilasciate in una conferenza stampa dal segretario della sezione «Parodi» del pci, Guido Monaco, e dall'ex assessore Franco Trucco (anche il nome dell'ex sindaco Antonietta Barisone) non si sono fatte attendere. «Le gravi affermazioni [illegible] Monaco e Trucco — afferma Gabriele Marostegan, del direttivo provinciale [illegible] pci e funzionario della [illegible] acquese — [illegible] opinioni e giudizi personali dei due compagni che non* corrispondono assolutamente a quelli del pci acquese».

Quindi Marostegan aggiunge che alla definizione della linea politica e alla conseguente gestione della stessa il pci è arrivato «attraverso una franca ed articolata discussione, ampia e democratica che ha sempre coinvolto e richiesto il contributo di tutti i compagni».

Un'affermazione che viene confermata dal segretario provinciale Enrico Morando. «Prese di posizione di tipo personale di singoli compagni non debbono trarre in inganno e tanto meno illudere i nostri interlocutori e i nostri avversari — *aggiunge Morando* —, la nostra linea per dare una soluzione alla crisi ammi[illegible] *(una giunta assembleare, ndr)* [illegible] quella enunciata ufficialmente negli incontri con gli altri partiti».

Impegno, quindi, secondo Morando, [illegible] *pci a trovare una soluzione* [illegible] *crisi dell'amministrazione comunale acquese e nessun giudizio diretto, invece, sulle critiche e sulle* [illegible] *mosse al* [illegible] *gruppo* [illegible] *Raffaello Salvatore da Trucco e Monaco. Infine, ricordato che il pci aveva espresso un giudizio positivo sugli assessori comunisti nella gestione della giunta di sinistra sfasciatasi negli scorsi mesi, Morando afferma che è inutile impegnarsi* [illegible] *una polemica retrospettiva «i cui esiti non potrebbero che suonare a riconferma di questa valutazione».*

Si cerca, è chiaro, di minimizzare l'episodio, di ridurlo «a giudizi e opinioni personali di due compagni», in realtà alla conferenza stampa erano presenti numerosi responsabili della sezione «Parodi», tutti d'accordo sull'attacco a Salvatore. E, a smentire la compattezza di decisioni del pci acquese, c'è il documento politico votato dalla sezione «Parodi» e, ufficialmente ricordato durante la conferenza stampa, chiaramente contrario all'ipotesi di una giunta assembleare favorevole invece a quella che è definita l'unica formula per risolvere i gravi problemi della città: la giunta di sinistra.

A questo punto, considerate le aperte divergenze in casa comunista, la opposizione del psi, le perplessità dimostrate negli ultimi giorni dal pli, anche l'ipotesi di risolvere la lunga crisi amministrativa della [illegible] *termale con la costituzione di una giunta* [illegible] *sembleare* [illegible] *avere sempre meno* [illegible] *sibilità di riuscita.*

«La giunta assembleare — *afferma Carlo Pelucco, socialdemocratico e presidente del Comprensorio* — era possibile se fatta in tempi brevi». *Così non è stato, il pericolo di dover ricorrere ad elezioni anticipate è sempre più consistente.* **Franco Marchiaro**

Escluso dalle trattative

Il Sinquadri polemico con Montedison

ALESSANDRIA — Il mancato riconoscimento ufficiale da parte della direzione Montedison ad il recente sciopero generale dell'industria, al quale non ha aderito, all[illegible] la polemica del Sinquadri, il sindacato autonomo dei quadri intermedi.

«Il piano di investimenti [illegible] dalla Montedison di Spinetta [illegible] il futuro, le scelte produttive ed il mantenimento degli attuali livelli di occupazione — afferma il segretario provinciale Luigi Ravetta — sono per il Sinquadri elementi parzialmente positivi in una situazione di crisi generalizzata; siamo però rimasti delusi dal fatto che l'azienda non abbia ritenuto opportuno informare di queste scelte gli organi sindacali [illegible] quadri».

A proposito della non adesione allo sciopero della categoria per il rinnovo del contratto di lavoro, che pure interessa tutti i lavoratori del settore, Luigi Ravetta è stato chiaro. «Il Sinquadri — ha detto — si batte per un contratto nazionale della propria categoria, la cui bozza è [illegible] presentata agli organi nazionali degli imprenditori da oltre un anno, pertanto il nostro sindacato continuerà a non partecipare alle lotte intraprese dai sindacati confederali a sostegno di un contratto in cui non si riconosce».

Il Sinquadri guarda con un certo interesse le novità contenute nella bozza di contratto della Fulc, che sembrano segnare una inversione di tendenza nei confronti del sindacato dei quadri. «Ci viene però il sospetto — sostiene Ravetta — che esse [illegible] rappresentino altro che un tentativo strumentale con l'obiettivo di fagocitare in seno a «mamma» Fulc una categoria di lavoratori da troppo tempo trascurata e delusa».

r. sc.

Era stato sorpreso e bloccato mentre vendeva hashish a dei giovani

Spacciatore [illegible] dall'auto degli agenti e si [illegible] in un ospedale: [illegible]

Ha approfittato di una fermata della [illegible] - La [illegible] nosocomio di Castelnuovo Scrivia

ALESSANDRIA — Sorpreso con duecento grammi di hashish, [illegible] giovane è stato arrestato dalla squadra antinarcotici mentre da Castelnuovo Scrivia, dove è stata compiuta l'operazione di polizia, veniva accompagnato in questura, si è gettato dall'auto rifugiandosi in ospedale. E' stato ripreso finendo in carcere: è accusato di detenzione di droga a scopo di spaccio, induzione all'uso di sostanze stupefacenti, resistenza a pubblico ufficiale. E' Eupremio Luigi Marra, 22 anni, abitante a Castelnuovo Scrivia in via De Gasperi 69.

Lunedì pomeriggio una pattuglia della squadra antinarcotici seguendo alcuni tossicodipendenti alessandrini sospettati di andare a rifornirsi di droga in alcune località della provincia che «gravitano» su Milano, è giunta a Castelnuovo Scrivia. Qui i giovani sospettati, scesi dall'auto su cui viaggiavano, si sono fermati accanto ad una «Golf» sulla quale si trovava un altro giovane, poi risultato Eupremio Luigi Marra.

Quest'ultimo è stato visto mentre, con un coltello in mano, si apprestava a tagliare una tavoletta di hashish: gli agenti sono intervenuti bloccando il Marra e perquisendo la sua auto. Sotto il tappetino vi era un'altra tavoletta di hashish da cento grammi come la prima.

Il giovane è stato bloccato, fatto salire sull'auto della polizia che, dopo pochi metri, ha dovuto fermarsi. Della circostanza ha approfittato Eupremio Luigi Marra che si è buttato a terra, dandosi alla fuga e rifugiandosi all'interno dell'ospedale di Castelnuovo Scrivia.

Gli agenti della narcotici lo hanno seguito e ha avuto inizio la caccia protrattasi per parecchi minuti. Il giovane [illegible] Castelnuovo, agitatissimo, ha cercato in ogni modo di sottrarsi alla cattura, poi avvenuta sotto gli occhi esterrefatti [illegible] pazienti, medici [illegible] infermieri che non riuscivano a spiegarsi tutto quel parapiglia.

Eupremio Luigi Marra [illegible] tempo era sospettato dalla polizia che lo considera uno dei tanti spacciatori di droga che operano in provincia; già una volta era stato denunciato, mentre in un'altra occasione era stato trovato in possesso di un piccolo coltello sporco di polvere bianca; era però mancata la prova. e. c.

Eupremio Marra

Identificato l'annegato [illegible]

ALESSANDRIA — E' stato [illegible] l'uomo [illegible] cadavere nelle acque del Tanaro sabato sera da un pescatore. E' Pietro Teodo, 71 anni, Asti, via Gattari 11; l'uomo, vedovo, era un coltivatore diretto in pensione. Aveva lasciato la sua abitazione [illegible] scorso 16 ottobre senza rivelare a nessuno le sue intenzioni. (r.sc.)

Taniche di benzina al Galileo Galilei

[illegible] al Liceo [illegible]

Dopo un precedente tentativo nella succursale

ALESSANDRIA — Durante la notte tra lunedì e martedì qualcuno ha tentato di incendiare la sede del Liceo scientifico «Galileo Galilei», in spalto Borgoglio.

E' il secondo episodio in pochi giorni: non più di due settimane fa un attentato era stato effettuato contro la sede staccata del «Galileo Galilei», in via Lumelli. In quella occasione [illegible] stata incendiata una finestra al piano terreno, sulla sinistra del portone d'ingresso. Le fiamme non si erano propagate, evitando danni maggiori.

La notte tra lunedì e martedì gli attentatori avevano preso di mira la sede principale del liceo scientifico: passando dal lato posteriore erano saliti su un terrazzino della palestra, quindi avevano inciso con uno speciale attrezzo il vetro di una finestra, e poi applicata una ventosa per staccarlo.

A [illegible] punto avrebbero dovuto entrare nella scuola. Qualcosa, invece, deve aver disturbato gli attentatori, forse il cane che viene lasciato libero, durante la notte, all'interno del recinto dell'istituto scolastico.

I vandali sono fuggiti, abbandonando la ventosa, il tagliavetri, due taniche di plastica piene di benzina e alcuni stracci: l'occorrente per appiccare il fuoco.

Il tentativo è stato scoperto, ieri mattina, dal custode del liceo scientifico che ha immediatamente avvertito la preside Lucia Berrali, la quale ha informato del tentativo di incendio la polizia. Ora sono in pieno svolgimento le indagini per cercare di identificare i mancati attentatori.

Negli ultimi tempi alla segreteria dell'istituto scolastico erano giunte telefonate che annunciavano bombe prossime a scoppiare o altri attentati, ma mai era [illegible] dato peso alla cosa, si era pensato al solito scherzo stupido e assurdo. Ora, però, dopo l'incendio al distaccamento di via Lumelli e il tentativo alla sede centrale la situazione viene vista sotto un'altra [illegible]. f. m.

Morto a Lu nella vigna

ALESSANDRIA — In una vigna di [illegible] tra Quargnento e Lu Monferrato è stato scoperto, nel tardo pomeriggio di ieri, il cadavere dell'agricoltore Giuseppe Alessio, di 53 anni, di Lu Monferrato. La moglie ha avvertito i carabinieri, intervenuti assieme ad un medico che ha potuto accertare trattarsi di morte [illegible] ad in[illegible]. f. m.

Ladro tenta di investire la sua vittima

OVADA — Un ladro, per evitare di essere bloccato dal padrone di casa che lo aveva sorpreso, ha tentato di travolgerlo con l'auto, poi è fuggito ma è stato arrestato [illegible] polizia stradale.

E' Camillo Lacchino, 47 anni, abitante a Vigevano in via Canobbio 10: dovrà rispondere di tentato furto e tentata aggressione ai danni di Paolo Bonaglio, 32 anni, abitante in via Vecchia Costa 14.

Quest'ultimo, r[illegible] a casa, aveva notato sul pianerottolo uno sconosciuto che lo aveva spiato ed era fuggito per le scale, mentre un complice fuggiva da una finestra. Paolo Bonaglio ha inseguito il primo e ha tentato di bloccarlo mentre saliva a bordo di una «124», ma ha rischiato di essere travolto.

L'auto ha quindi raggiunto l'autostrada, inseguita dalla polizia stradale. Camillo Lacchino ha poi abbandonato la «124» ed è fuggito a piedi, ma è stato identificato e arrestato. (r. bo.)

Tre poiane [illegible] due allocchi (uccelli protetti) sono stati sequestrati

Teneva i rapaci in gabbie da [illegible]

Un ex ferroviere si è allestito un piccolo zoo personale, ha anche due leoni, a Frugarolo

Frugarolo. Natale Malfettani con un leone del suo zoo (Zeta)

ALESSANDRIA — *Custodiva cinque rapaci, tre poiane e due allocchi, animali protetti di cui è vietata la detenzione: alcuni responsabili del Lipu* [illegible] *Torino,* [illegible] *protezione uccelli, li hanno prelevati dopo una perquisizione compiuta con funzionari della questura che hanno inviato un rapporto all'autorità giudiziaria. Spetta* [illegible] *magistrato contestare ora eventuali reati a chi ne era* [illegible] *possesso.*

Poiane e allocchi, custoditi fra l'altro in condizioni [illegible] *tutto inadeguate — erano in gabbie da canarino e l'assurda prigionia li aveva resi talmente furiosi che hanno ferito alle mani l'uomo che li ha liberati — li aveva Natale Malfettani, un ex ferroviere* [illegible] *Bosco Marengo, cinquantenne, il quale ai confini con Frugarolo ha dato vita ad un parco-zoo. E'* [illegible] *amante degli animali che qualche anno fa si è messo in pensione anticipatamente per occuparsi* [illegible] *loro a tempo pieno e con grandi sacrifici.*

La legge però impedisce [illegible] [illegible] *rapaci protetti (molto richiesti sui mercati clandestini e venduti a prezzi assai elevati) il cui valore è ingente per cui l'amico degli animali rischia di finire nei guai. La polizia, nell'effettuare la perquisizione, ha pure constatato che il parco-zoo* [illegible] *Natale Malfettani è* [illegible] *realizzato senza alcuna autorizzazione e anche di questa circostanza si sta ora occupando l'autorità giudiziaria.*

L'ex ferroviere ha costruito capanne e recinti per ospitare animali esotici di ogni genere. Ci sono lama e daini, non mancano i ponies e gli uccelli delle più strane razze, ci sono pure un paio di leoni. Lo zoo è aperto a tutti («ha scopi didattici — afferma Natale Malfettani — infatti sovente vengono a visitarlo intere scolaresche») *e riveste indubbiamente un certo interesse. Sembra però che nonostante il grande e faticoso lavoro di questo appassionato alessandrino, gli animali* [illegible] *vivano nelle migliori condizioni.* e. c.

Toto clandestino

Arrestato [illegible] ristoratore [illegible] Bistagno

(Servizio in altra pagina)

La «prima» al Teatro Comunale con [illegible] spettacolo di originale varietà

Stasera Victoria Chaplin e il suo circo

Repliche domani e venerdì [illegible]riggio - Un lavoro basato su [illegible] e abilità [illegible] giocolieri

Victoria Chaplin

ALESSANDRIA — *Con uno spettacolo che sta destando la curiosità degli alessandrini, per la sua singolarità e per la notorietà dell'interprete principale (Victoria Chaplin, figlia del grande Charlie, al cui nome però non vuole* [illegible] *solamente essere accomunata) si apre questa sera la stagione del «varietà»* [illegible] *Teatro Comunale.*

Un «varietà» che, secondo i responsabili del Teatro, vuole, per la prima volta in città, riunire tutti quegli appuntamenti che non rientrano nel cartellone di prosa, né in quello musicale. E questo «Cirque imaginaire», che sarà presentato oggi e domani, alle 21,15, e venerdì, alle 16, difficilmente può essere classificato in una categoria teatrale precostituita.

Fare una rappresentazione che abbia per tema un'altra rappresentazione, quella circense, è uno degli [illegible] *di Victoria Chaplin e del suo partner Jean Baptiste Thierree. Il tutto basato sulla mimica e sull'abilità da giocolieri propria degli artisti del circo.*

Ma, per intenderci, non è una riproduzione fedele dello spettacolo circense quella proposta allo spettatore, bensì una serie di immagini (appunto circo «immaginario») che sembra appartenere piuttosto all'evocazione di un mondo infantile, di un sogno surreale — basato anche sull'improvvisazione e sull'umorismo [illegible] *— attraverso cui appaiono i momenti* [illegible] *un circo «diverso».*

In alcuni «numeri» i meccanismi tipici dello spettacolo di giocolieri, clowns, mimi, vengono «smontati» e mostrati per quelli che sono in realtà: artifici teatrali.

In altri punti della rappresentazione però lo spettatore viene coinvolto più direttamente e c'è da trattenere realmente il fiato osservando, ad esempio, le evoluzioni sul filo della brava Victoria Chaplin.

«Le cirque imaginaire» torna in Italia dopo una tournée spagnola che ha suscitato perplessità e consensi. I biglietti per lo spettacolo costano: 10 mila e 8 mila lire (platea primo e secondo [illegible]*re; 5 mila (galleria)* p. b.

Arquata, una serie [illegible] film sul tema: «Vivere donna»

ARQUATA [illegible] — Il circolo culturale arquatese «Eu Barchi» in collaborazione con l'Amministrazione comunale (assessorato alla Cultura) ha organizzato un ciclo di quattro film. L'iniziativa che ha [illegible] slogan «Al cinema d'autunno» è programmata per il mese di novembre.

Le quattro proiezioni, riunite sotto il tema «Vivere donna: quattro storie di donne», si svolgeranno ogni giovedì sera, alle 21 nel Cinema [illegible]ciale.

Il primo film che darà il via al ciclo è in programma per domani, è «Girl Friends» della regista Claudia Weill.

Seguiranno le altre tre pellicole, con il seguente programma: giovedì 11 novembre, «Una moglie» del regista John Cassavetes; il 18 novembre «Una donna tutta sola» di Paul Mazursky ed infine giovedì [illegible] novembre «Occupazione occasionale di una schiava», per la regia di A. Kluge.

Le tessere per l'intero ciclo sono in vendita al prezzo di lire 3 mila, si possono acquistare all'Ufficio anagrafe del Comune ed alla Biblioteca comunale.

L'Amministrazione comunale arquatese ha negli ultimi mesi dato vita già ad un interessante programma culturale e ricreativo, [illegible] diverse manifestazioni che si sono articolate nell'arco della [illegible]gione primavera - estate, iniziative che hanno contribuito [illegible]che a richiamare turisti [illegible] cittadina ed a valorizzare le caratteristiche [illegible] [illegible]chio centro storico.

Ora, per il periodo autunnale, è stato invece scelto un ciclo di film che dovrebbe ripetere il successo delle precedenti iniziative. w. gl.

CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: La [illegible] di Trieste (comm.).
AMBRA: [illegible] (bellico).
COMUNALE: Sala Grande: spett. teatrale Le cirque imaginaire.
SALA FERRERO: La notte di San Lorenzo (dramm.).
CORSO: Grand Hotel Excelsior (comico).
CRISTALLO: [illegible] (sexy).
GALLERIA: [illegible] (comico).
MODERNO: [illegible] (commedia).

ACQUI TERME
ARISTON: Rocky III (dramm.).
CRISTALLO: [illegible] (dramm.).

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Grand Hotel Excelsior

POLITEAMA: [illegible] (giallo).
VITTORIA: Una commedia sexy in una notte di mezza estate, Woody Allen (commedia).

[illegible]
CRISTALLO: Sui marciapiedi di New York (sexy).
[illegible]: La lama (dramm.).
ITALIA: [illegible] (avv.).
MODERNO: Grand Hotel Excelsior (comico).

OVADA
LUX: [illegible] (fantascienza).
MODERNO: [illegible] (bellico).

TORRIELLI: Una notte con vostro onore (commedia).

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: non pervenuto.

TORTONA
MODERNO: Tenebre (giallo).
SOCIALE: [illegible] Hotel Excelsior (comico).
[illegible]: [illegible] (comico).

VALENZA PO
SOCIALE: [illegible] (sexy).

VOGHERA
[illegible]: Il matrimonio di Maria Braun (dramm.).
GALVANI: Missing (Scomparso) (dramm.).
ROMA: riposo.
SOCIALE: Rocky III (dramm.).

ALLE TV

TELECITY
21,15 Prime [illegible] prime esperienze sentimentali e d'amore di alcuni adolescenti (1969)
23 — [illegible]

GRP
20,30 [illegible] Liz Taylor e Katharine Hepburn in un dramma psicologico americano (1959)

RETE 4 - TELESTUDIO
21,30 [illegible] (1978)
24 — [illegible]

VIDEOGRUPPO
20,30 [illegible] due bande, una di bianchi, l'altra di negri, si contendono l'egemonia sul mercato della droga (1977)

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Uffici di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 66.303; Casale 0142 - 54.767; Tortona 872.381; Valenza 442.779; Acqui 0144 - 25.29; Novi L. 0143 - 79.10; Ovada 0143 - 86.343

FARMACIE
Alessandria: Comunale Pista, viale [illegible] d'Oro. Notturna: [illegible], via Vochieri.
Acqui: [illegible] via XX Settembre.
Casale: Misericordia, via Lanza.
Novi: Defilippi, via Roma.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Centrale, via Emilia.
Valenza: Centrale, corso Garibaldi.
Voghera: [illegible], via Plana.

[illegible]
Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI
Piazza Libertà 53.031.
Stazione ferroviaria 51.622.

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 13,30 [illegible] 17,30.

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

GUARDIA MEDICA
Servizio svolto da quattro sanitari. Chiamate urgenti 42.241

[illegible]
NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 159; [illegible], via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automedica); Chevron, corso Acqui.

Dal 1° febbra[illegible] il sigillo fiscale su bottiglie e damigiane

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato il decreto del ministero delle Finanze che rinvia al primo febbraio '83 l'entrata in vigore del cosiddetto «sigillo fiscale» per i vini in bottiglia o in damigiana. Il provvedimento doveva essere attuato dal primo novembre ma su richiesta di produttori e commercianti il termine è stato [illegible]ato di tre mesi.

Il sigillo fiscale in pratica un'etichetta gommata applicata in modo [illegible] strapparsi quando si toglie il tappo.

Il Comune ha acquistato il terreno dell'area Cementir

Arquata pensa [illegible] tempo libero per gli anziani e per [illegible] giovani

Sarà costruito [illegible] bocciodromo coperto e [illegible] palestra per la pallavolo ed altri sport

ARQUATA SCRIVIA — L'amministrazione comunale ha deciso l'acquisto di oltre duemila metri quadrati di terreno — fanno parte dell'area «Cementir» fra le vie San Giovanni Bosco e della Fondeza — [illegible] [illegible] spesa di circa dieci milioni. Un accordo tra Comune e Cementir (che ha venduto il terreno) consentirà inoltre di affittare il locale dove ha sede il Cral Cementir ed un piccolo campo [illegible] gioco.

Il vicesindaco Giuseppe Malaspina, assessore [illegible] Sport, alla Sanità [illegible] all'Assistenza, fa notare come l'acquisto del terreno permetterà la costruzione [illegible] un bocciodromo coperto, venendo così incontro «all'aspirazione dei bocciofili arquatesi che [illegible] tempo attendono campi [illegible] perti».

«Sulla restante parte dell'area — aggiunge Malaspina — sarà possibile costruire [illegible] palestra per pallavolo ed altri sport, un impianto polisportivo, quindi, molto importante per la nostra cittadina, considerato che ormai le palestre delle scuole elementare e [illegible] dia sono insufficienti a soddisfare le richieste [illegible] giovani arquatesi».

L'acquisto del terreno è stato possibile [illegible] per la disponibilità della Cementir e dello stesso Consiglio [illegible] fabbrica dell'azienda che ha accettato l'utilizzo del salario sociale per contribuire [illegible] conclusione dell'affare.

La nuova area comunale, [illegible] spiegano il sindaco Enzo Gabbrielli [illegible] il vice Malaspina, non verrà utilizzata unicamente [illegible] impianti sportivi ma anche per creare una [illegible] verde e di ricreazione. «Proseguendo — dicono gli amministratori comunali — la politica iniziata con la realizzazione dell'area verde con giochi e circolo ricreativo a Varinella e la costruzione [illegible] campo sportivo a Rigoroso».

Per iniziare la costruzione del bocciodromo coperto il Comune [illegible] il mutuo al Credito sportivo: la spesa prevista è di 400 milioni, compresa [illegible] la palestra polisportiva. La realizzazione potrà avvenire in due lotti.

«Se ci interessano i giovani (il 80 per cento della popolazione scolastica segue i vari corsi sportivi indetti dal Comune; n.d.r.), [illegible] qui [illegible] realizzazione di aree sportive e ricreative — spiega l'assessore Malaspina —, non per questo scordiamo i problemi degli anziani, che intendiamo risolvere con una comunità alloggio e [illegible] un centro sociale, che [illegible] però essere aperto a tutti, senza distinzione di età, per evitare che l'anziano venga a trovarsi isolato, emarginato».

Interessante è l'attività dell'amministrazione [illegible] anche nel [illegible] dell'assistenza [illegible] [illegible] con problemi ed handicap. Vengono messe a disposizione équipes psico-medico-pedagogiche per le scuole materne ed elementari; quest'anno, poi, scuola e Comune allestiranno un corso di formazione professionale per insegnanti che si occupano particolarmente di tali problemi, aperto non solo per quanti vivono ad Arquata ma all'intera provincia.

Proseguono, infine, i corsi di ginnastica correttiva, [illegible] [illegible] bambini che abbiano problemi di scoliosi o più in generale all'apparato scheletrico, risolvibili [illegible] adeguati esercizi. **f. m.**

Annunciato [illegible] vicepresidente dell'Istituto

Indagine Inps in provincia troppi [illegible] lavorano

ALESSANDRIA — *Il Centro operativo di Casale dell'Inps potrà presto decollare: è infatti quasi ultimato il necessario iter burocratico per [illegible] [illegible] realizzazione considerata di grande utilità per l'istituto. Questo dato è emerso durante l'incontro fra i responsabili dell'Inps provinciale e il vicepresidente nazionale Domenico Mirone.*

«Le carenze [illegible] organico in provincia — *ha detto fra l'altro il presidente del Comitato provinciale Ernesto Pasquale* — rendono oltremodo difficile [illegible] razionale pianificazione dei controlli contro le evasioni contributive mentre si registrano scompensi nella funzionalità degli uffici [illegible] una legislazione caotica e frammentaria, priva di organicità».

Intanto in provincia è in atto un'indagine destinata ad [illegible] notevoli ripercussioni e avviata negli scorsi mesi, sia pure [illegible] mezzo a molte difficoltà [illegible] dal Comitato provinciale Inps. Le aziende della provincia [illegible] invitate a segnalare i dipendenti che, conseguita la pensione, abbiano ottenuto il riconoscimento [illegible] «invalidità civile». Da accertamenti svolti risulta infatti che molti lavoratori occupati in enti pubblici o privati usufruiscono dello stipendio e della pensione, causando notevole danno all'Inps. *Si vuole, in sostanza,* dichiarare guerra ai «falsi» invalidi.

«Il compito non è facile — dice [illegible] *Pasquale* —. [illegible] devono controllare gli organici per accertare eventuali violazioni e la sede di Alessandria dispone solo di otto ispettori su 10-12 [illegible] [illegible] ma è importante raggiungere alcuni risultati».

Nei giorni scorsi il Comitato provinciale ha approvato i criteri e gli indirizzi da seguire da parte dei competenti uffici per attuare la revisione delle pensioni [illegible] invalidità.

I processi in tribunale

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] donna [illegible] di aver [illegible] le [illegible] [illegible] [illegible]

Si [illegible] [illegible] dicendo che soffriva d'esaurimento

ALESSANDRIA — Rita Cesarina Canu, 34 anni, abitante a Cremolino in via Guardia, che il 20 agosto dello scorso anno [illegible] sole, ai giardini le due figliolette [illegible] 10 e 4 anni, non ha compiuto alcun reato. Ieri mattina il tribunale l'ha assolta, perché il fatto non sussiste, dall'accusa di abbandono di minori.

«*Non avevo alcuna intenzione di abbandonare le mie figliolette* — ha detto la giovane donna — *soffrivo di esaurimento nervoso, stavo male, quel giorno all'improvviso decisi di andare a Genova. Prima di partire telefonai [illegible] [illegible] vicino di casa perché [illegible] a prelevare Cristina e Samanta che avevano lasciato intente a giocare*».

In effetti così era avvenuto ma il marito, il muratore Pierino Giacobbe, si era rivolto ai carabinieri denunciando l'episodio. Disse che la moglie era fuggita di casa, probabilmente con un uomo, e aveva abbandonato le figlie con le quali era uscita per recarsi in ospedale e sottoporsi ad una visita medica.

«*Ero solo sconvolta perché non stavo bene* — ha soggiunto Rita Cesarina Canu — *appena giunta a Genova telefonai [illegible] a casa; ora sto meglio*».

Soffriva di esaurimento — [illegible] almeno ha detto ai giudici — anche l'impresario [illegible] Walter Magoga, 33 anni, abitante a Quargnento (strada Valenza 206) che lo scorso gennaio fu protagonista di uno squallido episodio [illegible] tutti nudo dalla cintola in giù davanti ad una ragazzina [illegible] 13 anni la quale riferì l'episodio [illegible] genitori che si rivolsero ai carabinieri.

Il giovane fu arrestato — la ragazzina si era annotata il numero di targa dell'auto da cui [illegible] sceso per insidiarla —; asserì che non voleva far del male alla dodicenne ma che «quello» era un suo vizio.

Comparso ieri in tribunale per rispondere di atti immorali e altri reati, Walter Magoga è stato condannato a un anno di reclusione con la condizionale (due anni chiesti dal pubblico ministero). «*In quel periodo* — ha detto — *soffrivo di esaurimento nervoso*».

Il tribunale ha infine condannato ad un mese di reclusione Luigino [illegible], 27 anni, il quale abita ad Alessandria in Lungo Tanaro San Martino, definito il «re [illegible] truffe» per l'abilità con cui mette sovente a segno i suoi colpi.

Era accusato di violazione [illegible] domicilio per essere entrato con violenza in casa della suocera Rosa Agnese. E' stata invece assolta (il fatto non costituisce reato) la moglie Anna Maria Pienaar, imputata [illegible] abbandono del tetto coniugale.

Il giovane aveva cercato, irrompendo in casa della suocera, [illegible] riprendersi la moglie che [illegible] ne era andata. Il «re [illegible] truffe» attualmente è in carcere. Deve scontare un anno e quattro mesi: era stato [illegible] lo scorso marzo [illegible] si trovava in pretura per essere giudicato per guida senza patente. **e. o.**

Casale — Pane più caro da ieri per i casalesi. Il listino [illegible] vendita ha [illegible] [illegible] un ritocco di 50 lire al chilo. Ora il pane cosiddetto «comune» — il più venduto — costa 1400 lire. Il pane «condito», a prezzo libero, costa invece [illegible].

Grazie alla rivoluzionaria invenzione di un italo-belga

L'energia solare alimenterà frigoriferi «made in Casale»

Incontro oggi in Comune con Angelo Pedone, ideatore del «Coppersun»

CASALE — La [illegible], capitale dell'industria del freddo, userà il calore per far funzionare i frigoriferi? Questa è una prospettiva che potrebbe nascere oggi dall'incontro — ancora in forma ufficiosa — in comune, su iniziativa del «Centro studi Galileo», tra il sindaco Mario Oddone e Angelo Pedone, l'inventore [illegible] «coppersun», la lastra di rame «dendridico» capace di trasformare la luce in energia [illegible]rmica.

L'appuntamento, fissato per le 16 di oggi, potrebbe gettare le basi per un'interessante collaborazione energetica con le industrie [illegible] [illegible] freddo. Il «[illegible]sun», infatti, è stato definito dal premier belga Wilfried Martens «l'invenzione del secolo». Inoltre le più prestigiose università belghe lo hanno garantito come un «materiale rivoluzionario», capace di convertire tutta la luce anche quella diffusa in calore.

Le sue proprietà sono notevoli: su mille watt al metro quadro che arrivano sulla terra ottocento [illegible] convertiti in calore e, con una temperatura interna di meno 11 gradi, una serra di «coppersun» crea una condizione [illegible] interna di circa 320 gradi.

L'iniziativa di invitare in città Angelo [illegible] [illegible] parte dell'attività, dei dibattiti e degli incontri sul risparmi energetici svolta dal «Centro studi Galileo». L'ultimo appuntamento, in ordine di tempo, è stato sabato scorso con il [illegible] vegno [illegible] risparmio di energia [illegible] [illegible] le materie plastiche, al quale [illegible] intervenute prestigiose autorità in campo scientifico.

L'incontro [illegible] [illegible] Angelo Pedone [illegible] quindi [illegible] particolare interesse. Infatti l'inventore del «coppersun» — di origine italiana — ha in mente l'ambizioso progetto di far funzionare i frigoriferi unicamente [illegible] [illegible] della [illegible] lastra di rame. La sua scoperta potrebbe rappresentare un'innovazione della tecnologia del freddo: è accertato che l'energia termica [illegible] ricavata per mezzo del «coppersun» da quella luminosa [illegible] può tenere in funzione [illegible] impianto frigorifero. **g. d.**

La Provincia [illegible] è mai intervenuta

Valenza, [illegible] [illegible] le [illegible] superiori

[illegible] le spese sono sempre [illegible] a carico del Comune

VALENZA — «E' [illegible] fine dell'ultima guerra che l'amministrazione provinciale [illegible] interviene a favore [illegible] scuole superiori cittadine. Finora è stato il Comune a sobbarcarsi tutte le spese, quando per soddisfare le esigenze dei giovani valenzani ha deciso di creare prima l'istituto tecnico, poi il liceo scientifico».

Secondo l'assessore *Luigi Capra, responsabile [illegible] settore Pubblica Istruzione ed [illegible] tore dello sport, la situazione si va facendo insostenibile.* «Se alcuni anni fa si trattava di una spesa accettabile — [illegible] — [illegible] è [illegible] più difficile intervenire rispettando le esigenze di bilancio».

L'istituto tecnico «Noè» fu realizzato utilizzando i locali [illegible] un ex calzaturificio, affittati dal Comune che oggi paga il [illegible] canone di un milione al mese. Senza contare i lavori [illegible] ristrutturazione e le modifiche che devono continuamente essere apportate per rimanere [illegible] [illegible] [illegible] mento costante degli allievi.

Il «Noè» ha bisogno [illegible] spazio: è stato trovato ogni [illegible] adatto, alcune lezioni [illegible] laboratorio non possono usufruire di impianti adeguati; il disagio fisico degli studenti [illegible] è notevole, anche perché, appunto, l'edificio fu concepito, come stabilimento calzaturiero, non come scuola.

Per il liceo scientifico il discorso è quasi analogo: è [illegible] ospitato in un'aula del fabbricato destinato all'Istituto statale d'arte «Cellini»; [illegible] costruzione fu realizzata [illegible] finanziamenti governativi, [illegible] oggi, tutte le [illegible] di manutenzione sono a carico del Comune.

All'inizio di questo anno scolastico l'Amministrazione comunale [illegible] speso circa [illegible] milioni per una serie [illegible] interventi al «Cellini» (isolato il tetto ed installati i doppi vetri alle finestre) e [illegible] il rifacimento degli impianti di riscal[illegible] [illegible] in un [illegible] di scuole medie inferiori («Otterremo meno sprechi e [illegible] calore» spiega Capra).

A questo punto, però, almeno altri due nuovi edifici scolastici sono indispensabili per la città, e questa [illegible] la Provincia [illegible] [illegible] ad intervenire. Il progetto di una piccola città «degli studi» — [illegible] zona scelta è quella vicina all'Istituto d'arte — è allo studio ormai da [illegible] due [illegible]. L'assessore provinciale Pietro Gallo lo ha definito «prioritario»: è sperabile che problemi finanziari non lo facciano slittare ancora. **p. b.**

Casale — Il Consiglio comunale ha preso atto delle dimissioni [illegible] consigliere democristiano Gianfranco Petri, per motivi di lavoro. E' stato sostituito dal prof. Pietro Capra Marzani.

Cassano Spinola — Leopoldo Coccuzza, 22 anni, abitante in via Circonvallazione 16, disoccupato, è stato [illegible] da agenti [illegible] questura.

Uno denunciato

Due arresti per una [illegible] [illegible] famiglia

ALESSANDRIA — Una furibonda lite in famiglia [illegible] nata per motivi che [illegible] non [illegible] conoscono — [illegible] interessati si sono, almeno per [illegible] [illegible] rifiutati [illegible] parlare — [illegible] portato all'arresto [illegible] [illegible] persone mentre una terza, in cattive condizioni di salute e di mente, è stata denunciata. Per tutti l'accusa è [illegible] concorso in rissa e lesioni.

Protagonisti della vicenda che ha messo a rumore un intero palazzo sono i muratori Cataldo e Vincenzo Terminio, padre e figlio, di 36 e 18 anni, e [illegible] loro cognato, Giacinto Scarpinato, 19 anni, tutti abitanti [illegible] in via Vassallo Giarola 3.

La [illegible] notte un inquilino [illegible] stabile svegliato, [illegible] me molti altri, [illegible] urla e dal fracasso proveniente dall'alloggio dei Terminio, ha telefonato al «113».

E' accorsa una «Volante» e all'arrivo degli agenti, i tre uomini [illegible] erano in casa [illegible] sono zittiti come per incanto. Giacinto Scarpinato, che sanguinava abbondantemente per una vasta lesione al viso, è stato accompagnato all'ospedale.

Dimesso dall'ospedale, il muratore è stato accompagnato in questura unitamente a padre e figlio Terminio. Interrogati tutti tre si sono rifiutati [illegible] spiegare le cause che li hanno spinti a litigare e aggredirsi.

Giacinto Scarpinato e Vincenzo Terminio sono stati arrestati, il padre di quest'ultimo denunciato. **e. c.**

[illegible] — I gravi incidenti dopo la partita

L'Acqui [illegible] [illegible] [illegible] «Teppismo? E' [illegible] dimostrare»

ACQUI TERME — Non [illegible] riesce a capire se sia stata la Pro Vercelli — giocatori, dirigenti e tifosi al seguito — a subire l'atteggiamento intimidatorio del supporters acquesi, oppure sia l'Acqui ad [illegible] vittima di un «linciaggio» a posteriori, attraverso le dichiarazioni rilasciate agli organi di informazione.

La partita del campionato di Eccellenza fra Acqui e Pro Vercelli (terminata 2-2) era sicuramente accesa; [illegible] svolgimento del gioco in [illegible] (due espulsi fra [illegible] acquesi, una serie di ammonizioni [illegible] [illegible] [illegible] parti) ha contribuito a riscaldare gli animi. Che però ci siano stati atti di vero teppismo ai danni [illegible] vercellesi è tutto da dimostrare.

«*Le due società sono sempre state in ottimi rapporti* — dice il direttore sportivo acquese Enrico Russo —, *ho accompagnato il presidente della Pro, Caloria, fino al pullman e [illegible] parentesi [illegible] [illegible] mi ha espresso alcuna lamentela*».

Ma c'è stato l'episodio della monetina lanciate [illegible] campo e quello [illegible] calciatore vercellese [illegible] Casaghi che, sostituito al 75', all'entrata negli spogliatoi sarebbe stato preso a [illegible] dal presidente dell'Acqui, Mario Bovera. «*Casaghi* — replica Russo — *deve stare molto attento a quel che dice. Ciò che è avvenuto durante la [illegible] sostituzione è poco edificante, [illegible] è stato proprio lui a colpire con un pugno Bovera. Le monete, poi, erano dirette ad un arbitraggio decisamente infelice*». **p. b.**

TERZA CATEGORIA — Molteplici attività della Polisportiva

Lobbi, [illegible] solo calcio...

La società offre anche la possibilità di praticare [illegible] e bocce

LOBBI — [illegible] *Società [illegible] sportiva, oltre al football, cura tennis e bocce.*

In via Passalacqua ci sono 3 campi da tennis, di cui due illuminati, 8 giochi da bocce (4 al coperto e 4 no) ed un campo di [illegible] funzionale.

Fra l'altro durante l'anno vengono organizzate gare [illegible] pesca, corse ciclistiche, competizioni podistiche e la nota «Lobbiadi», un quadrangolare fra i paesi di Lobbi, Castelceriolo, San Giuliano Nuovo e Piovera.

La compagine che partecipa al campionato di [illegible] Categoria di football vanta un passato, [illegible] troppo remoto, qualificato. Il Lobbi ha precedenti in Prima Categoria e, tra alterne fortune, si è sempre distinto per serietà e capacità dirigenziali a conferma [illegible] un ottimo lavoro [illegible] sensibilizzazione compiuto da tutti i soci della Polisportiva.

[illegible] *i singoli calciatori [illegible] da segnalare il capitano Vigato, Covavich, Barbasso, Barcellona e Bongiovanni.*

I quadri dirigenziali comprendono Aldo Coda, presidente, [illegible] Castiglione e Floriado Scrivanti, vicepresidenti; Giovanni Aschieri, segretario; Germano Ghibaldi, cassiere e i consiglieri Mario Ghè, Enzo Tosi, Giovanni Morassi, Oddone Sbroglò, Bruno Bellini, Domenico Scrivanti, Valentino Vigato, Carlo Papella, Francesco Arzani e Gianni [illegible].

A disposizione del tecnico Mario [illegible] [illegible] i seguenti atleti: Cellerino, Vigato, Amoroso, Comasti, Schibuola, Covacich, Cussello, Piovano, Barbasso, Carlo Ghè, Bongiovanni, Boato e Barcellona. **r. sc.**

TORNEO INTERNAZIONALE — Le prime partite fra otto squadre di pallavolo

Belgrado impone tre set ai milanesi Stasera Riccadonna contro i padovani

Al Palazzetto oltre cinquecento tifosi hanno assistito alla vittoria degli jugoslavi

NOVI LIGURE — Si è iniziato contemporaneamente ieri pomeriggio, ad Asti ed al Palazzetto dello sport novese, il gran festival della pallavolo organizzato dall'Astiriccadonna con il patrocinio [illegible] Regione Piemonte e che proseguirà, sino a domenica, anche su altri cinque campi piemontesi: Alba, Mondovì, Bra, Savigliano e Pinerolo.

[illegible] il secondo Torneo internazionale [illegible] vede la partecipazione [illegible] otto squadre di notevole livello nazionale ed europeo: Cska di Mosca, una squadra leggendaria dell'Armata [illegible] nelle cui file è Aleksander Savi, ritenuto il miglior giocatore del mondo, Legia Varsavia, che ha vinto l'edizione [illegible] scorso anno del torneo, Partizan Belgrado, Americanino Padova, Casio Milano, Latte Cigno Chieti, Astiriccadonna [illegible] Isea Falconara, ultima arrivata a coprire la [illegible] [illegible] bulgari dell'Akademic Sofia.

L'incontro di apertura al Palazzetto dello Sport novese ha richiamato oltre 500 tifosi ed ha visto [illegible] fronte il Partizan Belgrado e i [illegible] del Casio Gonzaga: hanno vinto gli jugoslavi per 3 set a zero (15-10; 15-11; 15-12).

Incontro interessante e combattuto: entrambe le squadre, che accomunano [illegible] [illegible] intelligenza tattica, hanno dato vita ad uno spettacolo ad alto livello, mettendo [illegible] mostra un gioco piacevole e spettacolare che ha divertito [illegible] entusiasmato il pubblico.

Hanno diretto l'incontro gli arbitri alessandrini Giacomo Accardi e Giuseppe Paraglì. Le formazioni. Partizan: Kujic, Cvetkovic, Trifunovic, Poparic, Mitic, Djirovevic, Vejlivic, Balandzic, Zarkovic, Matijasevic. Casio: Duse, Colombo, Ghiaalberti, Dalfollo, Aiello, Bonini, Goldoni, Dodd, Ferraudo.

La fase [illegible] torneo che [illegible] svolge nell'impianto novese è organizzata dall'Aics Novi, [illegible] il patrocinio della Provincia [illegible] è valevole [illegible] «Memorial [illegible] Provera». Questa sera, alle 21, al [illegible] sport saranno di fronte l'Astiriccadonna e l'Americanino Padova. Nelle file della squadra astigiana giocano tre alessandrini: Pilotti, Martino e Massola; [illegible] motivo di più per richiamare tifosi.

Sempre questa sera, ad Asti, Cska Mosca contro Isea; a Bra, Latte Cigno - Casio; a Pinerolo, Legia-Partizan.

Il Torneo internazionale [illegible] svolgerà con la classica formula del girone all'italiana. **f. m.**

Il Partizan (maglia bianca) ha incontrato il Casio Gonzaga

VOLLEY — Buon esordio nella B

La Vbc tiene testa al forte San Paolo

Vince anche l'Aics Novi contro l'Us Levante

ALESSANDRIA — Esordio vincente dell'Alessandria VBC nel campionato di pallavolo di serie B. Nella trasferta di Moncalieri i grigiobiù di Ugo Ferrari [illegible] sconfitto per tre set a 2 (parziali 14/16; 15/9; 10/15; 15/11; 16/14) la formazione del San Paolo Torino.

Una partita giocata all'insegna dell'agonismo e della determinazione. I torinesi si sono confermati squadra [illegible] rango, l'Alessandria ha tenuto bene [illegible] [illegible]. Avrebbe potuto aggiudicarsi la partita con minor fatica se avesse potuto contare su un «muro» più efficace: l'attuale non offre ancora sufficienti garanzie di tenuta, vi sono [illegible] meccanismi da registrare, soprattutto l'intesa.

A parte il muro, la squadra ha girato in [illegible] soddi[illegible]; tra i migliori [illegible] statunitense Kessel, molto efficace sia in attacco che in difesa. Qualche [illegible] in fase di ricezione da parte di Massobrio e Vecchio, [illegible] sempre all'altezza della situazione. Sul normale standard di rendimento [illegible] i due palleggiatori Rossi e [illegible] Vassallo ancora [illegible] stano dalla condizione migliore, è apparso troppo lento.

A metà del quarto set, e fino alla fine della partita, è stato sostituito dal giovane Bellato, che non ha sbagliato quasi nulla, confermando di possedere notevoli doti tecniche e atletiche. E' un giocatore di sicuro affidamento, sul quale può contare l'allenatore [illegible]ri. Impiegati anche Russo e [illegible].

Formazione: Rossi, Kessel, Massobrio, [illegible], Vassallo, Vecchio; in panchina Gallina, Russo, Bellato, Isilsei.

Sabato prossimo (alle 18) l'Alessandria affronta sul proprio terreno il Vittorio Veneto di [illegible] (ex Cus Milano). **m. p.**

NOVI LIGURE — L'Aics Novi ha incominciato la prima fase del campionato interregionale di serie C1 di pallavolo maschile, con [illegible] netta vittoria esterna. I biancoblù novesi, nella gara di apertura, disputata a Chiavari, hanno superato l'Us Levante per 3-0 (15-11; [illegible]; 1[illegible]-10).

«*Abbiamo ottenuto un risultato che non ammette discussioni e rispecchia fedelmente la nostra superiorità* — dice il presidente dell'Aics Gilberto Barbagelata —, *solo nel secondo set i nostri avversari [illegible] hanno impegnato a fondo. Nonostante l'assenza di parecchi titolari la squadra ha dato lezione di bravura e di tecnica. I giovani sono stati all'altezza della situazione*». **g. c.**

RUGBY — Buon inizio degli alessandrini nel campionato di serie C1

I rossi del [illegible] bloccano il Pro [illegible]

I liguri [illegible] sono difesi bene ma l'esperienza del quindici mandrogno ha prevalso

ALESSANDRIA — Felice avvio del Dlf Alessandria nella prima giornata del campionato di rugby di serie C1. Al campo Cattaneo i «rossi» alessandrini [illegible] mister Zucconi hanno sconfitto per [illegible] a 7 (primo tempo 8 a 7) la formazione del Pro Recco.

Unanimemente considerati tra i più quotati candidati alla promozione, i liguri hanno dovuto segnare il passo di fronte alla maggior esperienza del quindici mandrogno.

Il Pro Recco ha avuto un brillante inizio [illegible] partita: [illegible] meta segnata dopo [illegible] tre minuti su una classica azione di palla [illegible] [illegible] trequarti. Pareggiava i conti al 20' il Dlf con una meta di Magnani. Al 25' calcio di punizione trasformato dai liguri. [illegible] una meta di Maggio, che riportava in vantaggio l'Alessandria, si chiudeva il primo tempo, caratterizzato [illegible] un sostanziale equilibrio di gioco. Con ben cinque calci [illegible] punizione falliti il Dlf riconfermava l'assenza di un valido piazzatore.

La partita cambiava completamente nella seconda frazione di gioco: prese le misure all'avversario con una serie di placcaggi molto stretti, i padroni di casa dilagavano arrotondando il bottino oltre [illegible] più rosee previsioni. Le segnature del secondo tempo — tutte su meta — portano la firma di Magnani, Perin (2), Luciano Zucconi. Il giovane Latella si è distinto trasformando le ultime tre mete.

«*Era [illegible] partita difficile* — commenta l'allenatore Enzo Zucconi —, *i nostri avversari si presenteranno infatti con un ottimo biglietto da visita (la promozione in serie B fallita per un soffio nella scorsa stagione e, quest'anno, tre vittorie [illegible] primi [illegible] turni di Coppa Italia; ndr). Alla distanza [illegible] avuto la meglio [illegible] [illegible] maggiore esperienza*».

Formazione dell'Alessandria: [illegible] L., Rossi, Latella, Marucci C., Zucconi L., Maggio, Perin, Magnani, Cavallini G., Lo Forte, Ghili, Zanuolo, Aperio; Bertocco, Gulli; sedicesimo Guggino, diciassettesimo Nicotra. **m. p.**

La fabbrica di Pollein è sempre occupata

I primi licenziamenti arrivati all'«Inteva»

Oggi riunione tra sindacato e giunta - I regionali [illegible] Andrione

AOSTA — Questo pomeriggio alle [illegible] difficile caso Inteva (per [illegible] lavoratrici è stato deciso il licenziamento e ieri verso mezzogiorno sono state recapitate le prime lettere) sarà affrontato in Regione tra il sindacato dei tessili (Fulta) e la giunta, rappresentata dall'assessore all'industria, Guido Chabod.

E' improbabile la presenza [illegible] presidente Andrione che [illegible] tornare [illegible] Parigi (dov'è per motivi personali) soltanto domani. L'incontro avrebbe dovuto svolgersi già ieri, ma la doppia assenza del presidente della giunta e di Chabod, impegnato a Roma nella discussione per la legge quadro sui parchi nazionali, ha costretto il rinvio della riunione di 24 ore.

Nella fabbrica di Pollein (dove ormai la produzione di pantaloni e cappotti si è arrestata [illegible] continua l'assemblea permanente delle lavoratrici che, naturalmente, si danno il turno. Lo stabilimento è pacificamente occupato [illegible] dipendenti e dai rappresentanti sindacali da venerdì scorso, da quando cioè [illegible] trattative [illegible] la direzione aziendale si sono drasticamente interrotte.

Ieri all'Inteva si è tenuta l'assemblea generale per preparare il confronto di [illegible] meriggio. «Presidieremo la fabbrica — avvertono le lavoratrici che contestano duramente la proprietà — fino a quando dalla Regione [illegible] ci verranno garanzie sul futuro dello stabilimento». In [illegible] stanza il sindacato crede nella possibilità di ripresa della fabbrica, [illegible] denuncia gli errori imprenditoriali e il disegno «ricattatorio» della società.

«Di fronte alle osservazioni fatte dal sindacato e alla richiesta di un piano serio di ristrutturazione — spiegano i rappresentanti della Fulta in Valle d'Aosta — l'azienda ha risposto [illegible] essere [illegible] idee. Le uniche certezze sembrano essere i licenziamenti delle maestranze».

Che cosa verrà richiesto alla Regione? In primo luogo il ritiro [illegible] licenziamenti (si pensa alla cassa integrazione straordinaria), la non smobilitazione dei macchinari e lo studio di un programma di ristrutturazione dello stabilimento. Consiglio di fabbrica e sindacato presentano altri tre punti:

1) L'invito all'Associazione industriali a svolgere un ruolo propositivo.

2) L'intervento dell'Ufficio regionale del Lavoro (il direttore Scollica si è già incontrato con la Fulta).

3) L'intervento della giunta regionale che congeli i finanziamenti agli imprenditori che non danno garanzie e esiga contestualmente il rispetto degli accordi intrapresi tra industrie e Regione sugli investimenti e la salvaguardia dei livelli occupazionali.

Andrione, sempre in settimana, dovrà affrontare anche il nuovo contratto dei dipendenti regionali. La delegazione sindacale presenterà infatti la piattaforma globale della trattativa per il contratto 1982-84. «Sarà una vertenza difficile — ha spiegato ieri [illegible] Corniolo, rappresentante sindacale —, soprattutto in campo nazionale, ma continueremo a rivendicare le competenze primarie, [illegible] te dallo Statuto della Regione in questa materia».

Sempre [illegible] sindacale s'inizia oggi la riunione dei consigli generali Cgil, Cisl, Uil e Savt, mentre domani sciopero di 2 ore del [illegible] per il rinnovo contrattuale.

d. cr.

Chiarito il «giallo» della donna trovata morta sotto il ponte Neyran, vicino al Marmore

Saint-Vincent: l'impiegata fu uccisa da un'auto L'investitore si presenta e dice: «Ero ubriaco»

L'uomo, Marino Gard, 25 anni, abita in frazione Closel di Châtillon - Si è costituito ai carabinieri - In lacrime ha raccontato: «Avevo bevuto. Ho sbandato a sinistra e a destra [illegible] la ringhiera del viadotto. M'è sembrato di veder volare qualcosa ma quando sono tornato indietro non ho scorto nulla» - Sequestrata la sua macchina: è una Renault scura

SAINT-VINCENT — Il «giallo» dell'impiegata torinese trovata morta sotto il ponte del Neyran, a pochi metri dal Marmore, è stato risolto: la vittima — Maria Giovanna Carta, 45 anni — era stata travolta da un'auto e scaraventata oltre la ringhiera del viadotto. L'investitore si è presentato spontaneamente, ieri pomeriggio, ai carabinieri di Saint-Vincent e ha confessato il lacrime: «Sono [illegible] io. Ero ubriaco. Non so più quello che ho fatto».

Il responsabile si chiama Marino Gard, è un cavatore di marmo di 25 anni, abita nella frazione Closel di Châtillon e possiede una «Renault 5» scura, la cui targa comincia «AO 7...». Domenica sera alle 23,30 — quando Maria Giovanna Carta, rientrando dal Casinò al proprio alloggio di frazione Panorama, è stata travolta — un passante ha scorto la vettura investitrice ed è riuscito a rilevare [illegible] parte della targa, comunicandola immediatamente ai carabinieri. La notizia è stata diffusa subito perché gli inquirenti — dopo aver accertato che in Valle vi sono circa cinquecento «Renault 5» la cui targa comincia con il numero 7 — erano sicuri di giungere all'identificazione del proprietario della macchina.

Nel pomeriggio di ieri, verso le 16, Marino Gard ha suonato alla porta della caserma carabinieri di Saint-Vincent chiedendo di parlare col capitano. A lui, in lacrime, ha detto: «Arrestatemi pure. Sono stato io. Ho sentito a mezzogiorno la radio che diffondeva i primi numeri della targa della mia auto e ho capito tutto».

Il giovane cavatore ha spiegato che domenica aveva trascorso la [illegible] con amici e — come ha lui stesso dichiarato — [illegible] bevuto un po' troppo. Verso le 23 [illegible] decise di rientrare a casa. «Non camminavo veloce ma vedevo poco e male — ha detto ancora ai carabinieri —. All'imbocco del ponte di Neyran ho perso un istante il controllo dell'auto e ho sbandato a sinistra, proprio nella curva; allora ho cercato di raddrizzare ma sono finito [illegible] destra, piombando contro la ringhiera». Non ha visto una donna? «No — ha risposto Gard —; tuttavia mi è sembrato di veder volare qualcosa, nella poca luce che veniva dai lampioni».

Marino Gard si è allontanato ma, fatte poche centinaia di metri, ha avuto un dubbio: e se quel «qualcosa» fosse stato un passante? E' tornato indietro, ha fermato la «Renault» ai bordi della strada ed è andato su e giù alla ricerca di una eventuale traccia, di un urto. «Non ho scorto nulla, mi sono messo l'animo in pace dicendomi: "Scherzi del vino"». Il cavatore è tornato a casa verso mezzanotte; soltanto ieri mattina, dalla radio regionale, ha avuto la rivelazione e ha deciso di presentarsi ai carabinieri.

In serata gli inquirenti hanno provveduto a mettere sotto sequestro l'auto di Marino Gard e a inviare un primo rapporto all'autorità giudiziaria. Fino al momento in cui telefoniamo nei confronti del [illegible] non sono [illegible] presi provvedimenti.

r. c.-d.

Maria Giovanna Carta

St-Vincent. La gente osserva dal punto dov'è caduta Gianna Carta

Finito in Valle il film sulle minoranze

AOSTA — La troupe della Bbc, la televisione inglese (British Broadcasting Corporation), ha girato in Valle un film che fa parte [illegible] documentari sulle «nazioni senza Stato».

Approvata [illegible] Consiglio comunale

Sanatoria edilizia anche sui garages di lamiera a Cogne

COGNE — Durante l'ultimo Consiglio comunale di Cogne i punti all'ordine del giorno che hanno sollevato discussioni di rilievo sono stati essenzialmente due.

Il primo riguardava l'approvazione di un progetto di massima per la costruzione di un nuovo campo per l'hockey su ghiaccio che è passato con le osservazioni della minoranza, favorevole alla realizzazione dell'opera, ma contraria alla sua ubicazione (in zona Revettaz).

Il secondo punto, che ha destato alcuni contrasti, è stato quello relativo alla determinazione delle modalità di presentazione delle domande di sanatoria [illegible] minori come previsto da un recente decreto legge.

Il sindaco Osvaldo Ruffier, letta una lunga relazione elaborata dall'associazione sindaci della Valle d'Aosta sulle modalità di applicazione, ha posto la delibera ai voti.

L'assemblea ha approvato, ma si è astenuto il consigliere di minoranza Carlin in quanto contrario di principio al contenuto del decreto legge e anche all'interpretazione data dal sindaco Ruffier, che ha sostenuto come negli abusi edilizi minori si possano comprendere anche i boxes di garage in lamiera sorti a Cogne in questi ultimi anni.

Il consigliere Carlin si è anche dichiarato sorpreso che gli enti regionali per la tutela dell'ambiente non siano intervenuti con [illegible] one correttive nei confronti di un decreto legge che potrebbe sanare abusi edilizi scandalosi che deturpano l'aspetto estetico e ambientale [illegible] paesaggio.

L'interpretazione data dal sindaco di Cogne ha lasciato perplesso il consigliere Carlin anche perché sembra vada in [illegible] l'indirizzo regionale promosso dall'assessore al Turismo, Angelo Pollicini (e condiviso dalla speciale Consulta del settore) sulla necessità di porre fine al degrado del territorio che si è accertato in Valle d'Aosta.

Renata Gerard

Aosta — La mostra «Hommage a Buzzati» organizzata dall'Institut valdotain de la culture sta ottenendo notevole [illegible]. Più di 100 persone visitano ogni giorno le sale dell'Hotel des Etats (piazza Chanoux).

Operazione della Mobile di Aosta con l'appoggio della polizia di Torino e Roma

Preso un falso finanziere americano che riciclava il denaro della mala

Le indagini partite da assegni rubati e versati al Casinò - Misteriosi depositi in banche

AOSTA — La squadra mobile di Aosta ha concluso una lunga e delicata operazione con l'arresto di Donald Oren, 30 anni, nato nel Michigan (Stati Uniti), ma residente a Roma nel quartiere dei Parioli: è accusato (per ora) di truffa e smercio di assegni circolari provenienti da un furto alla Cassa di Risparmio di Palermo. La Mobile di Aosta è stata coadiuvata nelle indagini dalla polizia romana e torinese.

Ecco come si è giunti a scoprire l'attività del Oren, risultato poi un truffatore internazionale. All'inizio di ottobre, un giovane molto distinto si presenta alla cassa del Casinò di St-Vincent. «Sono un finanziere [illegible] — spiega — vorrei cambiare questi assegni circolari». Sono 25 milioni, che gli servono per giocare ai tavoli verdi tutta la serata. Poi esce, sale su un [illegible] e ritorna a [illegible].

Lo stile da perfetto miliardario (era giunto sempre in taxi alla città termale) non convince però del tutto: un controllo agli assegni e si scopre la verità. Gli effetti bancari provengono da un furto alla Cassa di Risparmio di Palermo. Cominciano le indagini della Mobile. Senza destare sospetti si ripercorrono le tappe del «finanziere» americano in Italia, finché si giunge all'identificazione e a scoprire la sua vera attività.

Donald Oren alloggia ai Parioli ed è titolare d'una agenzia immobiliare in una via del centro a Torino (una società fantasma, di copertura). Mentre gli agenti del commissario Armando Zingales, col supporto di colleghi torinesi, perquisiscono l'ufficio a Torino, la polizia romana entra nell'appartamento ai Parioli. Nel capoluogo piemontese vengono trovati documenti dai quali risulterebbe che l'agenzia vendeva alloggi inesistenti e assegni e cambiali provenienti da un'estorsione ai titolari di una fonderia della cintura torinese.

Il fatto più interessante è la scoperta di ricevute di depositi bancari per diverse centinaia di milioni in alcune banche del Piemonte. Secondo gli inquirenti, Donald Oren non sarebbe soltanto un truffatore, ma anche un riciclatore di denaro «sporco» (proveniente da rapine, ricatti, sequestri?) e forse un «banchiere» della malavita.

Dopo l'arresto, gli inquirenti mantengono il riserbo su altri particolari dell'operazione e tacciono su «punti fondamentali» per la soluzione completa del caso. Il Oren non avrebbe parlato, né indicato o tentato di spiegare la provenienza del denaro. Secondo indiscrezioni, sembra che fosse in trattative per acquistare in Belgio o in Olanda un forte quantitativo di diamanti. Si parla anche di complici. La Mobile di Aosta non nega che il Oren possa essere stato il «banchiere» di una importante organizzazione criminale.

e. m.

Secondo posto nel tiro coll'arco

AOSTA — Durante la gara nazionale di tiro con l'arco svoltasi a Torino domenica scorsa, Remo Busana, della società aostana Prince Thomas I, ha ottenuto il secondo posto nella categoria A con 335 punti su 600. La prova era prevista con bersagli a 18 metri.

(c. g.)

Assieme ad un ampio gruppo

Bosson è candidato del psf ad Annecy

ANNECY — La notizia è ormai ufficiale: le elezioni comunali si svolgeranno a marzo. Si stanno già preparando le liste. A Annecy, dopo la candidatura di Bernard Bosson, a capo d'un movimento che raggruppa i tre principali partiti d'opposizione (rpr, pr, cds) e i moderati, sono ora i socialisti che hanno designato il loro capolista.

Si tratta di Bernard Cadoux, 36 anni, che fu già candidato alle elezioni cantonali e che guiderà una lista di ampio raggruppamento. Per adesso s'ignora se nella [illegible] vi saranno anche rappresentanti del partito comunista. I prossimi negoziati tra i due principali partiti della maggioranza parlamentare dovrebbero consentire di sapere qualcosa di più su una partecipazione comunista alla lista di Cadoux che non sembra affatto scontata.

La candidatura di [illegible] Cadoux è stata annunciata durante una riunione alla quale [illegible] partecipato il candidato al Comune di Parigi e il «numero tre» del partito socialista francese, Paul Quilès.

Michel Levy

La vittima è un camionista francese

Scontro tra due Tir a Morgex: un morto

MORGEX — Scontro tra due Tir la scorsa notte a Morgex. Nell'incidente è morto un camionista francese, Pierre Durieux, 40 anni, residente a Chambéry.

Lo scontro è avvenuto verso le 23,30 sul rettilineo della statale, all'altezza della stazione di servizio della Total. [illegible] piazzola del distributore di carburante si stava immettendo sulla strada un autoarticolato italiano. Aveva quasi ultimato la manovra quando veniva investito nella parte terminale del rimorchio dal Tir francese condotto dal Durieux che stava scendendo dal traforo del Monte Bianco.

L'autoarticolato francese veniva sbalzato per l'urto nella scarpata sottostante, sulla destra [illegible] strada. L'autista rimaneva imprigionato [illegible] cabina.

Sul luogo dell'incidente sono intervenuti la polizia stradale di Entrèves e un'ambulanza dei vigili del fuoco di Courmayeur, che ha trasportato il ferito, ormai in fin di vita, all'ospedale di Aosta. Pierre Durieux decedeva durante il tragitto per un grave trauma cranico.

r. a. p.

Champdepraz — La scorsa notte all'una sull'autostrada Torino-Aosta, presso Champdepraz, un'auto è finita contro il guard-rail ed è stata sbalzata al centro della carreggiata. Due i passeggeri feriti: Giovanni Fariscaldi, 29 anni, di Torino (frattura di una tibia e del perone) e Paola Giacotto, 16 anni, di Buttigliera Alta (escoriazioni guaribili in 7 giorni).

TACCUINO

AOSTA

CORSO: Grease 2, regia di Patricia Birch, con M. Caulfield, M. Pfeiffer (Usa, 1982) — Vivaci schermaglie amorose dei giovani in jeans degli Anni 60: una romantica favola musicale.

GIACOSA: No grazie, il caffè mi rende nervoso, regia di Lodovico Gasparini, con L. Arena, M. Crippa, M. Troisi (Italia, 1982) — Killer melomane e tradizionalista minaccia stragi durante il festival della «Nuova canzone napoletana».

ITALIA: Fuga per due, regia di Sidney Poitier, con [illegible], K. Quinlan, R. [illegible] 1982) — Le disavventure di un architetto galante, scambiato casualmente per una spia.

LUX: Grand Hotel Excelsior, regia di Castellano e Pipolo, con D. Abatantuono, E. Montesano, A. Celentano, C. Verdone (Italia 1982) — Le vicende dei quattro comici si intrecciano sullo sfondo del grande albergo, facendo da cornice ad una patetica storia centrale.

SPLENDOR: La notte di San Lorenzo, regia di Paolo e Vittorio Taviani; con O. Antonutti, M. Lozano (Italia, 1982) — La notte del 10 agosto 1944 gli abitanti di un paese della Toscana sono rastrellati dai tedeschi: un gruppo di essi cerca scampo nella campagna, ma si trova i fascisti, ancora più feroci dei nazisti.

MERCATI

Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arnay.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

SOCCORSO ACI

(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)

Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300.158.
Châtillon: via Chanoux 150, tel. (0166) 61.507.
Courmayeur: via Circonvallazione 78, tel. (0165) 842.031.
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 83.031.
Saint-Christophe: S.S. 26, sede di Aosta, tel. (0165) 24.85.
Valtournenche: fraz. Evette, tel. (0166) 92.348.

FARMACIE

Aosta: Nicola, viale F. Chabod (chiusura ore 22, esclusa chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 19 di domani: da parzialmente nuvoloso a nuvoloso. Temperature di ieri: min. —1, max. +13 (ore 14). Umidità: 50%. Ventoso calmo. (Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione).

RADIO E TELEVISIONE

STUDIO 2
12,10 Voix de la [illegible]
14 — Pomeriggio in Valle: Y. Montand d'hier et d'aujourd'hui
14,30 Voix de la Vallée

TV 3
19,10 Tg3 regionale
22,20 Tg3 regionale, replica

RADIO
[illegible]
6,30 Supersveglia
8 — Oroscopo
10 — Giorno per giorno
11,03 Il diecolo
12 — Diamo i numeri
13,12 Tanti auguri
14,15 Il cuore ha sempre ragione?
15,40 Musica
16,30 Tutte le strade portano a Roma
17,30 Tommy's

RTA
12,30 Notiziario
13 — Natura selvaggia, documentario
13,30 Marito d'amore, [illegible]
15 — The great detective, telefilm
16 — Bianchi [illegible] d'agosto, film
17,30 Felix, cartoni
18 — La spia dell'imperatore, telefilm
19 — La baia di Hiller, telefilm
19,30 Notiziario
20 — Siderstreet, telefilm
21 — Il pungolo
22 — Cari amici del mare, film
23 — Magnetoterapia, rubrica
24 — La baia di Hiller, telefilm

GRP
13 — Gli gnomi, telefilm
14 — Cuore selvaggio, telefilm
14,30 Europa 199, film
16 — Movin'on, telefilm
17 — Flamengo gigante del calcio, film
[illegible] Gli gnomi, telefilm
[illegible] Get Smart, telefilm
20,30 Improvvisamente l'estate scorsa, film
22,15 Sesto senso, telefilm
23,30 Sexy moon, film
1 — La figlia del mendicante, film
2,30 Django non perdona, film

CANALE 5
[illegible]
12,30 Bis, gioco a premi
13 — Il pranzo è servito, gioco a premi
13,30 Aspettando il domani, teleromanzo
14 — Sentieri, teleromanzo
17 — Candy Candy, cartoni
18 — Hazzard, telefilm
18,30 Pop corn
19,30 Spazio 1999, telefilm
20,30 Ridiamoci sopra, varietà
21,30 Don Camillo, film
23,30 Canale 5 news
24 — Chiamata per il morto, film

ANTENNE 2
[illegible] A2 Antiope
12 — Midi - informations - Météo
[illegible] L'académie des 9
12,45 A2 première édition du journal
13,30 Stade 2 midi
13,50 La vie des autres
14 — Carnets de l'aventure
14,30 Goldorak
15,05 Récré A2
17,10 Platine 45
17,45 Terre des bêtes
19,20 Actualités régionales de Fr3
19,45 Le Théâtre de Bouvard
20 — Journal de l'A2 troisième édition
20,35 Téléfilm
22,05 Cinéma cinémas
23 — Antenne 2 dernière

TV SUISSE ROMANDE
13,55 Point de mire
14,05 Coeur en fête
15,05 Escapades
15,50 Rock et Belles Oreilles
17,05 4, 5, 6, 7...
17,20 Ça roule pour vous
17,45 Téléjournal
17,50 Sur un plateau
18,40 Journal romand
19 — Le fils de l'horloger
19,10 Le dernier mot
19,30 Téléjournal
20,05 Les tribulations de Manuel
21,10 Le mariage
22,10 Téléjournal
22,25 Football

[illegible] inaugurato nello storico stabilimento «Luigi Bosca»

Un cocktail di pittori a Canelli al centro per la cultura e l'arte

Tra gli intervenuti Mino Maccari, Enrico Paolucci, Eso Peluzzi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CANELLI — Vino e arte: un abbinamento già collaudato che alla «Luigi Bosca & Figli» cercano però di rendere [illegible] occasionale e più sistematico. E così le antiche cantine del primo stabilimento della ditta al centro di Canelli (oggi ne ha quattro con 200 dipendenti) sono diventate sede di una mostra permanente a tema unico: la vite, il vino, il lavoro dei vignaioli. Centinaia di quadri sono stati selezionati e raccolti [illegible] famiglia Bosca con l'aiuto e il consiglio del gallerista Federico Riccio.

Ne è nata una «pinacoteca enologica» che è stata ufficialmente inaugurata sabato sera con tre ospiti d'eccezione. Per avviare l'attività del «Centro per la cultura e l'arte» sono infatti stati invitati tre dei maggiori [illegible] della pittura contemporanea: Mino Maccari, Enrico Paolucci, Eso Peluzzi. Tre «decani» della pittura e della grafica; caposcuola di diverse tendenze che hanno lasciato un segno profondo nell'arte del Novecento.

La festa, alla presenza di decine di altri pittori (tra gli altri, gli astigiani Amelia Platone, Valerio Miroglio, Salvatore Puppello e il professor Keller, docente di grafica a Costanza) ha visto l'inaugurazione anche [illegible] personale dedicata a Mino Maccari. L'artista senese, a 84 anni, ha dimostrato di non aver perso la graffiante ironia che lo ha reso celebre. «Non dite ai miei concittadini che sono venuto nell'Astigiano — ha dichiarato durante l'inaugurazione della [illegible] delle sue acqueforti alla «Nuova Penelope» (aperta fino al 10 novembre) — altrimenti potrebbero prendersela a male per via del Palio».

Il professor Albino Galvano ha poi tracciato un profilo dell'opera di Maccari prendendo spunto dall'ultimo lavoro dell'artista. Per il club «Grafica dei venti» il maestro toscano ha infatti illustrato una rara edizione dei «Sonetti lussuriosi» dell'Aretino. Il volume (tirato in cento copie numerate e in vendita a 450 mila lire) è stato stampato [illegible] artigianale su torchio a [illegible] editrice «All'insegna del Lanzillo» di cui è animatore Piero Nebiolo di Costigliole d'Asti.

Luigi Bosca, salutando gli ospiti, ha annunciato che il Centro appena inaugurato ha già in [illegible] serie di altre iniziative artistiche. «Vino e cultura — ha detto — sono sempre andati d'accordo soprattutto quando [illegible] buon vino e vera cultura».

Sergio Miravalle

Due momenti della inaugurazione del Centro: Mino Maccari alla bacheca dei suoi primi disegni e (sotto) con Eso Peluzzi all'inaugurazione della pinacoteca ospitata alla foresteria della Bosca

LETTERA AL GIORNALE

Chi deve restaurare la chiesa di Annone?

L'architetto don Angelo Quaglia precisa: «La Pieve di Sant'Annunziata è di proprietà comunale e — afferma — è in uno stato indecoroso»

CASTELLO D'ANNONE — [illegible] notizia sullo stato della chiesetta di Sant'Annunziata posta accanto alla statale Asti-Alessandria, abbandonata da tempo, pubblicata giovedì scorso sulla pagina di Asti de *La Stampa*, ha sollecitato un intervento del [illegible] sezione diocesana [illegible] della curia vescovile di Asti, architetto don Alessandro Quaglia, il quale ha inviato la seguente lettera.

«*Ho letto su La Stampa la [illegible] dal titolo "Una chiesa da salvare". Ringrazio la redazione per l'interessamento circa questo monumento "da salvare", testimonianza di un'arte e di una cultura del periodo barocco annonese. Sono spiacente tuttavia della imprecisione nella quale il cronista è incorso. La chiesetta non "rientra nei beni parrocchiali" ma è di proprietà del Comune di Castello d'Annone. La parrocchia avendone solo l'uso non è tenuta alle opere di straordinaria manutenzione.*

«*Il sottoscritto, invitato dal sindaco tre o quattro anni fa, effettuato un sopralluogo per constatare lo stato di fatto e per indicare i lavori necessari per il restauro, lavori che [illegible] sono mai stati eseguiti.*

I sacri edifici di proprietà ecclesiastica nel Comune di Castello d'Annone, sono in discrete condizioni [illegible] (vedi la chiesa parrocchiale, del concentrico e della Crocetta, le cappelle di [illegible] Giuseppe, del Poggio e di Monfallito).

«*Ritengo che il [illegible] di Castello d'Annone, meritevole per le già tante opere realizzate, [illegible] sentirsi pure impegnato [illegible] straordinaria di questo edificio che fa parte della storia [illegible] paese, tutelato oltretutto dalla legge. Ogni dilazione nel [illegible] ne aggrava sempre di più la situazione ed aumenta l'onere delle spese.*

«*Concordo con il cronista nell'affermare che lo stato di totale abbandono nel quale [illegible] la chiesetta è veramente indecoroso e si auspica il suo restauro (non vorrei dire la sua demolizione), perché essendo su di una strada molto frequentata sono molte le persone che ne rimangono male impressionate e che hanno già fatto sentire le loro rimostranze a questa curia*».

Don Alessandro Quaglia

Spettacoli e taccuino

ASTI

LUX: Sesso e volentieri, di D. Risi, con G. Guida, L. Antonelli, J. Dorelli (1982, commedia)

POLITEAMA: Porky's, di B. Clark (1982, brillante).

[illegible] Albergo ad ore (1982, erotico)

VITTORIA: No grazie, il caffè mi rende nervoso, con M. Troisi (1982, comico).

CANELLI

BALBO: riposo.

RAGNO D'ORO: Bolidi nella nebbia (1982, avventura).

NIZZA

AURORA: Le depravate del piacere (1982, erotico)

LUX: riposo.

[illegible] super porn (1982, erotico).

VERDI: Il pollo si mangia con le mani (1982, commedia)

FARMACIE DI TURNO

Asti: Sanis [illegible], corso Torino. **Canelli:** Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 5. **Moncalvo:** Ardizzone, via XX Settembre 1. **Nizza:** Gai Cavallo, via Carlo Alberto 44.

«La Stampa» - Asti

Uffici di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 28, tel. 33.252 - 50.224. Canelli e Nizza Monferrato 726.758; Moncalvo 917.510. Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32.722.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.656; Nizza 721.971; Canelli 82.986, Monastero Bormida 83.048; Rocca d'Arazzo 608.160; Calliano 928.444; Montechiaro 408.156; San Damiano 975.910; Costigliole 940.770, Villafranca 933.644; Cocconato 465.050, Montemagno 63.283; Castelnuovo Don Bosco 987.6468; Villanova 94.555.

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53.345; Carabinieri (pronto intervento) 21.21.21; Polizia 113, oppure 21.66.21; Polizia stradale 21.23.56; Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili Asti 53.4212.

[illegible] della «Figli di Pinin Pero»

Nizza è ora la capitale anche dello zucchero in bustine per il caffè

NIZZA — *Ogni mese 18 milioni di bustine di zucchero portano in tutto il [illegible] il nome di Nizza Monferrato. Le produce la «Figli di Pinin Pero», una delle [illegible] antiche aziende nicesi, fondata un secolo fa da Giuseppe Pero, nonno degli attuali titolari Franco e Renzo, di 51 e 48 anni. Giuseppe Pero d[illegible] da una famiglia di commercianti di Rocchetta Tanaro. Attorno al 1880 impiantò un piccolo bazar sulla strada per Acqui; i suoi clienti [illegible] gli operai impegnati nella costruzione [illegible] galleria della [illegible] zona.*

Terminati i lavori della galleria, i [illegible] vennero abbandonati ed anche Giuseppe Pero si trasferì, stabilendosi a [illegible] dove aprì un negozio per la vendita di generi alimentari. Suo figlio Pinin ne proseguì l'attività, trasmettendola a sua volta ai figli Renzo e Franco. [illegible] — raccontano Renzo e Franco — ad adottare il nome di "Figli di Pinin Pero", per ricordare nostro padre, morto ancor giovane in un incidente stradale. Verso la metà degli Anni [illegible] l'attività dell'azienda, specializzandoci nella confezione e nella vendita dello zucchero».

Oggi i [illegible] della «Figli di Pinin Pero» trasportano a Nizza lo zucchero di barbabietole acquistato in tutta l'Alta Italia. La merce viene pompata sotto vuoto in sei grandi silos e di lì immessa direttamente nelle macchine confezionatrici.

Lo stabilimento della «Pero» occupa un'area di circa 15 mila metri quadri, di cui 2500 coperti, e dà lavoro a 13 persone: anche i figli dei due titolari, Beppe, Paolo e Marisa, [illegible] no più «in ditta» e si [illegible] no a continuare la tradizione.

Dalla «Pero» lo zucchero esce in confezioni da uno, due e dieci chili, ma la produzione più importante è quella delle bustine: mille quintali al mese, venduti in Italia e all'estero con l'etichetta «fpp» o per conto terzi. Tra i clienti dell'azienda nicese ci sono i Jolly Hotel, i Motel Agip, l'Alisarda, i Wagon Lits, i buffet delle principali stazioni ferroviarie: in tutto una cinquantina di marchi diversi. «Le nostre bustine — aggiunge Renzo Pero — sono addirittura diventate pezzi pregiati per i collezionisti. Riceviamo anche lettere di appassionati che chiedono se è possibile acquistare la "serie completa" delle nostre confezioni».

g. fer.

I Comuni dell'Alto Astigiano organizzano la ricerca

La scoperta dell'arte minore con le schede del censimento

[illegible] giovani raccoglieranno dati su chiese, monumenti, affreschi

CASTELNUOVO [illegible] BOSCO — Per la prima volta in Piemonte un consorzio di Comuni, autorizzato dalla Regione e dalla Sovrintendenza alle Belle Arti, si incaricherà di compiere un censimento particolareggiato dei beni culturali. Sarà il comitato degli undici paesi dell'Alto Astigiano, cui per la prima volta aderiranno anche i confinanti Comuni di Cocconato e Piova Massaia, a censire le opere d'arte, note o sconosciute, esistenti nella zona.

Il lavoro di ricerca, che si dovrebbe iniziare [illegible] l'anno nuovo, ha già impegnato, in questi mesi, decine di persone, primi fra tutti i membri della commissione per i Beni culturali, presieduta da Paolo dei Radicati di Marmorito, che ha scelto i giovani, quasi tutti studenti, che saranno [illegible] il censimento. Schede, [illegible] di ricerca, itinerari, sono ormai pronti.

«*La prima parte del lavoro* — spiega l'assessore castelnovese alla Cultura Giorgio Musso — *consisterà in un aggiornamento dei [illegible] relativi al patrimonio culturale, chiese, palazzi e monumenti, più censiti e conosciuti dal grande pubblico; in seguito si inizierà la fase più interessante: la ricerca-scoperta di quanto non si conosce o si apprezza a sufficienza*».

Saranno così non solo le testimonianze [illegible] più note dell'arte locale [illegible] rilevate dai ricercatori, ma soprattutto i beni culturali più deturpati e dimenticati, gli oggetti d'arte «minore» abbandonati, le testimonianze storico-artistiche degradate da restauri impropri e interventi spuri. [illegible] lavoro che richiederà, come minimo, tre anni di tempo

Le schede per il censimento, preparate dalla Regione e dalla Sovrintendenza, saranno redatte volta per volta dai dieci giovani, [illegible] dal comitato mediante un concorso: per ciascuna scheda riguardante i beni culturali [illegible] noti i rilevatori percepiranno duemila lire; per ogni nuova «scoperta» il compenso sale a 14 mila lire. Il finanziamento per questa ricerca (un primo contributo di venti milioni) è regionale ma contribuirà anche la Provincia di Asti.

I risultati definitivi del censimento [illegible] in futuro presi come punto di riferimento e come campione per analoghe ricerche [illegible] a livello nazionale.

l. b.

Valerio Zanone al convegno pli sull'agricoltura

ASTI — Cinque [illegible] di dibattito indetto dal pli, domenica, nel salone della Camera di commercio, sui problemi dell'agricoltura piemontese. Dopo il saluto del sindaco, Guglielmo Pasta, ha parlato il segretario nazionale del pli, Valerio Zanone. «*I liberali guardano con attenzione all'agricoltura* — ha detto Zanone — *in quanto il mondo agricolo rappresenta la più grande area di libertà imprenditoriale che esiste nel Paese, dove non c'è il predominio [illegible] dello [illegible] pubblico, né [illegible] nessuna forma di monopolio privato. Gli agricoltori, [illegible] con il loro duro lavoro contribuiscono positivamente all'economia del Paese, [illegible] il sostegno e l'aiuto di tutti*».

A queste impostazioni [illegible] generale hanno fatto seguito una relazione dell'ingegner Antonio Turteglio, consigliere regionale, e [illegible] Bruno Carossa; sono poi seguiti altri interventi dei sottosegretari: Costa e Fassino. E' stato poi aperto un dibattito

(r. ma.)

La Terza Rete presenta il programma «Gente e città»

L'occhio della tv su Cuneo

[illegible] sindaco Bonino parla della trasmissione: «A [illegible] è sembrata interessante, anche se i commenti [illegible] equilibrati» - Nessun [illegible] Resistenza e all'artigianato

[illegible] — Lunedì sera, alle 20,40, la terza rete televisiva della Rai ha dedicato a Cuneo [illegible] puntata [illegible] serie di documentari «La gente e [illegible] città». Purtroppo i programmi della terza rete Tv [illegible] sono ricevuti in tutta la zona e spesso sono molto [illegible] da interferenze e imperfezioni, per cui l'«audience» è stata alquanto modesta. Comunque, è stata un'ora abbondante [illegible] trasmissione, molto [illegible] curata tecnicamente (con [illegible] mirevoli riprese aeree della città), [illegible] particolari e accentuati riferimenti alla situazione economica [illegible] Cuneese, ma che ovviamente ha sofferto [illegible] della limitata durata del programma.

«In linea [illegible] massima [illegible] buon servizio giornalistico e televisivo — commenta il sindaco Guido Bonino — specialmente nella parte dedicata [illegible] realtà economica della [illegible] zona, anche se, purtroppo, non è stato fatto [illegible] no all'artigianato, che [illegible] 1500 aziende e oltre 4 mila addetti costituisce una larga e importante fetta della nostra economia. Certo — aggiunge il sindaco — in un'ora non [illegible] può dire molto, [illegible] si possono affrontare tanti argomenti, tutti quelli che emergono [illegible] una realtà composita [illegible] quella cuneese. Non credo, [illegible] rò, che si dovesse concedere tanto spazio ai commenti e alle opinioni, anche se rispettabili, [illegible] redattori di un piccolo giornale locale».

La frecciatina polemica è rivolta [illegible] alcuni componenti della redazione di un periodico fatto [illegible] giovani intellettuali di sinistra, che sono stati intervistati anche all'interno di un oratorio. «Inoltre — dice Guido Bonino — non è stato fatto [illegible] Resistenza, alle migliaia [illegible] morti in guerra, a questo drammatico retaggio della violenza che [illegible] lasciato profondi, insanabili solchi di dolore e di lutto quasi in ogni famiglia cuneese».

Comunque, i commenti di chi ha seguito la trasmissione sono sostanzialmente positivi. Cuneo, il Cuneese, sono apparsi [illegible] quello che realmente sono: una sorta di oasi di tranquillità e di serenità, al margine della conflittualità e [illegible] violenza. «Una [illegible] — ha rilevato uno degli intervistati, Carlo Benigni — in cui [illegible] viene volentieri e se ne riparte a malincuore».

[illegible] mancati «spaccati» gustosi, come quello dell'anziano ex cameriere del bar in voga nei tempi passati o quello — sconosciuto dai più — [illegible] cassiera dei bagni pubblici, con il figlio dipendente della «Michelin» che l'aiuta [illegible] tempo libero e che ha fornito l'occasione per [illegible] il problema [illegible] doppio lavoro, specialmente [illegible] agricolo. O come l'intervista all'industriale Ometto, [illegible] operaio meccanico e [illegible] titolare di una «holding» internazionale, che ha «confessato», quasi chiedendone scusa, [illegible] avere fatto anche parte [illegible] commissioni interne.

«Diciamo, per un commento, il documentario in due parti — dice lo studente di V liceo scientifico Luigi Fani — la prima, [illegible] entusiasmante, molto somigliante a un qualsiasi trattato di geografia economica; la seconda, certamente più valida, in [illegible] stati analizzati gli aspetti caratteristici della città, registrando pareri e opinioni diversi e contrastanti, con notevole obiettività».

Un altro studente, Vincenzo Monno, IV liceo, giudica il documentario «molto interessante, sostanzialmente un bel quadro della città, anche se è mancato un sia pur breve cenno storico. Tuttavia — aggiunge — sarebbe stato meglio approfondire il discorso [illegible] giovani. Giorgio Ravasi

[illegible] in sciopero

CUNEO — La maggior parte delle banche [illegible] «Granda» [illegible] chiuse venerdì prossimo per l'intera giornata [illegible] lo sciopero dei dipendenti. La decisione è stata presa [illegible] pomeriggio durante una riunione congiunta delle organizzazioni sindacali dei bancari Cgil-Cisl-Uil e Fabi, nell'ambito delle tredici [illegible] di sciopero da gestire a livello provinciale per la vertenza relativa al rinnovo del contratto nazionale [illegible] lavoro della categoria.

Un'altra astensione dal [illegible] è stata stabilita per la mattinata [illegible] venerdì 12 [illegible] vembre. Lo sciopero riguarda tutti gli istituti bancari — comprese le esattorie — con esclusione delle casse rurali e artigiane.

La situazione [illegible] invece più complessa alla Banca Nazionale del Lavoro e al Banco di Roma, le cui sezioni sindacali aziendali hanno deciso altre forme di lotta, per effetto delle quali alla [illegible] del Lavoro già [illegible] si sono iniziate astensioni dal lavoro a «singhiozzo» che riguardano saltuariamente [illegible] settori e il Banco di Roma, con scioperi articolati che s'iniziano oggi e che riguardano, a giorni alterni, i servizi di cassa e gli uffici contabili. g. r.

Ceva e Garessio

[illegible] morfina in due farmacie

MONDOVI' — Trentasei fiale di morfina e una piccola dose di oppio sono state rubate la notte scorsa in due farmacie rispettivamente a Ceva e Garessio.

I furti sarebbero stati eseguiti dalla stessa persona, con ogni probabilità un tossicodipendente, che conosceva con precisione la dislocazione dei [illegible] interni alle [illegible] macie.

Diciotto flaconi di morfina e 0,20 grammi di oppio sono stati rubati dalla farmacia di Mario Gallina di via Marenco 82 a Ceva; 18 fiale di morfina dalla farmacia di Giovanna Caggio in via Vittorio Emanuele [illegible] a Garessio.

Complessivamente il valore [illegible] acquisto degli stupefacenti [illegible] supera di poco le 300 mila lire ma, sul mercato dei tossicodipendenti, raggiungerebbe i tre milioni. g. m.

Il presidente dell'Usl Ferrua sullo scoppio all'ospedale [illegible] Mondovì

«Giorno e ora dell'esplosione fanno pensare a un attentato»

Stupore per l'ipotesi che si sia trattato di [illegible] bomba e attesa per la nuova perizia - «Nessuno riscontrò guasti alla caldaia»

MONDOVI' — Stupore, incredulità, scetticismo: così i monregalesi hanno accolto [illegible] notizia che potrebbe essere stata una bomba o una carica [illegible] esplosivo a avventare l'ospedale cittadino (si ebbero due morti). Un'ipotesi che potrà o meno essere confermata solo dopo la deposizione della perizia tecnica eseguita dall'ufficiale artificiere in pensione Luigi Nebbia in collaborazione con il prof. Boffa di Torino.

«Solo quando avrò a disposizione questa perizia, che non è stata ordinata da noi ma dall'amministrazione dell'ospedale — commenta il giudice istruttore Realini — prenderò una decisione in merito. Potrei convocare il perito di parte o chiedere ulteriori spiegazioni al nostro perito. Una cosa certa è che dalle indagini e dai rilevamenti eseguiti ancora l'ipotesi dell'attentato, della bomba non ha mai trovato valide conferme».

Il perito che esegue le indagini amministrative per conto dell'Usl, del Comune [illegible] Mondovì e [illegible] Regione, non ha smentito né confermato le dichiarazioni dei funzionari dell'ospedale [illegible] Mondovì che venerdì scorso hanno assistito all'ultimo sopralluogo durante il quale l'esperto [illegible] esplosivi Luigi Nebbia di Torino avrebbe dichiarato che «la sola cisterna di vapore non [illegible] potenza sufficiente per [illegible] un simile disastro alle strutture portanti dell'edificio».

Allarmato per la fuga di notizie sulle presunte conclusioni a cui sarebbe arrivato, il professor Luigi Nebbia smentisce seccamente: «Qualsiasi dichiarazione precedente [illegible] deposizione della perizia scritta è da ritenersi falsa e infondata. Sui risultati del mio lavoro ho riferito e riferirò esclusivamente al prof. Boffa».

«Ho sempre avuto il dubbio già a poche ore dall'esplosione — dice Giuseppe Ferrua presidente dell'Usl di Mondovì — che si fosse trattato di una bomba o qualcosa del genere e questo per semplice deduzione. Alla vigilia [illegible] la lavanderia funzionò a pieno ritmo come pure nella prima mattina del giorno di S. Stefano e non venne lamentato alcun guasto dagli esperti [illegible] della manutenzione».

Attentato terroristico, vendetta, opera [illegible] uno squilibrato [illegible] chi può aver eseguito [illegible] folle attentato, se di attentato si tratta, sorge spontaneo.

Gianni Martini

Melle, altre comunicazioni per i soldi scomparsi?

MELLE — La magistratura emetterà altre comunicazioni giudiziarie dopo quelle inviate al vicesindaco Piergiorgio Nanchino e all'impiegato comunale Battista Fino per il «caso della cassaforte vuota». La voce circola insistente nella Val Varaita anche se dalla procura della Repubblica di Saluzzo non trapela ovviamente alcuna indiscrezione in proposito. In marzo si scoprì che dalla cassaforte del municipio erano sparite [illegible] mila lire e subito si pensò a un nuovo colpo [illegible] a segno dalla «banda dei municipi» che in quel [illegible] imperversava in provincia. [illegible] due settimane fa, il colpo di scena: una comunicazione giudiziaria inviata dal sostituto procuratore [illegible] Saluzzo.

Terzo processo per i rapitori?

Il «caso Filippi» va in Cassazione

MONDOVI' — Spetterà alla Corte di Cassazione se dovrà o meno esserci un terzo processo a carico dei rapitori di Pierfelice Filippi. Tre di loro infatti [illegible] condannati [illegible] processo di primo grado nell'ottobre [illegible] a Mondovì e quello di appello nel novembre [illegible] dell'81 a Torino hanno presentato ricorso [illegible] Corte di Cassazione che entro [illegible] dovrà prendere una decisione: [illegible] Salvatore Consiglio, Domenico Codespoti e Giuseppe Furfaro, che è latitante ed è rappresentato da [illegible] genovese.

Pierfelice, studente figlio dell'industriale Giorgio Filippi, originario [illegible], venne rapito [illegible] giugno [illegible] '78 e liberato qualche mese dopo a Stella S. Giovanni, alla periferia di Savona.

Un suo carceriere — questa [illegible] giudici della prima [illegible] di appello di Torino — al [illegible] resto della banda [illegible] E Domenico Nirta, [illegible], originario di S. Luca di Reggio Calabria. Da lui gli inquirenti risalirono a altre quattro persone: Salvatore Consiglio, 46 anni di Savona, Giuseppe Furfaro, 36 anni e Domenico Codespoti, 30 anni di Bovalino provincia [illegible] Reggio Calabria; Leo [illegible] Toscano, 41 [illegible] Savona. Nel processo di primo grado il tribunale di Mondovì li condannò tutti a pene variabili [illegible] i dieci e i diciotto anni di reclusione. g. m.

• A MONDOVI' si [illegible] svolti ieri mattina i funerali di Claudio Raggeri, 74 anni, presidente dell'Ordine degli avvocati, già primo questore di Cuneo, che sabato mattina si è ucciso sparandosi un colpo di pistola [illegible]. La bara è stata trasportata a braccia, da alcuni avvocati di Mondovì, dallo studio [illegible] cattedrale di piazza Maggiore.

Si salverà giovane caduto in montagna

CUNEO — Sono migliorate le condizioni del giovane alpinista Matteo Dematteis, 20 anni, di Revello, vittima di un incidente in montagna accaduto lunedì pomeriggio. Il Dematteis — fratello del campione di sci di fondo Andrea e dell'allenatore della squadra di sci alpinismo Giacomino — è caduto sulla parete del Mombracco, sopra Sanfront, usata dalla scuola [illegible] roccia del Cai ed è stato soccorso da un elicottero della gendarmeria francese. I sanitari dell'ospedale S. Croce lo hanno giudicato guaribile in 40 giorni. (g. r.)

Il contrassegno Iva per la tutela [illegible] prodotto

Rinvio per il tappo fiscale andrà in vigore a febbraio

ALBA — L'adozione del «tappo fiscale» sui [illegible] che doveva [illegible] in funzione il 1° novembre, ha subito un nuovo rinvio! «La confederazione nazionale — dice Adriano Cantamessa [illegible] Federazione provinciale coltivatori diretti — ci ha comunicato che l'entrata in vigore del decreto è stata prorogata al 1° febbraio 1983».

Per qualche [illegible], quindi, non entreranno ancora [illegible] funzione [illegible] nuove norme che renderanno la vita più dura ai [illegible] e agli [illegible] fiscali. Con decreto del ministero delle Finanze del 4 maggio 1981 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 133 del 16 maggio '81) è stato infatti introdotto l'obbligo di applicare uno speciale contrassegno Iva su tutte le chiusure delle bottiglie di vino e dei recipienti (damigiane e altro) con capacità non superiore a 60 litri. Un obbligo al quale sono soggetti tutti coloro che operano nel settore della vendita dei vini, dagli agricoltori [illegible] commercianti agli industriali (secondo le stime che si fanno negli ambienti vinicoli, gli imbottigliatori in Italia sarebbero circa 25 mila).

«Lo scopo del decreto — osserva Giancarlo Montaldo, direttore del Consorzio [illegible] vini [illegible] Alba — è di introdurre, attraverso lo speciale contrassegno Iva da applicare sulle chiusure delle bottiglie, un sistema [illegible] controllo fisico, quantitativo della produzione».

Le [illegible] norme riguardano tutti i vini comuni e Doc, ad eccezione di quelli Docg (Denominazione di origine controllata e garantita).

Al momento dell'emissione del decreto ministeriale fu fissata l'entrata in vigore al 1° novembre [illegible]. Tutte le categorie però chiesero un rinvio per mettersi in regola che venne concesso fino al 1° novembre 1982.

«Per i coltivatori diretti — osserva Cantamessa — è entrata [illegible] in vigore la bolla di accompagnamento Iva. Sono soggetti alla bolla dei prodotti vinosi (mod. Iva 1) e [illegible] il tappo fiscale».

Gianfranco Fiori

Non macellavano irregolarmente

Assolti due fratelli allevatori a Sanfront

SALUZZO — I [illegible] Gianbattista e Antonio Giusiano, allevatori di suini a Sanfront e Rifreddo, ieri mattina in pretura sono stati assolti dall'accusa di aver macellato illegalmente alcuni capi di bestiame. Il pretore Valerio Dell'Arno ha prosciolto i due allevatori — che erano stati denunciati dai vigili sanitari di Cuneo — perché «il fatto non sussiste».

La vicenda che ha portato i Giusiano davanti al magistrato, risale al 16 febbraio scorso quando a Sanremo fu fermato dai vigili urbani [illegible] Tommaso Trocco di Dogliani che trasportava sulla [illegible] carne [illegible] priva del prescritto bollo dell'autorità veterinaria.

Il Trocco dichiarò di aver acquistato la carne dai Giusiano a Rifreddo: pochi giorni più tardi fu effettuato un sopralluogo nell'allevamento dei due fratelli e furono trovati dei [illegible] per malattia. [illegible] qui l'accusa di «associazione per delinquere» e «commercio di sostanze nocive [illegible] salute»: secondo quanto è stato accertato dalla pretura (sulla base di perizie tecniche), i [illegible] morti [illegible] erano però destinati al commercio. a. ge.

Interessante iniziativa del Consorzio italo-francese

Crissolo invita i parigini alle bellezze del Monviso

CRISSOLO — *Dopo essere stato presente al Salone della montagna di Torino, il Consorzio del Monviso — il nuovo efficiente gruppo italo-francese che gestisce i maggiori rifugi alpini della [illegible] — ha portato le sue proposte al Salone di Parigi.*

«Sostanzialmente — dice la guida alpina Hervé Tranchero, uno dei promotori dell'iniziativa — ci siamo proposti di presentare il Viso e i suoi rifugi alla maggior rassegna europea della montagna in una [illegible] prospettiva cercando di ampliare l'uso dei ricoveri [illegible] alta quota anche oltre la stagione estiva».

Le proposte del consorzio sono rivolte a una ben [illegible] nota categoria di sportivi, gli appassionati di sci alpinismo che stanno aumentando [illegible] numero [illegible] stagione [illegible] stagione.

Trovare rifugi aperti alla fine dell'inverno e all'inizio della primavera, a quote che vanno da [illegible] e oltre [illegible] metri significa avere a disposizione per più giorni di seguito distese enormi di neve non sfruttata in zone che per la loro [illegible] posizione offrono in abbondanza quello che gli alpinisti [illegible] e raramente trovano: la solitudine e la possibilità di scoprire itinerari [illegible] battuti.

Inoltre [illegible] possibilità — in caso di necessità [illegible] bruschi cambiamenti meteorologici — [illegible] poter [illegible] e precisi punti di appoggio dà una notevole sicurezza psicologica.

Da quest'anno [illegible] otto i rifugi aperti e collegati ampliando una collaborazione che ha avuto inizio [illegible] nella scorsa stagione estiva: il «Quintino Sella» e il «Giacoletti» in Val Po, il «Jervis» e il «Monte Granero» in Val Pellice, il «Gagliardone» e il «Savigliano» in Valle Varaita, il «Mont-Viso» e il «Refuge de La Monta» nella valle del Guil [illegible] Francia saranno aperti per tutto il mese di aprile o addirittura per tutto l'inverno (il Refuge de La Monta).

«Questa rete di punti di appoggio — conclude Tranchero — apre agli sciatori possibilità [illegible] molto ampie di gite e escursioni valide sia per gli esperti che per i principianti». p. l. v.

[illegible] la donna che ha ucciso il fratello

DIANO D'ALBA — [illegible] sono aggravate le condizioni di Agnese Arione, la casalinga di 54 anni [illegible] Diano che ha assassinato la scorsa settimana il fratello Luigi a colpi di scure. La donna fu trovata dai carabinieri in uno stato preoccupante, per essersi tagliuzzata tutto il corpo con una lametta da barba nel tentativo [illegible] togliersi la vita dopo [illegible] ucciso il congiunto. Trasportata all'ospedale [illegible] Lazzaro, i medici dovettero praticarle oltre mille punti per suturare le ferite alle braccia, alle gambe e al collo. Quando è stata soccorsa aveva già perso quasi due litri di sangue.

Dopo un primo [illegible] condizioni generali della Arione sono [illegible] peggiorate anche se viene mantenuto un certo riserbo da parte dei medici e inquirenti. [illegible] il procuratore della Repubblica Gregorio Ferrero, che dirige l'inchiesta sul delitto, non ha potuto ancora interrogarla.

[illegible] condizioni fisiche anche [illegible] sua mente sarebbe ancora sconvolta e quindi la donna non è in grado di rispondere a domande su un fatto così grave [illegible] quale [illegible] si rende conto. [illegible] ogni probabilità la Arione non era «cosciente» quando lunedì mattina dell'altra settimana afferrò la scure e, [illegible] nella camera del fratello Luigi, di 43 anni, ancora a letto, gli fracassò [illegible] nel sonno. Poi, nel bagno, aveva cercato di uccidersi martoriandosi tutto il corpo. g. f.

Un corso di aggiornamento per i giardinieri

A Cuneo si terranno lezioni sulla potatura degli alberi

CUNEO — *Tre giornate — dal [illegible] 12 [illegible] — dedicate agli alberi della città, dense di relazioni, «lezioni» dei più quotati esperti [illegible] Paese, ma soprattutto tre giornate [illegible] lavoro [illegible] i giardinieri del Comune interessati a migliorare le proprie capacità.*

[illegible] ha organizzato l'amministrazione comunale. «Queste giornate dimostrative — spiega il sindaco, Guido Bonino — [illegible] presentate e aperte a tutti, amministratori, [illegible] e operatori, interessati al problema della conservazione del verde pubblico; organizzando questo convegno dimostrativo delle tecniche di potatura e [illegible] chirurgia delle piante urbane, intendiamo fornire agli operatori la possibilità di tenersi [illegible] corrente dei criteri e [illegible] tecnologie più avanzate messe a punto per la salvaguardia delle alberate».

Il patrimonio arboreo [illegible] città — circa ottomila piante, almeno 3 mila delle quali richiedono urgentemente trattamenti speciali e [illegible] particolari — deve [illegible] salvaguardato e, se possibile, potenziato. «Per ottenere questo risultato — dice l'assessore [illegible] lavori pubblici, Carlo Brignone — [illegible] indispensabile l'opera di personale esperto e [illegible] aggiornato [illegible] più recenti [illegible] zione del verde urbano, [illegible] perché abbiamo invitato al nostro convegno dimostrativo un'équipe di tecnici altamente specializzati per effettuare un ciclo pratico».

D'accordo con l'Associazione italiana tecnici del [illegible] pubblico, sono stati interpellati e invitati al convegno cuneese il dottor Ermenegildo Spagnolli, direttore dei parchi e dei giardini del Comune [illegible] Bolzano, considerato il miglior tecnico in campo nazionale per quanto attiene la potatura e la «dendrochirurgia» delle alberate urbane, e il dottor Ettore Zauli [illegible] servizio giardini e foreste del Comune di [illegible].

«La prima giornata — *spiega il geometra Franco Actis-Alesina, del Servizio giardini del Comune* — sarà dedicata all'illustrazione delle [illegible] zioni relative ai criteri e [illegible] metodi di lavoro; la seconda e [illegible] terza a dimostrazioni pratiche di potatura e di «chirurgia» delle piante, avvalendoci della collaborazione delle piattaforme [illegible] della "Bono Altidrel"».

Varie amministrazioni comunali del Piemonte hanno manifestato interesse per questa iniziativa. E. r.

Quest'anno raccolto discreto

Nel Cuneese si punta sui castagni ibridi con il frutto grosso

CUNEO — Il raccolto delle castagne [illegible] pressoché concluso e [illegible] operatori del settore [illegible] già impegnati nei bilanci della stagione. «Quest'anno — spiega il dottor Raffaele Bassi, direttore dell'Asprofrut di Cuneo — *abbiamo avuto un prodotto più abbondante per quantità e meno soddisfacente per qualità. I prezzi sono stati comunque sostenuti, rispetto agli anni passati*».

Secondo la Coldiretti il prezzo minimo [illegible] nostre castagne [illegible] è mai stato inferiore alle 400 lire il chilo, il doppio rispetto [illegible] 1981. E nelle vallate alpine i montanari hanno quindi [illegible] nuovo riscoperto [illegible] raccolta del frutto appena caduto dall'albero.

«*Ma i guadagni* — aggiunge il dottor Bassi — *sono stati [illegible] genere modesti, soprattutto per [illegible] piccola pezzatura. Un quintale di castagne ha diecimila frutti circa, e per raccoglierlo occorre una giornata di fatica, piegarsi al suolo almeno 3-4 mila volte. E' tempo che i valligiani puntino sui nuovi ibridi europiapponesi, che danno un frutto più [illegible] anche più ricercato per l'esportazione*».

Nel centro sperimentale dell'Asprofrut di Spinetta di Cuneo sono da alcuni anni in sperimentazione tre ibridi, «Marigoule», «Marravi» e «Iphurra», tutti di origine francese. Trenta castagne della varietà «Iphurra» hanno segnato sulla bilancia un chilo; per fare lo stesso peso [illegible] castagne nostrane.

Un limite [illegible] diffusione [illegible] queste nuove piante da frutto è però il prezzo: 8-10 mila lire caduna. Ma l'Asprofrut conta forse già il prossimo anno [illegible] immettere sul mercato piantine nate nel vivaio di Spinetta [illegible] rinunciando quindi all'importazione. In tutto il Cuneese si calcola che si raccolgono circa 70 mila quintali [illegible] castagne. g. d. m.

E' stata allestita nella palestra di via Felici

Dalla mostra «Voglia di leggere» [illegible] biblioteca per ragazzi

CUNEO — Hanno lavorato insieme: [illegible] centinaio di [illegible], studenti di alcune scuole medie della città e [illegible] frazioni, i loro insegnanti, il personale della [illegible] comunale. Il risultato da venerdì pomeriggio è sotto gli occhi di tutti: appesi al soffitto e alle pareti [illegible] grossa palestra della scuola media del quartiere Cuneo 2, in via Felici, ci sono moltissimi aquiloni, disegnati dagli alunni delle medie 1ª e 2ª; [illegible] locandina colorata è offerta a tutti i visitatori; sulla porta d'ingresso [illegible] in polistirolo, [illegible] maggiordomo coloratissimo che invita a visitare la [illegible] che resterà aperta per tutto il mese.

Dentro, accatastati fra i tavoli, ci sono seicento libri: volumi d'avventure, storie in cui la fantasia vince sulla realtà nelle quali gli orchi cattivi [illegible] a braccetto [illegible] fate turchine, pupazzi di legno vicini a storie del futuro, agli Ufo robot.

«Voglia di leggere» mostra del libro per ragazzi realizzata dall'assessorato per la Cultura [illegible] Comune, in collaborazione [illegible] la Biblioteca Civica e alcune scuole cittadine, ha aperto i [illegible] pomeriggio con una festa coloratissima, piena [illegible] giovanili, [illegible] entusiasmi!

E' l'ennesima dimostrazione [illegible] come [illegible] ente pubblico — in questo caso Comune e Biblioteca — possano lavorare insieme con la scuola. «Abbiamo già realizzato altre esperienze simili — dicono gli insegnanti che hanno guidato gli alunni in questo lavoro d'équipe —; lo scorso anno abbiamo realizzato la rassegna dei piloni votivi, un itinerario storico, artistico di ricordi sui tanti piloni cuneesi».

[illegible] che cosa hanno fatto i ragazzi? «Questa mostra è il risultato di un lavoro in cooperativa — rispondono Fabio [illegible] e Cristiano [illegible] Manfredi, Fausto Oraglia, Marco Calandri — la biblioteca ha fornito [illegible] volumi davvero interessanti; noi esponiamo i risultati di ricerche sulle letture dei ragazzi, spiegando che cos'è e come nasce un libro».

[illegible] settore particolare della rassegna è dedicato ai libri di avventure dell'epoca dei nonni e dei genitori e ai risultati di loro interviste. «Intervistare genitori e nonni — precisano Roberto e Giorgio Talamo, Claudia [illegible] Fulcheri, Elisabetta Sartori — è stato [illegible] modo simpatico per scoprire non solo che [illegible] si leggeva, ma come si viveva [illegible] volta; allora, ci è stato detto, subito dopo la messa si correva in edicola ad acquistare il "Corriere dei piccoli"».

«Voglia di leggere» e [illegible] sua preparazione sono stati un'esperienza molto interessante per tutti gli alunni: «La mostra del libro per ragazzi — precisano Sandra Laguzzi, Mauro Paruzza, Alberto Parola, Antonio Trapasso, Marco Bosonetto e Stefano Pramauro — è un lavoro che ci è stato richiesto [illegible] mondo esterno: abbiamo imparato a impegnarci anche per gli altri, per la città, a conseguire risultati concreti e di pubblica utilità».

«Voglia di leggere» si trasformerà, quasi per incanto, in una biblioteca per ragazzi con [illegible] aggiornamenti di volumi scritti esclusivamente per i più giovani. A gestire il servizio saranno soprattutto [illegible] anziani [illegible] quartiere che hanno offerto la loro collaborazione.

Luigi Sagliano

ECONOMICI

AFFITTASI in Centallo alloggio signorile 3 camere, cucina, doppi servizi, terrazza, [illegible] 0172/36.373

Anche il psdi ha confermato fiducia a Teardo

A Genova miniverifica rafforzata la giunta?

Era in discussione la politica sui finanziamenti per i porti. Alcune dichiarazioni critiche nei confronti del governo

GENOVA — «Non ci [illegible] problemi sul quadro politico». Così ha detto ieri il presidente della giunta regionale ligure, Alberto Teardo, al termine di una riunione alla quale hanno partecipato oltre all'intera giunta i capigruppo consiliari e i segretari regionali dei partiti della maggioranza. Scopo della riunione dissipare le nubi che si erano addensate sulla coalizione che regge la regione (psi, [illegible] pli e dc), dopo la firma congiunta di pci e psdi su un documento sul porto.

Nel documento si accusava, tra l'altro, la giunta di «vivere [illegible] giornata» e [illegible] grandi limiti di capacità». Teardo, di fronte a queste accuse, ha deciso immediatamente di affrontare con la [illegible] [illegible] la situazione per fare chiarezza. «Il principio al quale ci ispiriamo — ha detto — è quello di apire, semmai vogliamo farci criticare per quello che facciamo, non per quello che non facciamo».

Al termine della riunione, comunque, è stato [illegible] un comunicato nel quale si afferma che «al fine di liquidare ogni possibile equivoco sulla posizione del loro partito, i rappresentanti del psdi hanno ritenuto opportuno confermare la loro piena fiducia, il loro apprezzamento e il loro sostegno al presidente [illegible] e all'intera giunta». La riunione è quindi proseguita con l'esame dei principali problemi e [illegible] crisi della situazione ligure e [illegible] corrispondenti iniziative messe in [illegible] dalla giunta regionale.

«In tal senso — prosegue il documento della Regione — e specificatamente per quanto attiene al contrastato problema dello stanziamento di [illegible] miliardi per i porti di Voltri e Vado, i partiti della coalizione hanno confermato la validità dell'iniziativa della giunta regionale denunciando la pretestuosità delle motivazioni con le quali si pretenderebbe di negare alla Liguria i sostegni economici richiesti. Hanno [illegible] inoltre in un [illegible] [illegible] unitario del Consiglio regionale e nella mobilitazione dei parlamentari, degli enti locali e delle forze sociali liguri la risposta adeguata al tentativo di penalizzare [illegible] [illegible] la Liguria e il ruolo di programmazione e di guida politica che all'Ente Regione compete».

«Anche la democrazia cristiana — è la conclusione del presidente della giunta regionale, Alberto Teardo — è d'accordo sul quadro politico attuale della Regione».

Dalle voci di corridoio che circolano ormai da tempo nell'edificio di via Fieschi, in pieno centro di Genova, sede dell'Ente, i democristiani, pur [illegible] sul tipo di coalizione, potrebbero eventualmente aprire una [illegible] riguardante la distribuzione delle deleghe all'interno della giunta.

r. e.

Presentato a Genova il volume dell'Ist

Divulgati i programmi di ricerche sui tumori

GENOVA — *Per la prima volta da quando sono stati attivati i centri di studio e ricerche dell'I.S.T. di Genova (Istituto scientifico per lo [illegible] e la cura dei tumori), la direzione scientifica ha autorizzato la distribuzione a scopo divulgativo [illegible] progetti di ricerca approntati.*

Un ruolo preminente è stato affidato all'educazione sanitaria. I mass media possono rimuovere gli antichi e numerosi pregiudizi della gente nei confronti d'un male che in Italia, e soprattutto in Liguria, continua ad avanzare, aiutato anche dalla generale disinformazione.

Tra i progetti dell'I.S.T., anche la ricerca sperimentale per la disassuefazione dal fumo.

Il volume, presentato dal presidente prof. Paolo Parodi e dal direttore scientifico prof. Leonardo Santi, consta di 406 pagine ed è coordinato dalla dott.ssa Donatella Ugolini. Raccoglie tutti i programmi di ricerca dell'I.S.T. e vuole essere un momento di collegamento tra i [illegible] di una struttura scientifica divenuta ormai realtà.

Nelle pagine della pubblicazione, di volta in volta, sono sintetizzati scopi e finalità di programmi scientifici affidati a ricercatori di provata esperienza e disponibili a eventuali futuri chiarimenti.

p. l.

Se arriveranno i finanziamenti (tre miliardi) al «Santa Corona»

Un padiglione bloccato da 8 anni forse destinato alle cure termali

Il recupero dell'imponente struttura di 43 mila metri cubi permetterebbe alla Regione di attingere dallo speciale fondo nazionale - Un nuovo e non trascurabile richiamo turistico

PIETRA [illegible] — Il profilo al «S. Corona» il [illegible] pero dell'imponente struttura del padiglione fisiochinesiterapia, bloccato da oltre sei anni per mancanza di finanziamenti. Nelle scorse settimane, infatti, il presidente della Usl, dott. Giuseppe Guzzetti, ha inviato una lunga e dettagliata lettera alla Regione Liguria, nella quale dichiara la totale disponibilità pietrese affinché l'impianto venga adibito ad altri usi.

Pietra Ligure. L'edificio in discussione del [illegible] Corona»

I lavori, iniziati nel 1974, quando ancora il S. Corona dipendeva dalla Regione Lombardia, furono sospesi due anni dopo per insufficienza di stanziamenti, quando la maggior parte delle opere murarie (circa il 75 per cento) erano state ultimate. Le dimensioni del progetto prevedono una volumetria complessiva di circa 43 mila metri cubi, con una superficie coperta di 3900 metri quadri.

«Il progetto dell'amministrazione lombarda — spiega il dottor Guzzetti — era quello di creare un centro di riabilitazione per emiplegici. Ora, invece, si potrebbe trasformarlo in un impianto per cure termali».

Le opere già ultimate, che richiesero allora due miliardi, comprendono al piano terra l'impiantistica, gli spogliatoi del personale, la zona riservata alle sale delle visite e agli studi medici, [illegible] al primo piano [illegible] realizzate una piscina di 25 [illegible] m, due palestre di 300 mq ciascuna, la zona di idroterapia, con cinque vasche, e un settore, con circa [illegible] per tutte le varie applicazioni. Purtroppo, occorreranno ancora tre miliardi prima che il padiglione possa diventare operante.

Il [illegible] per [illegible] i finanziamenti necessari, però, pare ci sia. «In tutta la Liguria — spiega infatti Guzzetti — non esiste alcuna struttura per cure termali e marine, per cui la Regione non ha mai potuto attingere allo speciale fondo nazionale. Per questo motivo, l'assessore Magnani, [illegible] una ultima visita a Pietra Ligure, ha dimostrato una certa disponibilità».

Indubbiamente, oltreché recuperare e rendere agibile una struttura di simili dimensioni, Pietra Ligure e tutto il comprensorio Finalese acquisterebbero un nuovo e non trascurabile richiamo turistico. «Ovviamente — prosegue Guzzetti — siamo alle fasi preliminari, e quindi non si è ancora affrontato il non trascurabile problema della gestione».

Al momento attuale, quindi, potrebbe verificarsi l'assurdo che decolli prima la struttura per le cure termali che la piena funzionalità della «piastra» del pronto soccorso [illegible] è noto, infatti, la Regione Liguria non riesce ancora a trovare i fondi [illegible] per dotare il modernissimo pronto soccorso di tutta quella strumentazione necessaria per rendere operanti l'unità coronarica e il reparto di rianimazione, per non parlare poi [illegible] tanto attesa apparecchiatura per la Tac.

Ai motivi sopra descritti, inoltre, è giunto un nuovo impedimento per l'inaugurazione, anche se parziale, del pronto soccorso: le opere murarie [illegible] ultimate, ma [illegible] ca un generatore di corrente per i casi di [illegible] out. Un indispensabile acquisto per il quale è già stata messa a bilancio la cifra necessaria.

Alberto Dressino

Chi avrà per prima la nuova sede?

Contesa per l'Inps tra Finale e Albenga

La prossima settimana si deciderà per la scelta definitiva - In provincia 40 mila pensionati

ALBENGA — Dopo quello di Carcare, inaugurato recentemente, la sede savonese dell'Inps ha in programma di aprire [illegible] due [illegible] uffici decentrati nel territorio della provincia. La scelta è caduta su Albenga e Finale Ligure, che se ne stanno attualmente contendendo la priorità, anche se nulla di definitivo è stato deciso.

L'Inps provinciale di Savona [illegible] 40 mila pensionati, con un bilancio di 300 miliardi; [illegible] Ligure, con lo stabilimento Piaggio, è un centro industriale importante, [illegible] anche Albenga, con il suo comprensorio agricolo, giustifica ampiamente la scelta. Per Albenga, il territorio interessato dovrebbe essere quello del mandamento (Loano-Andora) o quello dell'Unità [illegible] n. 2 (Ceriale-Andora).

E' però di questi giorni la notizia che sarebbe stata accordata la preferenza a Finale Ligure per l'apertura del centro operativo nel corso del 1983, mentre quello di Albenga slitterebbe di uno o due anni, ma potrebbe [illegible] non realizzarsi più. Voci di corridoio attribuiscono la scelta prioritaria di [illegible] Ligure al fatto che il comune di Albenga non si sarebbe preoccupato di mettere a disposizione dell'ente previdenziale i locali richiesti.

Il sindaco di Albenga, Mauro Testa, smentisce però questa [illegible]: «Non è vero che l'amministrazione ha [illegible] [illegible] il problema. Non appena si è profilata la possibilità [illegible] [illegible] il centro operativo Inps ad Albenga, il Comune ha dato la sua disponibilità. Ci rendiamo conto di quanto sia importante questo servizio per l'intero comprensorio e per tutti i pensionati. Per gli uffici avevamo pensato di offrire i locali dell'ex biblioteca civica, in via Enrico d'Aste, che sarà spostata in [illegible] Martiri della Libertà. Ma il secondo piano, con scale strette ed anguste, è scomodo e faticoso per l'utenza, in maggioranza persone [illegible]. Le difficoltà quindi esistono nel reperire un locale di non meno di [illegible] metri quadrati con posizione centrale e a piano terra. [illegible] soluzione con queste caratteristiche non è facile, ma stiamo cercando di trovarla».

Il [illegible] di Albenga dovrebbe anche accollarsi le spese di affitto.

Per il momento non sono state operate scelte definitive, che sono subordinate [illegible] incontro che il presidente dell'Inps provinciale, dott. Battaglino, ha convocato nella prossima settimana per discuterne con gli amministratori [illegible] di Albenga ed i rappresentanti della quarta Unità sanitaria locale.

Il dott. Marchese, [illegible] dell'Inps provinciale, infatti precisa: «I due centri operativi ad Albenga e Finale [illegible] stati approvati da tempo dalla direzione nazionale dell'Istituto e perciò si apriranno. In questa fase si sta dibattendo circa un'eventuale priorità. Finale ed Albenga hanno i presupposti per l'assegnazione, ma a volte vi sono altri fattori che concorrono a determinare la precedenza. Nell'ultima riunione del comitato provinciale tutti i membri hanno esposto il loro punto di vista, ma non c'è stata nessuna presa di posizione a favore o contro una qualsiasi soluzione. Importante, comunque, potrà essere l'esito dell'imminente incontro tra l'Inps ed i rappresentanti di Albenga».

F. Bo.

Una nuova ambulanza alla C. Bianca

IMPERIA — La Croce [illegible] di Porto Maurizio ha inaugurato una nuova autoambulanza, dono della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia. Nel corso dell'anno l'Associazione di volontari ha aggiunto due nuove autolettighe alle 3 già esistenti. Il potenziamento conferma il costante impegno e lo sviluppo della Croce Bianca, una sempre migliore organizzazione per far fronte alle esigenze.

Nel Savonese aumentati anche gli austriaci, i francesi e gli inglesi

In Riviera un ottimo settembre c'è stato il pienone di tedeschi

Le giornate di [illegible] [illegible] hanno raggiunto i 4 [illegible] - In crisi le seconde case

SAVONA — Anche quello di settembre è stato, turisticamente parlando, un buon mese che ha rafforzato, con i suoi risultati, quelli già positivi conseguiti nell'alta stagione e nel periodo invernale.

Una spiaggia affollata a Pietra: il turismo [illegible]

Soprattutto nel settore alberghiero, che è poi quello che più conta, il bilancio si è chiuso con un attivo sicuramente superiore alle [illegible] e alle previsioni.

Con i loro 8 milioni di giornate di presenza, gli italiani [illegible] fatto registrare, nei primi nove mesi dell'anno, un aumento del 5% mentre gli stranieri, favoriti anche dalla svalutazione della lira, sembrano aver riscoperto la Riviera.

[illegible] vi sono stati circa [illegible] mila mentre le presenze hanno superato del 15% quelle dello stesso periodo dello scorso anno. In concreto si tratta di 1.400.000 giornate di [illegible] delle quali circa 1 milione ascrivibili ai tedeschi.

Aumentati sono anche gli austriaci, i francesi e gli inglesi.

Una lieve flessione si è avuta invece nel settore degli esercizi extralberghieri che, però, secondo gli esperti non riguarderebbe tanto i «campeggi» [illegible] gli affittacamere e le seconde case.

In questo campo le evasioni sono notevoli e le «denunce» sono assai diverse da anno ad anno. D'altronde le aziende di soggiorno non sono assolutamente in grado di attuare quella vigilanza che la situazione [illegible]derebbe».

«Se ci sono stati risultati positivi in termini numerici — afferma il presidente degli albergatori, Carlo Buccelli — lo si deve quasi esclusivamente alla nostra categoria che con senso di responsabilità ha mantenuto competitive le tariffe apportandovi ritocchi inferiori al tasso di svalutazione ed all'aumento dei costi. Ma non si possono richiedere sacrifici solo e sempre agli albergatori. Anche la Regione, gli enti locali, le associazioni turistiche devono fare la loro parte».

Intanto in molte località gli alberghi sono chiusi, e lo resteranno in genere sino a Pasqua.

In questi ultimi anni la struttura alberghiera provinciale è sensibilmente cambiata. I posti letto sono scesi da 48 a 45 mila mentre la ricettività extralberghiera è aumentata da 21 a 30 mila posti.

Per quanto riguarda gli alberghi quelli di prima e seconda categoria sono aumentati di quasi il 70% passando da 90 a 152 e quelli di terza categoria [illegible] passati da 317 a 330. La [illegible] denunciata riguarda quindi pressoché esclusivamente le pensioni e le locande. Queste ultime, in particolare, sono scese da 400 a poco più di cento.

m. b.

Il cap. Scabia promosso maggiore

SANREMO — Il capitano della compagnia dei carabinieri di Sanremo, Raoul Scabia, è stato nominato maggiore. Il [illegible] grado gli è stato assegnato a Roma.

La singolare proposta di un imprenditore della Val Bormida

«I bancari fanno sciopero? Allora dovete precettarli»

Si è rivolto al Prefetto e alla magistratura - [illegible] le proteste

SAVONA — Un imprenditore savonese che opera in Val Bormida si è rivolto alla magistratura e al Prefetto chiedendo la precettazione dei bancari in agitazione. E' uno dei tanti sintomi del caos che è venuto a crearsi in molti istituti per lo sciopero dei dipendenti delle banche e dei gravissimi disagi che sta provocando.

Aumentano le code dinnanzi ai pochi sportelli in funzione, gli [illegible] di credito aperti accettano versamenti ma, in genere, non fanno pagamenti perché i «cervelloni» sono bloccati e non possono dare la situazione dei conti correnti mentre le proteste si fanno più vivaci. A far da «banchiere» provvedono, forzatamente, i [illegible] che per favorire gli acquirenti in difficoltà e non perdere clienti accettano il pagamento in assegni o quello dilazionato.

[illegible] sono molti [illegible] quelli che non [illegible] più a chi rivolgersi e che non riescono a riscuotere gli stipendi o a prelevare denaro dai loro depositi. E lo sciopero totale o a scacchiera sembra destinato a protrarsi ancora per chissà quanti giorni.

Il geometra Attilio Pollero di Quiliano, titolare di un'azienda in Val Bormida, che già nei giorni scorsi aveva inscenato una protesta dinnanzi alla «Banca del Lavoro» segnala ora al procuratore della Repubblica, al pretore, al ministro del Lavoro e al prefetto l'opportunità, a secondo lui [illegible] di un intervento «perché è in gioco — dice — l'interesse generale dei cittadini». Nella fattispecie, aggiunge «l'intervento diventa obbligatorio perché la chiusura delle banche per dieci giorni consecutivi significa gravissima lesione di inderogabili diritti dei cittadini».

Pollero non elenca quali diritti «per [illegible] dell'intelligenza di lor signori» ma ricorda un episodio di cui è stato testimone pochi giorni fa: «Basterà — scrive — che ci si riferisca all'episodio del povero pensionato che da quattro giorni [illegible] davanti alla sua [illegible] con il libretto di risparmio in mano. E mentre lui piangeva e lo imprecava una [illegible] di provincia, funzionari di pubbliche amministrazioni, civili e militari, uscivano alla chetichella dalle banche con il borse piene di [illegible] [illegible] al pagamento degli stipendi».

Il firmatario dell'esposto che è stato sino a qualche tempo fa membro del consiglio di amministrazione dell'Azienda consortile trasporti savonese, polemizza anche con i sindacati confederali definiti «arrogant» e, osservando che nessuno nega ai bancari il diritto di scioperare, afferma che, nel contempo, le autorità «hanno il dovere di garantire ai cittadini il diritto di ritirare dalle banche i loro averi, come e quando vogliono».

R. S.

Parla l'on. Giovanni Urbani, oggi a Genova c'è un altro vertice

I comunisti attaccano governo e Regione per i finanziamenti di Voltri e di Vado

SAVONA — Oggi, alle 18, in Regione, a Genova, incontro del presidente Alberto Teardo con i parlamentari liguri per concordare un'azione comune a sostegno dei finanziamenti per i porti di Voltri (50 miliardi) e di Vado (25 miliardi) non previsti nel piano 1983 della legge [illegible] investimenti.

[illegible] riunione parteciperà anche il savonese on. Giovanni Urbani, che ha voluto intervenire sull'argomento.

[illegible] è stata sinora la posizione del governo su questo problema?

«*Il finanziamento di 75 miliardi è stato respinto, almeno sinora, dal governo in forza di argomenti che dovrebbero essere di programmazione. [illegible] è singolare che il governo non abbia tenuto conto del fatto che l'unico atto di programmazione portuale esistente è il progetto pilota dei porti liguri*».

Si dice che i progetti per Voltri e Vado non rispondono ai criteri di urgenza previsti dalla legge. E' vero?

«*Non è vero. La richiesta è fondata anche su criteri di urgenza e immediata realizzabilità. Prendiamo l'esempio di [illegible] I 25 miliardi servono a costruire metà della diga sottoflutto del nuovo bacino. La diga potrà [illegible] totalmente ultimata con altri 25 miliardi da stanziarsi con il Fondo 1983. [illegible] quindi [illegible] fattibilità è reale e corrisponde a quei criteri previsti [illegible] legge ed ai quali il Cipe si appiglia per giustificare il suo rifiuto*».

Il ministro Mannino sostiene che la richiesta di inserire nel piano il terminal carbonifero di Vado sarebbe ingiustificata perché la scelta definitiva di costruire tale terminal non è stata ancora assunta formalmente dal Cipe. Che c'è di vero in questo?

«*Questo è vero. L'impianto per il trasporto del carbone dovrà infatti essere realizzato sulla diga sottoflutti. Tuttavia ho detto anche che se per ipotesi astratta il terminal [illegible] essere costruito, la diga sottoflutti è indispensabile e urgente per il nuovo bacino commerciale di Vado*».

Di chi sono le responsabilità per questa situazione?

«*Le responsabilità [illegible] innanzitutto del governo, delle sue incertezze e della confusione che regna al suo interno, ma [illegible] anche della Regione Liguria, che ha tenuto un comportamento fatto di inerzia e di superficialità proprio nel momento in cui si andavano costruendo le proposte e i criteri per l'utilizzo del fondo investimenti. Prendiamo anche qui l'esempio di Vado. All'inizio la Regione lo ha semplicemente dimenticato, tanto [illegible] accettato che le regioni settentrionali proponessero al governo solo 38 miliardi per Voltri e ben 450 miliardi per il progetto Fo. Solo di recente la Regione ha proposto l'inserimento anche dei 25 miliardi per Vado [illegible] non mi risulta che si sia impegnata a documentare adeguatamente la richiesta e soprattutto ad ottenere preliminarmente il consenso della Marina Mercantile che, per legge, doveva trasmettere le proposte al Cipe e che, invece, per Vado non ha ancora trasmesso niente*».

g. s.

Indicazioni in casa dc

[illegible]A — [illegible] dc si avvicina all'appuntamento con il congresso provinciale che si terrà ad Alassio il 27 e 28.

Dalle dieci assemblee sezionali svoltesi sinora sono [illegible] venute, anche nell'[illegible] le perdite, alcune indicazioni: la [illegible] tenuta della [illegible] Ruffino-Manfredi-Orsini, che ha conquistato il [illegible] [illegible] voti, il [illegible] [illegible] della lista [illegible] [illegible] capo [illegible] Abrate, Garassino ed Accordino [illegible] ha avuto il [illegible] e la flessione di quella degli amici di Russo che ha ottenuto il 5% dei suffragi.

La lista di Forze [illegible] e [illegible] segretario Bellomo ha raccolto il 18% dei voti mentre quella di Scabola, presente soltanto nel comprensorio di Finale, ha raggiunto il 17%.

Domenica prossima terranno assemblea alcune delle maggiori sezioni della provincia.

Per le [illegible] 380 milioni a Noli

NOLI — Approvata [illegible] Consiglio comunale di Noli l'accensione di un mutuo di 380 milioni per il completamento [illegible] e la sistemazione fognaria [illegible] di Noli e della frazione Voze e relativo smaltimento a mare.

Un enorme banco è stato avvistato dalle motovedette della Capitaneria

Milioni di meduse al largo di Savona un segno positivo per il nostro mare

SAVONA — «*Forme libere e natanti di celenterati marini, che hanno aspetto di ombrelli con lunghi tentacoli prensili*». Sono le meduse, secondo il dizionario: poco più di cinquesei centimetri, [illegible] [illegible] opalescente, dai toni rosa. Sono tornate a milioni, vicino alle [illegible] savonesi, «*irreggimentate*» in vere e proprie colonie che si lasciano sospingere (apparentemente) dai venti e dalle correnti.

In realtà i movimenti delle meduse hanno un preciso significato; quasi un messaggio per gli studiosi: il mare è vivo, il plancton di cui si nutre la fauna marina non è stato ancora divorato dagli scarichi industriali. Un segnale indubbiamente positivo per la Liguria, che sopravvive ormai [illegible] di turismo, e per gli ecologisti.

Un banco [illegible] è [illegible] avvistato [illegible] e [illegible] tra [illegible] e Albissola: chi ha incrociato le acque terse e calmissime, sferzate da una [illegible] [illegible]tana [illegible] e gelida, si è trovato di fronte ad uno spettacolo inconsueto. I piccoli «ombrelli» [illegible] meduse, distanziati di pochi centimetri, quasi uniti, come specchi, riflettevano i raggi del sole, [illegible] [illegible] di centinaia di metri. Anche le vedette [illegible] capitaneria di porto di [illegible] trovate a contatto con la straordinaria apparizione.

A novembre le [illegible] [illegible] costituiscono solo un avvenimento positivo. D'estate, invece, quando le spiagge sono affollate di bagnanti, [illegible] creare allarmi, soprattutto quando raggiungono la battigia. I tentacoli, a contatto con la pelle umana, emettono un liquido urticante, che [illegible] una forte irritazione: per guarire ci vogliono più o meno due settimane di cure adeguate. L'estate scorsa, a Sanremo, avevano invaso una spiaggia, e i turisti erano fuggiti.

Gli avvistamenti tra settembre e ottobre si erano diradati. Anche questo aspetto del fenomeno fa parte della normalità. Obbediscono a impulsi misteriosi, che le spingono ad emigrare verso altre coste, altri mari. Savona è comunque una percorso obbligato, sono a [illegible] vista a Spotorno, a Finale, al largo del porto. Le [illegible] possono [illegible] composte da un numero relativamente [illegible] di esemplari. E' un fenomeno consueto, anche se negli [illegible] passati erano praticamente scomparse.

Quando, al contrario, [illegible] è avvenuto negli ultimi giorni, l'esodo [illegible] proporzioni più vaste, diventa un fatto quasi eccezionale. Qualcuno dice, forse [illegible] un po' di [illegible] gnità, che le meduse «fuggono» dai litorali francesi, ormai superinquinati.

Massimo Numa

Singolare iniziativa del Comune di Varazze riservata alle opinioni della gente

E le critiche? Sulla «bacheca dei mugugni»

VARAZZE — *Memore forse dei molti mugugni [illegible] gli abitanti della Roma papalina appendevano alla statua di Pasquino, divenuta celebre in tutto il mondo, per esprimere il proprio parere, il Comune di Varazze ha organizzato da alcuni giorni, nella Biblioteca di via Malocello, quella che è stata subito battezzata la «bacheca dei mugugni».*

Si tratta, in pratica, di una vetrinetta, all'interno della quale ogni cittadino (o associazione) potrà esporre pubblicamente raccolte di firme, proteste, appelli, il tutto deve essere firmato dagli interessati, indirizzo compreso. «Ovviamente ne sono esclusi i partiti politici, che hanno già altri mezzi per far sapere come la pensano — ha sottolineato il sindaco [illegible] di Varazze, Giuseppe Bedano, [illegible] cialista —. Con questa iniziativa, che è [illegible] unica in [illegible] Italia, abbiamo [illegible] dare uno strumento in più ai cittadini per dire la loro, e aiutarci a [illegible] meglio anche i più piccoli problemi della città».

Per adesso (la «bacheca dei mugugni», con testo di avviso che spiega a coloro [illegible] come fare per usarla, è esposta da una settimana), [illegible] [illegible] [illegible] *esposto sulla.* *Nella biblioteca, comunque, dicono:* «Diamo il tempo alla gente di capire bene cosa [illegible]. Appena avranno qualcosa da dire la useranno».

E a Varazze, di questi tempi, non mancano davvero gli argomenti per il «mugugno». [illegible] *questioni più importanti,* [illegible] *il nuovo porto, la crisi dell'industria, e quelle che coinvolgono meno semplice* [illegible] *che* [illegible] *altrettanto «sentite» dei diretti interessati, la nettezza urbana, l'ospedale,* [illegible] [illegible] *(ripo-so fora in fase di progettazione),* [illegible] *lirica.*

Insomma, la bacheca allestita dal Comune non dovrebbe restare inoperosa troppo a lungo. «Conosco bene il carattere dei varazzini — *ha detto il sindaco* [illegible] — e so che la loro dignità è pari al gusto della polemica. Mi attendo quindi ben presto indicazioni interessanti da quella vetrinetta. Mi spiacerebbe davvero se la bacheca venisse disertata dai [illegible] concittadini. Non significherebbe certo che Varazze è senza problemi, bensì che la gente si disinteressa della propria città».

Roberto Baglietto

Gli esperti parlano di un colpo pubblicitario senza precedenti per Sanremo

«Roulettes» alle stelle con Liza Minnelli Incassi favolosi: in 3 giorni 700 milioni

Gli spettacoli sono stati trasmessi in diretta in Usa e in Argentina - Milioni di persone hanno sentito il nome della «città dei fiori» - E' stato [illegible] il «giorno più lungo» - Unico grosso neo: i negozi [illegible] chiusi

SANREMO — La «notte dei pugni e [illegible] stelle» ha fatto milionaria la città. Marvin Hagler e Liza Minnelli hanno riempito Sanremo di ospiti. Il casinò ha registrato ottimi incassi, commercianti e albergatori eccellenti affari. Con il «giorno più lungo» Sanremo [illegible] [illegible] a segno un enorme colpo promozionale, a livello mondiale. Secondo gli esperti, se il Comune e il casinò avessero dovuto pagare la pubblicità ricevuta dalle televisioni e dai giornali [illegible] sarebbero bastati 2 miliardi di lire. Bastano pochi [illegible]: l'incontro [illegible] Hagler e Obelmejias, oltre che in Eurovisione, è [illegible] trasmesso in diretta, via satellite, anche in America.

Negli States il match è stato [illegible] dalla Hbo (Home [illegible] Office), una televisione [illegible] cavo che [illegible] Stati americani e ha 9 milioni [illegible] [illegible] mensili. La sfida mondiale, per questa rete [illegible] è [illegible] commentata da Sanremo da Ray [illegible] Leonard, il pugile [illegible] forte e amato del [illegible].

[illegible] Rai [illegible] pomeriggio ha mandato in diretta, [illegible] 18, l'operazione del peso dei pugili. Sabato notte ha trasmesso

Liza Minnelli servita da Angelo Espodio mentre cena al ristorante «Panoramico» (Telefoto)

la riunione [illegible] Teatro Ariston. Domenica «Blitz» ha parlato [illegible] tutto il pomeriggio di Hagler, Obelmejias, Liza Minnelli, del festival. L'incontro di pugilato è stato trasmesso in diretta anche in Argentina.

A Sanremo, complessivamente, le [illegible] manifestazioni sono costate circa [illegible] milioni. Dal 29 ottobre al 1 novembre solo il Casinò ne ha incassato [illegible]. Per l'esattezza 666 milioni e 690 mila lire. E' anche questo un segno, [illegible] riscontro immediato che quando si opera a un certo livello e si [illegible] spettacoli di classe [illegible] ci si rimette mai. Le roulettes il 31 ottobre, la «giornata delle stelle», hanno guadagnato 220 milioni e 830 mila lire. Il 29 ottobre la casa da gioco ha introitato [illegible] milioni [illegible] mila lire, 136 milioni 404 mila lire il 30; [illegible] milioni [illegible] mila [illegible] il 1 novembre, festa di Tutti i Santi. «Questa è la strada giusta per Sanremo — ha commentato durante il match il regista della Rai Ezio De Pasquale (tra l'altro [illegible] comunale a Latina).

Tra le inevitabili lagnanze e lacune registrate, le più comuni riguardano alcuni servizi. In prima linea alberghi e negozi. Molti ospiti, infatti, hanno trovato difficoltà enormi per trovare una camera. Quasi tutti i grandi hotel [illegible] no chiusi. «E' un periodo tradizionalmente di "morta [illegible]stagione"» cercano di difendersi gli albergatori, dimenticandosi però delle loro proteste [illegible] prio perché si dovrebbero «coprire» con iniziative questi [illegible] — non possiamo aprire [illegible] per una settimana. Ci costerebbe troppo». Risultato? Si sono riempiti gli hotel limitrofi: Arma, Ospedaletti, Bordighera, la vicina Costa Azzurra. Chiusi anche i negozi nei giorni festivi. Fare lo shopping si è rivelato un'impresa.

Perché il Comune, l'Azienda di soggiorno, la Provincia, la Regione [illegible] si decidono [illegible] volta per tutte a lasciare [illegible] i commercianti che lo vogliono di tenere aperto il negozio anche [illegible]

Roberto [illegible]

Il sindaco Scajola deve stabilire le deleghe agli assessori

Imperia, le nuove «poltrone» decise la prossima settimana

Già pronta la ripartizione fra i partiti, qualche p[illegible] all'interno del gruppo dc - Le prime previsioni - L'assessore effettivo del gruppo laico rimane Ranise

IMPERIA — Adesso che la lunga crisi politica di Imperia si è conclusa con la riedizione del pentapartito e l'elezione a sindaco del dc Claudio Scajola, restano soltanto da attribuire le deleghe ad assessori e consiglieri, prima che la nuova amministrazione comunale si rimetta in moto. L'attesa non dovrebbe essere lunga: si presume [illegible] Scajola prenda una decisione [illegible] la prossi[illegible].

L'accordo tra i cinque partiti della maggioranza è molto [illegible] la distribuzione degli incarichi è già [illegible] definita in [illegible] di trattativa. Ma, mentre psi e gruppo laico (pri, psdi e pli) hanno reso noto, sia pure [illegible] via ufficiosa, i [illegible] dei designati, in casa democristiana l'incertezza è maggiore, e se ne comprende facilmente il [illegible].

Per ricomporre una vertenza che minacciava di protrarsi troppo nel tempo, lo scudo crociato è stato costretto a rinunciare [illegible] [illegible] posto di a[illegible] a favore dei socialisti. Inoltre, la [illegible] di Pilade con Scajola ha provocato malumore e scompensi all'interno di un partito, dove non è facile trovare l'equilibrio tra le numerose correnti. Al neosindaco [illegible] il compito [illegible] mediatore, per accontentare il maggior numero di compagni, senza alimentare ulteriori, pericolose polemiche.

Secondo la «mappa [illegible] potere», il psi, oltre [illegible] poltrona di vicesindaco per Giovanni Barbagallo, [illegible] [illegible] assessori effettivi: lo stesso Barbagallo, che si occuperà di turismo, manifestazioni e servizi demografici, elettorali e statistici; Gerolamo Saglietto (ecologia, compresa nettezza urbana, ma senza approvvigionamento idrico) e [illegible] Cagnone (assistenza, [illegible] za sociale, economia).

Al consigliere Neri Valcado è confermata la delega alla cultura, [illegible] il capogruppo Mario Donato, oltre alla presidenza della commissione edilizia, avrà la delega all'edilizia privata e all'arredo urbano; Franco Ruscigni, infine, si interesserà del Pip, i Piani di intervento produttivo, assieme al repubblicano Ghiglione.

[illegible] effettivo [illegible] gruppo laico rimane il socialdemocratico Enzo [illegible] (Lavori pubblici). I consiglieri delegati sono: [illegible] Di [illegible] del psdi [illegible] [illegible] e viabilità); [illegible] [illegible] del pli (commercio e presidenza della commissioni annona, artigianato e agricoltura); Giuseppe Ghiglione del pri (bilancio, programmazione, economato e ufficio acquisti). Ai repubblicani è assegnata anche la presidenza dell'Amat, l'Azienda municipalizzata acquedotto e trasporti, per Sergio Anselmi.

E la dc? I due assessori effettivi sono Sergio De Nicola, che dovrebbe conservare urbanistica ed edilizia pubblica, e Pippo Vassallo (patrimonio). I due supplenti, Vittorio Adolfo (finanze) e Ino Barla (partecipazione). Il consigliere Enzo Amabile dovrebbe avere l'approvvigionamento idrico; Giacomo Raineri lo sport; Giovanni Gramondo la pubblica istruzione; Enrico Lupi l'industria.

Da affidare, vi sono ancora queste deleghe: contenzioso, tributi, personale, rapporti [illegible] l'Unità sanitaria locale e il comprensorio, [illegible] [illegible] probabilmente ripartite tra [illegible] Amoretti, [illegible] Garibbo, Francesco Gorlero. Per [illegible] sindaco Pilade si parla di una carica all'interno del consiglio d'amministrazione di una banca o dell'Autostrada dei fiori o, addirittura, della presidenza dell'Azienda di soggiorno.

Stefano Delfino

Sono certe le «super» liquidazioni

IMPERIA — Ormai è certo: la Camera [illegible] Commercio di Imperia dovrà pagare a [illegible] que dipendenti (uno [illegible] è funzionario), collocati a riposo [illegible] [illegible] sorta di «superliquidazione», che sfiora il miliardo di lire.

E' un meccanismo complesso, ma inesorabile, e senza via d'uscita, quello che costringerà l'ente a dar fondo a tutte le sue riserve finanziarie, bloccandone quindi [illegible] il futuro ogni iniziativa.

Il personale in questione aveva lavorato [illegible] avventizio per una ventina d'anni, ma i contributi erano [illegible] all'Inps. Quando è finalmente passato in ruolo, poiché [illegible] godeva di un minimo di pensione, ha preferito ricevere il «fondo di quiescenza» [illegible] mulato [illegible] frattempo, anziché la [illegible] pensione. (s. d.)

Un incontro per la «Ispa» a Bordighera

[illegible] — [illegible] tato [illegible] sindacali, si è svolto ieri mattina in Comune un incontro tra l'amministrazione comunale (erano presenti il sindaco Zaccari, dc, e l'[illegible] sore [illegible] Nettezza urbana, [illegible] psi), l'ufficio [illegible] gioneria e i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil, sulla situazione dell'Ispa, la ditta che svolge il servizio di nettezza urbana a Bordighera.

L'impresa avrebbe con l'Ispa un debito di un miliardo e 200 milioni. (s. d.)

Incidente l'altra sera in Val Nervia

Superano [illegible] colonna uno scontro, due gravi

VENTIMIGLIA — In un grave incidente stradale sono rimasti coinvolti, nella [illegible] [illegible] di lunedì, due [illegible] di Dolceacqua mentre, percorrendo la provinciale della [illegible] Nervia, rientravano a casa. [illegible] [illegible] [illegible] Mattia Ottonello, 62 [illegible] noto [illegible] ciante di vini residente a Dolceacqua in via Patrioti Martiri 47, e di Francesco Giraldi, 70 anni, pensionato, pure residente nel paese.

La loro vettura, una Giulietta GT al cui volante [illegible] Ottonello che ne è il proprietario, all'altezza del Comune di Camporosso cercava di superare [illegible] e [illegible] sostenuta una [illegible] di auto. Mentre stava sorpassando è sopraggiunta, in senso contrario, una Panda. Il guidatore ha cercato, nell'intento di evitare lo scontro frontale, di rientrare nella colonna, ma ha urtato un'altra vettura. Il contraccolpo dell'urto ha mandato la Giulietta [illegible] il muro sul lato opposto.

Dei due occupanti estratti [illegible] fatica dalla massa di rottami e entrambi gravemente feriti, quello in peggiori condizioni al quale, al pronto soccorso dell'ospedale di Ventimiglia, dov'era ricoverato assieme al compagno di viaggio, sono stati riscontrati un trauma cranico, una grave contusione alla [illegible] sinistra, ferite ed [illegible] multiple. A Ottonello, invece, è stato diagnosticato un trauma cranico facciale con ferita lacero contusa, frattura alla gamba sinistra, [illegible] bacino e delle costole, e lesioni all'occhio destro. Per il primo la prognosi è riservata, per il secondo è di novanta giorni. Entrambi sono stati [illegible] all'ospedale di Imperia. t. m.

Venti persone l'altra [illegible] hanno atteso invano [illegible] autobus Stp in piazza Dante

Senza corriere Imperia di notte un'avventura raggiungere Diano

Erano scese dal rapido di Milano delle 23,47 - Proteste - La società: «Non ci sono utenti»

IMPERIA — Pensilina di piazza Dante. [illegible] [illegible] [illegible] dopo [illegible] una ventina di persone, scese alle 23,47 [illegible] stazione di Oneglia [illegible] rapido di Milano, hanno atteso invano un pullman che li portasse a Diano Marina, San Bartolomeo e Cervo. Motivo? Dal 1° novembre e fino al 31 marzo, l'ultima [illegible] dell'Stp proveniente da Sanremo non prosegue, [illegible] fa «scalo» a Imperia. «Spiacente — ha detto l'autista — ma devo portare la corriera in [illegible]». Inutili le proteste dei passeggeri carichi di valige e bagagli.

Un gruppo eterogeneo: una decina di «pendolari», una famiglia che rientrava a [illegible] [illegible] la commemorazione dei defunti, alcuni militari [illegible] caserma Camandone di Diano Castello che [illegible] rischiato una punizione [illegible] mancato rientro. Sulla pensilina anche i turisti tedeschi «fuori stagione» che [illegible] vagato per quasi mezz'ora sotto i portici e alla fine si sono rassegnati pensando forse a uno sciopero improvviso. Conclusione: i militari hanno [illegible] l'autostop, una ragazza ha telefonato al fidanzato per [illegible] raggiungere in auto. I rimanenti si sono aggiustati con il taxi (circa 6000 lire da Oneglia a Diano, divisi in quattro).

Imperia da anni soffre della carenza ormai cronica di bus

«Una situazione assurda — brontolavano due signore — il rapido serve decine di persone [illegible] comprensorio dianese. Si spende più da Imperia a Diano in taxi [illegible] [illegible] Milano a Oneglia con il treno. Si parla tanto di turismo, ma [illegible] è questo il modo migliore per servire gli ospiti della nostra zona».

La parola ai responsabili dell'Stp. «Venti persone che aspettavano il pullman per Diano? Mi sembra esagerato — dice il dottor Ca[illegible] della direzione — se la cifra è giusta, sicuramente si tratta di un caso. Vorrei precisare un'altra cosa: la sospensione della corsa di mezzanotte e dieci per Cervo, non è una novità, anche gli anni scorsi non era prevista dall'orario invernale. Il nostro è un servizio pubblico, effettuiamo diverse corse in perdita, dove però notiamo un minimo riscontro di utenza. Il pullman è stato soppresso soltanto dopo un'attenta verifica della media-biglietti staccati su quel tragitto».

Rimane una speranza: «Nulla vieta di rimettere in funzione la corsa notturna, se noteremo [illegible] reale esigenza, anche limitata. Se la linea è stata abolita significa che finora l'unico passeggero era il bigliettaio, o poco di più».

In provincia di Imperia, il problema dei trasporti è [illegible] pre fonte di polemica. m. f.

Per le fogne di Ventimiglia

La pompa è bloccata Manca il personale?

VENTIMIGLIA — La cabina di pompaggio, costruita da molto tempo a Ventimiglia, sulla passeggiata a [illegible] Trento e Trieste [illegible] spingere il [illegible] nere [illegible] fognatura al largo, è ferma, inutilizzata. Per questo progetto, che è costato alle casse comunali [illegible] cento milioni di qualche [illegible] fa, non si vede l'eventualità di [illegible] in attività per vari motivi.

L'amministrazione si trincera dietro il fatto che non è possibile [illegible] personale per [illegible] [illegible] perché l'organico è [illegible] e era certato di aggirare l'ostacolo affidando la gestione [illegible] [illegible] ditta appaltatrice, [illegible] la delibera a [illegible] tempo fu [illegible] dal Comitato di controllo e il problema è [illegible] da [illegible] insoluto.

Si dice anche che le rare volte che si è tentato di mettere in funzione l'impianto, il [illegible] dei motori e la puzza che si spandeva, avevano suscitato le proteste della gente.

Così, per una ragione e per l'altra, si [illegible] [illegible] decine e decine di milioni [illegible] escono [illegible] tasche dei contribuenti per la [illegible] di un'opera che, nell'intendimento, era sicuramente valida; ma per la cui situazione non si è potuto o non si è voluto trovare la strada giusta. Per funzi[illegible] questo impianto, che spingendo al largo le acque nere della fognatura darebbe un mare pulito e non inquinato a Ventimiglia, è molto importante. l. m.

Terminato regolamento edilizio

SANREMO — La sottocommissione comunale, presieduta dal repubblicano Gianfranco Borsa, incaricata di redigere il nuovo regolamento [illegible] ha terminato i lavori.

L'importante documento è [illegible] all'esame [illegible] partiti.

E' sfumata la concessione dei fondi

A Taggia il Municipio per adesso [illegible] si farà

TAGGIA — Il nuovo palazzo comunale di Taggia, in regione «Leva», la cui costruzione è cominciata sei anni fa, non potrà per [illegible] essere completato. E' infatti sfumata, almeno [illegible] quest'anno, la possibilità di ottenere [illegible] [illegible] as depositi e prestiti il [illegible] di un miliardo e [illegible] [illegible] necessario [illegible] completare l'edificio.

«Nel [illegible] — [illegible] il [illegible] Claudio Cerri, dc — a[illegible] già avuto dall'Istituto di credito il finanziamento per lo svincolo autostradale, per i due parcheggi di Taggia e «Levà», i 315 milioni per il potenziamento dell'impianto di illuminazione pubblica. Abbiamo così raggiunto il [illegible] massimo fissato per il nostro [illegible] ne dalla "Cassa", e quindi dovremo attendere il 1983».

Il prossimo [illegible] il completame[illegible] [illegible] municipio sarà messo in [illegible] all'elenco [illegible] opere pubbliche da realizzare a Taggia. «La priorità del palazzo comunale — aggiunge il sindaco — potrebbe però [illegible] essere rispettata se [illegible] necessari ulteriori finanziamenti per costruire lo svincolo autostradale e finire il porto canale. Non possiamo rischiare di aggiungere [illegible] altro "incompiuto" al municipio».

E per lo svincolo di Regione Periane si parla [illegible] di una spesa imprevista, [illegible] [illegible] [illegible] nei due miliardi e 700 [illegible] concessi dalla [illegible] depositi e prestiti, per consoli[illegible] il terreno vicino all'autostrada.

Intanto, nel prossimo [illegible] siglio comunale, [illegible] per lunedì prossimo alle 21, [illegible] [illegible] rinnovata una richiesta di 40 milioni, alla Regione, per il nuovo palazzo comunale. «Il contributo — spiega ancora Cerri — fa parte di un finanziamento trentacinquennale concesso da Genova, che dovrebbe consentirci di recuperare i soldi spesi nella costruzione dell'edificio». c. d.

Dopo i mancati interventi per risanare la situazione

S. Anna: ora i licenziati lanciano le loro accuse

IMPERIA — Clinica S. Anna: adesso parlano i dipendenti, o meglio gli 84 licenziati che da tre mesi non prendono stipendio. Dopo tante parole e tante promesse da parte dei politici e dei responsabili della sanità in sede locale e regionale, ieri mattina tutti i lavoratori si [illegible] riuniti nell'ex salone dell'urbanistica per fare il punto della grave situazione. All'incontro [illegible] presenti [illegible] anche i rappresentanti sindacali Cgil, Cisl, Uil e Ci[illegible]. «Da tre mesi siamo privi di reali garanzie di occupazione. Per quanto tempo le [illegible] tre famiglie dovranno ancora vivere con le 800 lire al giorno [illegible] sussidio di occupazione?».

Spiegano i portavoce dei lavoratori: «Forse i cittadini credono [illegible] ci sia stato un riassorbimento nell'ambito dell'Usl 3, che sia stata corrisposta un'indennità speciale, oppure che siano state attuate altre soluzioni che garantiscano una retribuzione, la situazione è ben diversa e si riassume nelle [illegible] lire quotidiane». Secondo i dipendenti, è stata invocata [illegible] serie di cause per giustificare il licenziamento e la mancata assunzione da parte dell'Usl 3. In sintesi: «i conflitti di interesse degli azionisti della casa di cura e il rifiuto delle nuove convenzioni proposte. La [illegible] di volontà politica che ha disatteso le promesse di soluzione a tempi brevi».

Continuano i licenziati: «Facciamo una breve cronistoria: delibera presa all'unanimità dall'assemblea Usl per la revoca delle convenzioni e l'impegno di assunzione. Impegno formale dell'assessore regionale alla Sanità Magnani, tramite lettera all'Usl 3. Ulteriore comunicazione del presidente Claudio Scajola, neo sindaco di Imperia. Infine ben due delibere di assunzione: la prima per 84 dipendenti, l'altra limitata a 50, frutto dell'intervento operato dal funzionario regionale [illegible] Lucia».

«I fatti — continuano gli [illegible] dipendenti — hanno avuto un solo risultato, il pagamento [illegible] 61% [illegible] liquidazione».

I lavoratori [illegible] molto uniti. Questa mattina a Genova il Coreco prenderà in esame la delibera di assunzione [illegible] [illegible] a 50 dipendenti. «La [illegible] lotta è per tutti gli 84 licenziati — hanno [illegible], quasi urlando i lavoratori.

Sono [illegible] citati «i maggiori artefici dell'illusione: il comitato di gestione e il presidente dell'Usl Scajola. Tra i partiti politici la dc. «Il consigliere regionale Parodi [illegible] minacci». Il Psi «il segretario provinciale Donato ha sempre ripetuto che la casa di cura [illegible] [illegible] chiusa». Infine il Pci «una sola domanda: ha forse responsabilità nelle decisioni del Coreco?». m. f.

Imperia, colpì [illegible] è condannato

IMPERIA — Per aver colpito [illegible] un pugno un automobilista che aveva parcheggiato l'auto in un cortile, Natale Ramella, 44 anni, abitante a Imperia, via Argine Sinistro 114, è stato condannato, [illegible] la condizionale, a 3 mesi di reclusione e al risarcimento dei danni da stabilire in separata sede.

Il fatto avvenne il 28 giugno 1981. (b. c.)

Una nuova palestra a Pieve costerà duecento milioni

PIEVE DI TECO — Una palestra sportiva del costo di circa 200 milioni sarà costruita a Pieve di Teco. La finanzierà l'Amministrazione provinciale. Il progetto è [illegible] approvato all'unanimità dal Consiglio comunale che ha anche stabilito che l'impianto sorga nei pressi [illegible] vecchia caserma «Manfredi», a fianco del futuro Istituto di ragioneria che sarà ap[illegible] in piazza Borelli per maggior comodità degli studenti.

Di particolare importanza anche l'approvazione dello schema di regolamento per il funzionamento del «distretto sanitario» dell'Alta Valle Arroscia.

Ha detto il sindaco Elia Guido: «Si tratta di una struttura, prevista dalla legge, intesa a dare impulso e a controllare le iniziative [illegible] in particolare, data la particolarità della nostra [illegible] tenderemo non soltanto a perfezionare l'azione curativa dell'Usl ma a potenziare il settore della prevenzione [illegible] le infermità e a migliorare le condizioni di vita della popolazione».

Nominati anche il sindaco Elia Guido, il vicesindaco Luciano Brunengo e Augusto [illegible] per la minoranza: [illegible] [illegible] i componenti [illegible] commissione che dovrà rinnovare l'amministrazione della casa di riposo, dopo che è stata «sdoppiata» da quella dell'ospedale civile: si tratta di eliminare, o di coordinare, i «doppioni» di servizi esistenti, come ad esempio la cucina. b. m.

Per l'edilizia

[illegible]

MILLESIMO — Una [illegible] costruita da un assessore in località Braie e un'[illegible] indagine da parte del pretore di Cairo rischiano di mettere in crisi la giunta comunista che regge il Comune di Millesimo.

Nei giorni scorsi Angelo Drosato, l'assessore in questione, un ex dipendente dell'Acna, ha avuto contatti con il sindaco Francesco Zoppi, al quale ha poi inviato una lettera annunciando [illegible] sue dimissioni. Gli è stato consigliato di riflettere. Tutto rimandato a metà [illegible] quando sarà convocato il Consiglio comunale proprio per discutere il caso.

La [illegible] nata [illegible] seguito [illegible] alcuni esposti alla magistratura. Anticipando [illegible] conclusione dell'inchiesta del pretore, [illegible] un mese fa aveva denunciato il suo [illegible] di giunta, «colpevole», secondo lui, di avere costruito senza essere in possesso [illegible] tutte le licenze [illegible]. «Ora è troppo tardi — avevano detto i rappresentanti di minoranza — il sindaco, che è colpevole come l'assessore, deve dimettersi». Francesco Zoppi si era limitato a rispondere vagamente.

Intanto alla prima inchiesta se ne [illegible] aggiunte altre, in quanto sarebbero state segnalate in [illegible] altre irregolarità edilizie. Da palazzo [illegible] munale [illegible] trapela nulla. «*Sul caso Drosato non abbiamo nulla da [illegible] — hanno detto i comunisti — ora è presto per parlare. Tutto si deciderà in Consiglio comunale*».

«*Sinceramente* — dice il consigliere di minoranza, il liberale Marco Raineri — *dopo che il [illegible] era scoppiato, credevamo che il sindaco si sarebbe dimesso. Le nostre richieste [illegible] state chiare. Con un'inchiesta così [illegible] almeno per serietà nei [illegible] fronti dell'elettorato, il primo cittadino [illegible] la carica*».

Per [illegible] Zoppi questa [illegible] fine [illegible] si presenta particolarmente burrascoso. Le accuse [illegible] minoranza sono martellanti. In [illegible] Consiglio comunale vengono presentate decine di interpellanze. Il sindaco incassa nel migliore dei modi e risponde per le rime. «*Ma così* — dice il democristiano Roberto Botto — *non si può più andare avanti*». [illegible] *tutte le responsabilità della vicenda* — aveva detto il sindaco [illegible] Consiglio comunale — *aspettiamo le conclusioni della magistratura*».

E con i rappresentanti [illegible] minoranza si schierano anche i socialisti, che [illegible] presenti in Consiglio comunale: il [illegible] Drosato [illegible] era stato sollevato da [illegible] rappresentanti della [illegible] socialista. g. p. c.

Presto l'Olimpia chiude per far posto alla Cassa di Risparmio

Le banche all'assalto del centro spariscono i cinema a Savona?

Bankitalia ha autorizzato il Monte dei Paschi di Siena ad aprire uno sportello - Il denaro liquido [illegible] nelle casseforti degli istituti di credito sfiora i 2000 miliardi

SAVONA — I savonesi votano a sinistra, ma sono «arrabbiati» tradizionalisti nelle abitudini di tutti i giorni. Una di queste è rappresentata dai quattro passi sotto i portici prima di andare al cinema, tanto per [illegible] un'occhiata ai «titoli». In un tratto centrale di [illegible] Paleocapa [illegible] sono, infatti, [illegible] con le locandine di tutti i locali cinematografici. [illegible] uno sguardo, anche frettoloso, per regolarsi per la giusta scelta.

Ma [illegible] a quando durerà quest'ormai antica [illegible] dine? Tra non molto i savonesi [illegible] accontentarsi di un altro genere di titoli, quelli bancari. Gli istituti di credito muovono, con grande decisione, all'attacco delle sale cinematografiche, dopo aver progressivamente «inglobato» decine di negozi del centro. La notizia è ufficiale: la Cassa di Risparmio di Savona ha acquistato la sede del cinema Olimpia in corso Italia e il giorno dell'ultimo spettacolo si sta avvicinando a grandi passi.

Risulta poi, che delle «avances» siano state fatte anche per l'Astor. Negozi e cinema stanno [illegible] «sfoliando» dal centro tradizionale, sopraffatti dall'avanzata degli sportelli bancari. Savona è considerata un'ottima «piazza» dagli istituti di [illegible]. Secondo [illegible] ultimi [illegible] il danaro liquido conservato nei forzieri allora, in provincia di Savona, i duemila miliardi. E' probabilmente anche per la presenza, piuttosto [illegible] di questo «mare» di [illegible] (pochi pensano agli investimenti) che di recente la Banca d'Italia ha autorizzato l'Istituto Monte [illegible] Paschi, di Siena, ad aprire un proprio «sportello» a Savona.

La banca toscana è alla ricerca di locali e non è escluso che sia qualche altro cinema a [illegible] spegnere definitivamente le proprie insegne, anche se è insistente [illegible] relativa all'ingresso del M[illegible] nei [illegible] nella sede di un grande emporio di generi d'abbigliamento [illegible] Italia, che sarebbe sul punto di cedere alle allettanti offerte dell'istituto di credito senese.

Il fenomeno [illegible] tadino stretto d'assedio [illegible] forzieri è stato preso in attento [illegible] grandi città, dove si temono pericolosi traumi [illegible] merciali. E' stata, così, incoraggiata la tendenza [illegible] per problemi di sicurezza, allo sviluppo verticale delle [illegible] bancarie utilizzando [illegible] i piani superiori degli edifici in cui si trovano le banche stesse. A Savona, per il momento, nulla di tutto questo e il centro sembra destinato a perdere la propria tradizionale vi[illegible].

Ivo Pastorino

Edilizia ad Albenga

Commissione dc per discutere coi socialisti

ALBENGA — Per espletare la verifica richiesta al partito socialista, dopo la polemica sorta in relazione alla concessione edilizia Galvagno di regione Froniero, il comitato comunale della dc ha nominato una commissione di studio dei problemi urbanistici ed una delegazione per trattare con i socialisti. Dovrebbe trattarsi di una decina di persone, membri del direttivo del gruppo consiliare, ma i nomi non sono ancora stati resi noti. (g. m.)

[illegible] in Valle [illegible]

[illegible] — Il piano di sviluppo [illegible] comunità montana ingauna prevede il collegamento di Ce[illegible] di Cisano sul Neva. [illegible] Il costo è di [illegible] milioni. Si [illegible] un tronco di circa 2 chilometri che completa la [illegible] di [illegible] costa della [illegible] Arroscia, panoramica e turistica, in alternativa alla statale [illegible] Albenga-Pieve di Teco.

Con il tracciato Cenesi-Arnasco si potrà percorrere l'intero itinerario Albenga-Cazzo di Arroscia. (g. m.)

Una discriminazione che crea malcontento in larghi strati di abitanti

Studenti e operai della Val Bormida dimenticati dai nuovi servizi di bus

L'Acts ha [illegible] altre [illegible] zona di Savona, ignorando i problemi dell'entroterra - Gli abbonamenti vincolati a pochi collegamenti - «Mancano i mezzi, scarseggiano gli uomini»

SAVONA — Sono stati attivati ieri, con soddisfazione degli utenti, i nuovi servizi decisi dall'Acts. Tutti i bus [illegible] linea Valloria - Villetta - Stazione Mongrifone fanno ora capo a San Benedetto di Albisola Mare, mentre le frazioni quilianesi di Montagna e Roviasca e quelle albisolesi di Ellera, Luceto e la Pace sono servite da nuove corse che favoriscono i collegamenti con il rispettivo capoluogo e con Savona.

La linea San Benedetto-Mongrifone utilizza finalmente il nuovo ponte sul Letimbro il che, riducendo il percorso, ha reso possibile lo spostamento del capolinea ad Albisola Mare.

Qualche problema si è manifestato ieri nel tratto di via Genova, tra l'ospedale di Valloria e San Benedetto. A causa della strada stretta e delle macchine parcheggiate i bus, [illegible] (il che [illegible] ora più sovente che in passato) non riuscivano a passare e dovevano manovrare a lungo per riprendere il viaggio. Sarebbe quindi necessario, per ovviare a tale inconveniente, porre il divieto di parcheggio nei punti più angusti di via Genova e farlo rispettare.

Savona. I bus che hanno incrementato le corse nella zona a mare

L'entrata in funzione [illegible] nuovi servizi ha dato lo spunto al capogruppo [illegible] nell'assemblea del Consorzio Trasporti [illegible] (Cts), Gian Paolo Calvi, per richiamare l'attenzione dell'azienda sugli «ignorati» problemi della Val Bormida. Si tratta, in particolare, dei servizi per gli studenti e di quelli per i lavoratori.

Osserva Calvi: «*Da tempo il nostro gruppo e gli enti locali interessati chiedono che il servizio "speciale" degli alunni della Comunità dell'Alta [illegible] venga trasformato in un servizio di linea [illegible]. Ma, purtroppo, con la scusa della mancanza di mezzi e della carenza di uomini, [illegible] è rimasto immutato. In questi giorni, però, l'azienda, superando ogni difficoltà, ha ristrutturato alcune linee di Savona e quelle di Quiliano e Albisola Superiore. Ci chiediamo come in un'azienda di trasporti pubblici, qual è l'Acts, gli studenti di Finale, Spotorno, Varazze e Savona possano prendere a qualsiasi ora, con il loro abbonamento, i pullman di linea, mentre quelli di Bardineto, Calizzano, Murialdo e altri comuni devono per forza utilizzare solo alcuni mezzi e solo a certe ore, altrimenti, pur avendo il regolare abbonamento mensile, devono pagare il biglietto normale*».

In effetti, i ragazzi dell'Alta Val Bormida possono servirsi solo di certe corse, i cui orari coincidono con l'entrata e l'uscita da scuola, mentre l'abbonamento di cui sono in possesso non è ritenuto valido per gli altri collegamenti.

Discorso pressappoco analogo per i lavoratori della Val Bormida. «*Perché* — si chiede Calvi — *per alcune fabbriche della costa si sono trovati gli autobus per corse speciali e alcuni percorsi sono stati allungati per favorire operai ed impiegati, mentre per gli operai della Val Bormida ciò [illegible] è avvenuto? Ci risulta che ci sono richieste da parte di queste categorie per un migliore e più qualificato [illegible], che si potrebbe ottenere eliminando alcuni percorsi inutili ed ingiustificati, ma anche in questo caso le attese sono rimaste tali*».

Il capogruppo dc invita quindi il presidente del [illegible] a porre in discussione le proposte avanzate da più parti, «*anche per scoraggiare la persistente tendenza ad abbandonare la montagna*».

Nicolò Siri

I primi due sotto l'accusa di furto, l'altro per ricettazione: avrebbe comprato una tv rubata

Due drogati sono arrestati ad Andora Nei guai autotrasportatore di Alassio

I tossicodipendenti [illegible] svaligiato la casa di un pensionato - Il secondo fatto sempre legato all'eroina

ANDORA — Rubano in un appartamento di un pensionato che, ritornando a casa, li mette in fuga: pochi minuti dopo sono fe[illegible] sull'Aurelia a Punta Taquara, nel comune di Laigueglia, e arrestati per furto aggravato. Sono così finiti nelle carceri di Sanremo e di Savona due giovani [illegible] nella spirale della droga che, pur di procurarsi i soldi per una dose, non hanno esitato [illegible] ad un povero pensionato gli unici soldi, [illegible] mila lire, che l'uomo [illegible] casa.

Si tratta di Silvia Pellissetto, 23 anni, residente ad Alassio in via Sollai, e di Bartolomeo Caramello, 24 anni, residente anch'egli ad Alassio, in regione Caudi 4. Caramello si era introdotto nell'abitazione di Maurizio Sopransan, 72 anni, in via Porcella 5, ad Andora, rompendo un vetro di una finestra [illegible] introdursi nell'appartamento.

Sopransan, quando ha fatto ritorno a casa, poco p[illegible] di mezzogiorno, si è accorto del giovane che fuggiva e saliva a bordo di una Peugeot [illegible] cui volante lo attendeva Pellissetto. Il derubato ha avvertito i carabinieri che hanno predisposto un [illegible] di blocco a Capo Mele dove è [illegible] mata la coppia. I due hanno ammesso il furto dichiarando di essersi disfatti dei soldi buttandoli nella scarpata quando hanno visto la pattuglia. r. ar.

ALASSIO — Acquista un televisore rubato e ai carabinieri che gli chiedono spiegazioni, da versioni [illegible]: viene perciò ar[illegible] to l'imputazione di ricettazione. Protagonista dell'episodio è un noto autotrasportatore di Alassio, contitolare di una agenzia [illegible]. Si tratta di Ginetto Pesce, 34 anni, residente ad Alassio in via Solferino 43/2.

Tutta la [illegible] prende [illegible] ancora una volta, purtroppo, dalle situazioni in cui i giovani tossicodipendenti vengono a trovarsi una volta entrati nel giro della droga. A quanto risulta ai carabinieri, Teresa Polito, 50 anni, residente ad Alassio in via privata Borchi Bianchi, proprio nell'interesse del figlio tossicodipendente, ha preso la dolorosa decisione di denunciare la sparizione dal suo appartamento del televisore a colori che probabilmente era stato sottratto appunto dal figlio, Marco Cimino, 30 anni, residente ad [illegible] in via Leonardo da Vinci.

Cimino, come è stato poi accertato, avrebbe ceduto il televisore, per la vendita, a Bartolomeo Caramello (di cui oggi ci occupiamo di seguito in questa stessa pagina, per essere stato arrestato per furto aggravato), 24 anni, residente ad Alassio, in regione Caudi 4. A sua volta Caramello ha venduto il tv-color a Pesce, il cui arresto è avvenuto dopo un lungo interrogatorio, presenti l'avvocato difensore ed un vicepretore onorario di Albenga che si è consultato con la Procura della Repubblica di Savona.

La notizia è destinata a suscitare scalpore per due motivi: il risvolto dolorosamente umano della denuncia della madre che ha portato alla incriminazione per furto del figlio tossicodipendente (stessa imputazione per Caramello) e la notorietà ad Alassio del giovane autotrasportatore. a. ar.

Bartolomeo Caramello

Silvia Pellissetto

Ginetto Pesce

Ieri l'autopsia per la ragazza morta l'altro giorno

Savona: un'emorragia cerebrale ha stroncato la vita di Stefanina

SAVONA — E' stata effettuata ieri mattina, dall'équipe dell'Istituto di anatomia patologica di Valloria, l'autopsia sul corpo di Stefanina Cavanna, la [illegible] di 14 anni (abitava con il padre Mario, la madre Gisella, la sorella Cristina, 5 anni, in via Genova 21), morta sabato po[illegible]riggio mentre giocava con alcuni coetanei davanti alla casa [illegible] cura delle suore della Neve.

I sanitari attenderanno qualche giorno prima di dare una risposta precisa agli interrogativi dei genitori, che [illegible] sanno perché è morta Stefanina. [illegible] fatto però sembra certo: le cause del decesso non sono di origine traumatica, non provocate da una caduta, come si era ipotizzato: si è trattato probabilmente di un'emorragia cerebrale. La vita della giovanissima era appesa ad un filo, ormai da molto tempo. Qualche «avvisaglia» di quanto è poi accaduto si sarebbe manifestata alcuni mesi fa, quan[illegible] Stefanina [illegible] colta da un malore, apparentemente lieve.

Stefanina è [illegible] tempestività accompagnata [illegible] suor Esterina, una religiosa [illegible] vicina [illegible] di cura della Madonna della Neve, al pronto soccorso, è [illegible] sottoposta, [illegible] Giovanni Scotto, alle terapie di rianimazione. Era già in coma. Non si è più ripresa.

L'ha assistita sino agli ultimi istanti di vita, la mamma Gisella, ancora sotto [illegible]. Ieri mattina, [illegible] chiesa di S. Filippo Neri, si sono svolti i [illegible]rali officiati da don Mario Cavanna, parroco di Piana Crixia, zio [illegible]. C'erano i compagni del Conservatorio (Stefanina frequentava la seconda classe), gli amici della parrocchia, centinaia di persone. Hanno suonato e cantato per lei, che a sua volta accompagnava la messa, ogni domenica, con l'organo della chiesa. I bambini, uno per uno, hanno letto un breve pensiero, dedicato a Stefanina. Poche parole, nel silenzio commosso delle navate. m. nu.

La polizia è intervenuta in piazza [illegible]

Savona, un blitz contro la droga

Parecchi giovani trovati con l'eroina

SAVONA — Operazione antidroga della squadra [illegible] bile di Savona ieri pomeriggio in piazza Diaz. Sono stati controllati una quarantina di giovani, alcuni dei quali, [illegible] schedati come [illegible], sono stati trovati in possesso di stupefacenti, in particolare eroina. Gli agenti non hanno proceduto a fermi o arresti in quanto le «dosi» erano di quantità modica e quindi per uso personale.

Sono stati, invece, segnalati alla pretura i nominativi di una decina di presunti «nuovi» tossicomani, un ulteriore segnale che conferma il progressivo dilagare dell'eroina tra i ragazzi della città.

Un altro aspetto inquietante è quello costituito dal «ritorno» in piazza Diaz di drogati e spacciatori, dopo un intervallo di parecchi mesi. E' prevedibile che la piazza si trasformi di nuovo in uno dei centri più pericolosi per lo spaccio di stupefacenti e insicuro per i passanti e i commercianti della zona.

All'indomani del blitz antidroga dell'estate, che aveva portato all'arresto di una ventina di persone, erano diminuiti i furti, gli scippi e gli altri fatti legati alla droga. Invece la curva della delinquenza negli ultimi giorni ha fatto registrare una sensibile impennata: le siringhe hanno di nuovo fatto la loro comparsa per le vie del centro. m. nu.

[illegible] e [illegible] feriti in auto

ALBA — Giovanni Luzzo, di 45 anni, e il figlio Domenico, di 15 anni, residenti a Savona in via Ricci 38, sono rimasti feriti nella loro auto finita fuori strada in regione Vaccheria. Il padre ha subito un grave trauma cranico, mentre il figlio ha riportato ferite al volto.

Il tribunale presidiato per Zola e Attimonelli

SAVONA — Stamane il palazzo di giustizia sarà particolarmente controllato [illegible] forze dell'ordine. Nell'[illegible] del tribunale [illegible] processati, infatti, Emanuele Attimonelli, 29 anni, un foggiano per molti anni residente a Savona, e Flavio Zola [illegible] anni, di [illegible] due personaggi piuttosto noti nel mondo dell'eversione.

Attimonelli, condannato all'ergastolo, e Zola, che deve scontare trent'anni, devono rispondere di una rapina all'ufficio postale di Andora, avvenuta nell'aprile del '77, quando i due scorrazzavano abitualmente lungo la Riviera ed erano ancora, almeno apparentemente, ai margini del terrorismo.

Altro processo interessante, fissato sem[illegible] per oggi in tribunale, quello che vedrà sul banco degli imputati i protagonisti di una vicenda, nata al night club «Play Boy» di Alassio, e risoltasi in una serie di denunce che vanno dal sequestro di persona alla ricettazione e al favoreggiamento.

Dopo una partita ai dadi, un cliente del locale si sarebbe trovato indebitato per 30 milioni, e qualcuno lo avrebbe obbligato, dopo averlo trattenuto con la forza, a firmare delle cambiali. Gli accusati, che hanno sempre negato tutto, sono Armando Fusco, 35 anni, ex titolare del night club, Antonio e Pattio Santoro, 31 e [illegible] anni, Liliana Ferroni Pelitti, 37 anni, tutti di Alassio, Antonino Barca, [illegible] anni, Loano e [illegible] Ferrari, 50 anni, Andora. l. p.

Servizi migliori a Laigueglia

Seconda ambulanza alla Croce Bianca

ALASSIO — La Croce Bianca di Al[illegible] continua a migliorare ed estendere i propri servizi. Sotto la guida del presidente Giovanni Quarati [illegible] note di merito si possono riassumere nel più eloquente [illegible] modi ricordando che Quarati è presidente della Croce Bianca ininterrottamente da [illegible] di venticinque anni), il [illegible] la sezione «Gino Montesi» anche al [illegible] di Laigueglia, [illegible] è stato costituito un recapito che funziona [illegible] giugno scorso, in modo autonomo.

La Croce Bianca di Laigueglia (che ha sede presso il Municipio) ha già effettuato circa duecento interventi e [illegible] contare su una trentina di militi. Attualmente a Laigueglia sono in dotazione due Fiat «238», la prima dono della sezione-madre alassina (con cerimonia di consegna il 2 giugno di quest'anno) e un'altra più recente, intitolata alla signora Rosina Bello, acquistata con una sottoscrizione pubblica di villeggianti e cittadini.

Anche la sezione [illegible] conta [illegible] 2 di giugno di [illegible] ambulanza, [illegible] Peugeot che rinforza così il già vasto parco macchine. Nella [illegible] l'ambulanza Fiat [illegible].

Il ciclo di incontri ha riscosso un grosso [illegible]

I laici a lezione di teologia

CARCARE — *Un [illegible] superiore a qualsiasi previsione ha ottenuto, nonostante la freddezza con cui era stato accolto da alcuni ambienti cattolici tradizionalisti, il ciclo di incontri teologici per laici organizzato dalla biblioteca civica «Anton Giulio Barrili» e dal Comune di Carcare.*

«*La tematica religiosa* — dicono i responsabili della biblioteca — *si dimostra quale possibile riferimento di grandi attese e speranze da [illegible] di tutti. Questa è la ragione dell'interesse [illegible] dell'iniziativa che ha avuto l'adesione di centinaia di persone*».

Nel salone della biblioteca sono passati alcuni tra i maggiori teologi italiani: padre Ernesto Balducci, don Gianni Baget Bozzo, padre Davide Turoldo e Adriana Zarri.

Balducci ha trattato il tema della teologia della Croce collegandolo «alla umana e cristiana lotta per la pace». «La Croce — ha [illegible] — pur essendo stata [illegible] spesso in passato quale simbolo di potere e stimolo di crociata è invece strumento di riconciliazione tra cielo e terra, tra uomo e uomo».

Gianni Baget Bozzo ha invece toccato un argomento di grande attualità «Chiesa [illegible] popolo, popolo senza Chiesa», ch[illegible] ha suscitato anche un approfondito dibattito.

Altra conferenza [illegible] seguita quella di padre Turoldo che ha riproposto i messaggi di San Francesco d'Assisi. «Già dal momento della scomparsa del Santo — ha detto — il francescanesimo appare praticamente esaurito. Eppure è proprio [illegible] questa componente storica che devono appuntarsi le aspirazioni di quanti vogliono la rinascita del Vangelo nel mondo d'oggi».

Infine Adriana Zarri che ha parlato della parità e complementarità tra uomo e donna. g. p. c.

Disagi e preoccupazioni per i problemi e le carenze di strutture nell'assistenza sanitaria

Che colpa ha il malato? Voci contro lo sciopero

Un intervento dell'Associazione per la tutela del paziente

NOVARA — E' ripreso ieri, e durerà per l'intera settimana, lo sciopero «a scacchiera» degli ospedali.

Al «Maggiore» la situazione si fa sempre più pesante anche se gli interventi «urgenti» e le terapie intensive sono garantite.

Dopo dieci giorni di agitazione (e con la prospettiva di un proseguimento) l'accumulo del lavoro di routine diventa sempre più consistente e le previsioni per il ritorno alla normalità sono piuttosto pessimistiche.

Sullo sciopero dei medici ospedalieri ieri è intervenuta l'associazione novarese per la tutela dei diritti del malato, manifestando «preoccupazione e allarme» per quanto sta accadendo al «Maggiore».

«Il malato, costretto a una più lunga attesa nelle corsie dell'ospedale per la sospensione delle cure e degli interventi non urgenti — dice il presidente Giancarlo Ceresa — è sottoposto al prolungarsi della sofferenza, dello stato d'ansia e dei giorni di degenza».

Dopo essersi chiesti se davvero si arriverà all'abbandono degli ospedali da parte dei medici, i responsabili del sodalizio ne esprimono comprensione per i motivi che stanno alla base dello sciopero ma affermano «che i malati non devono pagare il prezzo di una controversia sindacale tra due parti alle quali spetterebbe prima di tutto garantire l'assistenza e la salute ai cittadini».

Su questa presa di posizione c'è però una replica del vicedirettore sanitario del «Maggiore», dottor Casagrande. Questi afferma che l'associazione per la tutela dei diritti del malato non è mai intervenuta in passato quando a scioperare era il personale paramedico.

«E in quelle occasioni ai ricoverati è mancata davvero l'assistenza più immediata — dice Casagrande —, dal cambio delle lenzuola a ogni altra cosa, comprese anche alcune terapie. Adesso, invece, non ci sono gravi disagi anche perché i medici sono molto elastici nello stabilire le emergenze».

Giancarlo Ceresa

Intanto, ieri, come detto, lo sciopero è ripreso. Sono rimaste ferme le divisioni di medicina. Oggi è il turno dei laboratori di analisi, mentre domani saranno bloccate le chirurgie. Venerdì sciopereranno i medici direttori sanitari e sabato gli anestesisti che bloccheranno per la seconda volta le sale operatorie.

Oggi alle 21, nell'aula magna dell'ospedale Maggiore, l'argomento del contratto del personale della sanità sarà trattato dall'onorevole Sergio Scarpa (pci), componente della commissione nazionale della sanità. Interverranno anche due sindacalisti: Luigi Campolo dell'Anaao e Renato Bianchi della Cgil di Novara.

Marcello Sanso

Le spese per i medicinali nell'Ossola

DOMODOSSOLA — Ogni ossolano spende cinquantatremila lire all'anno per l'acquisto di medicinali. Nell'Unità sanitaria dell'Ossola la spesa globale per i medicinali è di circa quattro miliardi, pari al venti per cento dell'intero bilancio annuale.

Una cifra ragguardevole che però è inferiore alla media regionale e nazionale.

Il comitato di gestione dell'Usl ossolana ha comunque deciso di avviare un'indagine per eliminare eventuali sprechi.

Saranno controllati i ricettari di alcuni medici. Il nome di questi sarà estratto a caso.

Un «libro bianco» sul parto a Novara

Alcune drammatiche testimonianze di donne raccolte dall'Udi - Dossier inviato al magistrato

NOVARA — L'esperienza vissuta da alcune donne all'ospedale della maternità «San Giuliano» è stata raccolta dall'Udi (Unione donne italiane) in un libro bianco che contiene una serie di testimonianze a dir poco preoccupanti sulle disfunzioni e le carenze, alcune delle quali da attribuire all'organizzazione ospedaliera, altre a singoli operatori sanitari.

Il documento sarà diffuso in città e arriverà anche sul tavolo del procuratore della Repubblica. In quattro lettere vengono descritte altrettante esperienze negative dalle quali emerge la necessità di intervenire tempestivamente.

Con lo scottante documento prodotto, le donne dell'Udi non intendono scatenare una caccia alle streghe, quanto piuttosto far emergere, con esempi concreti, le carenze. Così, ad esempio, sottolineano la necessità di dotare il «San Giuliano» di un reparto «nido» per intervenire tempestivamente nei casi di complicazione post-parto in modo da evitare la separazione fra madre e bambino che attualmente dev'essere trasferito al reparto pediatrico dell'Ospedale Maggiore.

Ancora non è stata istituita una struttura per la rianimazione neonatale, cosicché i bambini che necessitano di questa assistenza sono trasferiti in altri ospedali specializzati (Pavia, Magenta o Biella). Non viene ancora garantita la presenza del «partner» al momento del parto. Non è stato neppure preso in considerazione il progetto di riunificare i reparti ostetricia e ginecologia del «San Giuliano» con quelli di pediatria medica e chirurgica esistenti all'Ospedale Maggiore.

Riferisce una donna, ricoverata a metà maggio per partorire, di essere stata visitata da un medico solamente alle 22 mentre era entrata in ospedale alle 14. Il figlio nascerà col forcipe e morirà poi all'ospedale per «un'emorragia sottodurale, cefaloematoma, emorragia polmonare bilaterale ed escoriazioni in sede zigomatica sinistra». Si chiede, fra l'altro, la donna: «Non era più logico praticare un cesareo?». Una paziente sarebbe stata sottoposta all'interruzione della gravidanza in anestesia locale, essendo venuto a mancare l'anestesista, impegnato in altro intervento. Un'altra donna riferisce la sua esperienza traumatizzante di un parto col ricorso al forcipe. Particolarmente toccante la testimonianza di una madre che ha dato prematuramente alla luce due gemelli uno dei quali è deceduto poi all'ospedale di Pavia. «Mi è mancata l'assistenza per cercare di ritardare il parto prematuro. Perché sono stata lasciata un pomeriggio e una notte senza una visita medica, nonostante le mie condizioni? Perché non mi hanno fatto l'ecografia prima del parto? In una situazione così complessa era consigliabile un cesareo?».

Renato Ambiel

Assegnate a Stresa le «rose d'oro» ai pensionati più attivi d'Italia

C'è un premio chiamato «vita» per l'anziano che ha coraggio

L'iniziativa, della Pro Senectute di Omegna e della Regione, vuole stimolare la terza età - Una serie di corsi nei principali centri - Forse sarà realizzato un giornale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

STRESA — Il premio si chiama «vita» e sarà assegnato a tutti gli anziani del Piemonte. Per meglio a tutti i protagonisti della terza età che affronteranno con impegno e coraggio gli anni della pensione. Non un trofeo né una medaglia ma la soddisfazione, conquistata giorno dopo giorno, di sentirsi vivi e attivi. In ogni città media e grande sarà allestito un vero e proprio laboratorio per l'anziano, dove gli aderenti all'iniziativa potranno seguire corsi sulla salute, l'informazione e sulla riscoperta del gusto di «dare». Tre mesi iniziali di esperimento durante i quali un gruppo ristretto di anziani dovrà redigere addirittura un giornale.

Si tratta della realizzazione del progetto «Terza età attiva», un'idea partita dalla «Pro Senectute» di Omegna e portata avanti dalla Regione. Lo ha dichiarato ufficialmente l'assessore all'assistenza Elettra Cernetti domenica scorsa a Stresa, alla manifestazione del «Premio nazionale dell'anziano». La provincia di Novara sarà il test-pilota di questa idea rivoluzionaria. «E' una programmazione del tempo libero — dice la Cernetti — un'occasione di promuovere incontri. L'anziano viene in parte emarginato dalla società e in parte si autoemargina perché perde il senso dell'utilità e fatalmente si chiude in se stesso in un atteggiamento passivo. Il progetto vuole ottenere, pertanto, il risveglio degli interessi». I corsi novaresi si svolgeranno nel capoluogo, a Galliate, Arona, Borgomanero, Domodossola, Omegna e Verbania. A Novara ci sono già centinaia di iscritti.

La sfida della terza età a tutti coloro che tentano di emarginarla è partita da Stresa dove, durante una giornata unica in Italia, l'anziano ha vissuto momenti di gloria. «Rose d'oro» e targhe, attestati di benemerenza e complimenti sono andati a molti anziani che stanno vivendo il «finale di una sinfonia» (come ha sottolineato il presidente dell'Azienda di soggiorno, Giovanni Bertani) con grande impegno.

Tra questi alcuni protagonisti della terza novarese: Guglielmo Gazzo, 77 anni, la guida alpina del Monte Rosa, autore di un libro sulle scalate; Giuseppe Ricca, 77 anni, di Omegna, che dirige l'orchestra «Omegna Cara». Oppure Mariella Bocchiola, medico geriatra di Crodo; Fausto Carravetta, per «avere offerto alla comunità attraverso la ricerca e la sofferenza una raccolta di poesie, come vittoria sul male fisico e sulla tentazione alla rinuncia»; Aldo Fuhrmann di Verbania, presidente del Panathlon club, «per il notevole contributo che ha dato alla propaganda delle attività sportive».

Gianfranco Quaglia

Stresa. Giuseppe Ricca e Guglielmo Gazzo, due degli anziani «rose d'oro»

Stresa. Due componenti dell'orchestra «Omegna Cara» (F. De Sordi)

Allarme a Macugnaga per il torrente, il pretore apre un'inchiesta

L'Anza scende dal Rosa ed è inquinato Sotto accusa le vecchie miniere d'oro

MACUGNAGA — L'Anza, il torrente che nasce dai ghiacciai del Monte Rosa, è fortemente inquinato. La notizia è di quelle destinate a suscitare una certa incredulità perché il torrente scende a valle con correnti particolarmente impetuose.

Invece non ci sono dubbi: accurati esami di laboratorio hanno accertato la presenza nelle acque del torrente di residui di mercurio, arsenico e minerali in quantità superiore alla norma. I prelievi erano stati ordinati dal pretore di Domodossola, dottor Dario Culot, che ha avviato una vasta e complessa inchiesta giudiziaria per accertare le cause dell'inquinamento. L'indagine è partita da una denuncia presentata da un villeggiante.

Il pretore ha voluto andare a fondo e ha disposto le prime analisi. I risultati sono stati abbastanza sconcertanti e hanno confermato l'inquinamento che viene definito «di vaste portata». Nella prima fase i prelievi sono stati compiuti solo nella parte alta della valle, nei pressi di Macugnaga. Oltre ai residui minerali, che costituiscono la sorpresa più allarmante, sarebbe stata accertata per caso la presenza di colibatteri. Questa scoperta mette implicitamente sotto accusa il sistema fognario del comune di Macugnaga che già in passato aveva dato luogo ad inconvenienti.

E' stato sottolineato che, nonostante il forte inquinamento, nell'Anza vivono ancora le trote ma sembra che il patrimonio ittico abbia subito comunque un forte impoverimento proprio negli ultimi anni. Saranno quasi sicuramente disposte nuove perizie per stabilire con maggiore precisione le fonti dell'inquinamento. Un lavoro non facile data la vastità del territorio attraversato dal corso d'acqua e la molteplicità di agenti «sospetti». Sono state perfino tirate in ballo le vecchie miniere d'oro di Pestarena. La presenza di residui minerali nel terreno si spiegherebbe infatti con i filoni di ferro e arsenico (arseno pirite) del giacimento che da quasi venticinque anni è abbandonato.

Nessuno si è infatti più preoccupato di controllare gli scarichi delle vecchie miniere. Non si esclude che a un tasso così elevato di inquinamento abbiano potuto contribuire una serie di fattori concomitanti: la ricchezza di minerali nelle rocce della valle Anzasca, gli scarichi abusivi dei Comuni e di numerosi privati, la mancanza di adeguate fognature in molti centri della valle.

Adriano Velli

Domani sera Consiglio comunale

Arona: nuovo sindaco sarà Travaini (psi)?

ARONA — Il socialista Aldo Travaini sarà il nuovo sindaco di Arona. Questa è la notizia che circola con una certa attendibilità nell'imminenza della seduta di consiglio comunale convocata per domani sera. L'elezione di Travaini, in sostituzione del compagno di partito Luigi Bellodi (si è dimesso a seguito di una comunicazione giudiziaria per omissione d'atti d'ufficio), non avverrà tuttavia già in questo primo turno benché l'ordine del giorno preveda appunto anche la nomina del sindaco; in precedenza si dovrà infatti prendere atto della rinuncia di Bellodi, dopodiché la seduta sarà quasi certamente rinviata.

Con tutto ciò, e sempre che le cose si svolgano in questi termini, si è ben lontani da una normalizzazione. All'orizzonte politico aronese è infatti sorta una nuova nube: quella delle dimissioni da assessore all'istruzione del dc Virgilio Leva. Le ragioni della decisione non sono note: se ne discuterà questa sera stessa in sede di giunta.

m. b.

Tre processi in tribunale per hashish, detenzione e commercio di armi

Condannato un ex giocatore del Rugby In auto un laboratorio per la droga

NOVARA — Giovanni Ugazio, 22 anni, via Cairoi, in carcere da febbraio è stato condannato a due anni e due mesi di reclusione per spaccio di sostanze stupefacenti e a altri due mesi di arresto per detenzione di un coltello. E' stata rifiutata la libertà provvisoria e quindi il giovane, noto a Novara in quanto era tra i titolari della squadra di rugby, resterà in carcere.

La vicenda risale allo scorso anno, quando nella serrata azione antidroga la «Mobile» della questura di Novara aveva scoperto un «negozio ambulante» di stupefacenti, installato su un'auto attrezzata con bilancini di precisione.

Giovanni Ugazio

Sull'auto, scoperta in via S. Amalgeo, si trovavano in quel momento Maria Piciaccia, 25 anni, Novara, via Dolores Bello, e Graziano Maggione, 22 anni, Bellinzago, via Piemonte. Sotto i sedili sono stati scoperti tre pani di hashish; circa mezzo chilo di stupefacenti per un valore di oltre cinque milioni.

Durante l'istruttoria i due furono assolti, al loro posto fu incriminato Ugazio, proprietario dell'auto e quindi considerato il vero spacciatore.

Giovanni Ugazio si è difeso affermando che la droga era per uso personale.

«Dovevo fare un viaggio con degli amici — ha detto l'ex giocatore di rugby — e mi ero procurato una certa scorta. I bilancini non erano miei ma della Piciaccia che è una tossicodipendente».

Per «direttissima» sono poi comparsi in stato di arresto Agostino Tassi, 43 anni, di Terdobbiate, e Cosimo Mele, 48 anni, Novara, via Avogadro. Il primo doveva rispondere di detenzione e commercio illegale di armi e munizioni da guerra; il secondo di acquisto e detenzione di armi.

Il tribunale ha condannato Tasso a 2 anni e 4 mesi complessivi, senza benefici di legge, e il Mele a un anno e cinque mesi. E' stata concessa la sospensione e sono stati scarcerati.

l. l.

Dopo le accuse mosse alla giunta

I conti di Novarissssima Adesso ribatte il sindaco

NOVARA — Chiamato direttamente in causa dalle polemiche sollevate a proposito dei conti di «Novarissssima» dal capogruppo comunista Alberto Pacelli e dal pdup, il sindaco Armando Riviera risponde in termini duri agli avversari politici.

«Attorno a questa vicenda — esordisce il sindaco — si sta facendo del terrorismo politico. Il pdup gioca le sue carte limitate. Per Pacelli invece non arriverei neppure a coinvolgere il partito comunista. Pacelli è forse irritato per la concomitanza di "Novarissssima" con il Festival dell'Unità. Ho sempre evitato parlare poco di queste manifestazioni. Il consenso quasi unanime venuto dalla popolazione è la risposta più eloquente alle polemiche. Adesso, tirato per i capelli, ripeto che tutto è stato cristallino. Il generoso contributo degli sponsor, che dobbiamo ringraziare, è venuto senza alcun patteggiamento o contropartita. Sto facendo valutare ai nostri legali il contenuto di questo documento per tutelare, in ogni sede, la reputazione mia personale e dell'amministrazione che rappresento».

Secondo il pdup, i componenti di un comitato promotore privato non avrebbero potuto dare disposizione per le ore straordinarie ai dipendenti comunali: «Le disposizioni sono state date dal sindaco e dai componenti la giunta, così come era stato fatto lo scorso anno quando l'organizzazione di "Novarissima" era partita con la giunta di sinistra. Come poteva il Comune estraniarsi da una simile manifestazione? Qui si fa una gran confusione di ruoli. Si vuol creare una montatura e una strumentalizzazione».

Si chiede qual è stato il contributo degli sponsor. «Io non posso fornire queste cifre, perché non sono di mia competenza. Rispondiamo solamente delle spese sostenute dal Comune per 52 milioni e 700 mila lire. Di questi 20 sono già stati stanziati; i restanti 32 saranno deliberati lunedì prossimo in Consiglio».

Sostiene sempre il pdup che i fondi degli sponsor per «Novarissssima» avrebbero potuto essere più utilmente impiegati ad esempio nel campo dei servizi sociali. «Su questo si potrebbe discutere molto — risponde il sindaco —. Non voglio fare il difensore della "Popolare", ma perché non si ricordano i miliardi spesi dalla banca per il "De Pagave" o i fondi per l'acquisto della colonia di Cesenatico».

Sarà accolta la proposta di istituire una commissione d'inchiesta?

«Ne discuteremo in Consiglio, ma per quanto mi riguarda verrà respinta. I novaresi hanno ormai archiviato positivamente questo ciclo di manifestazioni spettacolari e così veramente contenuti per la collettività».

r. b.

Contro gli inquinamenti che distruggono flora e fauna idrica

A Verbania un istituto studia i segreti e la vita dell'acqua

Si occupa della vita del Lago Maggiore: «Se si ammala ci vorranno anni per guarirlo»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERBANIA — *La prima impressione è quella di entrare in un convento dove tutto è silenzio e meditazione.*

Camici bianchi si sfiorano, si sorridono e si allontanano quasi in punta di piedi. Siamo nell'Istituto Idrobiologico Marco De Marchi di Pallanza e ci accompagna il dottor Renato Baudo, ecotossicologo. Si occupa degli inquinamenti che danneggiano la flora e la fauna dell'acqua.

Dal '77, l'Istituto è incorporato nel Consiglio nazionale delle ricerche, dopo che un affrettato giudizio del ministero della Pubblica Istruzione lo aveva definito «ente inutile», senza tenere in alcun conto la fama che il «Pallanza» vanta a livello mondiale.

Ogni anno infatti ospita decine di ricercatori di tutti i Paesi che vogliono migliorare la loro conoscenza in campo idrobiologico. Basti pensare che una tesi di laurea qui dura due anni: il primo dedicato allo studio, il secondo all'interpretazione di quanto si è appreso.

Nella biblioteca della fondazione si possono consultare diecimila volumi, tutta la storia della vita dal suo primo palpito ai giorni nostri.

L'Istituto segue l'evoluzione dei grandi bacini lacustri e delle acque interne in genere «nell'intento di promuovere la conoscenza sistematica della flora e della fauna relativa» *come è precisato nel suo statuto.*

Oggi nel mondo liquido non esiste più una evoluzione storica normale. Quel delicato equilibrio che si era formato in milionni e millenni, è stato spesso stravolto dall'uomo. L'Istituto si trova ora a redigere rapporti che parlano di laghi in agonia, di fiumi irrimediabilmente contaminati dai veleni e tentano di suggerirne le cure, per quanto sia ancora possibile.

Il discorso cade quindi sui depuratori, sui sistematici e attenti controlli degli scarichi industriali.

*Ma la natura ha anche la forza di rimediare agli errori dell'uomo. Il lago d'Orta, per esempio, fu dichiarato morto 45 anni fa. Ora la relazione sull'aggiornamento del qua-*dro limnologico relativo a questo bacino, dice che «nell'ambito dello zooplancton si sta verificando una positiva evoluzione nel senso di una maggiore diversificazione: nell'estate 1980 è infatti ricomparsa una piccola popolazione di Daphnia, ancora in fase di determinazione specifica. Se questo fatto dovesse ricevere una conferma dai reperti successivi, esso rappresenterebbe un avvenimento di importanza molto rilevante, dato che i cladoceri sono assenti dal lago d'Orta fin dal 1927».

Ma tra gli scienziati non esiste l'entusiasmo o se c'è è mascherato dalla prudenza.

«Questo non vuol dire che l'Orta riprenda a vivere — *precisa il dottor Baudo* — però qualcosa comincia a muoversi. Lo sapremo in un futuro forse molto lontano».

Com'è la salute del Lago Maggiore?

«In linea di massima abbastanza buona — *risponde lo studioso* — ma dobbiamo continuamente tastargli il polso. Se un lago di queste dimensioni dovesse ammalarsi ci vorrebbero poi degli anni per guarire» *e spiega che questa massa d'acqua ha un ricambio molto lento, quindi i veleni che sono depositati sul fondo stagnano a lungo.*

Conclude amaramente che neppure i laghi alpini hanno la purezza che si potrebbe pensare. Sono continuamente bombardati da veleni che cadono dal cielo: il piombo degli scarichi automobilistici, delle ciminiere.

«Come vede a noi il lavoro non manca», *aggiunge, e ci tiene a far sapere che prima di emettere un rapporto l'équipe del Pallanza studia il malato grande o piccolo che sia per almeno due anni.*

Aldo Popaiz

Verbania. Il dottor Baudo e Katia Merigo (F. De Sordi)

LE PARTITE DEI DILETTANTI IN UN CAMPIONATO RIVELATORE E A VOLTE IMPREVEDIBILE

Promozione, in quattro fuori dalla mischia

In Prima Categoria la J. Cameri è sempre in testa - Incredibili cadute delle grandi dei due gironi di Seconda

NOVARA — Il campionato di Promozione domenica scorsa ha gettato la maschera. Delle sette squadre che sembravano impegnate nella lotta per il primato, solo quattro (Iris, Borgosesia, Mezzomerico e Orignasco) hanno confermato a suon di risultati le loro intenzioni. Le altre si sono perse per strada.

In vetta è rimasta l'Iris Borgoticino che ha battuto anche la forte Juve Domo, ma appena un punto più sotto c'è un terzetto agguerrito che non intende lasciare andare via la capolista. Ne fanno parte il Borgosesia (vittorioso a Gravellona), il Mezzomerico (che ha procurato il settimo dispiacere all'Arona) e il Orignasco.

Sembrano, almeno per il momento, tagliate fuori Gozzano (battuto in casa dal Verbania), Juve Domo e Gravellona che a quota otto sono state raggiunte dal sorprendente Castelletto alla seconda vittoria consecutiva (3-0 a Oleggio).

In coda si fa sempre più malinconica la posizione dell'Arona che domenica ha subito la settima sconfitta consecutiva.

Non sta molto meglio la Fameca, battuta ancora una volta nel finale di gara e perseguitata dalla sfortuna.

In Prima categoria è rimasta al comando la Ju. Cameri malgrado abbia perso un'occasione d'oro a Cerano dove, fino a pochi minuti dalla fine, conduceva addirittura per 2-0. Alla fine i padroni di casa sono stati capaci di rimontare e di chiudere l'incontro con la prima della classe sul 2-2.

Del pareggio della capolista non hanno saputo approfittare le inseguitrici. Il Romagnano si è accontentato di un punto in casa con il Dormelletto, Baveno e Olimpia hanno pareggiato a loro volta e lo stesso ha fatto il Meina che non riesce evidentemente a trovare ancora il passo giusto.

In Seconda categoria sono clamorosamente cadute le squadre leaders di entrambi i gironi. Nell'«A» il Domodossola dopo quattro vittorie consecutive è stato battuto in casa dal Fondotoce che con questo successo raggiunge in vetta gli ossolani. Nelle posizioni di immediato rincalzo si fa luce la Viscontea (4-2 al Montecrestese) e torna in lizza il Briga vittorioso sul terreno della Cristinese.

La sorte del Domo è toccata anche al Borgolavezzaro nel girone «B». A Casalvolone l'ex capolista solitaria ha subito un duro rovescio (0-3) e deve ora dividere la prima poltrona (divenuta molto stretta) con lo stesso Casalvolone e con altre tre squadre: Cavaglio, Maranese e Oranzonese.

Un punto più indietro c'è la Pombiese che ha strappato un bel pareggio a Varallo Pombia, mentre nelle retrovie cominciano a farsi luce due squadre che alla vigilia erano indicate tra le probabili protagoniste: Bogogno e Fontanetese.

Dopo un inizio stentato, tutte e due domenica hanno conquistato la prima vittoria stagionale: il Bogogno a Ghemme (3-1) e la Fontanetese a spese del Villaggio Dalmazia (2-1).

Non è da escludere che queste due formazioni, una volta trovato il passo giusto, riescano ad inserirsi nell'affollatissima area del primato.

Una cosa è certa: questo girone «B» dopo sei turni è lontano dall'avere trovato un credibile assetto. **m. s.**

TERZA — UN PROFILO ALLA SETTIMANA

Vignale una frazione due squadre

NOVARA — Nel campionato di Terza Categoria può succedere di tutto. A Mergozzo, duemila abitanti, esistono due squadre: il Mergozzo U.S. e il Margozz United, che, almeno nel nome, si rifà al calcio anglosassone.

Lo stesso accade a Vignale, frazione di Novara, dove da quest'anno ci sono due società calcistiche: Vignale e Vignale 82.

Quest'ultima è nata alla fine di agosto da una scissione. Un gruppo di dirigenti, con il segretario Binda in testa, abbandonò il gruppo sportivo per incompatibilità di carattere.

Per evitare un derby troppo acceso, la Lega ha deciso di inserire le due squadre in gironi diversi. La nuova società è finita in «D», il vecchio Vignale in «E».

Malgrado ciò i due clan hanno impostato i rispettivi campionati in riferimento a quello degli «odiati» cugini.

Fino a domenica scorsa a sorridere erano quelli del Vignale che vantavano un punto contro lo zero dell'«82». Ma domenica la situazione è stata ribaltata: l'«82» ha conquistato la prima vittoria (2-1 al Caltignaga, grazie anche all'inserimento del nuovo acquisto, il sardo Billai) e ha scavalcato nel punteggio la vecchia società, battuta dal Terraneo.

Gran festa, quindi, per il Vignale 82. Ma il duello a distanza non è ancora finito.

Queste vicende avvengono nelle zone basse delle classifiche dei gironi «E» e «D».

Nelle alte sfere figurano invece rispettivamente Juve Nibbiola e Sparta, entrambe vittoriose.

Negli altri gironi questa la situazione in vetta: in «A» comandano Cuzzego e Pregliese; in «B» capolista solitaria è il Pella e in «D» in fuga si trova la Pro loco Boca, unica squadra a punteggio pieno in tutti e cinque i gironi. **m. s.**

GIRONE «A»

RISULTATI — Crodo - Ornavasso 2-0; Margozz Un. - Pregliese 2-2; Cannobiese - Anzola 1-2; Masera - Cannero R. 1-0; Vogogna - Mergozzo 0-2; Cuzzego - Piedimulera 2-1.

CLASSIFICA — Cuzzego, Pregliese 7; Mergozzo, Crodo 6; Cannero 4; Piedimulera, Cannobiese, Anzola, Masera 3; Ornavasso, Margozz Un. 2; Vogogna 0.

GIRONE «B»

RISULTATI — Invoriese - Casale C.C. 1-1; Ghevio - Miasinese 0-4; Humilitas - Feriolo 3-0; Agrano - Benco 2-0; Armeno - Orta 2-1; Pella - Oleggio C. 2-1.

CLASSIFICA — Pella 7; Agrano 6; Humilitas, Armeno, Orta Casale C.C. 5; Miasinese, Feriolo 4; Ghevio 3; Oleggio C., Invoriese, Benco 1.

GIRONE «C»

RISULTATI — Maggiorese - Vaprio 1-0; Pratese - Cressese 2-1; S. Croce - Barengo 2-1; Pro Loco Comignago - Sizzano 3-3; Revislate - Pro Loco Boca 0-2. Riposa: Momo.

CLASSIFICA — Pro Loco Boca 9; Sizzano, Pratese 5; Vaprio, Momo, Maggiorese 4; S. Croce, Pro Loco Comignago 3; Cressese, Barengo 2; Revislate 0.

GIRONE «D»

RISULTATI — Vicolungo - Casalbeltrame 0-0; Sparta - Pro Nibbiese 4-3; Recetto - Briona 2-3; Vignale 82 - Caltignaga 2-1; S. Pietro - Casalino 3-3. Riposa: Casaleggio.

CLASSIFICA — Sparta 7; Briona 6; Casalino, Casalbeltrame 5; Caltignaga, Vicolungo 4; S. Pietro 3; Casaleggio, Recetto, Vignale 82 2; Pro Nibbiese 0.

GIRONE «E»

Garbagna - Porta Mortara 3-1; S. Rocco - Cutras Veveri 1-1; Leone S. Marco - Santandrea's 4-1; Torrionese - Lumellogno 2-1; Voluntas - Juve Nibbiola 0-2; Vignale - Terraneo C. 0-1.

CLASSIFICA — Cutras Veveri, Juve Nibbiola 6; Terraneo C., Lumellogno 6; Torrionese 5; Garbagna, Voluntas 4; Leone S. Marco 3; S. Rocco, Vignale 1; Santandrea's, Porta Mortara 0.

I rossoblù oggi alle 14,30 contro la Massese

Una squadra di vecchie glorie aspetta il Borgo per la Coppa

BORGOMANERO — Terzo turno di Coppa Italia per i rossoblù di Italo Poletti, usciti vittoriosi dai precedenti confronti con l'Ivrea e la Gallaratese.

Il nuovo avversario è la Massese, squadra del girone E che vanta giocatori dal nome altisonante come Chiarugi, Zecchini e altri ancora.

C'è una certa attesa per vedere all'opera la squadra toscana, che per la partita d'andata sarà di scena oggi sul campo del Borgo. L'incontro incomincerà alle 14,30. La gara di ritorno sarà poi disputata mercoledì a Massa.

«Siamo ansiosi — dice il direttore sportivo Carlo Antonioli — di ammirare questa Massese delle vecchie glorie: ma ancor più ci interessa la nostra squadra ai fini del campionato. Non tanto per il risultato di Coppa, ma piuttosto in vista dell'incontro interno di domenica prossima con l'ex capolista Cairese, battuta in casa dalla Novese».

Sui rossoblù Antonioli esprime un giudizio positivo: *«La sconfitta di Cuneo mi sembra ingiusta. I nostri ragazzi meritavano un risultato diverso: in ogni modo, se il Borgo continuerà a girare come ora il futuro ci darà certamente ragione».* **f. a.**

I risultati di rugby hockey e basket

NOVARA — Prima sconfitta in campionato del Rugby Novara, dopo tre anni di imbattibilità.

Alla prima uscita stagionale il quindici azzurro è stato battuto ad Aosta per 12 a 9, dopo la bella prova iniziale con il Borgofranco.

Nell'hockey su prato, invece, vittoria dei novaresi sul Rovigo per 1 a 0.

La «Rotellistica» Novara ha esordito nel campionato di serie B di hockey a rotelle su pista con un prezioso pareggio a Sarzana (5-5) e sabato cercherà la prima vittoria interna.

Esordio positivo anche per la Pallavolo Novara in serie B con la vittoria sulla Libertas Vercelli per 3 a 2 mentre in «C1» la Pavio Romagnano ha battuto il Casati Torino per 3 a 0 e la Herno di Borgosesia ha perso a Reggiano per 1 a 3.

Chiude la rassegna il basket di serie D: i novaresi, dopo un tempo supplementare, hanno battuto l'Agnelli Torino per 75 a 74, mentre l'Univer Borgomanero si è imposta ancora meglio sui torinesi della Ginnastica per 96 a 79. **(l. l.)**

CINEMA E TACCUINO

NOVARA

ASTRA: Profonda porno.
COCCIA: La ragazza di Trieste.
ELDORADO: Grand Hotel Excelsior.
EXCELSIOR: riposo.
FARAGGIANA: Stagione di prosa. Ivanov, con Carlo Cecchi. Ore 21.
VITTORIA: riposo.
S. CUORE: Le signore della porta accanto.
ARALDO: No Nukes.

ARONA

ROMA: Codice d'onore.

BORGOMANERO

NUOVO: Super hard love.
MODERNO: Un lupo mannaro americano a Londra.

DOMODOSSOLA

CORSO: Porno mania erotiche.
CINEUNO: A stardust memory.

VERBANIA

APOLLO: Interceptor, il guerriero della strada.
ARISTON: Identificazione di una donna.
VIP: Tenebre.
SOCIALE (Pallanza): Grand Hotel Excelsior.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Malamore.
ASTORIA: riposo.
CAGNONI: riposo.
MARCONI: Scusa se è poco.

«Ivanov» stasera al Faraggiana

NOVARA — Con «Ivanov» di Anton Cechov si aprirà stasera al teatro Faraggiana la stagione di prosa allestita dalla Giunta in collaborazione con il Teatro Stabile di Torino.

Lo spettacolo è stato realizzato lo scorso anno per la 25ª edizione del «Festival dei due Mondi di Spoleto» e ripreso ora dalla compagnia «Il Granteatro».

ALLE TV

ANTENNA 3

21,30 Film *Non lo sapevo, ma lo so*, con Gerry Bruno, Massimo Boldi, Teo Teocoli
24 — Telefilm *La strana coppia*

CANALE 51

20,30 Telefilm *Dynasty*
21,30 Film *Basta che non si sappia in giro*: diversi episodi sul sesso visto in varie prospettive tra cui la frustrazione e violenza (1976)

TELENOVA

20,30 Film *Improvvisamente l'estate scorsa*: Liz Taylor e Katharine Hepburn in un dramma psicologico americano (1959)
22,30 Telefilm *Sesto senso*

VIDEODELTA RETE 4

20,30 Telefilm *Dynasty*
21,30 Film *Basta che non si sappia in giro*: diversi episodi sul sesso visto in varie prospettive tra cui frustrazione e violenza (1976)

PRIMA ANTENNA

20 — Telefilm *New Scotland Yard*
21 — Divertiamoci con il meglio della commedia brillante
23 — Telefilm *Hazel*

TELECITY

20,15 Sceneggiato *L'enigma che viene da lontano*
21,15 Film *Primo amore*: prime esperienze sentimentali e d'amore di alcuni adolescenti (1959)
23 — Film *Gli ordini sono ordini*: voce misteriosa inizia ad impartire ordini a moglie di banchiere veneto (1972)

G.R.P.

20,30 Film *Improvvisamente l'estate scorsa*: Liz Taylor e Katharine Hepburn in un dramma psicologico americano (1959)
22,15 Telefilm *Sesto senso*

La comunità vercellese non è stata coinvolta nelle violenze

Vivere e lavorare in Argentina negli anni dei «desaparecidos»

Come sparivano i sindacalisti o i fiancheggiatori dei Montoneros o dell'Erp - Fucilazioni anche per strada - La drammatica fine di un vescovo dopo un incidente d'auto

VERCELLI — *«Non ci sono vercellesi fra i "desaparecidos" in Argentina».* Lo conferma il conte Giuseppe De Rege Thesauro, ambasciatore d'Italia a Buenos Aires negli anni caldi del regime militare. L'ex diplomatico vercellese, negli anni argentini, mantenne stretti contatti con le famiglie di origine vercellese emigrate.

«La nostra gente — spiega — *piena di paura, e aveva ragione. Non si riusciva ad affrontare con loro questo argomento: "Non ci occupiamo di politica" rispondevano. Del resto abitano in province abbastanza "calde", dove si sono registrati molti episodi terroristici. Loro, però, ne sono sempre rimasti al di fuori».*

Il regime militare preferiva dedicare le proprie «attenzioni» ai sindacalisti e ai fiancheggiatori (veri o presunti) dei Montoneros o dell'Erp (Ejercito rivoluzionario del pueblo), formazioni responsabili di numerosi attentati terroristici. Erano soprattutto questi che andavano a ingrossare le file dei «desaparecidos», delle persone scomparse, uccise e sepolte nelle fosse comuni. Ma non solo loro.

«Una volta — racconta l'ex ambasciatore — *ho saputo da un parroco di un episodio che riguardava degli italiani. Alla periferia di Buenos Aires un'auto fu fermata ad un posto di blocco. Gli occupanti (una giovane coppia ed il loro figlioletto) vennero fatti scendere e subito falciati col mitra. Solo dopo i militari si accorsero di aver sbagliato bersaglio: aspettavano, evidentemente, qualcun altro. I corpi, comunque, furono fatti sparire. I congiunti non dissero nulla, non segnalarono la scomparsa dei loro cari. Io telefonai al commissariato, ma non ottenni null'altro che un laconico "No tenemos noticias"*.

L'episodio narrato dal dott. De Rege Thesauro riguarda una famiglia di origine siciliana.

Analoga la testimonianza di Carlo Ranghino, presidente della Famija Varsleisa, che proprio di recente si è recato in Argentina a trovare gli emigrati vercellesi: *«Nessuna famiglia ha avuto "desaparecidos". E' gente che pensa al suo lavoro, che non si è mai occupata di politica».* Le migliaia di vercellesi e loro discendenti che vivono in Argentina non hanno dunque congiunti compresi nella lista dei 297 «desaparecidos» italiani. La nostra è una delle poche comunità non toccate da questo fenomeno, dato che circa il 53 per cento degli argentini ha sangue italiano.

«Del resto — dice ancora l'ex ambasciatore vercellese, Giuseppe De Rege Thesauro — *è anche difficile stabilire chi sono questi italiani. Spesso dietro un cognome come Rossi si trova una persona che ha solo un lontano avo italiano, mentre chi nasce da un padre argentino e da una madre italiana ha, evidentemente, un cognome spagnolo».*

Il silenzio di molte famiglie (che forse ora, col cambiamento di regime, cesserà) ha reso molto arduo il compito del nostro ambasciatore in quegli anni, passati visitando prigioni, commissariati, governatori, per strappare qualche persona dagli ingranaggi che l'avrebbero condotta ad un'esecuzione sommaria ed ad una fossa comune.

Chi si opponeva al regime correva il rischio di fare una brutta fine. «Un vescovo — ricorda il conte De Rege Thesauro —, *monsignor Angelelli, mise l'interdetto nella sua diocesi, per protesta. E' un provvedimento gravissimo: dispone la chiusura delle chiese, proibisce ai sacerdoti di amministrare i sacramenti. In Italia l'ultimo interdetto risale al 1600, nella Repubblica di Venezia. Un giorno monsignor Angelelli, che guidava da solo, ebbe un incidente stradale, fu messo dalla polizia in una cassa da morto, il suo corpo non fu più mostrato».*

Dario Corradino

Nel Comune del Salernitano

Delegazione vercellese in visita a Pertosa

VERCELLI — *Si sono rinnovati i legami tra il Comprensorio vercellese e Pertosa, il centro salernitano colpito dal terremoto del novembre di due anni fa e gemellato con Vercelli. Una delegazione composta da amministratori locali ha raggiunto il comune di Pertosa, per partecipare ad una festosa cerimonia di gemellaggio, questa volta tra la cittadina ed i Comuni del Vercellese.*

La delegazione era composta dal sindaco di Vercelli, Ennio Baiardi, dal presidente del Comprensorio Pierino Bessio, dal sindaco di Balzola Carla Cappellino, dai consiglieri comunali Luigi Taverna e Maurizio Ambrosini e da un esponente del Comitato comprensoriale, Sergio Gruria.

La visita è culminata con l'inaugurazione di un capannone che ospita un laboratorio di trasformazione dei prodotti agricoli della zona: la struttura è stata realizzata con il contributo del Comprensorio vercellese.

Come si ricorderà, il Vercellese aiutò in modo consistente la popolazione di Pertosa, inviando mano d'opera per la ricostruzione ed altri aiuti di vario genere. Recentemente, una delegazione del paesino del Salernitano è stata ospite della «Sagra del Riso».

Nelle scuole medie inferiori

Nuovi insegnanti per handicappati

Sono docenti di sostegno nelle varie classi. Banditi due concorsi per maestri delle materne

VERCELLI — Buone notizie per gli insegnanti delle scuole medie inferiori e delle materne. Ecco la prima: il ministero ha concesso in questi giorni l'autorizzazione per l'utilizzo di personale docente non specializzato per il recupero degli handicappati inseriti nelle classi medie.

Spiega il problema il vice-provveditore, dott. Vincenzo Varanese: *«Dopo aver impiegato nelle scuole tutti i docenti con la richiesta specializzazione o comunque con esperienza nel settore del recupero degli handicappati, molte classi risultavano ancora prive dell'insegnante di sostegno. La legge prevede infatti che questi affianchino i docenti titolari in presenza di un alunno portatore di handicap».*

La richiesta, inviata al ministero all'inizio dell'anno scolastico, è stata ora accolta.

La seconda novità si riferisce ai maestri delle scuole materne. Sono stati banditi due concorsi, uno per chi già sta lavorando nelle scuole, e uno valevole per il solo conseguimento dell'abilitazione.

E vediamo il calendario. La sessione per il conseguimento dell'abilitazione ai fini dell'immissione in ruolo inizierà il 16 febbraio 1983 con la prova scritta di italiano. Gli orali incominceranno non oltre il 2 maggio, ed entro il 18 luglio verrà pubblicato l'elenco definitivo degli abilitati.

La sessione riservata al semplice conseguimento dell'abilitazione nella scuola materna inizierà il 21 marzo con la prova scritta e gli orali saranno spostati a settembre. Entro il 20 dicembre 1983 verranno pubblicati i nominativi degli abilitati. **d. b.**

Concorso di disegno per ragazzi

PRAROLO — Il gruppo sportivo Pro Prarolo sta realizzando una mostra-concorso di disegno riservata ai bambini delle elementari. La mostra ha lo scopo di sensibilizzare i bambini sull'ambiente, considerando problemi, fatti, realtà e luoghi ove vivono quotidianamente.

Il tema è: «Il mio paese, la mia campagna» e può essere sviluppato con ampia libertà di tecnica. Ogni allievo non potrà comunque presentare più di un disegno. *(g. b.)*

Ottanta tra ragionieri e geometri vercellesi

Festeggiano quarant'anni del diploma di maturità

La manifestazione organizzata dall'Associazione ex allievi del Cavour

Vercelli. Gli ex allievi del Cavour durante i festeggiamenti dei 40 anni di diploma (Greppi)

VERCELLI — *Ottanta ragionieri e geometri che si sono diplomati quarant'anni fa hanno festeggiato l'anniversario della maturità con una serie di manifestazioni ed iniziative che hanno coinvolto, nei giorni scorsi, tutta la città.*

L'idea di ricordare il superamento dell'esame di Stato è dell'«Associazione ex allievi dell'Istituto Cavour». In particolare di un comitato formato da Egidio Melotti, Emilio Ratero, Giovanni Destefanis, Riccardo Vercellino, Vincenzo Corio, Ignazio Restano, Guglielmo Conti e Pierangelo Vercellotti.

Il comitato ha organizzato e puntino la «festa» che si è articolata in una serie di visite (all'Istituto Cavour, alla pasticceria Taverna, etc.). Dopo la messa celebrata da monsignor Sarasso, gli ottanta ragionieri e geometri si sono ritrovati allo «Sport». Erano presenti diversi professori, dall'attuale preside del «Cavour», Antonino Scandaliato, ad altri insegnanti di qualche tempo fa come i professori Scafile, Massini, Lupano, Magrassi, Omodei Zorini.

Fra le tante iniziative assunte per festeggiare l'anniversario, una, in particolare, è di notevole interesse: il comitato organizzatore ha raccolto in un fascicolo ricordi, disegni, poesie, scritti vari sulla vita dell'Istituto Cavour.

«Un documento — osserva Egidio Melotti — che interesserà senz'altro non solo i ragionieri ed i geometri, ma tutta la città. Dal "Cavour" infatti sono passati i personaggi di prim'ordine — si pensi al professor Treves — che hanno onorato la storia di Vercelli. Le pagine inedite che abbiamo pubblicato nel nostro fascicolo rappresentano uno spaccato di vita vercellese che nessuno potrà trascurare».

e.d.m.

Sei mesi fa era stato chiuso per motivi di sicurezza e per impianti vecchi

Macello: una promessa non mantenuta

In autunno doveva essere almeno in parte riaperto, ma questo non è avvenuto - Proteste

VERCELLI — Macello pubblico: una promessa non mantenuta dal Comune. E' quanto sostengono i commercianti vercellesi di fronte ai ritardi nella sistemazione della struttura. Ieri l'ennesima protesta per sollecitare la riapertura del macello di corso Magenta. Nel frattempo è naufragata l'idea di riaprire momentaneamente quello di Bali, in attesa del completamento dei lavori, ed è pure sfumata la soluzione di utilizzare solo una parte del macello cittadino per far fronte all'emergenza.

Ecco quel che ha suscitato il malcontento dei macellai aderenti all'Associazione commercianti. Nella primavera scorsa il Comune decise di chiudere il macello per motivi di sicurezza. La struttura incominciava ad avvertire il trascorrere degli anni: impianto elettrico non più affidabile; celle frigorifere superate da nuovi modelli; servizio non in regola con le norme igieniche. Per evitare intoppi il Comune ha quindi deciso di intervenire, chiudendo la struttura e stanziando 170 milioni per la sua sistemazione.

«Sei, sette mesi al massimo ed il servizio potrà essere ripreso» era stata l'assicurazione dell'amministrazione comunale, ma il tempo preventivato è trascorso senza che la promessa sia stata mantenuta.

Il disagio è particolarmente avvertito dai macellai poiché debbono ricorrere ad altri macelli (a Casale, ad esempio) per le varie operazioni. La nebbia, ora, crea ulteriori intoppi. *«Con 12-13 milioni* — sostiene Fernando Lombardi, direttore dell'Associazione commercianti — *il Comune avrebbe potuto rimettere in funzione parzialmente il macello, continuando la sistemazione nelle altre parti. Invece ogni possibilità per limitare il disagio è stata respinta».*

Come detto, i macellai avevano suggerito al Comune di riattivare il macello di Bali. *«Anche in questo caso la risposta è stata negativa* — aggiunge Fernando Lombardi — *in quanto al Comune non parere vantaggioso stanziare denaro per rimettere in attività una struttura per pochi mesi. A distanza di tempo ci accorgiamo che i "pochi mesi" stanno diventando un anno e riteniamo quindi che la spesa sarebbe stata giustificata».*

Nel frattempo la categoria dei macellai rischia di spaccarsi sulla questione della necessità, o meno, di questo servizio. Una parte si appoggia, per le operazioni di macellazione, ai commercianti di carne all'ingrosso e questa tendenza, per varie ragioni, sembrerebbe trovare l'indiretto consenso degli amministratori. *«Non possiamo certamente innescare una polemica sulla base di valutazioni soggettive* — precisa Fernando Lombardi —. *La discriminazione tra il macellaio che si appoggia al grossista e quello che ancora usufruisce del macello si sta però delineando».* **d. ca.**

Un incontro su registratori

VERCELLI — «Registratori di cassa» è il tema dell'incontro promosso per questa mattina dall'Associazione commercianti. I responsabili illustreranno la propria posizione dell'Ente su questo argomento, al centro dell'attenzione degli operatori del settore, dopo l'istituzione di una nuova normativa per l'attività commerciale.

L'incontro si terrà alle 10 e sarà ospitato nella sede dell'Associazione, in viale Garibaldi.

La richiesta fatta da tre rappresentanti della minoranza

In Consiglio a San Germano il grave problema della droga

Nella zona era stata trovata una piccola coltivazione di «canapa»

SAN GERMANO — Si parlerà di droga, alla prossima riunione del Consiglio comunale di San Germano: l'iniziativa è partita nei giorni scorsi dal gruppo dei tre consiglieri di minoranza Giovanni Rosetta, Antonio Corona ed Augusto Maratelli, che con una interrogazione al sindaco hanno riproposto all'attenzione dell'amministrazione comunale il problema.

Sostiene Giovanni Rosetta, che è anche membro dell'assemblea Usl 46: *«Nell'ultima riunione, il responsabile del "Centro tossicodipendenti" ha informato l'assemblea dell'Usl che nel territorio esistono non solo tossicodipendenti, ma anche spacciatori di droga. Questo fenomeno interessa anche il territorio di San Germano, dove i carabinieri hanno anche trovato coltivazioni di canapa indiana».*

Effettivamente, nel luglio scorso, i carabinieri, durante una operazione antidroga, avevano arrestato sei persone a Santhià, Bianzè e San Germano con l'accusa di detenzione e spaccio di eroina: la vicenda si è conclusa poche settimane fa davanti al tribunale di Vercelli, con la condanna degli arrestati. Sempre durante il mese di luglio, i carabinieri di San Germano avevano trovato in un orto alcune piante di «cannabis indica», che erano le uniche rimaste dopo un violento nubifragio che si era abbattuto sulla zona.

Continua il consigliere Rosetta: *«Qualche mese fa, in Consiglio comunale, avevo chiesto al sindaco di conoscere ciò che l'amministrazione stava facendo per fronteggiare il problema; mi è stato risposto che il fenomeno dei tossicodipendenti non interessava il nostro Comune. Non vorrei che si sottovalutasse la gravità di questi fatti».*

Aggiunge Antonio Corona, uno dei tre firmatari dell'interrogazione: *«Dalle informazioni in mio possesso, risulta che sono maggiormente interessati i giovani dai 14 ai 18 anni; direi che quello del nostro Comune è un caso emblematico del fallimento di un intero sistema di vita. L'amministrazione è stata da sempre governata dai socialcomunisti, che non sono riusciti a fare qualcosa; d'altra parte non si è riuscita neppure la parrocchia, che pure esiste da sempre. Se i risultati sono questi, allora bisogna concludere che nessuno dei due sistemi ha ormai più alcuna influenza sui giovani; e se questo è vero, allora il problema è ancora più grave».*

Conclude Rosetta: *«Al di là di ogni analisi, mi sembra importante che almeno si incominci a parlare di questo problema.* **v. m.**

CALCIO — Atti di violenza contro i tifosi avversari?

Protesta ufficiale della Pro contro il teppismo di Acqui?

La squadra si prepara all'incontro con la Biellese al Robbiano

VERCELLI — Una protesta ufficiale della Pro per gli incidenti di Acqui? Il consiglio direttivo della società di via Massaua dovrebbe prendere una decisione entro domani. I fatti di Acqui sono ancora l'argomento del giorno negli ambienti sportivi cittadini e la Pro sembra intenzionata a far valere le sue ragioni sia nei confronti della Federazione sia in quelli della società termale.

Si sono appresi, intanto, altri particolari sulla poco edificante vicenda di domenica pomeriggio. Il mediano Paolo Cassaghi, ad esempio, è stato colpito con un calcio mentre stava entrando negli spogliatoi dopo essere stato sostituito da Granaglia: la Pro sta cercando di accertare se il calcio gli è stato rifilato dall'ex presidente dell'Acqui.

Osserva il presidente Caloria: *«A quanto ci risulta, l'arbitro dovrebbe usare la mano pesante nei confronti della società ospitante. Quando, a fine gara, siamo andati a salutarlo, aveva un tavolino pieno di monetine e di altri oggetti che i tifosi gli avevano scagliato contro».*

I tifosi locali non se la sono presa soltanto con i giocatori della Pro, ma anche con i sostenitori e con i cronisti vercellesi. Il furgone di «Videovercelli» è stato preso a sassate ed i commentatori e i cameramen dell'emittente televisiva sono riusciti a lasciare Acqui solo con la scorta dei carabinieri.

I cinquanta teppisti che hanno atteso i vercellesi all'uscita dallo stadio si sono accaniti anche contro i parenti dei calciatori: il fratello di Granaglia se l'è vista brutta, il padre di Re ha dovuto salire sul pullman della squadra con il figlio; in auto non sarebbero riusciti a forzare il blocco dei tifosi inferociti.

Paolo Cassaghi

Tutto questo, mentre le cronache da Acqui hanno sorvolato sugli incidenti addebitando la conseguenza della tensione in campo e sugli spalti al «gioco intimidatorio della Pro». Una spiegazione sconcertante, visto che sono stati i termali ad avere due espulsi e due ammoniti.

Intanto la tifoseria vercellese si sta preparando per il bigmatch di domenica al «Robbiano» con la Biellese. Per la Pro, l'incontro con i lanieri vale un intero campionato. Enzo e soci sono al comando della classifica con quattro punti di vantaggio sui vercellesi e, vincendo domenica, potrebbero mettere la Pro definitivamente fuori dal giro-promozione. **e. d. m.**

PROMOZIONE — Cambia il mister

Crescentino: via Laurenti torna in panchina Santin

CRESCENTINO — *Ancora uno sviluppo clamoroso nel tormentato inizio di campionato dell'Unione Sportiva Crescentino. Dopo i sussurri e le indiscrezioni dei giorni scorsi ormai la notizia è certa: Nello Santin ritornerà alla guida dei granata.*

Il «mister» Mario Laurenti, esonerato dalla società, lascia quindi la panchina del Crescentino che nelle ultime settimane era diventata estremamente scomoda. Il cambio della guardia è dunque avvenuto dopo la disastrosa sconfitta interna con il Bollegno (0 a 3) ma fino a lunedì sera i dirigenti granata non hanno comunicato ufficialmente l'ingaggio di Santin.

L'ex-difensore del Torino approda nuovamente ai lidi crescentinesi dopo la positiva esperienza dello scorso anno che lo ha visto contribuire in modo determinante alla salvezza del Crescentino. Rimane comunque da vedere come il nuovo tecnico riuscirà a trarre il massimo risultato da una formazione obiettivamente piuttosto modesta.

«Era una situazione ormai insostenibile — *dice il direttore sportivo Roby Minoli* — i ragazzi non andavano assolutamente più d'accordo con Laurenti. Con Santin l'ambiente dovrebbe senz'altro rasserenarsi ed avere nuova fiducia». **l. p.**

BASKET — Nel campionato di Serie B

Una vittoria-riscatto per la Vesti Franchi

Gioco determinato, non brillante, con il Torino

VERCELLI — *La Vesti Franchi Pallacanestro Vercelli ha esordito positivamente in casa, al palazzetto dello sport di via Donizetti, nel campionato di Serie B femminile. Ha superato la formazione della Pallacanestro Torino per 60-46 (26-23) al termine di una partita forse non brillante dal punto di vista del gioco, ma certo determinata da parte delle vercellesi che volevano conquistare il successo dopo la sconfitta — mal digerita — nella partita di apertura con il Valmadrera fuori casa.*

L'incontro è stato molto equilibrato. La Pallacanestro Torino è indubbiamente una delle più forti compagini del campionato, ma ultimamente è stata posta parecchie volte «sotto» dalla formazione guidata ora da Claudio Roselli a dimostrazione che, da alcuni mesi, la situazione si è rovesciata a favore delle vercellesi.

Le torinesi hanno retto per una buona parte dell'incontro, mantenendolo sul filo di parità. Poi le bicciolane sono passate con decisione. Il distacco alla fine è stato di 14 punti. Ma poteva essere ancora più sensibile.

L'Autosociale Opel nel campionato di Serie D di pallacanestro maschile invece è stata sconfitta, al palazzetto dello sport, per 74-68. Ma il risultato poteva essere ben differente per la squadra bicciolana se Nebbia fosse stato nelle sue migliori condizioni. **f. l.**

PALLACANESTRO — Serie B femminile

Libertas Sme a Novara Sconfitta immeritata

VERCELLI — La Libertas Olimpia Sme non è stata fortunata nella sua trasferta di Novara, contro la Pallavolo Novara, nella prima giornata del campionato di Serie B. E' stata sconfitta per 3-2. Ma è stata una partita che i vercellesi potevano anche vincere: hanno difatti giocato un incontro notevole per grinta e manovra.

Gli avversari all'ultimo momento si sono presentati con i ranghi rafforzatissimi: era stato ingaggiato giorni prima ed è sceso immediatamente in campo il bulgaro Kutnanos, un autentico campione che ha immediatamente registrato il gioco dei novaresi.

Il primo set è stato appannaggio della formazione vercellese che è riuscita a strapparlo per 16-14. I novaresi hanno prontamente replicato vincendo il secondo con lo stesso punteggio: e dire che i vercellesi conducevano ad un certo momento per 10-1: una grande occasione mancata per fare proprio l'incontro.

Nel terzo nuovo successo dei novaresi per 15-9. Reagiscono subito gli uomini di Vercellino e fanno proprio il quarto set con un nettissimo 15-6 e si portano sul 2-2. La partita è così ancora aperta a tutti i risultati. Ma il Novara trova il filone giusto del gioco e vince il quinto ed ultimo set per 15-7 e conquista il primo successo di campionato. **f. l.**

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Nerone e Poppea.
CIVICO: chiuso.
NUOVO ITALIA: Domani si balla, di Maurizio Nichetti, con M. Melato e M. Nichetti (comico).
PRINCIPE: chiuso.
VERDI: chiuso.
VIOTTI: chiuso.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): **Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese.

GPL

Vercelli: Gil, tangenziale Torino-Biella.

FARMACIE

VERCELLI

Belvedere, corso Randaccio 3.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.666; **Trino** (0161) [illegible].

Borsa risi

Risoni — Comuni: 42.500, 46.000; Lido: 44.100, 47.100; Rosa Marchetti: 45.100, 48.100; Padano: 60.000, 64.000; S. Andrea: 59.500, 63.500; Europa e similari: 47.500, 51.000; Ribe-Ringo: 48.000, 52.000; Baldo: 70.500, 73.500; Roma: 70.000, 73.500; Arborio: 84.000, 86.000.

Risi raffinati — Comuni: 79.000, 80.000; Maratelli: 108.000, 109.000; Rizzotto e S. Andrea: 113.000, 113.000; R 71 e Roma: 132.000, 132.000; Ribe: 95.000, 96.000.

ALLE TV PRIVATE

STP

(Canali 36, 38, 50, 55 UHF)

10 — Telemarket, mercatino di novità
12,05 L'oroscopo di oggi
13,30 T.N., Prime notizie
14 — Cartoni animati
14,30 Telefilm della serie Suspense: Eccesso di velocità
15 — Speciale Piemonte: cronache di casa nostra
16 — Telemarket, mercatino di novità
18 — Cartoni animati
18,30 Telefilm della serie Ragazzi in gamba
19 — Campionato di calcio «Eccellenza»: Comoo-Borgomanere
19,40 Cartoni animati
20 — Telefilm della serie New Scotland Yard Pericolo in ogni caso
21 — Divertiamoci con... il meglio della commedia brillante
22,45 Telenotte Notiziario
23 — Telefilm della serie Hazell Hazell lavora per nulla
24 — Film della notte Il rifugio del corvo
1,30 Buona notte con...

VIDEOVERCELLI

(Canali 50, 56, 45, 38 UHF)

10,30 Film Tre vite bruciate in fretta (psicologico)
12 — Telefilm della serie Movie'en
13 — Cartoni animati della serie Le avventure di Arsenio Lupin III
13,30 Cartoni animati
14 — Teleromanzo Cuore selvaggio
14,30 Film Una Cadillac tutta d'oro
16 — Film I lancieri del Dakota (avventura)
17,30 Cartoni animati
18 — Cartoni animati della serie Le avventure di Arsenio Lupin III
19 — Rubrica giornalistica Timer
20 — Cinema domani
20,30 Videovercelli notizie
20,45 Film Improvvisamente l'estate scorsa (drammatico), con E. Taylor, Katharine Hepburn e Montgomery Clift
22,30 Telefilm [illegible] serie Sesto senso
23,30 Videovercelli notizie

TELECUPOLE

20 — Telefilm La gang degli orsi
20,30 Telefilm Questa sì che è vita
21 — La battaglia dei ricordi
24 — Telefilm Police Surgeon

CUNEO UNO TV

19,30 Il mercatino
20,45 Telefilm
21,15 Film

Gli insegnanti minacciano il blocco dell'attività scolastica

Una legge scatena le polemiche I precari in assemblea a Borgo

Venerdì la riunione - Arriveranno da tutta la provincia - Proteste per l'istituzione di un «concorso abilitante» - Gli altri problemi

BORGOSESIA — Gli insegnanti precari delle scuole medie e superiori della provincia di Vercelli sono in fermento: l'annuncio della recente approvazione della legge istitutiva di un concorso abilitante per l'ammissione in ruolo ha scatenato fior di polemiche ed a tempi brevi potrebbero registrarsi delle agitazioni che porterebbero al blocco dell'attività scolastica.

«Il primo passo verrà compiuto venerdì pomeriggio con un'assemblea di precari a livello provinciale — affermano i docenti dell'istituto professionale di Borgosesia, promotori dell'incontro collegiale —. Alla presenza dei rappresentanti le organizzazioni sindacali di categoria discuteremo i nostri problemi e decideremo quale linea seguire per fermare la messa in atto del concorso».

L'invito a partecipare alla riunione è stato spedito ai precari delle 186 scuole della provincia di Vercelli (si calcola siano un migliaio) e si presume che un gran numero di loro si ritroveranno dopodomani pomeriggio all'«Ipsia» di Borgosesia.

«L'ordine del giorno dell'assemblea verte su parecchi punti — aggiungono i professori valsesiani —: innanzitutto discuteremo sulle finalità vere o presunte del concorso; poi sul contenuto dei programmi delle prove, sulle date di svolgimento, sull'utilità del preannunciato corso di preparazione "didattico" e "non professionale" del quale non si hanno più notizie e infine su eventuali prese di posizioni in modo da tutelare i nostri diritti acquisiti in anni di insegnamento».

La preannunciata istituzione del concorso (secondo alcune fonti non confermate gli scritti dovrebbero tenersi dal 23 febbraio al 7 marzo mentre agli orali verrebbe ammesso solo chi ha conseguito un punteggio non inferiore ai 28/40) ha già suscitato aspre rimostranze negli ambienti [illegible].

«In tutta Italia intrappolati in questa situazione siamo in [illegible] mila da tempo in attesa di un passaggio in "ruolo" meno traumatico — [illegible] i promotori della riunione provinciale —: il comportamento del ministero della Pubblica Istruzione è assurdo perché dopo [illegible] serviti per un decennio di noi per tamponare le falle della scuola adesso effettuando questa prova selettiva determinerebbe la perdita del posto di lavoro a persone magari con un lungo periodo di precariato professionale durante il quale non hanno avuto la minima possibilità di far carriera».

Perplessità esistono inoltre sui contenuti delle prove, sulle date e sui previsti corsi di preparazione: «Si naviga in un mare di circolari contrastanti — si afferma in Valsesia —. Le uniche notizie chiarificatrici le riceviamo dai giornali ma talvolta sono a distanza di giorni, una diversa dall'altra. Quel che ci sembra anacronistico è comunque far sostenere un esame dalle molte incognite a docenti che per anni nei momenti di difficoltà sono stati convenientemente utilizzati dal ministero per la copertura di cattedre vacanti. Tra di noi ci sono persone che insegnano da un decennio e che da un giorno all'altro rischiano di trovarsi in una strada».

Roberto Eynard

Scioperano al «Geometri» per un orario più breve

Il preside: «Sono disponibile per un accordo»

BIELLA — Gli studenti dell'Istituto per geometri «Rubens Vaglio» sono in agitazione. Ieri mattina, al termine di una breve assemblea svoltasi davanti alla scuola, hanno deciso di disertare le lezioni. Quasi nessuno dei 500 allievi è entrato nelle aule.

Fin dall'inizio dell'anno scolastico gli studenti contestano l'orario delle lezioni. In particolare chiedono che al sabato venga loro concesso di uscire dalla scuola a mezzogiorno anziché alle 13. La richiesta è motivata dal fatto che molti studenti a quell'ora difficilmente trovano un mezzo di trasporto pubblico che li riporti a casa.

Un'altra richiesta riguarda le ore di educazione fisica. Per poter svolgere l'attività sportiva, gli studenti chiedono che più classi possano scendere in palestra nello stesso giorno e alla stessa ora.

«Sotto accusa» sono anche le ore di insegnamento di due materie professionali: estimo e topografia. Data la complessità degli argomenti che sono oggetto di studio, è tradizione al «geometri» che le lezioni di queste materie si protraggano per tre ore consecutive. Gli allievi ora ritengono che questo orario sia troppo pesante. Hanno presentato perciò le loro richieste al preside, professor Salvatore Gimmillaro, ponendo per la soluzione dei vari problemi prospettati una specie di «ultimatum», scaduto ieri mattina.

«Se avessero risposto alla mia convocazione — ha replicato il preside — lo "sciopero" si sarebbe potuto evitare. Nei limiti del possibile, le richieste degli studenti sono state prese in considerazione e vedremo di modificare gli orari».

m. al.

Nominati i componenti della giuria

Premio Portiglia ai poeti dialettali che «cantano» Biella

Oltre un milione per il primo classificato

BIELLA — La Giunta comunale ha designato ieri pomeriggio i componenti della giuria che esaminerà le opere partecipanti al «Premio Augusto Portiglia», definito «Concorso per opere di poesia o di prosa, illustranti Biella e il Biellese nella storia, nei costumi e nelle bellezze naturali». Fanno parte della commissione esaminatrice, quali membri di diritto, l'assessore alla cultura Gian Luca Susta, il direttore del Museo e della Biblioteca, Giuseppe Canello, e gli esecutori testamentari Carlo Zaldera e Alberto Perona. La Giunta l'ha completata con i docenti universitari Romano Ordano per la storia, Gianni Sciolla per l'arte e per la letteratura. Per il giornalismo farà parte della giuria Piero Minoli.

Il concorso, istituito nel 1980 per ricordare il poeta dialettale Augusto Portiglia, è giunto alla seconda edizione e ha suscitato un notevole interesse. Sono venti le opere pervenute alla Biblioteca civica e alcune sono firmate da studiosi e scrittori già affermati in altri campi.

La storia del premio è singolare. Il 6 dicembre '76 moriva, a 82 anni, Augusto Portiglia, detto «Gusto», che aveva fatto il materassaio nel rione Riva, con una grande passione per la poesia dialettale. Autodidatta e pieno di interessi culturali, frequentava abitualmente la biblioteca comunale e nella sua lunga vita aveva scritto molte opere in versi.

Nel testamento manifestò il desiderio che col reddito di un lascito di tredici milioni (i suoi risparmi), venisse istituito un concorso letterario biennale per poeti dialettali. La Biblioteca e l'assessorato alla Cultura si assunsero subito l'onere dell'iniziativa.

Il primo premio quest'anno è stato portato a 1.300.000 lire ed il secondo a 700.000. Data la partecipazione sempre più numerosa di concorrenti, da più parti è stata lanciata l'idea di estendere anche al terzo e quarto classificato i premi in denaro. Allo sviluppo dell'iniziativa potrebbe essere interessati enti notoriamente sensibili alle attività culturali, come la Cassa di Risparmio di Biella, o la sezione locale dell'Associazione nazionale alpini, che ha avuto in Portiglia un cantore dei temi cari alle «penne nere».

All'edizione '82 del premio letterario partecipano Rosa Isabella Corleiti, Concetta Prioli, Laura Ballaro Simonetti, Ferrero, Sergio Simar, Rosalba Bustler de Mongeut, Maria Amerio Giovanni Mario Vaccino, Angelo Roy, sindaco di Netro, Roberto Zegna, Ferruccio Fiume, Enzo Delorenzi (un cardiologo torinese che vive abitualmente a Pollone), Rosella Conti, Maristella Padovese, Piero Forzini (un noto «toscanaccio biellesizzato»), il sacerdote e storiografo don Delmo Lebole, noto per le ricerche storiche sulla Chiesa biellese, Dino Braga, Aldo Sola, sindaco di Vigliano, Antonio Bodrero e Giacomo Calleri.

La premiazione avverrà il 6 dicembre. In quella occasione sarà presentato un volume di poesie di Augusto Portiglia, edito a cura dell'assessorato alla cultura e della Biblioteca civica.

m. al.

● Il giudice istruttore di Biella ha concesso la libertà provvisoria a Roberto Bacou, 21 anni, arrestato quattro mesi fa dalla Guardia di Finanza, durante un appostamento, mentre ritirava da un nascondiglio due sacchetti di droga. Una analisi chimica ha poi stabilito che il quantitativo di droga pura era ridotto: il resto era costituito da sostanze inerti, per fare peso.

A spasso in via Italia

BIELLA — Una passeggiata per le vie del vecchio centro, dopo la scuola. Ci sono tanti piccoli segreti da raccontarsi, le lezioni della mattinata da commentare. Poi, al pomeriggio, i compiti e, finalmente, la serata sarà tutta loro. Quattro salti in discoteca, o il cinema con gli amici o il ragazzo. Intanto è piacevole percorrere su e giù via Italia chiusa al traffico, un piccolo salotto cittadino. (m. al.)

Eletti i delegati cittadini per l'Assemblea regionale

In 5 rappresenteranno Biella al congresso degli artigiani

BIELLA — Gli artigiani biellesi aderenti alla Cna si sono riuniti nella sede di piazza Fiume 2 per rinnovare il Consiglio provinciale ed eleggere i delegati al Congresso regionale, in calendario a Torino per il 13 e il 14 novembre. Numerosi i presenti, a conferma dello «spirito di partecipazione» che caratterizza questa organizzazione.

Ha diretto i lavori Ugo De Tommasi, presidente dell'associazione biellese. Il dibattito, ricco di apporti concreti, si è imperniato sulla relazione del segretario Carlo Brusadore e sui documenti predisposti per il Congresso regionale.

Rappresenteranno gli artigiani biellesi al Congresso regionale della Cna il segretario generale Brusadore, il segretario dei tessili Guzzo; Ermes Garbaccio e Mario Capella Vigna (presidente della Collnart), in rappresentanza dei metalmeccanici, e Rodolfo Tura (presidente della Fnaa) per i tessili.

Il Consiglio provinciale è formato da 31 persone: Ugo De Tommasi, Carlo Brusadore, Emiliano Liburno, Angelo Guzzo, Rodolfo Tura, Anna Pozza, Rosanna Azario, Angelo Begni, Gino Bernardi, Mario Vigna Capella, Loredana Ciocchetti, Angela Cossu, [illegible] Danico, Bruno Di Stefano, Giuseppe Gamma, Piero Garavello, Ermes Garbaccio, Germano [illegible], Luca Guzzo, Giuseppina Lazzaroni, Ornella Marchi, Rosa Mangione, Santo Menegato, Mario Menegon, Franco Moscone, Aldo Pizzoglio, Antonio Quaglia, Lauretta Rossi, Paola Tagliavini, Ornella Zago e Donatella Boschetti.

p. m.

Varallo: arriva la prosa con un «Góldoni-Molière»

VARALLO — Torna il teatro nella città del Sacro Monte: al Civico di piazza Vittorio Emanuele è in programma questa sera alle 21 la «prima» di una stagione che si annuncia particolarmente interessante.

«Il nostro obiettivo — dice l'assessore alla cultura Claudio Crippa — è quello di allestire una serie di manifestazioni ancor più nutrita rispetto allo scorso anno. Nei mesi scorsi il ritorno a scadenze periodiche della prosa sul palcoscenico del Civico ha avvicinato un gran numero di varallesi a questo genere di spettacolo e sull'onda di questa riscoperta l'amministrazione comunale sta mettendo a punto diverse rappresentazioni».

Ad inaugurare la stagione sarà il «Teatro Intesa» di Milano che presenterà «Goldoni-Molière», un'opera in due atti ben distinti. Interpreti della «commedia comica goldoniana» e della farsa «George Dandin» dello scrittore francese saranno gli attori Pier Sebarica, Loredana Alfieri, Mauro Ranerio, Giancarlo Ratti, Marisol Gabrielli, Pia Engleberl e Gaetano Zerbo. La regia è di Pasquale D'Ascola, gli effetti speciali di Filippo Baraci.

I rapinatori, forse drogati, hanno fatto irruzione nel cuore della notte

Quattro banditi in una cascina a Roppolo picchiano un agricoltore per 70 mila lire

Delusi per il magro bottino, allagano la cantina - La vittima, Bruno Tibi, ha 56 anni

ROPPOLO — Quattro giovani hanno picchiato e legato un agricoltore che vive solo, in una cascina isolata, per impadronirsi di 70.000 lire.

L'aggressione caratterizzata da una inspiegabile brutalità, ha molte analogie con altri episodi di violenza contro persone sole, o anziane, avvenuti nella zona e rimasti finora impuniti.

La vittima è Bruno Tibi, 56 anni, abitante in borgata Pioglio, sulla strada per Cavaglià, nei pressi del cimitero. La sorella, Bianca Tibi, vive a Cavaglià col marito Sergio De Angeli, proprietario di una tenuta agricola.

I rapinatori hanno fatto irruzione nella stanza in cui si trovava l'agricoltore nelle prime ore della notte, dopo aver sfondato la porta. Erano a volto scoperto e apparivano particolarmente eccitati: non si esclude che fossero sotto l'effetto della droga.

Colto di sorpresa Bruno Tibi non ha potuto neppure tentare di difendersi. Dopo averlo legato ad una sedia, i quattro hanno frugato dappertutto, alla ricerca del denaro, ma hanno trovato soltanto qualche biglietto di banca. Uno dei banditi è sceso in cantina e prima di risalire a mani vuote ha dato un calcio, forse per sfogare l'ira, allo spinotto di una botte. Il vino ha inondato la cantina.

L'agricoltore è riuscito a slegarsi dopo circa un'ora, e si è recato in un'altra cascina per telefonare ai congiunti.

Sono intervenuti i carabinieri di Cavaglià e il nucleo radiomobile di Vercelli, nonché una pattuglia della polizia, in servizio nella zona. Le indagini sono rese più difficili dalla totale mancanza di indizi.

p. m.

TACCUINO BIELLESE

BIELLA
APOLLO: Sogno di Laura.
IMPERO: Storie di tentazioni.
MAZZINI: La ragazza di Trieste.
ODEON: Spettacolo internazionale «Gen Verde».
SOCIALE: Io so che tu sai che io so.

BORGOSESIA
LUX: Rocky III.

COGGIOLA
ENNIO: Bocche golose.

SERRAVALLE
CORSO: Rocky III.

FARMACIE
Biella: Comunale, via Rosselli 104, tel. [illegible].
Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.258.
Cossato: Vigna, via Mazzini 80, tel. 93.519.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.204.
Vigliano: Forno, via Quintino Sella 2, tel. 510.031.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella, tel. 35.03.333. Borgosesia 25.513. Cavaglià: 96.470. Cossato: [illegible]. Mongrando: 666.913. Trivero: [illegible]. Vallemosso: 72.601. Varallo: 52.412.

MOSTRE D'ARTE
Centro d'arte G 77 (piazza Fiume 1, tel. 26.033): Medaglie di Floriano Bodini, Pietro Cascella e Giò Pomodoro, con gli studi preliminari dei singoli artisti (10-12,30, 16-19-30, festivi 10-12,30).
Garabello e Perazzone (viale Roma 11, tel. 20.955): Personale del pittore Celso [illegible]. Orario 16-20, compresi i festivi.

MUSEI
Biella (via Pietro Micca 36): lunedì e sabato 14,30-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12, 14,30-18,30.

LE BIELLESI «PIGLIATUTTO» IN PRIMA

Gran spettacolo a Quarona nel derby della Valsesia

Delude il Sandicarisio bloccato (0-0) da un modesto Valle Cervo

BIELLA — Il Sandicarisio, che guidava insieme alla Quaronese la classifica del Girone B del campionato di calcio di Prima Categoria, si è fatta bloccare dal «fanalino di coda» Valle Cervo. Il risultato di 0 a 0 può essere stato però condizionato da un infortunio che ha coinvolto due giocatori. Al 16' Boggian, nel tentativo di colpire la palla di testa, si è scontrato con lo stopper del Valle Cervo, Confortini. Entrambi hanno dovuto essere accompagnati all'ospedale, per la sutura di lacerazioni alla fronte.

Pareggio in bianco anche per il Valdengo, impegnato in trasferta contro il Sant'Orso Gabetto. La squadra valdostana era priva di quattro titolari, tutti squalificati per quanto è accaduto nel «derby» con il Fenis. Anche i biellesi erano incompleti: mancavano tre pedine importanti, il centravanti Coda Cap, Baredi e Bellinazzo. Quest'ultimo ha potuto scendere in campo solo nella fase conclusiva dell'incontro.

Il Vigliano invece è incappato in una giornata nera a Saint-Vincent: i ragazzi di Ubertalli sono stati sconfitti per 5 a 1 dai valdostani.

E' finito in parità (2-2) il derby valsesiano di prima categoria fra l'undici giallobiù e la Dufour, un incontro che, come vuole la migliore tradizione, ha offerto al migliaio di spettatori presenti gioco, spettacolo ed emozioni.

Ancora una volta il pronostico della vigilia è stato smentito, con la capolista Quaronese costretta a cedere sul suo campo un prezioso punto nella corsa al successo finale ad una squadra, quella varallese, che si diceva in difficoltà. Invece sul terreno di gioco gli ospiti hanno saputo ritrovare come d'incanto grinta, determinazione e schemi tattici, imbrigliando i padroni di casa con un'attenta marcatura a centrocampo e colpendoli con un contropiede che li ha portati, prima con Stragiotti al 10' ed inizio ripresa ha replicato Villa) e poi con Osti al quarto d'ora del secondo tempo, due volte in vantaggio.

Solo ad otto minuti dal termine l'incubo della sconfitta per la Quaronese contro una Dufour ridotta in dieci per l'espulsione di Stragiotti è svanito grazie ad un colpo di testa del tredicesimo Piccaluga.

Continua intanto la marcia di avvicinamento alla testa della graduatoria della Pro Roasio, che domenica ha sconfitto con un secco 3-1 la forte [illegible]. Subita una rete a freddo dopo 60 secondi, i vignaioli hanno ribaltato il punteggio con una rete di Pignatta al 5' e una doppietta del goleador Vanoli al 42' e al 60'.

Maurizio Alfisi

CLASSIFICA

Quaronese e Sandicarisio p. 8.
Charvensod, Fenis Nus, Marco Saint Vincent, Pro Roasio 7.
Strambinese e Vigliano 6.
Fulgor Valdengo 5.
Dufour e Sant'Orso Gabetto 4.
Pont Donnaz 3.
Quincinettese e Valle Cervo 2.

QUATTRO EQUIPAGGI AL RALLY DI MANTOVA

Biella Corse un po' sfortunata (ma si piazza al secondo posto)

I piloti impegnati su un tracciato (4 prove) interamente su sterrato

Biella. L'equipaggio Panzera-Tasca su Opel Ascona (Telefoto)

BIELLA — Bilancio positivo per la Biella Corse, che ha partecipato con quattro equipaggi alla prima edizione del Rally di Mantova, classificandosi al secondo posto nella speciale graduatoria per scuderie. La gara comprendeva quattro prove speciali su fondo sterrato, da ripetere due volte, e per di più si è svolta interamente di giorno, favorendo un maggior afflusso di pubblico.

Si è imposto Radelli, il popolare «Orlando», abile preparatore di Porsche, dopo una accesa lotta con la 131 turbo di Bobo Cambiaghi, uscito di strada nel finale. La piazza d'onore è andata a Fagnolo-Gallone, su R5 turbo, della Novara Corse.

Fra i biellesi, il miglior piazzamento è stato ottenuto da Dodi Panzera e Massimo Tasca, su Opel Ascona gruppo due, giunti undicesimi assoluti, quarti di classe e sesti di gruppo. Si sono piazzati onorevolmente anche Ramella-Gubernati, su Kadett gruppo A: diciannovesimi nella graduatoria assoluta, terzi di gruppo e secondi di classe. «Avrebbe potuto andare meglio — ha commentato Emanuele Gubernati a fine gara —, ma insieme ad altri equipaggi siamo stati svantaggiati dall'annullamento di una prova speciale. Un concorrente partito prima di noi si è fermato sul percorso.

«In base al regolamento — ha proseguito — a noi e a tutti gli altri partecipanti che non hanno potuto disputare la prova è stato accreditato il peggior tempo dell'ultimo equipaggio che vi è transitato. In pratica, abbiamo perso un minuto e conseguentemente quattro o cinque posizioni in classifica».

m. al.

La squadra di pallavolo si sta preparando per l'imminente campionato

Il Giletti Vallemosso si fa il fiato

VALLEMOSSO — Il Giletti Vallemosso sta intensificando la preparazione in vista dell'inizio del campionato di pallavolo. Nei giorni scorsi la squadra ha preso parte ad un torneo quadrangolare, con Libertas Vercelli (serie B) Borgofranco e Santhià. La formazione biellese ha perso tutti gli incontri, tuttavia il fatto non ha turbato l'ambiente sportivo valmossese.

«I ragazzi avevano appena ultimato una preparazione atletica specifica per aumentare la potenza muscolare — ha spiegato Eusebio Fantini, direttore sportivo del Giletti —. In campo non potevano quindi muoversi con l'abituale scioltezza. D'altro canto abbiamo preso parte al torneo per provare soprattutto gli schemi di gioco».

Nel Vallemosso Mino Barberis avrebbe deciso, in linea di massima, di svolgere solo il ruolo di allenatore. Il suo posto in campo dovrebbe quindi essere preso dal nuovo acquisto Enrico Comelli. Tolta da «inventare» anche la posizione in squadra di Claudio Ferazzo, ex giocatore della Splendor. Barberis intenderebbe schierarlo in alternativa allo «schiacciatore» Versaldo. Fra i titolari inoltre mancavano Claudio Marangon e Mauro Beratto, entrambi infortunati.

«Il nostro obiettivo — ha concluso Fantini — è di riuscire a portare tutti i giocatori ad un equilibrato livello di rendimento, in modo che la squadra possa esprimersi sempre al meglio». Indipendentemente dal risultato, quindi, la prova fornita dal Giletti è stata positiva e soprattutto la gara con la Libertas Vercelli è stata molto combattuta.

Delle prossime avversarie in campionato, il Santhià si è rinforzato notevolmente con l'acquisto di Bonaspetti, ex giocatore di serie A, e di Manachino, della Libertas Vercelli. Il Borgofranco ha invece assorbito diversi elementi del Bellaniate.

m. al.

Bravi atleti del «pedale»

BIELLA — La società sportiva Pedale Biellese, che cura l'educazione sportiva dei giovanissimi appassionati al ciclismo, più che la loro preparazione atletica, ha concluso la stagione con la gara sociale.

Si è imposto l'«allievo» Gualtiero Zanella, che nell'ordine ha preceduto Massimo Brunello, Giuseppe Acquadro, Fabio Ferracin, Riccardo Botta e Luigi Policante.

In evidenza fra gli «esordienti» Romano De Rossi e fra i «giovanissimi» Claudio Rocchetto.